Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 157 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400), - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

CON LA «RICETTA SPADOLINI»

La nuova austerità ci piomba addosso a partire da stasera

Aumenteranno subito benzina, Iva, Irpeg
Poi treni, elettricità, telefoni, poi...

REDAZIONE ROMANA

ROMA — Puntuale come tutte le cose sgradevoli, la nuova austerità ci piomberà addosso questa sera, al termine della riunione del Consiglio dei ministri convocata per le 17, e non è escluso che a spiegarcene i termini, i motivi ed il modo «garibaldino» con il quale dovremmo accoglierla sarà proprio il viso tondo e rassicurante di Spadolini.

Dunque, ci siamo. Da domani saremo (il riferimento riguarda ovviamente i lavoratori dipendenti, perché per gli altri la corsa all'evasione non subirà certo rallentamenti) tutti un po' più poveri, pagheremo più cari i servizi pubblici e continueremo a chiederci quale sia il senso di una manovra che tanto la Confindustria quanto i sindacati giudicano inadatta a rallentare il costo del lavoro e l'inflazione.

In ogni caso, la manovra scatterà. Democristiani, socialisti, liberali e socialdemocratici non nascondono le rispettive perplessità sui singoli aspetti delle misure che Spadolini intende adottare, ma si è creato un clima politico di grande solidarietà nei confronti del presidente del Consiglio, al punto che lo stesso Pertini ha confidato di non nutrire più nessun dubbio per la sorte dell'esecutivo e di pensare solamente alle vacanze ormai imminenti.

Per dare continuità alla politica economica, il governo intende anche varare la legge finanziaria per il prossimo anno. La parte più consistente della manovra che sarà decisa oggi pomeriggio riguarda le misure fiscali, che scatteranno quasi certamente a partire alla fine di questa settimana.

Per definire gli ultimi dettagli, Spadolini ha dovuto far slittare il Consiglio dei ministri, previsto in un primo momento per questa mattina alle 10,30, ed ha convocato l'ennesima riunione dei ministri economici.

A grandi linee i termini sono comunque noti. Da domani costerà più cara la benzina (si prevede un aumento di 60 lire, ma c'è chi teme che sia addirittura più consistente), aumenterà l'Iva, l'Irpeg salirà dal 25 al 35 per cento, saliranno i contributi per gli oneri sociali a carico delle aziende, scatterà la proroga al 30 settembre per la fiscalizzazione degli oneri sociali. Ci vorranno tre decreti legge per far scattare tutti questi provvedimenti. Accanto agli aumenti ricordati, scatteranno poi quelli delle tariffe ferroviarie, elettriche e telefoniche, e aumenterà la ritenuta d'acconto sul lavoro autonomo.

Complessivamente, Spadolini conta di raccogliere in questo modo quasi diecimila miliardi. Una cifra considerevole, ma non sufficiente. E allora sarà la volta di un'altra sfilza di rincari: bollo sulla patente, tassa di circolazione, concessioni governative. Superata l'orgia di nuove tasse, il presidente del Consiglio si ripromette di passare ai tagli della spesa pubblica. Come è noto, i settori maggiormente colpiti saranno quelli della sanità e della previdenza.

Ieri Spadolini si è incontrato nuovamente con i presidenti delle Regioni ed ha spiegato che il governo ha fissato in 26 mila miliardi e 500 milioni il fondo sanitario per l'anno in corso (una cifra che si discosta di 700 milioni dalle valutazioni degli enti regionali) ed in 30 mila miliardi e 500 milioni quello per il prossimo anno.

Di questi ultimi, mille sono ancora da reperire incrementando i «ticket» e cinquecento attraverso i risparmi da parte delle Regioni, che dovranno provvedere con imposizioni fiscali a livello locale se le Usl sfonderanno questo tetto. Come dire, dopo le tasse «made in palazzo Chigi» ecco in arrivo quelle cittadine e regionali.

Tommaso Genisio

Con Merloni un impegno a rivedere le cifre

ROMA — Il governo s'è impegnato a rivedere la parte della manovra finanziaria che, secondo le cifre degli industriali, comporterebbe un aggravio del costo del lavoro del 3,5 per cento. Questo aggravio, aggiunto al 2,5 per cento per le nuove liquidazioni e al 10 per cento della scala mobile (già stimata), nell'83 porterebbe il costo del lavoro al 15-16 per cento, contro il 13 indicato dalla legge finanziaria.

È il risultato della riunione di ieri sera a Palazzo Chigi tra Spadolini, il ministro dell'industria Marcora, del lavoro Di Giesi e della sanità Altissimo con una nutrita delegazione della Confindustria guidata dal presidente Merloni e dal vice Mandelli.

Ma sulle cifre industriali e governo non sono d'accordo. I primi hanno stimato un incremento del costo del lavoro oltre il 3 per cento, l'esecutivo lo ha valutato sul 2,5. Questo aumento è la conseguenza di maggior contributi, imposti dal ministro del lavoro, alle aziende per malattia, maternità, contributi cassa integrazione, e conguaglio della malattia con l'Inps al 50 per cento (l'altra metà a carico delle industrie).

Come sarà ridefinita questa parte della manovra? Di Gesi s'è limitato a dire che lo sarà, ma il come dipenderà dagli incontri con gli altri ministri economici, fissato oggi alle 11.

L. S.

Da domenica i giornali a 500 lire

ROMA — Da domenica 1.o agosto i giornali passeranno a 500 lire. Lo ha deciso ieri sera il Cip, accogliendo la proposta rivolta dalla Commissione centrale carta circa la richiesta di aumento avanzata dalla Federazione italiana editori di giornali.

Il Comitato interministeriale prezzi ha deliberato anche un adeguamento del sovrapprezzo termico, pari a un aumento di 7,34 lire al kilowattora (più 8%) rispetto all'attuale costo medio. Per le utenze domestiche il maggior onere è valutabile in circa 1250 lire al mese.

Il Cip ha dato anche parere favorevole alle tariffe ferroviarie, che aumentano del 10% da domenica. Un altro identico aumento decorrerà dal 1.o ottobre. I maggiori introiti annui sono valutati sui 184 miliardi di lire.

«DOVEVA ARRIVARE PER VIA DIPLOMATICA E NON PER POSTA»

«Comunicazione» a Marcinkus Il Vaticano la manda indietro

Per due altri funzionari dello Ior respinti i due provvedimenti dei magistrati
La banca della Santa sede anche nei colloqui registrati tra Calvi e Carboni

ROMA — La Santa sede ha respinto le comunicazioni giudiziarie inviate per posta dai magistrati milanesi che stanno indagando sul caso Calvi-Banco Ambrosiano al presidente dell'Ior (Istituto opere di religione) arcivescovo Paul C. Marcinkus, al dott. Luigi Mennini, amministratore delegato e al dott. Pellegrino De Strobel, ragioniere capo dell'istituto stesso.

Le comunicazioni giudiziarie sarebbero state rinviate dal Vaticano al ministero degli Esteri italiano, che in proposito non ha confermato né smentito la vicenda. A quanto si è potuto sapere, il Vaticano avrebbe respinto le tre comunicazioni giudiziarie, in quanto riterrebbe che esse avrebbero dovuto essere inoltrate per via diplomatica, cioè tramite il ministero degli Esteri e non per posta, essendo l'arcivescovo Marcinkus un dignitario pontificio con passaporto statunitense, e gli altri due accusati di reati «funzionali», che sarebbero stati cioè compiuti nell'esercizio delle funzioni che svolgono in seno all'amministrazione della Santa sede.

Della vicenda, il ministero degli esteri italiano starebbe interessando il ministero della giustizia per l'esame di questo delicato caso, che non ha precedenti. Secondo quanto si è appreso in ambienti ministeriali del ministero di Grazia e Giustizia la vicenda delle comunicazioni giudiziarie respinte dal Vaticano è stata oggetto di consultazioni tra il ministro degli Esteri Colombo ed il ministro della Giustizia, Darida.

Quest'ultimo restituirà al sostituto procuratore milanese Dell'Osso le buste, ancora sigillate, contenenti i provvedimenti giudiziari da lui emessi nell'ambito dell'inchiesta che conduce assieme al collega Alfonso Marra. A quanto si è appreso negli stessi ambienti le buste che i destinatari non hanno nemmeno aperto sono state consegnate, tramite l'ambasciata italiana presso la Santa sede al ministero degli Esteri, che le invierà a sua volta a quello della Giustizia.

Interpellato sulla notizia secondo cui la Santa sede ha respinto le comunicazioni giudiziarie inviate a mons. Marcinkus, a Mennini e a De Strobel, il vicedirettore della sala stampa vaticana, don Pier Franco Pastore ha dichiarato che «non risulta» ed ha aggiunto: «Comunque faccio notare che è norma della Santa sede non rispondere a domande che si riferiscono a situazioni che toccano aspetti giudiziari».

A Roma, intanto in seno alla Commissione P2 presieduta da Tina Anselmi si continuano ad ascoltare le registrazioni di Flavio Carboni nelle quali sono riportate le conversazioni telefoniche che il costruttore sardo fece con Calvi e nelle quali si accennerebbe anche ai problemi dei vertici finanziari dello Ior. Lo Ior come è noto oltre ad essere azionista del Banco Ambrosiano si fece garante presso altre banche che avanzavano crediti nei confronti del Banco.

Secondo le indiscrezioni inoltre dei commissari, da alcune di queste bobine si ricaverebbe la sensazione di un Calvi «molto preoccupato». Carboni durante un colloquio avrebbe consigliato con insistenza il banchiere a cambiare residenza «per almeno tre o quattro mesi» e di trasferirsi in un posto più sicuro «blindato».

IN 2.a PAGINA
Le banche estere minacciano ritorsioni

TRIESTE: ACCORDO AL COMUNE E CRISI IN REGIONE

Cecovini torna sindaco Oggi Comelli si dimette

La Dc: «Respingiamo decisamente ogni addebito di responsabilità»
I socialdemocratici accusano la Dc di «volontà di rottura»

Trieste — Il sindaco Manlio Cecovini a sinistra nella foto

TRIESTE — Dopo una lunga parentesi commissariale l'avv. Manlio Cecovini, leader della Lista per Trieste, è stato rieletto sindaco. Contemporaneamente la Dc ha avviato il meccanismo della crisi alla Regione, crisi che verrà formalizzata oggi.

La soluzione delle crisi al Comune e alla Provincia, che esclude la Dc dalle giunte, ha indotto il partito dello scudo crociato a giudicare infranti dai laico-socialisti gli accordi «pentapartitici» finora in atto a livello regionale. Di qui il precipitare della crisi alla Regione. Oggi Comelli trasmetterà al presidente dell'assemblea Mario Colli, la lettera delle proprie dimissioni, le quali comportano, a norma di statuto, la caduta di tutta la giunta.

Spetterà poi a Colli di fissare, consultati i capigruppo, la data per la convocazione della seduta straordinaria del Consiglio cui competerà la presa d'atto delle dimissioni della giunta. Tale riunione dovrebbe aver luogo prima di Ferragosto, ma potrebbe anche slittare più in là.

Nel frattempo la nuova situazione politica che sta verificandosi nella regione è stata esaminata, ieri mattina a Udine, dalla direzione regionale del Psi nella cui sede seguirà stamane una riunione congiunta delle segreterie regionali dei partiti del polo laico.

Dal canto suo la Dc, per bocca del vicesegretario regionale Roberto Campaner «respinge nel modo più deciso ogni addebito di responsabilità sui fatti che hanno determinato l'apertura della crisi alla Regione». Come si può pretendere, ha detto Campaner, che la Dc sia richiesta, in sede regionale, di dare il suo contributo alla soluzione dei problemi di Trieste e le sia poi inibito di far sentire la sua voce in proposito nelle amministrazioni locali.

Campaner ha assicurato che il senso di responsabilità della Dc non verrà meno (ma la remissività e la pazienza hanno un limite) anche se «ogni tentativo di forzare diventa avventura». Egli ha impegnato il partito, ai massimi livelli a chiudere nei tempi più brevi la crisi. Però: «Non saremo indulgenti né accondiscendenti verso chi pretende dignità per sé e non la riconosce agli altri».

La posizione del Psdi è stata anticipata ieri dal responsabile nazionale degli enti locali del partito, Graziano Ciocia. «Se la minaccia di crisi alla Regione verrà attuata dalla Dc, la conflittualità dei rapporti tra l'area laico-socialista e la Dc sarebbe vicina — ha aggiunto l'esponente socialdemocratico — a superare il limite oltre il quale il fatto fisiologico diventa volontà di rottura: si potrebbero avere infatti ripercussioni e reazioni in altre realtà e per altre situazioni di crisi ancora aperte».

Anche il comunista Armando Cossutta, parlando alla direzione del partito, ha criticato la Dc per il suo rifiuto a un accordo con il Pci ma anche i laici per la loro alleanza con la Lista «antioperaia, antipopolare e antislovena».

AFFOLLATA DI «TEMI CALDI» LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Ancora un «no» di Reagan al gasdotto Minimizzati i contrasti con l'Europa

«Solo bisticci in famiglia» - «Ottimista» sul Libano
Il mancato vertice con Breznev: «È colpa di Mosca»

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha ribadito l'altra sera, in una conferenza stampa, che non avrà «ripensamenti» sulla sua opposizione al gasdotto euro-siberiano, ma ha minimizzato il contrasto con gli alleati europei chiamandolo «un bisticcio in famiglia»: «nonostante questi bisticci, una famiglia è sempre una famiglia, siamo sempre legati l'uno all'altro in tanti modi», ha aggiunto Reagan insistendo che le relazioni euro-americane sono «buone».

Quanto alle prospettive di un vertice col leader sovietico Breznev, Reagan non ha voluto indicare date e ha detto di non poter nemmeno dire se l'incontro possa avvenire «quest'anno, l'anno prossimo o mai». Ma ne ha addossato la colpa all'Urss, da cui non è venuta «nessuna risposta incoraggiante e nessun segno di interesse» agli approcci del Dipartimento di Stato.

Sulla cirsi libanese, Reagan ha ribadito di essere «ottimista che una soluzione potrà essere trovata». Ma si è rifiutato di entrare in qualsiasi particolare, limitandosi a ribadire gli appelli per il rispetto della cessazione del fuoco, nonché gli obiettivi dell'azione americana: uscita dei guerriglieri palestinesi da Beirut, ripristino di un solido governo centrale libanese, ritiro dal Libano delle forze armate di Israele e di ogni altra parte estranea.

Sul controverso documento firmato pochi giorni fa da Arafat nelle mani del deputato americano McCloskey, Reagan si è rifatto alle dichiarazioni poi venute dallo stesso McCloskey, il quale ha ammesso che la dichiarazione firmata dal leader palestinese «non significa niente».

Il Presidente Reagan è quindi tornato ad affrontare il tema dell'embargo deciso a Washington sulle forniture di tecnologie avanzate all'Urss per la realizzazione del gasdotto siberiano. «Nel decidere l'embargo — ha detto Reagan — gli Stati Uniti non hanno cercato secondi fini: scopo della mossa è premere sull'Unione Sovietica perché rallenti l'escalation nelle spese militari e perché sia revocata la legge marziale in Polonia: non appena questi effetti saranno raggiunti, l'embargo decadrà».

Come era lecito attendersi, a Reagan è stato chiesto se non ci sia un'incongruenza nell'autorizzare da una parte la vendita di grano all'Urss, mentre dall'altra si decide l'embargo sulle forniture per il gasdotto siberiano. «non c'è nessuna incongurenza», ha risposto Reagan. «Proseguire sulla strada dell'embargo delle vendite di grano, deciso da Carter all'epoca dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, voleva dire non riuscire a ottenere gli scopi prefissi: l'Urss può acquistare, infatti, i cereali anche in altre nazioni, danneggiando così gravemente l'agricoltura americana. Ma per le tecnologie avanzate Mosca deve necessariamente rivolgersi agli Usa, leader nel settore».

Interrogato poi polemicamente sulla «certificazione» di un progresso economico e sociale nel Salvador presentata martedì dall'amministrazione Reagan al Congresso per continuare gli aiuti al paese centro-americano, il Presidente ha rinviato alle motivazioni che il Dipartimento di Stato esporrà al Congresso per sostanziare la sua valutazione.

Reagan ha comunque ribadito che, per quanto nel Salvador avvengano indubbiamente anche «eventi spiacevoli», il punto chiave è che si stanno facendo «sforzi in buona fede» per progredire nella direzione migliore. Reagan ha citato in particolare un progresso della riforma agraria, con «migliaia di titoli di proprietà» recentemente consegnati ai coltivatori senza terra, e ha colto l'occasione per esaltare la «grande svolta» costituita dall'eccezionale affluenza alle urne nelle elezioni della primavera scorsa, che ha «smascherato la disinformazione e la vuota propaganda della sinistra».

La Tass: «Ma alla Casa Bianca si ignora la volontà europea»

MOSCA — *L'Unione Sovietica ha accusato il Presidente Reagan di avere «altezzosamente ignorato» le proteste degli alleati europei per le sanzioni contro il gasdotto siberiano e di «non aver tratto alcuna lezione» dall'«indignazione» che la sua politica nei confronti dell'Urss ha suscitato al di qua dell'Atlantico.*

Nel suo primo commento alle dichiarazioni fatte dal capo della Casa Bianca nella sua conferenza stampa dell'altra sera, l'agenzia Tass ha notato che gli europei occidentali «sono unanimi» nell'opporsi alle sanzioni americane e nel voler comunque fornire all'Urss — a dispetto dell'embargo — le attrezzature per il gasdotto per cui sono già stati firmati dei contratti.

«Ma Reagan — ha aggiunto la Tass — ha fatto capire che non ha alcuna intenzione di tener conto della posizione degli alleati. Da tutto quanto il Presidente americano ha detto, risulta che Washington non ha tratto alcuna lezione dall'indignazione suscitata in Europa occidentale dalla sua politica circa il gasdotto».

È «insufficiente» per la Nato la liberalizzazione in Polonia

BRUXELLES — *«Gli alleati atlantici sperano che le misure annunciate dalle autorità polacche permettano di migliorare davvero le condizioni del popolo polacco, ma esse non corrispondono interamente alle intenzioni dichiarate dai dirigenti polacchi, nè ai tre criteri contenuti nella dichiarazione dell'alleanza dell'11 gennaio 1982».*

Lo ha detto ieri mattina a Bruxelles un portavoce della Nato, riassumendo, sulla base di un testo autorizzato dal Consiglio atlantico, le consultazioni sulla Polonia che si sono recentemente svolte al «quartier generale» dell'Alleanza atlantica.

Nella dichiarazione dell'11 gennaio, i ministri degli esteri dell'Alleanza avevano già fissato le condizioni per porre termine alle sanzioni allora adottate contro l'Unione Sovietica e il governo polacco per il colpo di stato del 16 dicembre: abolizione dello stato d'assedio., liberazione dei sindacalisti di Solidarnosc in carcere., ripresa del dialogo con la Chiesa e Solidarnosc.

Siderurgia: in alto mare l'autoriduzione della Cee verso gli Usa

BRUXELLES — I maggiori produttori siderurgici europei non sono ancora riusciti a trovare un'intesa sulla chiave di ripartizione della riduzione delle vendite sul mercato americano, nel quadro di un accordo di autolimitazione globale delle esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa.

Gli esperti dei «Dieci», che si sono riuniti l'altra sera a Bruxelles, non hanno potuto fare altro che constatare la mancanza di intesa fra i produttori.

Secondo fonti diplomatiche, la commissione avrà ugualmente sondaggi con le autorità americane — un alto funzionario del dipartimento al commercio Usa è atteso a Bruxelles — mentre continuerà a cercare un compromesso con i produttori.

L'accordo di autolimitazione globale dovrebbe interessare undici prodotti (esclusi i tubi): secondo i calcoli della commissione, che non sono però accettati dai produttori, la Comunità potrebbe offrire agli Stati Uniti di ridurre dal 6,3 per cento del 1981 al 5,8 per cento di qui al 1985 la propria quota di mercato americano dei prodotti in questione.

Intanto, nonostante le difficoltà che i governi dei «Dieci» e i maggiori produttori siderurgici europei ancora incontrano per mettere a punto una proposta comune di autolimitazione globale delle esportazioni siderurgiche dalla Cee negli Stati Uniti, la commissione europea ha confermato che la fase finale delle trattative con gli Usa si svolgerà a partire da martedì 3 agosto negli Stati Uniti.

SI CONSOLIDA LA TREGUA TRA DC E PSI

Craxi e De Mita ammiccano Spadolini più saldo in sella

ROMA — Il clima politico all'interno della maggioranza sembra destinato a stabilizzarsi sul bel tempo, anche se non mancano i soliti «uccelli del malaugurio», che fanno professione di «dietrologia», vedendo nel riavvicinamento tra Dc e Psi un pericolo, seppure non immediato, per Spadolini.

A dar credito a questi amanti della fantapolitica si sarebbe realizzata un'intesa tra democristiani e socialisti che passa attraverso la liquidazione in primavera del presidente del consiglio, di modo che eventuali elezioni anticipate possano essere gestite da un governo diverso dall'attuale, magari a guida dc.

Al di là dei sommari e semplicistici processi alle intenzioni, c'è la realtà, quella di Craxi e di De Mita che non si mostrano più i denti in una gara a chi ha più grinta, ma soltanto per scambiarsi ampi sorrisi. Come hanno fatto ieri al termine dell'incontro tra le delegazioni della Dc e del Psi. Un incontro che tutti i partecipanti hanno definito con termini positivi. Più che sottoscrivere ufficialmente una tregua, Craxi e De Mita «si sono chiariti».

E questo è servito a far piazza pulita delle conflittualità tra i due partiti, più artificiose che reali. Certo, come hanno riconosciuto i due leader, Dc e Psi non la pensano su tutto allo stesso modo, ma sulle divergenze fa premio la volontà di riannodare i fili di un dialogo che apre le porte ad una «collaborazione costruttiva», destinata a rafforzare il governo. Comune a Craxi e a De Mita è l'impegno a sostenere Spadolini, che ne ha bisogno oggi più che mai, di fronte alla gravissima crisi di cui forse — ha avvertito De Mita — non tutti colgono la drammaticità.

Le difficoltà si risolvono non con il rinvio, ma con «provvedimenti rigorosi»: Dc e Psi sono insomma d'accordo che ci vogliono i fatti. E' su questi che Spadolini si gioca il posto. In particolare, secondo il leader del Psdi, Pietro Longo, la partita decisiva il presidente del consiglio la giocherà nella trattativa con le parti sociali per il costo del lavoro e la scala mobile.

Longo non ha voluto amplificare la questione del gasdotto, né gettare acqua sul fuoco delle relative polemiche: si è limitato a contestare l'atteggiamento favorevole di Marcora che non è condiviso neppure da Zanone.

Il segretario liberale ha rilevato che esiste contraddizione nelle argomentazioni dei sostenitori del gasdotto che negano il rischio di una possibile dipendenza energetica dall'Urss e nello stesso tempo insistono che non si può fare a meno del gas sovietico. La questione, comunque, non saranno i liberali a farla diventare un «casus belli».

F. S.

A 2 ANNI DALLA STRAGE ALLA STAZIONE

Trasferimento d'ufficio per 3 giudici bolognesi

ROMA — La prima commissione del Consiglio superiore della magistratura ha deciso ieri sera il trasferimento d'ufficio per tre dei quattro magistrati bolognesi Aldo Gentile, Guido Marino e Angelo Vella che stavano indagando sulla strage della stazione di Bologna, di due anni fa, e sulle bombe dell'«Italicus».

I tre magistrati sono stati sottoposti al procedimento previsto dall'art. 2 della legge sulle guarentigie della magistratura in relazione al funzionamento degli uffici giudiziari bolognesi.

La decisione della commissione, che dovrà essere ratificata dal plenum dell'organo di autogoverno dei giudici in una delle prossime sedute, è stata presa all'unanimità per quanto riguarda il consigliere istruttore Angelo Vella, con quattro voti favorevoli e due contrari per il procuratore della Repubblica Guido Marino e con quattro voti favorevoli e due astenuti per il giudice istruttore Aldo Gentile.

Per il quarto magistrato bolognese, il sostituto procuratore Luigi Persico, la commissione ha richiesto al Csm l'archiviazione del caso in quanto il giudice, nei giorni scorsi, per sua stessa richiesta, è stato trasferito presso la procura della Repubblica di Ferrara.

L'eventuale decisione sulle nuove sedi alle quali dovranno essere destinati i tre giudici bolognesi, se il Consiglio in seduta plenaria confermerà la decisione della commissione, sarà presa successivamente.

La procedura per il trasferimento dei magistrati era stata avviata dal Consiglio superiore nello scorso mese di giugno a conclusione di una inchiesta svolta dallo stesso Csm sul funzionamento degli uffici giudiziari bolognesi con particolare riferimento alle deficienze riscontrate nella conduzione delle inchieste sulla strage del 2 agosto 1980 e su quella dell'«Italicus».

DA GEDDA: «PRONTI ALL'EVACUAZIONE», DA BEIRUT: «NESSUNA TRATTATIVA»

Contrastanti «segnali» dell'Olp nelle convulse ore della tregua

BEIRUT — A poche ore ormai dalla scadenza dell'ultimatum di Begin per cercare una soluzione pacifica al dramma del Libano, dall'Olp arrivano segnali contrastanti, addirittura opposti. Come è già avvenuto con la fasulla «dichiarazione» di Arafat sul riconoscimento di Israele, essi non fanno altro che confondere le acque in un momento in cui lo sforzo della diplomazia è quello di salvare dalla morte gli abitanti di Beirut, incolpevoli vittime dell'odio tra israeliani e palestinesi.

Ieri sera, da Gedda, in Arabia Saudita, dove è riunito il comitato della Lega araba, è giunta infatti notizia che la delegazione palestinese avrebbe dato il suo assenso all'evacuazione dei combattenti palestinesi da Beirut Ovest: il che, se fosse vero, potrebbe aprire la strada a una soluzione del conflitto iniziato con l'invasione israeliana del Libano per sgominare la presenza militare dell'Olp che attentava alla sua frontiera settentrionale.

La dichiarazione che giunge da Gedda fa però a pugni con un'altra dichiarazione del primo pomeriggio, secondo la quale l'Olp respinge ogni ultimatum e ogni ulteriore tentativo di mediazione dell'inviato americano Philip Habib. Lo ha detto esplicitamente Mahmoud Labadi, portavoce ufficiale dell'organizzazione palestinese.

I dirigenti palestinesi, ha aggiunto Labadi, «stanno ancora studiando» la risposta da dare a Habib. «Per quel che riguarda il nostro ritiro dal Libano — ha precisato — esso può essere discusso con il governo libanese. Ma gli invasori in Libano non siamo noi.

Queste dichiarazioni difformi possono essere interpretate in due modi. O con l'esistenza di due tesi distinte nell'ambito dell'Olp, l'una favorevole a un accordo con Habib e alla «dispersione» dei circa settemila combattenti palestinesi tra gli stati arabi che vorranno accoglierli, come chiedono anche gli israeliani; l'altra contraria invece a ogni forma di accordo, ma decisa a resistere fino in fondo alla stretta israeliana. Oppure con un nuovo tentativo di prendere tempo per far montare l'ostilità internazionale contro Israele, giocando anche in questo caso sulla pelle degli abitanti della capitale libanese, dove l'Olp si è insediata.

Ieri, intanto, il cessate il fuoco stabilito l'altra notte è stato violato da qualche duello di artiglieria alla periferia Sud della città, ma in sostanza la tregua sembra reggere. È opinione diffusa, purtroppo, che questo silenzio momentaneo sia tuttavia foriero della sanguinosa battaglia finale per le vie di Beirut.

La popolazione della sventurata città, assediata ormai dal 3 luglio e da lunedì nuovamente senza acqua e senza energia elettrica, ha approfittato di queste ore di tregua per raccogliere e per contare i propri morti. L'ultima settimana di bombardamenti israeliani è costata la vita a circa 300 persone, facendo così ascendere il totale delle vittime dell'assedio a oltre tremila persone, per la massima parte civili.

Terribile, soprattutto, il risultato dei bombardamenti dell'ultima ora e mezzo di scontri a distanza dell'altra notte, poco prima del cessate il fuoco: forse l'ora e mezzo più spietata — finora — di questa guerra spietata. Gli israeliani avevano aperto il fuoco su Beirut Ovest con tutte le loro artiglierie, tirando all'impazzata sui quartieri residenziali, dove soprattutto sono asserragliati i combattenti dell'Olp. I palestinesi hanno risposto bombardando con le loro artiglierie l'intero settore controllato dai falangisti filo-israeliani, colpendo anche settori dove finora non era piovuto un colpo.

VOTATA IN COMMISSIONE ALLA CAMERA LA LEGGE SULLA RICOSTRUZIONE

Stanziati tremila miliardi per il Friuli-Venezia Giulia

Metà dell'investimento per le zone economicamente depresse: Trieste, l'Isontino e la Bassa

ROMA — Uno stanziamento di quasi tremila miliardi di lire per il Friuli-Venezia Giulia (di cui 1750 miliardi per le zone terremotate) è stato approvato per il quadriennio 1982-1985 dalla commissione bilancio della Camera in sede legislativa. Il provvedimento, che deriva dall'unificazione di un disegno di legge governativo e una proposta di legge del Pci, passa ora al Senato per la delibera definitiva. Delle somme stanziate 285 miliardi di lire saranno spesi entro quest'anno.

Fra gli interventi di maggior rilievo previsti dalla legge nel territorio regionale: 200 miliardi per lo sviluppo delle zone montane e collinari; 300 miliardi per lo sviluppo delle zone in difficoltà economiche delle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste; 100 miliardi per la sistemazione idrogeologica delle zone terremotate; 300 miliardi per il raddoppio della ferrovia Pontebbana Udine a Tarvisio.

Il relatore Orsini (Dc), il sottosegretario al tesoro Tiraboschi e i parlamentari friulani intervenuti nel dibattito (Bressani e Tombesi della Dc, i comunisti Baracetti, Colomba, Migliorini, Cuffaro e il socialista Fortuna) hanno messo in rilievo l'impegno del Parlamento per la rinascita del Friuli.

Il deputato dc, Tombesi non ha partecipato in commissione lavori della Camera alla votazione finale della nuova legge per il terremoto, dichiarando di abbandonare la seduta per protesta a seguito dell'avvenuta approvazione dell'articolo che prevede l'istituzione presso l'università di Udine di due nuove facoltà.

Dopo essere intervenuto nella discussione della Benco Gruber un emendamento che prevedeva che l'istituzione delle nuove facoltà avvenisse «nell'ambito del piano quadriennale previsto dall'art. 2 del dpr 11-7-1980 n. 382 nel contesto di una valutazione complessiva dei settori disciplinari da sviluppare e delle modalità del loro incremento e nel rispetto delle imprescindibili esigenze di coordinamento anche ai fini dei conseguenti oneri finanziari».

Il deputato comunista Baraccetti ha fatto notare l'importanza della legge: «Il testo approvato è la sintesi di un disegno di legge del governo e della proposta di legge del Pci». Il deputato comunista ha messo altresì in risalto anche come due emendamenti che prevedevano finanziamenti anche per l'università di Trieste (35 miliardi) siano stati respinti.

Loris Fortuna (Psi), vicepresidente della Camera, ha detto: «In una vera e propria lotta contro il tempo i deputati friulani del Psi, della Dc e del Pci, con il valido appoggio del sottosegretario al tesoro e del relatore Orsini, sono riusciti a porre all'ordine del giorno della commissione al bilancio della Camera la nuova legge per il Friuli».

«È con profonda soddisfazione — ha continuato Fortuna — che i socialisti registrano l'avvenuta approvazione della legge da parte della Camera. Ora il provvedimento va al Senato ed è certo che anche in quel consesso i senatori friulani si attiveranno al massimo per esaminare e deciderne il varo definitivo al più presto. Salvo alcuni temi riguardanti il Frie ed altri relativi ad emendamenti sacrificati da un voto contrario della commissione, nel complesso si tratta di una legge di grandissima portata per il Friuli terremotato e non, e per la generalità della regione (Isontino e Triestino compresi)».

«In sostanza — è il parere del deputato socialista — la risoluzione votata in aula il 22 dicembre 1981 è stata puntualmente tradotta in realtà giuridica con l'approvazione della nuova legge sulla ricostruzione e sullo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Accanto a massicci finanziamenti per la ricostruzione fisica delle zone terremotate, vi sono altri 200 miliardi per lo sviluppo delle zone montane e della zona collinare; vi sono 300 miliardi per lo sviluppo di Gorizia e di Trieste, della Bassa friulana e Pordenonese. Si è avviata a soluzione con una decisione di tutto rilievo la istituzione di due nuove facoltà nell'Università di Udine e l'indicazione di assoluta priorità nella preparazione nazionale per la creazione nell'ambito di due specifici corsi di laurea richiesti dall'università stessa».

Il presidente della Giunta regionale Comelli, a Roma per partecipare all'incontro tra il presidente del Consiglio e i presidenti delle Regioni sulla legge finanziaria, in una dichiarazione ha rinnovato le espressioni di riconoscenza a Spadolini e ai ministri finanziari e ha messo in evidenza l'importanza della legge.

«Con l'approvazione dell'art. 32 della legge finanziaria prevista in via definitiva per la prossima settimana da parte del Senato innanzitutto — ha detto Comelli — si darà tranquillità alla Regione e alle amministrazioni locali per gli impegni assunti dalla Giunta regionale ancora prima dell'entrata in vigore della legge stessa».

«La legge di rifinanziamento della ricostruzione — ha sottolineato Comelli — anche se necessita dell'approvazione del Senato (presso la cui presidenza mi sono interessato quest'oggi stesso per un sollecito esame) costituisce motivo di generale soddisfazione innanzitutto per i parlamentari della Regione componenti il comitato ristretto e per il relatore Orsini, dei quali va sottolineata l'attività svolta, portata a conclusione in modo decisamente positivo specie se si considerano le attuali difficoltà della situazione generale».

«La soddisfazione — ha concluso Comelli — è viva anche da parte della Regione che ha visto accolte pure dal Parlamento le proposte presentate al presidente del Consiglio e ai ministri finanziari nell'agosto scorso e interamente recepite nel disegno di legge approvato nel dicembre scorso dal Consiglio dei ministri».

LO STANZIAMENTO INSERITO NEL BILANCIO '83

Spadolini accontenta il Pr nella lotta contro la fame

I comunisti chiedono la convocazione della commissione esteri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione esteri della Camera riprenderà sabato mattina l'esame del provvedimento contro la fame nel mondo. A completare l'approvazione in sede referente del testo proposto dal comitato ristretto, manca infatti soltanto l'articolo che stabilisce la somma da destinare alla lotta contro la fame sulla quale è previsto si esprime oggi il governo.

Proprio su questo punto, due incontri ieri hanno creato un clima di maggiore ottimismo: Gilberto Bonalumi, relatore della legge, dopo essersi visto, insieme al presidente della commissione esteri Andreotti, con Giovanni Spadolini, ha annunciato che sarà forse possibile licenziare la legge prima della pausa estiva.

Il capo del governo avrebbe infatti comunicato la sua disponibilità a prevedere, nella legge finanziaria, che sarà varata oggi dal Consiglio dei ministri, uno stanziamento complessivo molto vicino a quei tremila miliardi previsti dall'originaria proposta dei 1300 sindaci e che Pannella, in questi giorni, aveva suggerito di scaglionare in due esercizi finanziari. Segnali positivi di attenzione sono stati confermati proprio dai radicali che, con una delegazione composta dal segretario Marco Pannella, dal tesoriere Marcello Crivellini, dal deputato Franco Roccella e dal senatore Franco Spadaccia, hanno incontrato Spadolini nel primo pomeriggio di ieri.

«Abbiamo creduto di constatare — si legge nella dichiarazione dettata alle agenzie al termine del colloquio — nella posizione del presidente del Consiglio una seria apertura nei confronti della necessità che lo stanziamento complessivo, richiesto nei due anni finanziari, sia confermato, con opportuni accorgimenti e nel rispetto della politica globale, si sottolinea globale, di contenimento della spesa».

I comunicati, che insieme ai radicali avevano votato nei giorni scorsi contro la sospensione dei lavori della commissione esteri, hanno invece rilevato «la grave scorrettezza commessa nei confronti della stessa commissione, mantenuta fino a ieri all'oscuro delle reali intenzioni del governo sul problema del finanziamento», e hanno chiesto all'on. Andreotti l'immediata convocazione della commissione per procedere all'esame, fin da oggi, degli articoli finanziari.

M. Ne

AUDIZIONE DEL CAPO DELLA MASSONERIA ALLA COMMISSIONE ANSELMI

P2: il gran maestro Corona racconta dei suoi rapporti con Calvi e Carboni

ROMA — Quali rapporti intercorrevano tra il Gran maestro Armando Corona, il banchiere Calvi e l'uomo d'affari Flavio Carboni? Attorno a questo interrogativo i membri della commissione P2 hanno sviluppato ieri l'audizione del capo della massoneria italiana, avvenuta in seduta pubblica.

Corona ha detto di aver conosciuto Carboni agli inizi del 1981, quando in Sardegna si stava discutendo dell'assegnazione di una parte del pacchetto azionario del quotidiano «La Nuova Sardegna». All'epoca Corona era segretario dell'assemblea regionale sarda, e Carboni lo andò a trovare in compagnia dell'imprenditore Berlusconi.

In un incontro successivo con Corona, anche l'editore Caracciolo — ha riferito il gran maestro — presentò Carboni come uno dei pretendenti «più seri», aggiungendo che di lui gli aveva parlato il presidente della federazione editori, Giovannini. Con Carboni — ha proseguito il teste — si parlò in successive occasioni anche di un progetto edilizio per la Costa Smeralda, e di un progetto d'acquisto delle azioni della squadra di calcio del Cagliari.

Nell'autunno '81 — ha raccontato ancora Corona — Carboni e l'uomo di affari Pazienza gli chiesero di concedere udienza a Calvi, che i due stavano accompagnando dai rappresentanti di tutti i partiti.

Corona ricevette, in qualità di membro del comitato di segreteria del Pri, Calvi. Secondo la deposizione del Gran maestro, quella prima volta il banchiere si limitò ad esprimere l'intenzione di «riabilitarsi». Ma nel dicembre '81 Calvi chiese ed ottenne un altro appuntamento per avere chiarimenti sulle intenzioni di Visentini nell'acquisto del «Corriere della Sera».

«Gli spiegai — ha affermato Corona — che il Pri era contrario all'acquisto della testata da parte di qualsiasi partito». Passarono poi alcuni mesi senza contatti. Nel marzo di quest'anno Calvi si rifece vivo per congratularsi per la nomina di Corona a Gran maestro; essendo malato però chiese al capo della massoneria italiana di andarlo a trovare per potergli esprimere personalmente la propria soddisfazione.

Corona aderì all'invito, e i due si videro brevemente al Palace Hotel di Roma. Altro incontro Corona-Calvi nel maggio '82. In questa occasione, il finanziere milanese a Corona disse di ritenersi «perseguitato» dai politici e aggiunse di essere convinto che la banca d'Italia lo stesse «taccheggiando», e, infine, di ritenere che il ministero del tesoro gli volesse impedire di chiudere il caso del «Corriere». Corona ha anche raccontato della cena con il segretario dc De Mita, l'editore Caracciolo, monsignor Hilary, Carboni e l'uomo politico Roich. «Alla cena mi invitò Carboni — ha commentato — dicendomi che De Mita voleva conoscermi». De Mita — ha detto Corona — espose a grandi linee il discorso che avrebbe tenuto il giorno dopo al congresso del suo partito. Fu l'unico fatto di rilievo.

A Palazzo Madama la legge sui tribunali della libertà

ROMA — Il disegno di legge riguardante l'istituzione dei cosiddetti tribunali della libertà e alcune misure alternative alla carcerazione preventiva è stato esaminato dall'assemblea di Palazzo Madama. Il provvedimento intende creare una garanzia a difesa dell'imputato con l'istituzione di un giudice funzionalmente competente, estraneo al procedimento, chiamato a garantire la serenità e l'obbiettività del provvedimento limitativo della libertà.

Il disegno di legge è composto da due parti principali: quella riguardante l'oggetto del riesame e quella in base alla quale deve essere scelto il giudice a cui affidare questo riesame. Oggetto del riesame (termine cui è da attribuire un significato diverso dall'appello e più genericamente dall'impugnazione) dovranno essere quei vizi che presentino insieme aspetti di legittimità e di merito.

Il provvedimento contiene delle norme che marcano i confini del riesame, intendendo che l'ambito di questo verta sulla sussitenza di elementi idonei a giustificare la emissione dell'ordine o del mandato di cattura o di arresto.

Le banche estere minacciano ritorsioni sul sistema italiano

LONDRA — Incontro-scontro ieri in una sala del Tower Hotel della capitale londinese tra Giovan Battista Arduino, commissario della Banca d'Italia presso il Banco Ambrosiano, e i rappresentanti delle circa 200 banche straniere creditrici della Ambrosiano Holding del Lussemburgo, per i prestiti raccolti da quest'ultima e affidati in America Latina a società che sembra siano collegate alla finanza vaticana.

Arduino ha ribadito la posizione italiana: nella nostra legislazione non c'è norma che obblighi una società madre a rispondere dei debiti contratti da sussidiarie estere; i commissari sanno ancora troppo poco delle operazioni estere dell'Ambrosiano per pronunciarsi; esistono gravi zone d'ombra sulla reale proprietà della holding lussemburghese; e infine è un'holding, e non una banca, il che libera il sistema italiano dagli obblighi.

Risposta dei creditori: spetta alla Banca d'Italia rispondere dei debiti delle collegate estere, secondo il concordato di Basilea; l'Ambrosiano del Lussemburgo è stata considerata una banca, perché il suo nome ne faceva fede; infine è circolata, esplicita, la minaccia di far ricadere l'«effetto Ambrosiano» su tutte le operazioni estere del sistema bancario italiano.

NOMINATO ALL'UNANIMITÀ

Rai: Biagio Agnes direttore generale



ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai — precisa un comunicato — ha nominato all'unanimità, su proposta del presidente Sergio Zavoli, il dott. Biagio Agnes direttore generale dell'azienda. In precedenza tutti i consiglieri avevano motivato il loro voto favorevole. I lavori sono proseguiti, presente il direttore generale, che ha ringraziato e inviato un saluto a tutto il personale della Rai.

Biagio Agnes, appena eletto direttore generale della Rai, ha rilevato che l'unanimità dei consensi ottenuti dal Consiglio di amministrazione rende ancora maggiore il suo impegno soprattutto «di fronte al pubblico destinatario del nostro lavoro quotidiano».

Biagio Agnes è nato a Serino (provincia di Avellino) il 25 luglio 1928. Ha iniziato l'attività giornalistica nel 1948. Al nuovo direttore generale della Rai, il presidente dell'ente, Sergio Zavoli, ha subito espresso l'augurio di buon lavoro, sottolineando che la sua nomina (significativamente votata all'unanimità) è sorta dal Consiglio di amministrazione e maturata in esso stesso.

LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DEL CAPO DELLA MOBILE AMMATURO

Il radiologo sequestrato a Napoli fu rilasciato a Roma dai brigatisti

NAPOLI — Ulteriori particolari si sono appresi in relazione al sequestro di un tecnico radiologo, compiuto dalle Brigate rosse, per far eseguire — ritengono gli investigatori — radiografie su uno o due terroristi, feriti nell'agguato al capo della squadra mobile della questura di Napoli, Antonio Ammaturo, ucciso insieme con il suo autista il 17 luglio scorso. Il sequestro del tecnico, del quale non è stato fatto il nome, sarebbe avvenuto con uno stratagemma nel centro traumatologico ortopedico in viale Colli Aminei, non molto distante dal «covo» di salita Montagnola, scoperto dalla polizia. Due giovani avrebbero avvicinato il radiologo, invitandolo a seguirli per curare un loro amico, rimasto infortunato per una caduta. Salito sull'auto, l'uomo, che era in possesso di un apparecchio portatile a raggi X, sarebbe stato costretto a seguire i due terroristi a Roma, dove avrebbe eseguito le radiografie. La stessa sera la moglie, preoccupata dall'assenza, denunciava la scomparsa ai carabinieri. Il tecnico è stato rilasciato, dopo quattro giorni, a Roma. Subito dopo è tornato a Napoli. A quanto si è appreso, egli non sarebbe tornato nella sua abitazione a Pomigliano (l'uomo sarebbe però originario del Salernitano), ma si sarebbe trasferito in casa di una congiunta, in altra località.

Si apprende poi che alcuni senatori comunisti (primo firmatario Ugo Pecchioli), hanno rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio in merito alla notizia pubblicata da alcuni giornali sull'arresto di terroristi italiani e sul reperimento di documenti in loro possesso da parte di truppe israeliane nel territorio libanese.

I senatori del Pci vogliono sapere dal presidente del consiglio se il governo ha compiuto i necessari accertamenti per appurare la fondatezza della notizia e, qualora essa corrisponda al vero, se ha promosso le iniziative necessarie nei confronti del governo israeliano per l'estradizione e la consegna dei documenti alle autorità italiane.

Infine, si ha notizia che Stefano Ferrari, il militante della colonna milanese delle Br «Walter Alasia», rimasto gravemente ferito nella sparatoria di venerdì scorso a Milano in una gelateria, è stato trasferito dal reparto di neurochirurgia al reparto di rianimazione dell'ospedale Fatebenefratelli, per l'aggravarsi delle sue condizioni e per difficoltà respiratorie. I sanitari dell'ospedale comunque non giudicano particolarmente grave rispetto ai giorni scorsi il suo stato di salute: Ferrari, che è in stato subcosciente, è migliorato da un punto di vista neurologico ed è uscito dal coma in cui versava subito dopo l'intervento neurochirurgico cui è stato necessario sottoporlo.

■ TERRORISMO — Senatori del Pci hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio in rapporto alla notizia sull'arresto di terroristi italiani e sul reperimento di loro documenti effettuati dalle truppe israeliane in Libano.

L'uccisione di Ennio Di Rocco «Torchiati» guardie e detenuti

TRANI — «La dottoressa è partita questa mattina», è la risposta della centralinista dell'albergo dove ha alloggiato Ambra Barbieri, la direttrice del «supercarcere» di Trani, sospesa «provvisoriamente» dal suo incarico, insieme con il comandante delle guardie di custodia, dopo l'omicidio del brigatista rosso Ennio Di Rocco. Anche al centralino del penitenziario si risponde ai cronisti che «in direzione non c'è nessuno», e che il carcere «è diretto dalle guardie».

Circa le indagini sull'omicidio — compiuto martedì pomeriggio, durante l'«aria», in un cortile della sezione di «massima sicurezza» dove erano presenti 22-23 detenuti «politici» — non trapela assolutamente nulla. Il procuratore della Repubblica di Trani, De Marinis è tornato ieri mattina nel penitenziario, ove proseguono gli interrogatori di detenuti e guardie presenti nel cortile dove è stato compiuto il delitto. Anche il tentativo di entrare in contatto con i tre ispettori del ministero di grazia e giustizia giunti a Trani per l'inchiesta amministrativa è stato vano.

■ COCAINA — Due persone sono state arrestate e quasi tre chili di cocaina sequestrati dalla Guardia di finanza di Milano. Sono finiti in carcere Mario Pititto, 37 anni, originario di Catanzaro (bloccato sotto casa con un sacchetto di plastica azzurro contenente due chili e mezzo di stupefacente) e Aristides Adan Gismero, 49 anni, cittadino spagnolo.

Ugo Vetere rieletto sindaco della capitale

ROMA — Il comunista Ugo Vetere è stato rieletto l'altra sera sindaco di Roma con 46 voti su 80. A suo favore hanno votato i consiglieri della nuova maggioranza capitolina (30 del Pci, uno del Pdup, 8 del Psi, 4 del Psdi e 3 del Pri).

L'assemblea capitolina è stata presieduta da Renato Nicolini nella sua qualità di assessore che aveva riportato il più alto numero di voti nelle elezioni al Consiglio comunale. Contro la candidatura di Ugo Vetere alla carica di sindaco hanno votato 31 consiglieri che fanno parte dello schieramento di opposizione: Dc, Msi-Dn, Pli. Un consigliere ha votato scheda bianca, nulla è risultata la scheda di un altro consigliere, infine un consigliere dc era assente.

L'accordo politico che ha portato alla rielezione di Vetere a sindaco di Roma era stato raggiunto definitivamente nel pomeriggio dalla conferenza dei capigruppo consiliari. Nella stessa occasione è stata decisa anche l'assegnazione dei quattordici assessorati.

A Palermo duplice omicidio

PALERMO — Due pregiudicati, Carlo Cacicia e Francesco Paolo Fontana, sono stati assassinati a colpi di arma da fuoco, ieri poco dopo mezzogiorno, in via Colonna Rotta, uno dei quartieri del centro storico palermitano. I due si trovavano all'interno di un circolo ricreativo quando sono sopraggiunti i killer, che hanno sorpreso il Cacicia e il Fontana mentre stavano bevendo della birra assieme ad un gruppo di amici.

I sicari hanno fatto ripetutamente fuoco ma i due pregiudicati, anche se feriti hanno cercato di fuggire. I killer però li hanno seguiti e poi li hanno finiti con altri colpi di pistola, esplosi da distanza ravvicinata.

In tutta la zona polizia e carabinieri hanno inviato numerose pattuglie nel tentativo di bloccare gli autori del duplice omicidio, che secondo le prime valutazioni degli inquirenti sarebbero da ricondurre a contrasti nell'ambito della malavita palermitana.

La macchina adoperata dai killer per fuggire, una «Golf» di colore celeste, è stata trovata abbandonata.

RELAZIONE DI PETER BINSWANGER ALL'ASSEMBLEA MONDIALE DELL'ONU

In Svizzera stanno bene anche gli anziani

VIENNA — Il quadro tradizionale della Svizzera come paese pulito, ordinato e con i bilanci in regola, è scaturito anche dal rapporto letto all'assemblea mondiale dell'Onu per i problemi dell'invecchiamento dal capo della delegazione Peter Binswanger. Egli ha premesso che le condizioni economiche degli anziani sono, nel suo paese, soddisfacenti «e anche buone», e ciò gli ha consentito di conseguenza di illustrare una tesi che si è discostata da quelle illustrate da altri capi delegazione: alle persone anziane deve essere garantito il tenore di vita già acquisito e la perdita del prodotto deve essere dunque compensata dalle prestazioni sociali, dello stato o di istituzioni private.

Il capo della delegazione svizzera ha insistito sul concetto che il problema delle persone anziane non può essere staccato dal tessuto degli altri problemi della società: la persona anziana non va dunque «privilegiata» rispetto alle generazioni più giovani e i suoi problemi non possono essere risolti «a svantaggio delle altre generazioni».

Il rapporto svizzero, con la sua tesi di fondo senza dubbio accettabile, si scontra però con una realtà che, fuori della Svizzera, è decisamente brutta. Il rappresentante della Cee, Van Den Boomen, ha lanciato nel suo intervento in sede di conferenza un vero e proprio grido di allarme: le risorse sono in diminuzione, mentre aumentano ovunque i bisogni sociali e nessuno rinuncia al tenore di vita acquisito. Occorre pertanto chiedersi, ha detto il delegato della Cee, come sarà possibile armonizzare la soluzione dei problemi dell'invecchiamento con le condizioni di bilancio complessivo. I bilanci della previdenza sono in dissesto un po' ovunque, in Italia, in Francia, anche nella Repubblica federale tedesca, e ulteriori aggravi sono impensabili mentre il Fondo sociale europeo continua a languire. E questa situazione generale si manterrà brutta, se non peggiorerà ancora, per almeno vent'anni, fino al 2005.

A mali comuni, rimedi comuni: questo sembra essere il motto ispiratore del piano di azione delle Nazioni Unite ora in discussione a Vienna. Ma questo piano è considerato con perplesso scetticismo da più di una delegazione. Uno dei membri della delegazione italiana, il sindacalista Gianni Salverani, ha fatto notare conversando con alcuni giornalisti, che la tendenza affiorante è quella dell'autarchia, nel senso che ciascun paese cerca di difendere in termini sempre più accentuati i propri interessi e di «scaricare all'esterno» gli elementi di crisi.

Per quanto riguarda l'Italia, il comitato nazionale per l'invecchiamento della popolazione, del quale il ministro del lavoro, Di Giesi, è presidente, è riuscito a comporre un quadro realistico della situazione: «Si dovranno risolvere problemi giganteschi con mezzi limitati», ha osservato lo stesso sindacalista. Nella primavera dell'anno venturo si svolgerà in Italia una conferenza nazionale dedicata ai problemi della terza età.

Il problema delle persone anziane è comunque già visto in Italia come un elemento di quello più vasto che comprende appunto — come aveva rivelato in sede di conferenza il capo della delegazione svizzera — anche il problema dei giovani e del loro inserimento nella vita produttiva, il problema dei disoccupati, e l'altro riguardante la formazione di una «mentalità diversa» nelle generazioni meno anziane verso quelle più anziane.

Il problema della terza età investe — e soltanto adesso si comincerebbe a capirlo — anche il problema della scuola dove sinora è stato fatto poco o niente per creare una sensibilità nei giovani e nei giovanissimi per gli aspetti sociali della vita comunitaria oltre che per quelli economici e politici.

Ettore Petta

Opinioni dei lettori

La ricetta della «carne alla barbara»

La ricetta di carne alla barbara risulta a molti indigesta: per capire questo, i nudisti o naturisti dovrebbero proprio «entrare» nei panni degli altri, di quelli cioè che odiano le ostentazioni. Essi pretendono di essere molto più innocui dei cinema con la luce rossa: ma quelli, almeno, sono vietati ai minorenni e non alla «guardata» di tutti. Certo che anni fa, quando si è iniziato a sollevare questa questione, proprio i normali cittadini avrebbero fatto meglio a prenotare una fetta di spiaggia tranquilla, come avevo avvisato... Sembra che solo i naturisti siano al passo coi tempi: ma essi dimenticano spesso e volentieri il Codice Penale, che è abbastanza chiaro in merito.

Art. 527: E' contrario alla pubblica decenza l'atto sconcio o turpe che ripugna, moralmente o fisicamente, alle più elementari regole dell'educazione, cioè a quelle regole di educazione minima di cui si esige l'osservanza da tutti per comune consenso... La pubblicità del luogo e l'esposizione al pubblico del luogo stesso configurano una condizione obiettiva di punibilità. L'evoluzione naturale dei costumi non può giocare pericolosamente nell'interpretazione delle norme di cui agli artt. 528 e 725, non costituendo il concetto, che della moralità può essersi formato la società, guida al legislatore e più ancora al giudice.

Decisiva è invece la ricetta obiettiva di quei valori che si trovano alla radice stessa della norma giuridica, la quale in queste figure di reato viene a coincidere col precetto morale in quanto tende a tutelare quel sentimento di riservatezza che si accompagna di solito nell'animo umano a tutto quanto attiene alla sua funzione sessuale oppure ad impedire, con efficacia più ampia, un pregiudizio ai presupposti minimi di decoro e di convenienza cui deve informarsi lo svolgimento della vita associata.

E per finire: nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza della legge penale...

Linda Milanese Dorti
Trieste

Il Bel Paese dove regna la prepotenza

Ho letto sul giornale, (Opinioni dei lettori), l'incredibile episodio del capotreno arrestato dopo aver contestato a due poliziotti il fatto di fumare in ambiente dove era vietato farlo.

La prego vivamente di far sì che un fatto di tale gravità non venga relegato nel dimenticatoio delle notizie. Informi i suoi lettori sugli sviluppi di un fatto che ha dell'inaudito. Se di incredibile abuso di potere si è trattato, ci assicuri che i colpevoli sono stati puniti ed il sig. Buiatti rilasciato immediatamente con infinite scuse. Di prepotenze a tutti i livelli ne abbiamo fin sopra la testa e ne sentiamo nausea.

Solo sapendo che è stata resa giustizia potremo tranquillizzarci.

Prof. G. Franco Fantuzzi
Gorizia

Verso un futuro di droga

Lo scottante problema della diffusione delle droghe mediche in Italia sta a mio parere assumendo proporzioni allarmanti. Leggo infatti sulla rivista «Il Futuro» (giugno '82) un ampio servizio riguardante la somministrazione di psicofarmaci ai bambini: dati statistici e dichiarazioni di medici e pediatri lanciano un grido d'allarme agli enti sanitari e governativi interessati.

In relazione all'abuso di psicofarmaci il Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo sta conducendo da anni delle vaste campagne di sensibilizzazione, ma sembra che il consumo di queste droghe, nonostante si sappia che hanno notevoli effetti collaterali e nessun valore terapeutico, stia dilagando sempre più, invadendo persino il mondo infantile.

A causa della mancanza di una sufficiente informazione sul soggetto, i genitori appoggiano inconsapevolmente questo fenomeno e così fanno dei bambini di oggi i farmacodipendenti di domani. Ma perché vogliamo drogare il nostro futuro?

Anna Maria Meloni
Milano

Quando la tv si mette il silenziatore

Mi associo al giusto rammarico fatto dal presidente della Federazione scherma sig. Nostini, sul Piccolo, per la sospensione dei programmati servizi radio-televisivi sui campionati del mondo di scherma, perché purtroppo sono stati sospesi anche i servizi radio-televisivi sui campionati del mondo di motociclismo e automobilismo, sport che hanno onorato e onorano sempre il nome dell'Italia in tutto il mondo sia con i piloti sia per l'industria. Credo che vada un grazie anche a questi nobili sport, visti anche i risultati di ieri e non solo al calcio.

Livia Ciani
Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

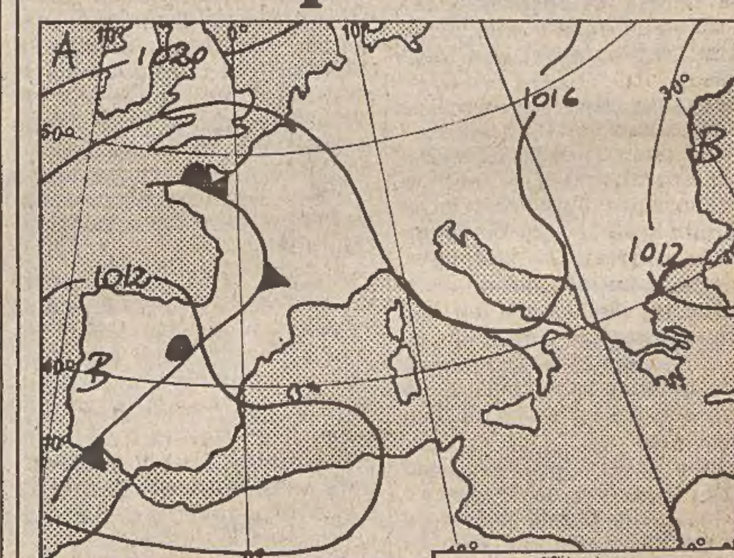
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: una bassa pressione presente sul Mediterraneo occidentale convoglia correnti sciroccali sulle regioni occidentali italiane.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso tranne addensamenti sulle regioni settentrionali, sull'alta Toscana e sulla Puglia. Non mancherà qualche breve precipitazione sul settore Nord-occidentale. Dalla sera formazione di dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali.

Temperatura: in aumento nei valori massimi, specie al Nord e sulle due isole maggiori.

Venti: debole o moderato da scirocco sulle due isole maggiori e lungo il versante tirrenico centro-settentrionale; debole di direzione variabile sulle altre regioni.

Mari: mossi i mari circostanti le due isole maggiori, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20 28, Bolzano 14 29, Verona 16, 28, Venezia 17 27, Milano 17 27, Torino 17 26, Cuneo 13 17, Genova 21 29, Bologna 18 27, Firenze 16 34, Pisa 17 31, Ancona Falconara 18 27, Perugia 19 28, Pescara 17 28, L'Aquila 16 28, Roma Urbe 17 32, Roma Fiumicino 19 31, Campobasso 18 28, Bari 21 27, Napoli 19 31, Potenza 14 27, S. Maria di Leuca 22 29, Reggio Calabria 19 31, Messina 24 31, Palermo 26 32, Catania 18 30, Alghero 18 38, Cagliari 20 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 24; Atene s. 23, 34; Bangkok s. 28, 32; Belgrado n. 15, 27; Berlino s. 13, 26; Bruxelles s. 12, 24; Buenos Aires s. 7, 16; Copenaghen s. 15, 25; Francoforte p. 17, 17; Ginevra s. 10, 21; Avana n.p.; Helsinki n. 11, 18; Honk Kong s. 29, 35; Gerusalemme n. 16, 27; Johannesburg s. 8, 20; Lisbona n. 19, 24; Londra s. 13, 23; Madrid s. 16, 29; Montreal n. 14, 20; Mosca, n. 13, 24; Nuova Delhi n. 27, 32; New York s. 20, 29; Oslo s. 15, 28; Parigi n. 13, 24; Pechino 23, 31; Rio de Janeiro s. 13, 31; San Francisco s. 19, 21; Stoccolma s. 14, 19; Sydney s. 10, 14; Tokyo n. 23, 28; Vienna s. 15, 29.

DONNE, SCRITTURA, IMMAGINE, IERI E OGGI: GEORGE ELIOT E SIMONE DE BEAUVOIR

Cercasi marito per aiutare quel meritevole anatroccolo

È inutile negarlo, un romanzo come «Middlemarch» di George Eliot, che si espande per ben novecentoquaranta pagine nella versione italiana di Mario Manzari (Utet, lire quindicimila), inizialmente scoraggia anche l'acquirente più entusiasta, nonostante il desiderio di tuffarsi nell'affascinante universo borghese dell'Inghilterra vittoriana, con le sue ingenue ipocrisie e le improvvise chiusure.

Anche il tono didattico del preludio, che rinvia alle teorie preromantiche di Gray (i fiori destinati a sciupare il loro profumo nell'aria deserta) o di Wordsworth, non sembra adatto ad attirare l'attenzione del lettore, a oltre cento anni di distanza dalla pubblicazione originaria.

Bastano però poche righe per avvertire il tocco di una scrittrice di classe, ma soprattutto l'apertura di un nuovo orizzonte, la cui esplorazione si annuncia interessante: «Taluni — afferma George Eliot concludendo le pagine introduttive — hanno pensato che la confusione di queste esigenze sia da attribuire alla scomoda indeterminatezza con cui le Potenze Superiori hanno modellato la natura delle donne: se ci fosse un solo grado di incompetenza femminile, rigido come la capacità di contare fino a tre e basta, il destino delle donne nella società potrebbe essere trattato con certezza scientifica».

«Frattanto — continua — l'indeterminatezza resta, e i limiti di variazione sono in realtà assai più ampi di quanto si potrebbe dedurre dall'uniformità delle acconciature femminili e delle storie d'amore in poesia, e in prosa che vanno per la maggiore. Qua e là, nello stagno marrone, fra gli anatroccoli viene allevato con imbarazzo un piccolo cigno, che non trova mai il flusso vivo in armonia con la sua specie dalle zampe forgiate a mo' di remi. Qua e là nasce una Santa Teresa, fondatrice di nulla, i cui palpiti e singhiozzi riboccanti d'amore per un bene inattinto si spengono trepidi e si disperdono fra ostacoli, invece di appuntarsi su qualche lezione memorabile».

George Eliot vuole dare voce a queste Sante Terese, offrendo nuova dignità a una donna assente dalla scena letteraria, una donna che viene presentata nel momento del sacrificio, della sconfitta, alla quale vengono offerte un'occasione di riscatto e una dignità piena grazie alla ricerca di un'unione consapevole. Per la prima volta nella letteratura inglese moderna George Eliot riesce a mostrare la graduale azione delle cause ordinarie, il peso cumulativo dell'imponderabile, il lento fluire della vita, anticipando le atmosfere cechoviane. Il suo merito è di farlo attraverso voci femminili, presentando un quadro attendibile della vita dell'alta borghesia in una cittadina inglese a metà Ottocento.

Protagonista di «Middlemarch» è Dorothea Brooke, una ragazza «dotata di quel genere di avvenenza che pare essere messo in risalto da un vestire dimesso», desiderosa di mutare il mondo grazie solo alla sua intelligenza e certa di poterlo fare con l'aiuto di un marito. Tra i tanti pretendenti, tutti attirati dalla bellezza piuttosto che dall'ingombrante volontà, accetta Edward Casaubon, manierato sacerdote da decenni intento a compilare un misterioso trattato di mitologia.

«Ciò che l'attirava — spiega George Eliot — era un'unione che l'avrebbe liberata dalla sua soggezione di fanciulla alla propria ignoranza, e le avrebbe dato la libertà della sottomissione volontaria a una guida che le avrebbe fatto percorrere con sé il sentiero più grandioso».

In altre parole Dorothea si illude di sposare un nuovo Pascal, ma ben presto si accorge di essersi unita a un vittoriano bigotto di vedute ben ristrette, che vuole una moglie pia, attenta a rispettare le convenzioni sociali e pronta al sacrificio.

Il dissidio non riesce a esplodere a causa della morte improvvisa di Edward Casaubon, che lascia Dorothea con un buon patrimonio ma la vincola impedendole di risposarsi con un suo giovane parente, pena la perdita dell'eredità.

Il sospetto del defunto è lecito: in realtà Dorothea e Will (un cugino di Edward, da lui mantenuto agli studi) si sono incontrati a Roma, durante il viaggio di nozze della coppia dimostrando un notevole affiatamento sin dalla prima conversazione. Necessità materiale contro affinità intellettuale: sul contrasto tra intelligenza e morale si regge «Middlemarch», che accanto a questa coppia ne presenta una speculare, formata da Lydgate e Rosamond, in cui i ruoli sono invertiti: la ragazza appare legata ai pregiudizi dell'epoca, mentre il marito viene presentato come medico generoso e riformatore.

«Middlemarch» appare al lettore contemporaneo come un romanzo decostruttivo: a differenza di molti altri libri pubblicati negli stessi anni, presenta il fallimento di due matrimoni, un fallimento provocato dalle convenzioni sociali. George Eliot propone invece una nuova visione dei rapporti umani, fondati su una naturalità che l'Inghilterra vittoriana sembrava aver dimenticato. Ne è prova il ruolo occupato dalla famiglia Garth, l'unica ad avere radice nel mondo rurale, portatrice di tutti i valori positivi, in opposizione ai raffinati damerini che popolano le strade di Middlemarch.

Altro merito di George Eliot è di aver aperto la strada a quell'indagine interiore che nella narrativa di lingua inglese sarà approfondita da Henry James pochi anni più tardi. Il quadro che la scrittrice offre della cittadina non si basa su intuizioni bozzettistiche (come avveniva spesso per Dickens), ma le permette di tratteggiare il complesso panorama di una società in evoluzione (siamo all'inizio degli anni Trenta, mentre si discute la prima legge di riforma elettorale), collaudando una tecnica narrativa moderna fondata sul punto di vista.

Si è perciò disposti a perdonarle anche in tono a volte scopertamente didattico e lo stretto rapporto che la lega alla protagonista. Dorothea è il tipo di donna che le sarebbe piaciuto essere: bellezza un po' inconsueta, grande semplicità di modi, acuta sensibilità morale. Lei, invece, fu profondamente diversa, sia fisicamente sia intellettualmente: abbastanza brutta, ribelle, impulsiva.

Il suo carattere è dimostrato con sufficiente chiarezza dallo scandalo suscitato a causa dell'unione con il positivista George Henry Lewes, brillante parlatore anche se non un bell'uomo (passava per l'uomo più brutto di Londra), a cui si sentì attratta anche per una profonda comunione d'idee. Lewes non riuscì mai a ottenere da sua moglie il divorzio e così i due vissero insieme, pubblici peccatori, con grande scandalo della morigerata società vittoriana.

Ma di Dorothea Mary Ann Evans (questo era il vero nome di George Eliot, lo pseudonimo maschile fu introdotto solo in occasione della pubblicazione del primo romanzo) possedeva la fiducia di un'unione matrimoniale felice, e la certezza che — grazie ad un armonioso rapporto tra i sessi — sia possibile sperare in un mondo in cui a ognuno vengano offerte identiche possibilità.

Come Dorothea, la Eliot voleva essere solo una donna tra altre donne («Sono così stanca di essere collocata su un piedistallo e di far la parte di oracolo di saggezza», confidava al fratello pochi mesi prima di morire), una donna capace di dare voce a altre donne, di illuminare vite altrimenti nascoste. «L'effetto della sua esistenza su coloro che la circondarono si diffuse in maniera incalcolabile — scrive concludendo "Middlemarch" — Perché il bene crescente del mondo in parte dipende da azioni prive di storia; e il fatto che per me e per voi le cose non vadano così male come sarebbe stato possibile, è per metà merito di coloro che condussero fedelmente un'esistenza nascosta e riposano in tombe neglette».

A lettura ultimata le novecentoquaranta pagine di cui è composto il romanzo non sembrano più pesare com'era avvenuto alla prima occhiata. E si è persino disposti a perdonare a George Eliot alcuni evidenti difetti messi, in mostra qua e là senza ritegno. Perché «Middlemarch» è una tappa importante nella storia della cultura e della letteratura inglese: ci avvicina alla totale riabilitazione della donna che avverrà all'inizio del nuovo secolo, sbarazzandoci di molti stereotipi cari ai moralisti vittoriani. La sorella di Shakespeare — come più tardi avrebbe affermato Virginia Woolf — stava tornando a quel corpo del quale tante volte si era dovuto spogliare.

Roberto Francesconi



Sopra, George Eliot in un ritratto di Bray.

Cuore stanco per cent'anni

Gli anni passano. E poi che ne sono passati oltre cento dal «Middlemarch» di George Eliot — che compatisce le fanciulle avide di un posto al sole dove illuminare la propria negletta intelligenza — oh, sorpresa. Il femminismo ha ribaltato il mondo, lo ha invitato a camminare sulle mani, ma in quelle mani ormai stanche oggi si nasconde un bilancio che fa poco sorridere.

Ma come? si dice. Non è fatta e finita questa storia delle donne che lavorano, garantite da nuove leggi, accolte in ogni ambiente? Sarà anche fatta e finita, certo poteva finire un poco meglio, perché tutto sommato ha lucidissimamente ragione Simone de Beauvoir (in «Quando tutte le donne del mondo...», una raccolta di saggi e interviste pubblicata da Einaudi, pagg. 181, lire 7000), che analizza la situazione francese tra gli anni Sessanta e Settanta, dimostrando come la Dorothea moderna non sopporti meno croci di quella che vive in «Middlemarch».

Si, dice la Beauvoir — dichiarandosi per proprio conto assai privilegiata: ricca, colta, vissuta in ambienti illuminati, compagna libera e felice di Jean Paul Sartre — sì, la donna è avvocato, è dottore, è ingegnere, è pittore. Ma perché non esistono che pochissime Grandi Donne avvocato, dottore, ingegnere e pittore? E, soprattutto, che ne è dell'operaia; che ne è della casalinga?

Sono tutte, a loro modo, nella stessa situazione, stracciate tra ansie opposte: quella di lavorare e ottenere dignità pubblica e indipendenza economica, e quella di essere moglie/compagna/madre a tempo pieno, con la dedizione che anni di esercizio le hanno violentemente instillato. Perché, sotto sotto, un sistema si regge su poche ma definitive certezze, una delle quali è la silenziosa gestione femminile della casa.

Nella prassi, le strade dell'avvocato e della casalinga divergono poi drammaticamente e sbattono contro diverse barriere: la professionista si lancia nella carriera (ma, sostiene la Beauvoir, senza strafare, per via di una sotterranea sensazione che «una troppo brava e carrieristica non piace», perde in femminilità agli occhi del maschio che campeggia come un'aquila, e tutto desidera fuor che un'altra minaccia al proprio successo); lanciandosi nella carriera, finisce per trascurare la polvere di casa o le camicine dei figli, caricandosi di conseguenza sulle spalle un macigno (non richiesto) di sensi di colpa («... e se fossi casalinga? Questo pavimento sarebbe più lustro, la famiglia più felice...").

La trappola è pronta: nessuno si aspetta prodezze eccezionali da una donna, la donna preferisce quindi non tentare nemmeno («tanto, è inutile...); se non tenta, resta mediocre; se è mediocre, è frustrata; se, frustrata professionalmente, si uccide poi di tanto e non sereno lavoro in casa, quella donna è sistemata.

Peggio va per un'operaia, meno dotata economicamente, e peggio ancora per la casalinga, la più triste figura tra le tristi figure del mondo, pilastro misconosciuto dell'economia di una nazione (nel '55, riferisce la Beauvoir, si è calcolato che in Francia a 43 miliardi di ore retribuite in un solo anno corrispondessero 45 miliardi di ore non retribuite di lavoro casalingo, una specie di servitù della gleba stravolta dalla propaganda chiacchierona che strilla di «creatività in cucina»).

Ma, obiettano ancora i soliti pervicaci, perché insistere con questa faccenda della parità, se tutta la storia è lì a dimostrare l'assenza di donne eccellenti nei campi della scienza e dell'arte? Con fermezza, con una prosa che insiste più sulle «cose» che sull'astrattezza delle idee (e in nome di tanto difende l'aborto, un tagliando in più per accedere alla libertà di decisione), la Beauvoir riallaccia quest'aspetto del problema in una visione politica complessiva: diventare eccellente in qualche campo, specialmente artistico, comporta un investimento di denaro fortissimo e prolungato nel tempo, che di solito una famiglia è più propensa a indirizzare a beneficio di un figlio che non di una figlia («poi si sposa, penserà ai bambini...»). E questo meccanismo, che ormai autoriporduce se stesso, è la vera garanzia del mantenimento di uno statu quo; col cuore stanco, le donne potrebbero dire: «Abbiamo cambiato tanto, eppure non è cambiato niente...».

G. Z.

UNA MOSTRA SULLA PIÙ ANTICA CIVILTÀ EUROPEA

Gratti il muschio e scopri la Storia



MILANO — La storia a fumetti? Sì: è quella inventata dai Camuni, che per un periodo di ottomila anni prima della nascita di Cristo incisero scene di vita religiosa ed economica, guerre, cacce e idoli sulle pietre vaste e lisce della Valle Camonica, lasciandocene una testimonianza immortale, protagonista da più di vent'anni di ricerche e pubblicazioni, e oggi della mostra milanese intitolata «I Camuni: alle radici della civiltà europea».

Allestita al Palazzo dell'Arte di Milano a cura del Centro Camuno di studi preistorici e del Centro culturale San Carlo (in collaborazione con il Comune cittadino e con il contributo della Cariplo) la mostra rimarrà aperta fino a tutto novembre.

Dell'importanza storica di queste espressioni primitive della civiltà alpina, che si sviluppò culturalmente molto prima di quelle della Mesopotamia o del Nilo, si accorse per prima l'Unesco che dal 1979 ha inserito l'arte rupestre della Val Camonica nella «Lista del patrimonio culturale mondiale». Attualmente, il compito di coordinare l'inventario degli esemplari di arte rupestre esistenti al mondo è stato affidato al Centro Camuno di studi preistorici, fondato e diretto da Emmànuel Anati (lo stesso che recentemente ha pubblicato per Jaca Book uno studio su questa civiltà).

Il lavoro da eseguire in Val Camonica è però ancora tanto: finora sono state inventariati quasi 200 mila incisioni, ma è una parte limitata di ciò che ancora giace nascosto — talvolta — soltanto da uno strato di muschio. Le rocce, infatti, levigate e ondulate, emergono solo per un breve tratto dal terriccio e sprofondano del resto come iceberg nell'umido abbraccio delle zolle.

Le astratte figurette umane e animali che con rapide incisioni sono state tracciate dai Camuni, oggi ci permettono un accostamento non solo al mondo di quell'occasionale artista, ma anche alla comunità dei cacciatori in seno alla quale egli visse, rivelandone i problemi, le speranze, la fede, l'economia domestica, e le tante attività di cui possiamo seguire l'evoluzione.

Dalla mostra milanese Jaca Book ha ricavato un catalogo, che si presenta non solo ricco d'informazioni, ma anche pregevole per fattura tipografica.

P.G.P.

Chi erano i Camuni «pittori»

La cultura dei Camuni si estese dall'8000 al 16 a.C., anno in cui i romani occuparono la Val Camonica assorbendola politicamente e culturalmente. Gente di ceppo europeo, arrivarono nella zona per cacciare, e raccontarono — con sensibilità artistica e chiarezza di idee — la propria vita incidendone scene di ogni genere sulla roccia, senza trascurare immagini di fantasia, legate, forse, a pratiche religiose (l'adorazione del sole, l'idolo a farfalla, l'adorazione di un cane).

«I Camuni — afferma Emmanuel Anati, scopritore dei graffiti ventisei anni fa — ci offrono documenti incontaminati, non destinati ai posteri o a glorificare capi, ma descrizioni di vicende materiali e spirituali che hanno portato alla formazione della nostra civiltà».

Confutando l'opinione diffusa, secondo cui la civiltà sarebbe arrivata dal mare — essendo il mare la via dei contatti e degli scambi — Anati sottolinea come le Alpi in realtà non siano state una barriera, perché «nel tremila a.C. le valli montane erano l'area che vantava la maggiore dinamica di contatti e scambi culturali su vasta scala e a lunga distanza».

I resti lasciati dai Camuni testimoniano numerose attività artigianali, tra cui la ceramica e la tessitura, che in Val Camonica appare ben documentata. Anche per questo la loro civiltà è indicata come la «prima civiltà d'Europa», e la mostra di Milano la illustra proponendosi come un libro di storia, di chiara lettura, anche per il non iniziato ai misteri dell'archeologia.

Nel disegno, un'incisione rupestre dei Camuni, tratta dal volume di Emmanuel Anati «I Camuni — alle radici della civiltà europea», edito da Jaca Book.

A. H.

La rassegna dei libri

Il primo? L'uomo rosso

L'uomo bianco ha sempre riso in maniera sarcastica e sprezzante di fronte alle tante leggende degli indiani d'America. Ma i poteri del Grande Spirito, i profeti, gli uomini di medicina capaci di guarire e di predire il futuro, di provocare la neve e la pioggia, di rendere invulnerabili i guerrieri e di parlare con gli spiriti nelle loro tende hanno, al contrario, una precisa collocazione nella millenaria civiltà indiana.

Di questo è convinto anche Vincent Gaddis, autore di «Miti e misteri degli indiani d'America» (Armenia Editore, lire 8.500), che ha tracciato un simpatico itinerario attraverso la storia e la leggenda, di questo popolo sempre costretto a difendersi e a lottare per non morire, a costruirsi capanne e rifugi in luoghi dove il «bianco» difficilmente poteva accedere.

Entrando nel cuore di questi indiani d'America scopriamo così una loro leggenda che narra come la civiltà degli Inca e dei Chimu, nell'America Centrale, furono costituite dai reduci della catastrofe che annientò Atlantide. Nel «Chilam Balam» (con ogni probabilità il libro più antico del mondo) se ne rinviene una disarmante conferma.

Si parla poi, di incroci con orientali, africani e caucasiani che sarebbero sbarcati in America ancor prima dell'avvento di Cristo. E non si tratta di mere dissertazioni o di supposizioni. L'«okay» della storia ci viene ancora una volta da alcune recenti, e fascinose, scoperte archeologiche.

Ma da dove provengono gli Amerindi? La risposta non esiste ancora. Finora i più antichi residui umani sono stati rinvenuti in Africa. Ma, se l'uomo deve avere sulla terra una sua precisa collocazione natale, il luogo ideale potrebbe essere anche sui pendii delle Ande, nella pampa dell'Argentina o nel bacino delle Amazzoni. Si verificarono, logicamente, delle migrazioni da Oriente, da Occidente e dal Nord. Ma non è confermato che i nuovi arrivati in America non vi trovassero l'uomo già esistente. «Così l'uomo rosso — conviene Vincent Gaddis (già autore dell'entusiasmante libro «Triangolo maledetto») — sarebbe il vero nativo americano».

Certo che la storia degli indiani d'America ha un tracciato molto profondo. Ancora oggi alle cosiddette «feste cristiane» si può rinvenire un rituale per più versi magico. Nella musica, che accompagna le danze, «udrete l'arpa simile a una chitarra, la marimba azteca, il sonaglio di zucca, i vivaci suoni e gli ossessivi notturni che sono sopravvissuti ai secoli».

A dimostrazione del ripetersi delle abitudini, si vedranno poi i nativi del posto mangiare tortillas, fagioli e poponi quali sono stati raffigurati sulle mura del tempio dello Yucatan. C'è, inoltre, il mistero delle miniere di carbone del Michigan congiunto agli enigmatici rumori che seguono nel Perù quasi ogni terremoto. E il gioco decorativo dell'oro presso gli Inca...

Una, tante facciate di un mondo misterioso che fa coesistere, anche oggi, la sofisticata cultura delle macchine con l'età della pietra presente in certe località del Brasile, delle Filippine, dell'Africa e dell'Australia.

Fulvio Castellani



Nelle foto, due capi della tribù dei Mandani.

Solitudine per compagnia

Un uomo sdraiato al buio, riverso, immobile, solo: intorno a lui una voce, il tormento di una memoria pronta a scoprire segrete aree di coscienza: Samuel Beckett riesce con pochissimi elementi a costruire una cornice entro la quale colloca i suoi personaggi, e così avviene anche per «Compagnia», l'ultimo testo dello scrittore irlandese splendidamente tradotto da un giovane poeta, Roberto Mussapi, e offerto in Italia da una nuova casa editrice, la fiorentina Arte e Pensiero (pagg. 172, lire 12.000).

Ancora una volta Beckett ritrova la sua fede negativa nella sconfitta dell'individuo, una sconfitta che non giunge dopo una battaglia, ma è ispiegabile conseguenza, accadimento, trauma iniziale la cui onda è destinata a espandersi attraverso il tempo. E allora, come lo stesso Beckett notava alcuni anni or sono in un testo dedicato a Proust, il solo possibile sviluppo spirituale è in profondità, e la tendenza artistica non va più verso un tentativo di espansione ma si chiude e si contrae. L'arte diventa l'apoteosi della solitudine, abbandona ogni comunicazione proprio perché mezzi di comunicazione non ce ne sono più.

Resta solo la parola monologante, testimonianza di un'esistenza, insensato urlio che non cerca nemmeno di ricostruire l'infranta immagine della ragione: «I personaggi — scrive Mussapi in un'accurata nota che segue "Compagnia" — sono attratti verso il centro della terra, precipitano verso il basso, giacciono, sprofondano; prigionieri della gravità, la contrastano con movimenti faticosi e maldestri, e con l'esercizio ossesso della mente, forse per rialzarsi, per riconquistare una verticalità stroncata dal grido della croce, forse soltanto per rimanere a galla, tra il solco della terra e la superficie, dove ancora vedono le albe e i tramonti e la distesa verde su cui si è compiuta la loro vicenda, rasoterra».

Si potrebbe quasi definire Beckett uno scrittore monomaniaco, dominato dalla stessa ansia negativa che consuma i suoi personaggi. È un intellettuale senza storia, o almeno senza quel contorsionismo evolutivo che, a decenni di distanza, è utile soprattutto ai teorici della letteratura per incasellare gli scrittori all'interno di asettici manuali. Beckett descrive il mondo sempre allo stesso modo, i protagonisti dei suoi romanzi come anche dei testi teatrali sono trafitti da un'identica angoscia metafisica.

Il rigore beckettiano raggiunge il suo punto più alto in «Compagnia» inseguendo i ricordi di una povera terra natale, intrecciati con solitarie meditazioni delle voci che si inseguono alla ricerca di un punto di fuga comunque utopico. Ma quando le voci si affievoliscono sino a spegnersi non è ancora comparsa l'immagine della salvezza e ognuno resta confitto nel proprio spazio.

Beckett rappresenta una delle voci più significative della cultura occidentale, la testimonianza di un pensiero costretto a confrontarsi con un ordine che non è stato stabilito, ma che si è stabilito da sé. E poco contano le accuse che gli sono state mosse; perché ancora oggi resta valido il giudizio di Adorno, espresso in una memorabile pagina della sua «Teoria estetica»: «Negli ultimi anni — scriveva il filosofo tedesco — si è volentieri rimproverato a Samuel Beckett di ripetere la sua concezione: egli si è offerto provocatoriamente al rimprovero. La coscienza nel far ciò era giusta: giusta la coscienza della necessitazione al prosieguo del movimento, così come quella della impossibilità di proseguirla. Il gesto del segnare il passo alla fine di «Aspettando Godot», figura fondamentale di tutta la sua opera, reagisce con precisione alla situazione. Egli risponde con categorica violenza. La sua opera è estrapolazione dell'occasione negativa. La pienezza dell'attività si capovolge in infinita ripetizione, converge col nulla».

E. P.

Cari agli dei

«Cari agli dèi» (Vite brevi di musicisti illustri) dell'accademico di Francia Jean Mistler è un volumetto di garbata, onesta divulgazione (Editoriale Nuova, pagine 114, lire 8000). Un destino di morte prematura avvicina musicisti come Mozart, Wolf, Musorgskij o Alban Berg, e il Mistler ne illumina con levità la tormentosa vicenda artistica e umana, offrendo un ampio repertorio di piccoli fatti, di aneddoti curiosi.

Notevoli ci sembrano le pagine sull'ultima stazione mozartiana: al «messaggero vestito di grigio» dell'incompiuto «Requiem» il Mistler affilia un personaggio di «Peter Schlemihl», il capolavoro di Adalbert von Chamisso.

Non siamo proprio fra i convinti paladini di una scrittura amabile ma superficiale, talvolta a un passo dal lezioso, ma riconosciamo volentieri qualche merito a questo piccolo libro d'iniziazione (purtroppo costellato di errori e imprecisioni nell'edizione italiana).

Interessante il capitoletto sulla figura di un musicista ancora poco noto in Italia, Ernest Chausson, autore di un «Poème» caro a molti violinisti e di composizioni vocali finissime come la «Chanson perpétuelle». Il «milieu» altoborghese in cui fiorì l'arte di Chausson viene ritratto con misurata eleganza, come nei Renoir e Degas raccolti dal musicista nella bella casa del Boulevard de Courcelles.

Autore di un primo libro, «Châteaux en Bavière», nel lontano 1925, il narratore e saggista Jean Mistler si è poi occupato di Vermeer, di Hoffmann, di Victor Hugo

E. G.

Cento disegni dell'Hermitage agli Uffizi

FIRENZE — Cento capolavori del disegno europeo dal 1400 al 1700, appartenenti al Museo Hermitage di Leningrado, sono in mostra da ieri, fino a tutto settembre, alla Galleria degli Uffizi di Firenze.

È la prima volta che il Museo sovietico presta all'estero una rassegna dell'importanza di quella apertasi a Firenze. L'eccezionalità dell'avvenimento è sottolineata dal fatto che questi cento disegni (tra i quali emergono capolavori di Carpaccio, Dürer, Holbein, Pontormo, Tintoretto, Veronese, Rembrandt, Rubens, Poussin, Guardi, Canaletto, Tiepolo e Watteau) non erano mai stati presentati finora in Italia.

Sfogliando le riviste

RIVISTA MARITTIMA

Mentre la battaglia delle Falkland-Malvine volgeva al termine, già si faceva un primo bilancio militare della guerra. La Rivista marittima di luglio propone alcune considerazioni di Enrico Jacchia e una cronistoria di A. Brauzzi. Al conflitto angloargentino è dedicata anche la rubrica «Marine militari».

IL PORTO

La crisi dei porti italiani e in particolare quello di Genova è stata oggetto di un convegno, di cui si riparla diffusamente nel mensile «Il Porto» di Genova, che offre anche un inserto speciale sul ruolo di Genova nell'economia marittimo/portuale in Europa e nel mondo». Dante Lunder scrive da Trieste sui problemi che travagliano il nostro porto.

PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE

È uscito il secondo numero del 1982 della rivista trimestrale pubblicata a Bologna dal «Mulino» e diretta da Paolo Murialdi. Il fascicolo contiene tra l'altro «Proposte per il riassetto del sistema radiotelevisivo» di Enzo Cheli e Francesco De Domenico e «Comunicare politica: informazione e spettacolo?» di Enzo Forcella.

LARGO CONSUMO

Una rivista di politica e tecnica della distribuzione non poteva chiamarsi che «Largo consumo». Nel numero di giugno si parla del piano triennale per il commercio, del mercato delle acque minerali e delle bibite analcoliche e dei quotidiani come mezzo pubblicitario.

RIZA PSICOSOMATICA

Solo recentemente è stato aperto un discorso sul diabete che tenga conto, se non proprio della dimensione psicosomatica, almeno di quella psicologica del paziente. Sul significato della malattia che richiede un sangue sempre «dolce» si sofferma «Riza psicosomatica» nel numero di luglio, preannunciando che il successivo sarà dedicato interamente alla sessualtià.

IL VELTRO

Anche il primo numero (doppio) del trimestrale Il Veltro si presenta ricco di argomenti. Pietro Sette fa il punto sulle strategie di superamento della crisi, Ettore Paratore «ripensa» Virgilio e Federico Caffè (un economista) mette in luce un aspetto della personalità di Luigi Einaudi esaminandone gli scritti.

CARTE SEGRETE

Dopo anni di silenzio editoriale sull'argomento è uscita in Italia un'antalogia dedicata al romanzo americano contemporaneo. L'ha curata, come numero speciale della rivista «Carte segrete», Franco La Polla. Il volume riporta brani di una ventina di romanzi firmati da autori pressoché sconosciuti tra noi.

PAGINA

Dopo un breve periodo di sospensione delle pubblicazioni è tornata in edicola «Pagina», la rivista di «politica e cultura» diretta da Aldo Canale. La novità più vistosa è un inserto di satira, realizzato da un'equipe di disegnatori e scrittori umoristi, intitolato «Bauhouse», e dedicato alla Polonia, a Garibaldi, all'economia, al caso Calvi e al Mundial.

IDEA

«L'arresto facile in Parlamento» è il titolo di un servizio sui poteri delle commissioni parlamentari d'inchiesta, che appare nel nuovo numero di «Idea», la rivista di cultura diretta da Nino Piccione.

NUOVA ANTOLOGIA

Imperversano Garibaldi e Spadolini. Quest'ultimo in particolare ripropone un ampio saggio nella rivista da lui diretta, che s'intitola «Il "mio" Garibaldi». Il numero di aprile-giugno è aperto invece dagli interventi di Alessandro Galante Garrone, Leo Valiani e Giovanni Spadolini sul tema «Salvemini fra storia e politica». Accanto a scritti di Denis Mack Smith, Norberto Bobbio, Claudio Marabini, segnaliamo una «lettera aperta» su Giani Stuparich.

R. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

DURISSIMO COLPO ALLO SMERCIO DI DROGA NELLA REGIONE

Sgominate quattro organizzazioni di spacciatori Trentaquattro persone in carcere a Trieste e Gorizia

Tra gli arrestati il figlio di un magistrato triestino e Franco De Fabris un odontotecnico monfalconese

TRIESTE — Quattro organizzazioni che spacciavano droga a Trieste, Monfalcone, Gorizia, San Giorgio di Nogaro, Grado e Lignano non esistono più. Sono state decapitate negli ultimi dieci giorni dall'iniziativa congiunta delle squadre mobili di Trieste e Gorizia e del commissariato di Monfalcone.

Trentaquattro persone sono finite in carcere. Due invece sono riuscite a scappare. Tra gli arrestati alcuni insospettabili. Un odontotecnico di successo, Franco De Fabris, il figlio di un alto magistrato, Paolo Ballarini, il rampollo di una nobile famiglia triestina, Edoardo de Vonderweid. Assieme a loro sono finiti al Coroneo e nelle carceri di via Barzellini a Gorizia altri personaggi meno noti che del commercio di eroina, cocaina, Lsd, marijuana e hashish avevano fatto una professione.

Nell'operazione sono stati recuperati poco più di 400 grammi di eroina e cocaina.

Le quattro organizzazioni avevano teso una «tela di ragno» sulla nostra regione da almeno sette mesi. La prima aveva al vertice Massimo Sergio e Grazia Callin che si rifornivano a Verona ricevendo la droga in «conto vendita» da Ugo Aloè per smerciarla servendosi di una rete di giovani e giovanissimi.

Il secondo gruppo si riforniva invece da «commessi viaggiatori» napoletani. Costoro venivano a Monfalcone con il «campionario» e la tariffe e definivano quantità e condizioni di pagamento. Poi arrivava la merce. «Anche trenta o quaranta chili» affermano gli inquirenti. Capi di questo gruppo Giuseppe Calabrò e Orazio di Marco detto «Gianni il siciliano». Luogo di smercio la sala corse della città dei cantieri.

Il terzo gruppo commerciava solo in cocaina. «Erano i più raffinati e il loro giro aveva anche implicazioni sessuali» dice uno che li conosceva bene. Punto di ritrovo i due ambulatori di Staranzano e Romans dell'odontotecnico Franco De Fabris. «Elegante, ricchissimo, con una predilezione per le macchine di grossa cilindrata e le donne vistose, era nel mirino della giustizia da tempo. Ma nessuno era riuscito a incastrarlo».

La quarta organizzazione era retta da Romeo Rossi. «Grosso figlio di...» dice un funzionario della questura parafrasando Lucio Dalla. «Questa volta non l'ha fatta franca».



Franco De Fabris



Ugo Aloè

«Le indagini sono partite sei o sette mesi fa quando la regione ha cominciato ad essere invasa da una grande quantità di droga, pesante e leggera. I tossicodipendenti non si rifornivano più a Verona, bensì nelle loro città. Evidentemente si era insediata una nuova organizzazione. Allora siamo andati a vedere». Chi parla così è Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica di Trieste che ha coordinato le attività della polizia in queste indagini. Accanto a lui, Nicola Zito, Rino Muradore e Salvatore Russo. Rispettivamente commissario, maresciallo e appuntato di Ps a Monfalcone. Nella piccola stanza della procura non sono presenti il commissario Paduiano e il maresciallo Scozzai che hanno condotto le indagini a Trieste.

«Una decina di giorni fa — continua il giovane magistrato — abbiamo arrestato al bar Ariston a Trieste uno spacciatore che ha "cantato". Abbiamo confrontato queste informazioni con quanto avevamo raccolto negli scorsi mesi e l'operazione è andata in porto. Ogni nuovo arresto ci forniva ulteriori elementi, così siamo giunti ai vertici delle quattro organizzazioni».

In effetti la «tela di ragno» degli spacciatori era ben tessuta. I vertici non facevano uso di eroina. Tutt'al più di un po' di coca e di «erba». Ai livelli più bassi invece la droga pesante diventava allo stesso tempo premio per lo spacciatore e merce per guadagnare denaro. E le organizzazioni, che non si facevano concorrenza, godevano anche di un certo credito e prestigio sul mercato all'ingrosso di Verona. Molte volte la droga era stata affidata in «conto vendita». Segno questo che i nostri non tiravano bidoni. Per piazzare la droga sul mercato erano state poi inventate azioni promozionali. Il 3 agosto '81 a esempio Romeo Rossi organizzò sulla spiaggia di Fossalon una festa per il suo compleanno e i duecento e più convenuti poterono far man bassa di hashish e coca. Tutto gratis. Chi però desiderava «viaggiare» con un acido doveva pagarlo diecimila lire. I punti di smercio erano ben organizzati. A Trieste oltre al bar Ariston, in piazza Oberdan e in piazza Unità. A Monfalcone nella sala corse e al bar «da Deo» in viale San Marco. A Gorizia nei giardinetti di corso Verdi.

«In questi giorni in regione è quasi impossibile acquistare droga», afferma ancora Roberto Staffa. «Abbiamo sgominato queste organizzazioni ma non ci facciamo troppe illusioni. Altri subentreranno sul mercato. Se però riusciamo a mettere in piedi un ufficio di coordinamento tra procure e polizia potremo combattere gli spacciatori in futuro con buoni risultati. In fondo i 150 tossicodipendenti da eroina di Monfalcone e di Gorizia e i 200 di Trieste non possono continuare a restare in balia di questa gente».

Claudio Ernè

I nomi dei 34 arrestati

Ecco l'elenco delle 34 persone arrestate.

TRIESTE: Lucio Apollonio, 21 anni; Roberto Sulas, 20; Francesco Ravalico, 20; Paolo Ballarini, 21; Edoardo de Vonderweid, 20; Luca Satti, 19; Chiara Callin, 22.

GORIZIA: Gianpietro Millitarì, 22 anni.

MONFALCONE: Massimo Crivellari, 21 anni; Roberto Paris, 22; Massimo Sergio, 22; Alberto Pinelli, 19; Giuliano Bobig, 25; Paolo Zanetti, 22; Fabio Corrain, 20; Orazio Di Marco, 33; Romeo Rossi, 25; Giorgio Marchesan, 23; Sergio Buiat, 24; Paolo Grubissa, 22; Luigi Marcone, 27.

DOBERDÒ DEL LAGO: Silvano Lakovic, 22 anni; Claudio Devetta, 20.

STARANZANO: Mauro Paronitti, 20 anni.

FOSSALON: Flavio Chert, 21 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI: Flavio Lenardon, 32 anni.

SAN PIER D'ISONZO: Giuseppe Calabrò, 46 anni.

SAN CANZIAN D'ISONZO: Mauro Regolin, 20 anni.

SAN GIORGIO DI NOGARO: Maurizio Barusso, 19 anni.

VILLA VICENTINA: Franco De Fabris, 34 anni.

VERONA: Francesco Bistaffa, 20 anni (Bovolone); Renzo Marangoni, 25 (Bovolone); Ugo Aloè, 25.

VITTORIO VENETO: Claudio Dal Mas, 20 anni.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	27,7°
Udine	29°
Gorizia	28,6°
Pordenone	27°
Monfalcone	29°



Trieste — Il dott. Roberto Staffa, magistrato che ha condotto l'operazione contro le quattro organizzazioni di spacciatori, durante la conferenza stampa *(Italfoto)*

IL PIANO FINANZIARIO TRASMESSO DA COLOMBO A PAHR

Ottanta miliardi dall'Italia per il traforo di Monte Croce

VENEZIA — In questi giorni si è dato corso a un ulteriore adempimento relativo alla costruzione del traforo di Monte Croce Carnico. Nell'incontro di lunedì e martedì scorsi a Venezia tra i ministri degli esteri italiano, Colombo, e austriaco, Pahr, il ministro Colombo ha trasmesso ufficialmente al collega Pahr il nuovo piano finanziario per la realizzazione del traforo. Il piano elaborato sulla base del protocollo sottoscritto fra le delegazioni italiana e austriaca il 28 maggio 1981 a Marina di Aurisina presso Trieste concerne il progetto tecnico, il costo, il quadro finanziario, gli strumenti di finanziamento e le modalità di esecuzione dell'opera.

Il problema del traforo di Monte Croce Carnico (come quello di altre grandi infrastrutture di trasporto che interessano i due paesi) è stato uno degli argomenti dei colloqui veneziani dei ministri Colombo e Pahr. Il nuovo piano finanziario è stato elaborato da un gruppo di tecnici dell'Anas, della regione Friuli-Venzia Giulia e della società «Autovie servizi» di Trieste; ha avuto il parere favorevole dei ministri del bilancio, del tesoro e dei trasporti. A tal fine, in questi ultimi mesi l'assessore competente per la materia, Rinaldi, per conto della regione Friuli-Venezia Giulia, aveva mantenuto i necessari contatti con le amministrazioni statali interessate, sollecitando una positiva conclusione delle procedure da parte italiana.

Come previsto dal piano a medio termine 1982-1984 e anche dal fondo globale per gli investimenti del bilancio dello stato per il 1982, dall'Italia verrà assicurato un contributo di 80 miliardi di lire in conto costruzione del traforo.

LE MISURE A SOSTEGNO DELL'INDUSTRIA

I sindacati triestini sollecitano incentivi ma anche investimenti

TRIESTE — Il sindacato provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil sostiene la richiesta industriale di incentivi per il rilancio dell'"economia industriale triestina e preme perché, alla vigilia della nuova legge finanziaria, sia presentata da Marcora la proposta per Trieste che prevede sgravi doganali e fiscali, anche sul modello della legge del Mezzogiorno.

I sindacati ne hanno discusso con i parlamentari triestini per tre sedute. Ma con voce altrettanto ferma pongono alcune «subordinate»: primo, l'intervento statale, più che giustificato dalla marginalità dell'area triestina e delle particolari condizioni sociali, non deve pregiudicare i necessari obiettivi del piano regionale di sviluppo, che deve comunque tendere al riequilibrio delle aree deboli di Trieste e Gorizia; secondo, gli incentivi devono dar modo agli industriali di procedere ad investimenti produttivi finalizzati all'aumento dell'occupazione locale, privilegiando la prima occupazione e quella femminile. «Quasi 1000 occupati in meno nell'industria triestina nei primi sei mesi dell'anno» — ammonisce il segretario della Cisl, Degrassi.

Fatte queste premesse, la segreteria provinciale unitaria, nel suo documento, fissa alcuni punti fermi: legge di riordino dell'Ente porto, per assicuare autonomia e imprenditorialità alle strutture di gestione dello scalo; avvio degli impegni assunti dalla Partecipazioni statali (definizione dei progetti diesilistico, GmT, e siderurgico, Servola e utilizzo delle aziende regionali al servizio delle industrie maggiori); impulso all'Area di ricerca (sincrotrone) e ripristino al 10 per cento del credito doganale.

La Cgil contro la crisi in regione

UDINE — Si sono incontrate a Udine le segreterie regionali della Cgil e del Psi, per un esame delle prospettive di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Le due delegazioni hanno giudicato grave la minaccia di una crisi del governo regionale, che causerebbe un aggravamento della situazione economica e problemi per la ricostruzione delle zone terremotate.

SCHIANTO ALLA CURVA DELLA MORTE

Distrutta una famiglia alle porte di Codroipo

UDINE — Tre morti e un ferito gravissimo in un incidente della strada a Musletto di Varmo nella tristemente famosa «Curva della morte». Una «Ritmo» targata Ud nella quale viaggiava un'intera famiglia si è schiantata contro una corriera che, vuota, stava dirigendosi verso Codroipo.

Hanno perso la vita Antonio Faion, di 49 anni, nativo di Tramonti, ma residente a Lignano Sabbiadoro in via Annia, affittacamere, sua moglie Maria, 38 anni, e la loro figlioletta Lucia, di sei anni, deceduta durante il trasporto all'ospedale di Latisana. Pure trasportato nel nosocomio latisanese un altro figlio, Marco di 11 anni, che, stante le sue gravissime condizioni è stato successivamente trasferito all'ospedale di Udine.

La famiglia stava percorrendo la provinciale Codroipo-Rivignano diretta verso quest'ultima località. All'imbocco di una corva a «S», nei pressi della frazione di Muscletto di Varmo, Antonio Faion, che era alla guida, ha sbandato andando a occupare la corsia opposta mentre sopraggiungeva un'autocorriera. L'urto è stato inevitabile e la «Ritmo» si è letteralmente incastrata sotto il pullman.

Dalle lamiere contorte i vigili del fuoco di Udine e di Pordenone hanno estratto i corpi ormai senza vita di Antonio Faien e di sua moglie, quasi decapitata, poi quelli dei due figlioletti, che sono stati trasportati all'ospedale di Latisana.

I vigili del fuoco per estrarre i corpi e prestare soccorso ai due bambini hanno dovuto tranciare le lamiere con le pinze idrauliche.

Domenico Diaco

COSPICUI CONTRIBUTI REGIONALI PER L'IMPIANTO E IL REIMPIANTO

Tornerà l'olivo sulle colline di Trieste?

TRIESTE — Ritornerà l'olivo nelle campagne della provincia di Trieste? Le premesse ci sono, perché è da poco divenuta operante a tutti gli effetti la legge regionale n. 79 del 1981 finalizzata, fra l'altro, a concedere contributi nella misura del 70 per cento della spesa per nuovi impianti e reimpianti di oliveti specializzati. Solo gli agricoltori della provincia di Trieste sono destinatari dei finanziamenti, in quanto solo la campagna triestina, nella regione, è riconosciuta come zona di colture mediterranee, di olicoltura in particolare.

Nel Quattrocento e Cinquecento Trieste era conosciuta sui mercati per le sue produzioni di sale e di olio. Soprattutto l'olio triestino era apprezzato per la sua scarsa acidità, caratteristica che ancora oggi si ritrova in alcune produzioni olivolicole dell'Italia settentrionale, come quella del Garda. Attualmente l'olivo, in provincia di Trieste, si ritrova ancora a Muggia e a San Dorligo, mentre sta scomparendo dai terrazzamenti della Costiera.

Si tratta comunque di piante vecchie, sparse qua e là fra antichi filari di vite.

La produzione triestina di olio è praticamente destinata al consumo in proprio. Fino a quattro anni fa, prima cioè della costruzione del frantoio di Bagnoli della Rosandra, gestito dalla Cooperativa agricola di Trieste, non c'era neppure interesse a raccogliere le olive: bisognava portare modesti quantitativi fino a Bassano del Grappa, dove c'era il frantoio più vicino. Il nuovo oleificio ha segnato un risveglio produttivo, ma ben lontano da una dimensione commerciale.

L'occasione per l'agricoltura triestina di specializzarsi nella produzione di olio è ora offerta dai finanziamenti statali, gestiti dalla Regione, previsti, in esecuzione a un regolamento Cee, dal piano agricolo nazionale e destinati appunto al settore delle colture mediterranee.

I fondi finalizzati all'impianto o al riempianti di oliveti specializzati in provincia di Trieste, a copertura anche delle opere complementari (terrazzamenti, scassi, fossi, concimazione) e della spesa per l'acquisto delle piante, non sono molti: 139 milioni, comunque riservati a questo scopo. Tuttavia non sono neanche pochi, considerato che il costo per l'impianto di un ettaro (10 mila metri quadri) a oliveto è stimato attorno ai 6-7 milioni. Ciò significa la possibilità di attrezzare ben 20 ettari a oliveto in provincia di Trieste. Sulle spese vive di 6-7 milioni il contributo è fra i 4 e i 5 milioni.

È un'opportunità che chi ha terreni non dovrebbe lasciarsi scappare. Dovrà comunque trattarsi di un impianto specializzato, a terreno pieno e verranno prese in considerazione richieste per l'impianto di almeno una cinquantina di olivi. L'oliveto non richiede particolari cure colturali; ha funzione, oltre che di abbellimento del paesaggio, anche di rassodamento dei terreni in declivio.

Informazioni e richiesta di contributo vanno indirizzate all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, in via Milano 19.

La legge regionale citata assegna inoltre 159 milioni per le strutture oleicole (ciò dovrebbe consentire una ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti e del frantoio di Bagnoli) e altri fondi per lo svolgimento di ricerche e sperimentazioni ai fini del miglioramento qualitativo e quantitativo dell'olivocoltura e per programmi di difesa fitosanitaria.

Ai programmi di valorizzazione dell'olivocoltura in provincia di Trieste è interessato l'Ispettorato dell'agricoltura, che mira ad assicurare un'assistenza tecnica nella fase di produzione dell'olio. Particolare importanza ha la fissazione della data di raccolta delle olive, che finora veniva fatta senza cognizioni particolari e senza una uniforme direttiva tecnica. Per ogni litro d'olio prodotto vi è poi un contributo Cee di 600 lire.

Per l'agricoltura triestina, ridotta oramai a ben poca cosa, legata a schemi superati, potrebbe aprirsi un discorso nuovo, che tenga meglio conto delle tecniche produttive e conduca a una specializzazione da cui solo può derivare una valorizzazione dei prodotti locali. È un discorso che si proietta anche nel campo vitivinicolo, nella prospettiva dell'imminente riconoscimento delle «doc» Carso.

Baldovino Ulcigrai

Contributi regionali per attività agricole

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore Mizzau, ha provveduto alla ripartizione di vari contributi per il ripristino delle attività agricole nelle zone colpite dal terremoto del 1976. All'«Ersa», Ente regionale di sviluppo agricolo, sono stati erogati 38 milioni e 700 mila lire, destinati al rinnovo degli impianti di caseifici cooperativi in alcuni comuni della provincia di Udine. Per la ricostruzione di scorte, distrutte a seguito del sisma, sono stati assegnati quasi 15 milioni e mezzo di lire.

Gli appuntamenti di fine settimana

- La «Giornata del collezionista» domenica (9-19) a Sistiana
- Concerto di Mia Martini - La fiera degli uccelli a Gorizia
- Elisabetta Viviani a Medea - Stampe antiche a Palmanova
- «Jazz gala» a Villa Manin - Recital di Milva a Venezia Lido

A Trieste

● Prosegue nel Bastione Lalio del Castello di San Giusto «Il ramo d'oro: un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst». Nelia rassegna, che resterà aperta fino a metà ottobre (tutti i giorni 9.30-13 e 15.30-18), sono esposte una settantina di opere tra dipinti e sculture di grandi maestri.

● Ceroli, Consagra, Dorazio, Fontana, Licini, Pozzati, Schifano, Turcato e Vedova presentano le loro opere fino al 31 luglio nella galleria Planetario (via Diaz 1/D). Aperta ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 (lunedì mattina chiuso).

● Si è aperta ieri al Centro Barbacan la mostra fotografica dell'austriaco Sepp Schmölzer. Aperta fino al 14 agosto (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13, lunedì chiuso).

● Organizzata dall'Azienda di soggiorno, domenica dalle 9 alle 19, nella palazzina dell'Azienda di **Sistiana**, si svolgerà la «Giornata del collezionista». Si tratta di un incontro tra appassionati di numismatica, filatelia, cartofilia, oggettistica, auto e moto d'epoca, modellismo ecc. Ingresso libero.

● Inizia a **Muggia** (piazza Marconi) l'Agosto muggesano. Questi gli appuntamenti per questo week-end: stasera, alle 21, concerto del complesso «Vecchia Vienna»; lunedì, sempre alle 21, serata di balletti.

● Si apre oggi a **Santa Croce** la sagra paesana organizzata dal circolo Vesna. Alla sagra, che durerà fino a domenica, si esibiranno, tra gli altri, gli allievi del Judo club di Duino Aurisina e la locale banda. Ogni sera ballo con il complesso di Loize Furlan.

● «Luci e suoni» al Castello di **Miramare** martedì versione inglese (21.30) e italiana (22.45); giovedì italiana (21.30) e slovena (22.45); sabato tedesca (21.30) e italiana (22.45).



● Mercoledì prossimo 4 agosto, alle 21.30, al castello di San Giusto, concerto di Mia Martini (nella foto). La serata è organizzata dall'Azienda di soggiorno di Trieste.

● Da oggi al 2 agosto a **Ruttars** si svolgerà la festa del vino. Sul colle saranno allestiti tre posti di ristoro ognuno dei quali proporrà delle specialità: frittata con le erbe e pancetta con polenta; fagioli, formaggio friulano con polenta; e salsicce nostrane, cevapcici, costa e pollo con polenta. Il programma delle quattro serate comprende balli popolari, concerti bandistici e una grande «cuccagna» con ricchi premi gastronomici.

In Friuli

● Resterà aperta fino al 15 novembre, a Villa Manin di Passariano, la mostra celebrativa dell'architetto Raimondo D'Aronco. La rassegna illustra l'opera di uno degli autori del rinnovamento architettonico modernista che ha legato il suo nome a numerose opere realizzate soprattutto fuori del Friuli.

● Continua nelle sale della galleria Sagitaria, a **Pordenone**, la mostra antologica di Getulio Alviani. Aperta fino al 15 settembre (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Nei saloni di palazzo Frisacco a **Tolmezzo**, continua la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere che ripercorrono un po' l'iter artistico di Grassi.

● Nei locali delle scuole elementari di **Socchieve** si è aperta la «Rassegna artigianale e artistica della Carnia». Sono esposti cassapanche, maschere, crocefissi, oggetti di ceramica, lavori ad uncinetto, ferri battuti, lavori a maglia... Chiuderà il 15 agosto (feriali 17-22; festivi 14-23).

● Continua nel palazzo Cecchini, a Cordovado, la mostra storica del mosaico spilimberghese.

● Il Centro friulano d'arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone, **Udine**) presenta la mostra «Duecento anni di rappresentazioni all'antica italiana». La rassegna, che analizza un periodo felicissimo del nostro teatro, può essere visitata tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 17 alle 19.30 (il sabato anche dalle 10 alle 12).

● Da domenica al 31 agosto nella galleria di Porta Cividale, a **Palmanova**, si svolgerà la tradizionale mostra di stampe antiche. Saranno esposti circa 10 mila pezzi fra documenti, stampe, libri, bandi, carte geografiche, vedute di città, disegni e altre curiosità. La rassegna sarà inaugurata domenica alle 11 (aperta ogni giorno 10-13 e 15-19.30).

● Concerto dei «Wiener Saengerknaben» (I piccoli cantori viennesi) domani, alle 21, nella basilica di **Aquileia**.

● Per l'«Estate musicale» domani, alle 21.15, nel complesso abbaziale di Santa Maria in Sylvis, a **Sesto al Reghena**, concerto dell'orchestra «Albinoni» di Venezia. Musiche di Albinoni, Vivaldi, Mozart e Marcello.

● Quarto appuntamento dell'Estate musicale a Villa Manin di **Passariano**: questa sera, alle 21, «Jazz gala» con Bruno Biriaco e la «Saxes machine» e ilgiovane e ormai celebre pianista americano Mitchel Forman.

● Per la rassegna «Estate a **Cervignano**» domenica, alle 21 in piazza Indipendenza, concerto della banda mandamentale diretta dal maestro Bradaschia.

● Concerti in piazza del trio «Kammermusik» di Torino: oggi, alle 16.30 e alle 20.30 a **Tolmezzo**; domani alle 16.30 e alle 20.30 a **Forni Avoltri**; domenica alle 16.30 ad **Arta Terme** e alle 20.30 a **Paularo**.

Nell'Isontino

■ Continua nel palazzo dei congressi di **Grado** (viale Argini dei Moreri) la mostra «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia 1895-1940: vita e costume di una regione». Chiuderà il 20 agosto.

● Resterà aperta fino al 5 settembre (feriali 17-20; festivi 10-12 e 17-20; lunedì chiuso) a palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**, la mostra «Giuseppe de Finetti: progetti 1920-1951».

● Prosegue nella galleria Kocian, a **Grado** (viale Italia 18), la mostra «1972-1982: dieci anni di pittura e grafica» dell'artista friulana Maria Teresa De Zorzi. Chiuderà il 4 agosto (tutti i giorni 9-23).

● Continuano a **Grado** i festeggiamenti per i 90 anni dell'Azienda di soggiorno: domani, alle 21, per le vie del centro, corteo di bande; al termine della sfilata, al polisportivo dell'Isola della Schiusa, concertone di tutti i complessi.

● Per il ciclo di manifestazioni «In piazza con...» questo il programma di questo fine settimana (piazza della Repubblica, **Monfalcone**; inizio alle 21): **stasera** spettacolo di danza moderna con il balletto «Kontrast» di Cracovia; **domani** danze folcloristiche con il gruppo ungherese «Ungaresca»; **domenica** concerto bandistico della banda cittadina «San Michele» diretta da Pietro Poclen.

● Un concerto di musica jazz e rock si svolgerà questa sera, alle 21, al teatro comunale di **Cormons**. Si esibirà il complesso cervignanese «Dado Quadro».

● Domani, alle 21, nel piazzale di via Zorutti, a **Cormons**, concerto della Società filarmonica di Turriaco.

● Domenica il parco municipale di **Gorizia** ospiterà la secolare fiera degli uccelli di San Bartolomeo. Questo il programma: alle 5 apertura del parco ai concorrenti; alle 6 apertura al pubblico; alle 7.30 prima visita della giuria agli uccelli esposti; alle 9 seconda visita della giuria; alle 11 gare di chioccolo e senza chioccolo; alle 13 premiazioni e alle 14 chiusura della manifestazione.

● La cantante e soubrette Elisabetta Viviani (nella foto) sarà l'ospite d'eccezione della «Festa di agosto» che si svolgerà a **Medea**. La Viviani si esibirà domenica con inizio alle 21. La sagra, che si aprirà stasera e si concluderà lunedì prossimo, sarà allietata da tre complessi: «Boomerang 73», «I ragazzi folk» e i «Livermen folk». Per domani sera, alle 18, è prevista la partenza di una marcialonga di 8 chilometri.

Nel Veneto

● Domani, alle 22.30, per la rassegna «Le stars all'Excelsior», all'Hotel Excelsior di **Venezia Lido**, recital di Milva. Per prenotazioni telefonare al 041-760201.

● «Mille anni di arte del vetro a **Venezia**»: oltre 600 opere e i documenti di archivio sono esposti a palazzo Ducale, in alcune sale del Museo Correr e nel Museo vetrario di Murano. Chiuderà il 24 ottobre.

● Alla Fondazione Cini, a Venezia, continua la rassegra dedicata, all'opera di Giorgio Antonio Canal, detto il Canaletto, massimo rappresentante del vedutissimo veneto settecentesco. Sono esposti 75 disegni, 33 incisioni, e 41 dipinti.

● Oltre mille pezzi tra cui monili e maschere in oro e platino di grandissimo valore sono esposti nella mostra «I tesori della terra di Atahualpa-Ecuador dalla preistoria agli Inca» a Palazzo Grassi a **Venezia**. Si può visitare ogni giorno dalle 9 alle 19 fino al 19 settembre.

● Continua (scioperi del personale permettendo) nel padiglione centrale dei Giardini di Castello, a **Venezia**, la 40.a edizione della Biennale intitolata «Arte come arte; persistenza dell'opera». Sono presenti 220 artisti, provenienti da 38 paesi, con 1400 opere. Chiuderà il 12 settembre.

● Vernice questo pomeriggio, alle 18, nel museo di Castelvecchio **(Verona)**, della mostra «Pietro Longhi — I dipinti di palazzo Leoni Montanari». La rassegna, organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto, resterà aperta fino al 22 agosto.

● Nel palazzo delle Prigioni, a **Venezia**, Si è aperta una mostra antologica di Antonio Ligabue. I «pezzi» esposti sono novanta e comprendono pitture, sculture e disegni.

● Continua a **Cittadella (Padova)** il «Musica estate '82»: questa sera alle 21, concerto di Riccardo Fogli e martedì 3 agosto, sempre alle 21, recital di Pino Daniele.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

I COMMENTI DOPO L'ELEZIONE DELLE GIUNTE

Dc: «Grave errore politico» Gli altri: «L'unica soluzione»

Coslovich: «Non recriminiamo l'esclusione per motivi di potere» Lista, Psi e Psdi ribadiscono che si tratta di accordi a termine

La riconferma di Cecovini

L'on. Manlio Cecovini è stato eletto sindaco alle 22.45, al termine di un ampio dibattito e di tre votazioni consecutive. Egli ha ottenuto i 29 voti a disposizione della LpT, del Psi, del Pri, del Psdi e del Pli che — com'è noto — si sono accordati per dare vita a giunte minoritarie sia al Comune sia alla Provincia. Ma perché tali voti fossero sufficienti, sono occorse due votazioni a maggioranza assoluta, nel corso delle quali il comunista Calabria ha ottenuto 13 voti (compreso quello del MT), Modiano gli 11 della Dc (un dodicesimo consigliere era assente per malattia) e il missino Morelli 5 voti.

Nella terza votazione — un ballottaggio a maggioranza semplice — Cecovini ha avuto 29 voti e Calabria 13 (dieci le schede nulle, 7 le bianche). È stato lo stesso Cecovini — che presiedeva la seduta quale consigliere anziano — ad autoproclamarsi eletto, tra gli applausi dei gruppi che lo avevano votato e di gran parte del pubblico. Qui il neoeletto sindaco ha avuto un sorriso: «Dovrei richiamare il pubblico perché il regolamento gli vieta espressioni sia di dissenso sia di assenso, ma è stato così buono finora...».

Sono quindi seguite le votazioni per gli assessori effettivi e supplenti.

Tra gli effettivi, in seconda votazione quando era necessaria la maggioranza assoluta dei voti ma i presenti si erano ridotti a 57, è stato eletto con 29 voti Seri (LpT), mentre gli altri sono stati eletti a maggioranza semplice in terza votazione: Bassani (LpT) con 30 voti (uno in più di quelli a disposizione della coalizione giuntale); Agnelli (Psi), De Gioia (Psdi), Fragiacomo (Pri), Rossi (LpT) e Salvagno (LpT) con 29; Trauner (Pli) e Pacor (Pri) con 28; Colombis (LpT) con 27; Seghene (Psi) con 23; e Jagodic (Psi) con 22. Come supplenti sono stati infine eletti Anghelone (Psi), Bari (LpT) e Forti (LpT).

In precedenza, gli accordi sulle giunte intervenuti fra la LpT e i partiti laico-socialisti e la crisi della Giunta regionale promossa dalla Dc come conseguenza del mancato rispetto a Trieste delle intese politiche in atto a livello regionale sono stati al centro di un ampio, animato dibattito. Sono intervenuti a parlare Cecovini (che ha letto un sunto degli accordi, annunciando per dopo le vacanze un vero e proprio discorso programmatico), D'Amore (Psi), Fragiacomo (Pri), Trauner (Pli), Calabria (Pci), Lokar (Us), Morelli (Msi), Pangher (Dc), De Gioia (Psdi), Parovel (MT), Gambassini (LpT), Agnelli (Psi), Giacomelli (Msi), Orlando (Dc), Pia Frausin (LpT) e Richetti (Dc).

Un giudizio molto duro sugli accordi della LpT e dei partiti laico-socialisti sulle nuove giunte è stato espresso dal segretario provinciale della Dc, Antonio Coslovich, secondo il quale tale soluzione rappresenta «un grave errore politico, una risposta sbagliata e non adeguata ai problemi e alle prospettive della città».

«Dopo le elezioni — rileva Coslovich — tutte le forze politiche auspicavano maggioranze solide, compatte, per amministrare stabilmente Trieste. La risposta, con l'accordo per le giunte di minoranza tra la LpT e i partiti minori, delude totalmente queste attese. Sulla strada di vecchie e logore logiche di potere si sono preferite confuse e subordinate aggregazioni per discriminare il ruolo e la forza della Dc; e ciò attraverso la sottocultura dell'isolamento e delle lamentele rivendicazionistiche senza sbocchi, senza proposte, senza speranze per la città».

«La Dc non recrimina — soggiunge Coslovich — l'esclusione per motivi di potere: la sua massima aspirazione, dopo anni di confusione politica e amministrativa, era quella di garantire la ripresa del dialogo fra tutti, per cogliere insieme le cose importanti da fare per la città. La Dc non ha chiesto posti o ruoli speciali ma, forte del suo apporto elettorale del 20 per cento, esigeva una adeguata e non discriminante posizione nella vita politica e amministrativa cittadina, e ciò per il rispetto della democrazia e dei suoi elettori».

«Dopo quasi due mesi di inutili sforzi e di clamorosi voltafaccia, la Dc ritiene — conclude Coslovich — sia il momento di riprendere la più ampia libertà di azione e di movimento per contrastare duramente la soluzione politica minoritaria, inadeguata ai problemi attuali e di prospettiva della città».

Ed ecco il commento di Gianni Giuricin, il segretario della Lista che, quale formazione di maggioranza relativa, ha guidato le trattative per le nuove giunte. «La LpT era vincolata — ricorda Giuricin — ad alcune precise indicazioni dell'assemblea dei propri aderenti. La prima era quella di un'alleanza della Lista con i partiti laico-socialisti; la seconda era quella, in subordine, di un'alleanza definita di "bilanciamento corretto" alla quale avrebbe partecipato anche la Dc al Comune con un proprio rappresentante, mentre un rappresentante della LpT sarebbe entrato nella giunta provinciale».

«Ma le trattative che avevano preso un determinato indirizzo dopo la prima riunione romana, subirono a Trieste — continua Giuricin — una sostanziale modifica per la decisione dei partiti laico-socialisti di non accettare la soluzione presa in considerazione a Roma sul bilanciamento Comune-Provincia. In base alla decisione triestina dei partiti laico-socialisti si ritornava perciò ad adottare la prima proposta dell'assemblea della LpT, cioè quella di un accordo limitato con i laico-socialisti».

«L'accordo concluso — sottolinea Giuricin — è un accordo a termine, la sua durata essendo prevista fino alle elezioni regionali del prossimo anno. Si tratta di un accordo programmatico e la LpT fa assegnamento sul pieno rispetto da parte di tutti gli alleati di quanto concordato. Questa è la sola condizione che rende possibile l'incontro fra un movimento atipico come la LpT e i partiti tradizionali che si richiamano al polo laico-socialista».

Quanto alla crisi della giunta regionale, Giuricin dichiara: «Niente di nuovo sotto il sole: a questo punto non c'era da aspettarsi nessun'altra decisione da parte della Dc. Si tratta di un fatto previsto di cui erano i laico-socialisti, più che la Lista, ad aver l'interesse di soppesare le conseguenze».

Dal canto suo, il segretario provinciale del Psdi, Mario Bercè, sottolinea in una nota che per il suo partito «l'accordo risponde ad uno stato di necessità, quale si è creato in seguito all'accertata indisponibilità della Dc per l'unica ipotesi accettabile dagli altri interlocutori, quella delle giunte bilanciate. Cadute le altre ipotesi per una serie di veti incrociati, l'unica reale alternativa rimaneva pertanto quella dei monocolori della LpT, ipotesi che riproponeva in termini drammatici il problema della governabilità degli enti locali».

«Nel dare la propria adesione alle giunte minoritarie del polo laico-socialista su un programma concordato, il Psdi si propone — secondo Bercè — di raggiungere il duplice obiettivo di un rafforzamento del fronte laico-socialista e dell'avvio di un recupero della LpT ad un corretto rapporto con gli altri partiti democratici. La soluzione, che ha il pregio di rispondere anche alle indicazioni uscite dalle ultime elezioni, è dichiaratamente transitoria essendo l'interesse di tutti quello di ricercare nel tempo allargamenti della coalizione tali da assicurare maggioranze precostituite».

Per la segreteria provinciale del Psi, infine, le nuove giunte sono «la più ampia soluzione possibile in questa fase, tenendo conto delle difficoltà di rapporti tra la LpT e la Dc e dell'incompatibilità più volte dichiarata dalla Dc verso il Pci».

Il Psi auspica — continua la nota — che «nei prossimi mesi si creino le condizioni per un allargamento delle attuali maggioranze, il che implica però anche il senso di responsabilità delle attuali opposizioni».

Dopo aver accusato la Dc di perseguire un «costante svilimento del ruolo dei partiti laico-socialisti che sono la vera novità politica di Trieste avendo raccolto un consenso quasi pari alla Dc e che non sono più divisi di quanto lo siano le varie correnti democristiane», la nota conclude: «Il Psi respinge il tentativo della Dc di imputare ai socialisti una sua esclusione dalle giunte quando è chiaro dall'andamento delle trattative che è stata la LpT a non accettare le giunte organiche con la Dc, per cui è compito della Dc, che si dice tesa alla ricerca della pari dignità, di spiegare come avrebbe accettato l'offerta della LpT di un assessore simbolico dc al Comune».

Programmi e impegni dei cinque alleati

La LpT, il Pli, il Pri, il Psdi e il Psi hanno convenuto — questo il testo dell'accordo sulle giunte — di dar vita a una coalizione che, tenuto conto delle diverse posizioni, appare la più ampia oggi possibile; un accordo «rispettoso delle indicazioni elettorali e aperto a futuri apporti e perciò limitato nella durata iniziale fino alle elezioni regionali». Si tratta inoltre — secondo questo accordo — di assicurare «amministrazioni quanto più possibile stabili e aperte al più ampio dialogo tra le forze che si ispirano ai valori della democrazia e dell'antifascismo, e ciò per ricuperare il massimo di unità cittadina in un'atmosfera di reciproco rispetto e di collaborazione tra le popolazioni conviventi».

Tra i più significativi impegni programmatici figurano l'obiettivo del ruolo di Trieste come grande porto internazionale della Cee e la rivitalizzazione e promozione delle industrie nello spirito della massima collaborazione e scambio regionale, nazionale e internazionale.

Ed ecco in sintesi gli altri obiettivi programmatici. Estensione alla provincia triestina delle franchigie per contingenti di cui già beneficia Gorizia, da chiedere al governo dopo che una commissione di esperti di nomina comunale abbia stabilito, entro novembre, quali settori siano da coinvolgere in un ordinamento di franchigie doganali e di agevolazioni incentivanti. Interventi presso il governo per il completamento del bacino di carenaggio, per il finanziamento dell'Arsenale San Marco e per la salvaguardia delle industrie triestine a partecipazione statale. Sostegno del progetto integrato «Trieste-Regione-Cee». Sollecitazione di un provvedimento nazionale di tutela globale della minoranza slovena «su un piano di uguaglianza dei diritti di tutte le componenti della popolazione triestina».

Altro obiettivo, la realizzazione graduale di un'ampia autonomia provinciale attraverso il trasferimento di funzioni regionali. E Osimo? «Presa d'atto delle difficoltà di attuazione della Zfic e ricerca di forme diverse di cooperazione economica e industriale italo-jugoslava». Riesame, inoltre, del progetto Snam per il terminal carboni affinché l'impianto sia dotato delle più moderne misure di tutela igienico-sanitaria. E ancora: ristrutturazione dell'Ente porto, completamento dei finanziamenti all'Università e potenziamento delle istituzioni scientifiche.

Eletti alla Provincia gli assessori effettivi

Il consiglio provinciale ha eletto ieri sera i sei assessori effettivi. I due supplenti, che nelle prime due votazioni non sono «usciti» perché non hanno ottenuto la maggioranza assoluta richiesta, saranno eletti, come vuole il regolamento, in una seduta successiva, già fissata per giovedì prossimo alle 18.30. Anche gli assessori nominati ieri sera hanno dovuto attendere una nuova riunione del Consiglio dopo la prima, quella di mercoledì, nella quale, non erano riusciti a ricevere i suffragi necessari.

A maggioranza semplice sono stati eletti quattro assessori della Lista per Trieste, uno del Pri e uno del Psdi. I socialisti hanno il presidente e un assessore supplente che verrà eletto giovedì.

Per la LpT, tredici voti a Carlo Ventura, già presidente della Provincia e probabile vicepresidente e assessore alle attività culturali; dodici ad Angela Paludetto (che probabilmente avrà l'assistenza sociale) e a Giorgio Bonat (bilancio); undici a Bruno Cesanelli (personale). Piero Toresella, del Pri, ha ottenuto dodici preferenze e probabilmente avrà gli affari generali. Dodici voti a Mario Martini del Psdi, candidato ai lavori pubblici.

Assessori supplenti dovrebbero risultare Alberto Dini, della LpT, e Marcello Cok, del Psi. Ieri hanno ricevuto in prima votazione rispettivamente dodici e tredici voti, in seconda dodici per ciascuno. Dovrebbero occuparsi dell'ecologia il primo, di agricoltura, sport e minoranza slovena il secondo.

Confronto sindacati partiti sull'aumento dei bus

A un confronto sull'aumento delle tariffe dei bus i sindacati avevano invitato ieri mattina tutte le forze politiche: si sono presentati solo la Dc e il Pci.

I segretari Cgil, Cisl, Ccdl-Uil (Gialuz, Degrassi, Di Turo) hanno contestato gli aumenti del trasporto pubblico nel metodo e nella sostanza.

I rincari — hanno detto — sono stati decisi sotto le ferie, senza approfondita consultazione con i rappresentanti dei lavoratori, elevando il prezzo dei biglietti del 50 per cento nel momento in cui si sbandiera ai dipendenti il tetto del 16.

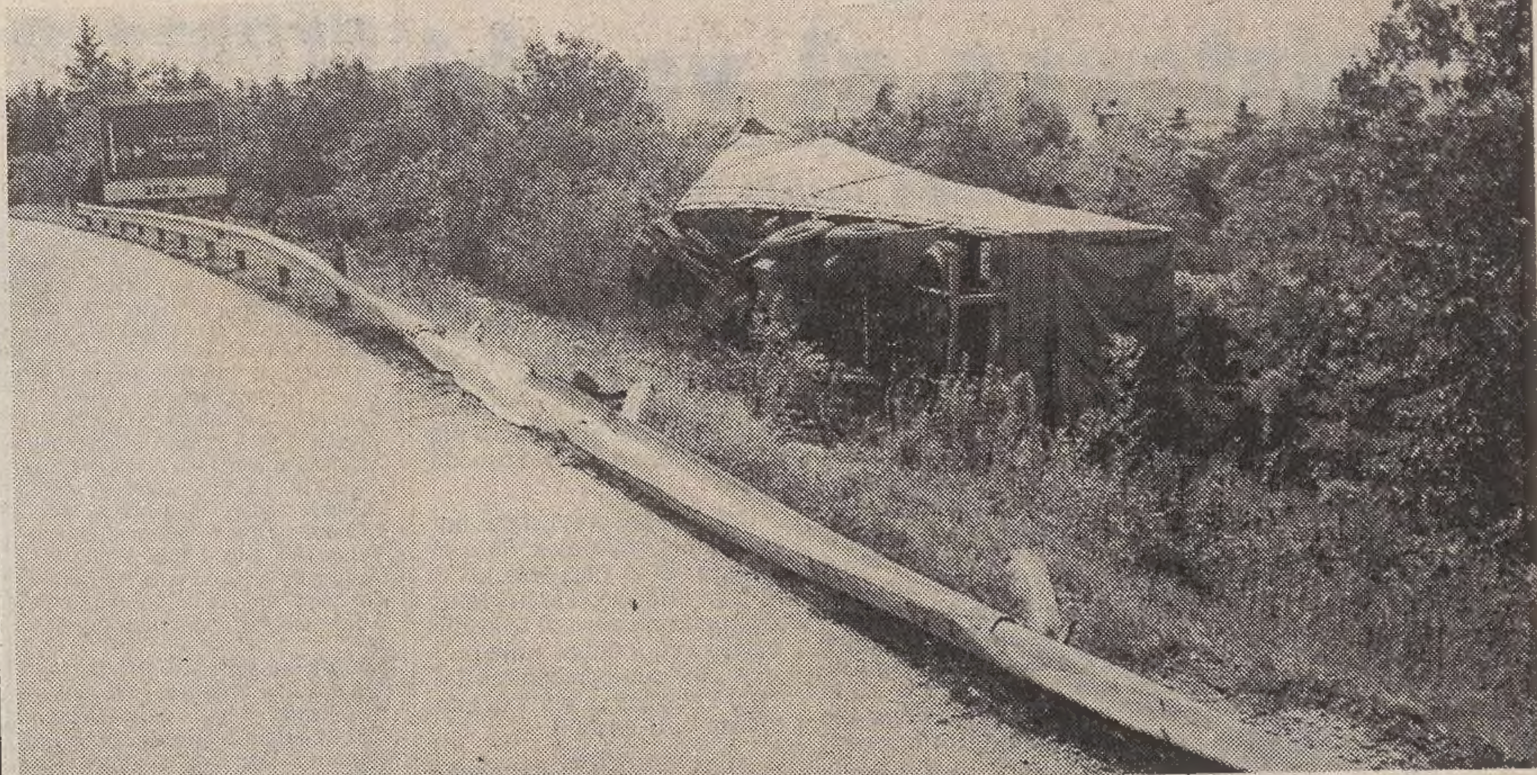
Il vertice sindacale provinciale ha chiesto agli interlocutori politici in seno allAct di impegnarsi per un potenziamento del trasporto pubblico a Trieste e per un recupero di produttività aziendale; all'amministrazione comunale, interventi a sostegno dei meno abbienti e una seconda ristrutturazione del traffico cittadino che consenta ai mezzi pubblici una maggior velocità commerciale.

Nell'incontro sono stati richiamati i principi della legge nazionale sui trasporti che hanno reso necessario l'aumento delle tariffe.

È stato anche ripreso il discorso sui costi di gestione delle trenovia di Opicina, che comporta per l'Act un passivo di oltre 600 milioni l'anno.

CAMION JUGOSLAVO SI ROVESCIA SULL'AUTOSTRADA

Il gigante imbizzarrito



Un Tir carico di solventi per l'industria della plastica è uscito di carreggiata ieri mattina nei pressi di Duino, sul lotto zero dell'autostrada, e si è rovesciato nella scarpata. Il carico è comunque intatto. I 74 fusti non si sono aperti, nonostante l'urto, e il solvente non si è sparso sull'erba o sull'asfalto.

È questo il secondo incidente, in meno di quattro giorni, che vede protagonisti «bisonti della strada» carichi di sostanze inquinanti. Lunedì in via Flavia, si erano toccate due autocisterne e 10 mila litri di benzina e 13 mila di nafta erano finiti sull'asfalto e poi in mare. Durante le operazioni di bonifica, due vigili del fuoco erano stati investiti da una fiammata e ricoverati con gravi ustioni all'ospedale.

Ieri, invece, il Tir ha solo abbattuto il guard-rail dell'autostrada ed è piombato in un prato a 60-70 chilometri all'ora. «Si è rotto lo sterzo», hanno dichiarato alla polizia stradale di Palmanova i due autisti jugoslavi usciti miracolosamente illesi dalla cabina. «Abbiamo tentato di frenare ma il camion non ha risposto più ai comandi. Piuttosto di invadere l'altra carreggiata abbiamo preferito uscire di strada». Non tutto è però chiaro nell'incidente e solo le perizie tecniche potranno determinare le effettive cause del ribaltamento.

Il Tir era partito la scorsa notte da Milano diretto prima in Jugoslavia e poi in Bulgaria. Forse i ristretti tempi di percorrenza hanno indotto i due conducenti a «saltare» il riposo notturno. Di qui — ma è solo una ipotesi — la stanchezza, il sonno e l'uscita di strada.

Il carico sarà comunque recuperato. Già ieri mattina è partito da Kumanovo, nei pressi di Skopje, un altro Tir della stessa società. A tappe forzate dovrebbe raggiungere Trieste e il lotto zero dell'autostrada, dove i due autisti attendono con impazienza.

(Foto Nadia)

SOLLECITATO L'AVVIO DELLA GRANDE VIABILITÀ

Prioritaria per Muggia la Rabuiese-Lacotisce

Il Comune di Muggia sollecita la realizzazione del tronco della grande viabilità triestina da Rabuiese a Lacotisce. Mentre per gli altri lotti dell'autostrada da Sistiana al molo VII (con diramazioni a Farnetti e a Rabuiese) si registrano resistenze da parte degli enti locali, Muggia preme invece per avere questa infrastruttura viaria.

C'è stato infatti un incontro fra il presidente dell'Ente zona industriale, Antonini, e l'amministrazione comunale muggesana per definire gli ultimi dettagli del piano regolatore particolareggiato delle valli delle Noghere e dell'Ospo. Nell'occasione, il sindaco Bordon ha sottolineato la fondamentale importanza che la realizzazione del tronco Rabuiese-Lacotisce riveste per l'attuazione del piano.

È stato osservato che l'arteria consentirebbe un razionale sviluppo della zona industriale delle Noghere e un più agevole instradamento (una volta realizzato anche il tratto di variante della strada provinciale 12 di «Farnei») verso il centro storico di Muggia. Inoltre, si assicurerebbe il miglioramento dei collegamenti internazionali attraverso Rabuiese, il valico provinciale più frequentato dal movimento automobilistico.

In una sua nota, l'Ente per la zona industriale afferma che Antonini e Bordon si sono ripromessi di chiedere alla Regione una sollecita realizzazione del tratto autostradale, «opera che, non sussistendo per essa gli ostacoli che hanno finora rallentato l'inizio dei lavori degli altri lotti, potrebbe essere appaltata, una volta terminata la progettazione esecutiva, in tempi brevissimi». O quanto meno si chiede la costruzione di un primo stralcio del lotto.

Quanto al piano particolareggiato delle valli delle Noghere e dell'Ospo, redatto dall'Ezit, è scaturita nel corso dell'incontro fra Antonini e Bordon una «sostanziale intesa» sui punti ancora controversi, per cui quanto prima il consiglio comunale di Muggia dovrebbe esprimere il suo parere preventivo e il consiglio direttivo dell'Ezit procedere all'adozione del piano.

Autotrasporto

La federazione trasportatori artigiani, aderente alla Cna, organizza per stasera, alle 19.30, nella sala riunioni di viale XX Settembre 56, un'assemblea.

Protesta a S. Giacomo per gli sfratti

Il Comitato unitario permanente di vigilanza sulle condizioni di vita a San Giacomo, di recente costituitosi, ha rivolto un invito agli abitanti del rione che abbiano ricevuto la disdetta del contratto di locazione a consegnarla, tra oggi e domani, ad un apposito ufficio mobile che verrà costituito in campo San Giacomo dalle 17 alle 19. Le coppie delle disdette — informa una nota del comitato — saranno inviate ai presidenti del Senato e della Camera «per sollecitare urgenti provvedimenti sulla base delle proposte presentate lo scorso anno dai sindacati per evitare gli sfratti». L'invito è rivolto anche agli abitanti dei rioni di Ponziana e della Maddalena.

Nota Cisl su tariffe e salari

L'esecutivo della Cisl provinciale respinge, in un documento, «i tentativi di scaricare» sui lavoratori e i pensionati il maggior deficit della spesa pubblica attraverso aumenti dei prezzi e delle tariffe, «persistendo la riduzione delle spese sociali e di quelle per gli investimenti».

In linea con le scelte politiche ed economiche della Cisl nazionale, la Cisl provinciale sollecita lo sblocco delle trattative per i rinnovi dei contratti e ribadisce, fra i punti fermi, la salvaguardia nella sostanza della scala mobile, cioè il suo grado di copertura, la sua periodicità e il punto unico di contingenza, a difesa dei redditi più bassi.

Sulla riforma del salario e del costo del lavoro, la Cisl ritiene coerente per il sindacato affrontare il problema unitariamente.

■ WWF — La sezione di Trieste comunica che domenica si chiuderà la mostra su «Le cave del Friuli-Venezia Giulia» alla sala comunale d'arte di piazza Unità 4.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro Crisologo. Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.37; la luna si leva alle 16.26 e cala all'1.22.

Maree oggi: alta alle 8.57 con cm 4 sotto, alle 12.11 con cm 0 e alle 18.47 con cm 30 sopra.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana e Basovizza solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43; tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040; Sistiana tel. 299197 e Basovizza tel. 226165 solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Pietro, 2; Sistiana e Basovizza solo a chiamata.

STATO CIVILE

MORTI: Jelenich Beniamino 76, Timeus Gemma 93, Puggiotto Lino 27, Colonna Di Stigliano ved. Ottolenghi Giuseppina 70, Noacco Santo 69, Buiat Albino 85, Norbedo Natale 84, Bernetti Bruno 78, Strain Luigi 71.

NATI: Mioni Marina, Poldrugo Pietro, Godini Paola, Saccomani Alvise, Martingano Francesca, Biekar Erika, Prochilo Francesca.

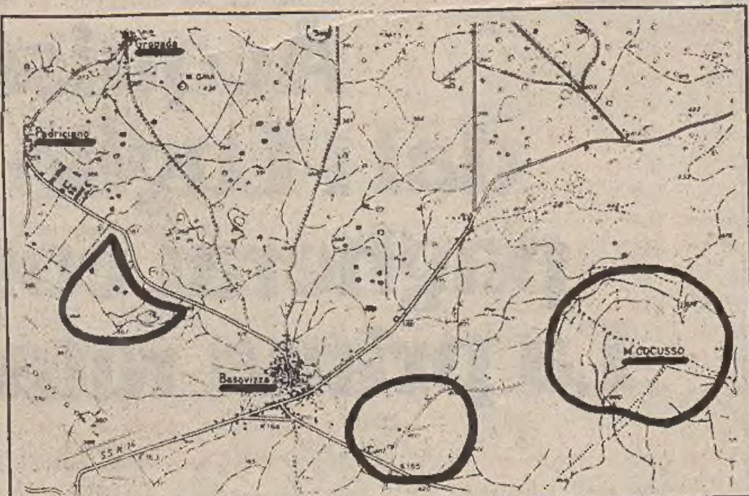
I BOSCHI KOLLER E PORENTA E IL MONTE COCUSSO

Tre nuove oasi protette sul Carso

Le zone sottoposte a tutela si aggiungono a quella del laghetto di Percedol

Altre tre «oasi di protezione» sul carso sono state istituite con ordinanza del commissario comunale prefetto Siclari. Sono quelle facenti parti delle proprietà del Comune e cioè il «Bosco Koller», il «Bosco Porenta» e la landa carsica di Monte Cocusso. Le prime due zone si riconoscono già nelle mappe più antiche, risalenti al 1861. Erano state adibite ad aree sperimentali: in particolare, il «Bosco Koller» si univa, formando un'unica entità, col «Bosco Bazzoni», denominato così già nei primi anni di questo secolo.

Il «Bosco comunale Porenta», come molti ricorderanno, si trova a poche centinaia di metri da Basovizza, a sinistra della strada provinciale che conduce a Padriciano. È un'inconfondibile faggeta, ombrosa, con alberi di alto fusto difficilmente riscontrabili in altre parti del territorio carsico. Poco tempo fa era stata eseguita un'opera di sfoltimento e di pulizia da parte del servizio agricoltura e foreste del Comune.



Il Monte Cocusso, il più alto nel territorio comunale, da sempre è stato uno dei posti preferiti dei triestini. Alle sue falde, una distesa cosparsa di ginepri e di pietra calcarea formava un esempio minuscolo ma perfetto di «landa carsica». La carenza, per decenni, di apposite normative a tutela dell'ambiente, nonché l'incuria dei gitanti, l'evoluzione naturale e quella «autorizzata» avevano però cambiato lentamente l'aspetto originario del paesaggio.

Quattro sono ora le zone comunali dichiarate «oasi di protezione». Anche nelle ultime tre, come in quella di Percedol, i divieti imposti si attengono scrupolosamente alla legislazione regionale e ai regolamenti comunali già in vigore. È il caso di ricordare i principali: cattura (e molestia) di animali di qualsiasi specie; introduzione non autorizzata di organismi animali o vegetali che provengono da altre parti del territorio; manomissione del substrato e in particolare l'asporto di pietre e di terra; accesso di qualsiasi mezzo a motore; accensione di fuochi e qualsiasi forma di dimora temporanea o permanente; svolgimento di qualsiasi attività che possa recare nocumento all'ambiente circostante. Le ammende rimangono sempre le stesse: da un minimo di 20 a un massimo di 200 mila lire.

Con le tre nuove «oasi» si è completato così il primo ciclo della tutela dell'ambiente carsico appartenente al Comune di Trieste e più precisamente di tutta la parte nord-orientale. Rimane ora da valorizzare la parte centrale del territorio comunale e in particolare il «Bosco di Probamira» (Prosecco, Barcola, Miramare), nonché le vaste pinete racchiuse all'interno della congiungente Prosecco-Santa Croce. Se tale piano si dovesse realizzare, Trieste, con quasi il 50 per cento del suo territorio tutelato, dovrebbe diventare la città più «protetta» d'Europa. Intanto, con le quattro «oasi di protezione», è la prima in Italia.

M. B.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Tutta da riorganizzare l'assistenza ai vecchi

Obiettivi che l'Unità sanitaria locale si è proposta e nuovi orizzonti schiusi dall'Ospedale di Cattinara

Con riferimento alla segnalazione pubblicata sotto il titolo «Anziano e solo» il presidente dell'Unità sanitaria locale «Triestina», cortesemente scrive:

Sono trascorsi già sei mesi, la metà cioè dell'Anno dedicato all'anziano e, in effetti, come ha fatto rilevare il cortese lettore, non molto s'è visto, almeno apparentemente, a parte manifestazioni, feste e convegni dei quali l'anziano è stato protagonista, il più delle volte nemmeno come persona bensì come argomento.

Per non ritrovarci alla fine dell'82 a rimpiangere un'altra occasione sprecata, bisogna senz'altro mostrare la volontà — a tutti i livelli — di affrontare con chiarezza di idee e concretezza politica la questione dell'anziano; un problema complesso, indubbiamente, che ha molteplici aspetti, molti dei quali esulano dallo specifico settore di intervento dell'Usl Triestina.

Il lettore denuncia l'apatia e la voglia di morire che aleggiano nelle corsie della Maddalena, nonostante il continuo prodigarsi del personale (e dei responsabili a tutti i livelli, aggiungiamo noi) per rendere quanto più accettabile possibile la degenza in ospedale.

La Maddalena è vecchia, come vecchie sono le divisioni Lungodegenti di San Giovanni e com'è vecchio il Maggiore. Proprio per questo, a suo tempo, è stata decisa la costruzione del nuovo Ospedale. L'apertura di Cattinara permetterà, nei prossimi mesi, di alleggerire il carico di lavoro del Maggiore e di procedere a quella ristrutturazione dei nosocomi cittadini che è ormai allo studio da diverso tempo.

In questo contesto non è da escludere la possibilità della «deistituzionalizzazione» della Maddalena e dei Lungodegenti, senz'altro le strutture ospedaliere che maggiormente risentono dell'usura del tempo, con una ridistribuzione dei reparti ivi ubicati negli altri stabilimenti ospedalieri.

Ciò presuppone, evidentemente, un più generale ripensamento dell'assistenza agli anziani, che deve incentrarsi su una molteplicità di interventi: sulla creazione di un ospedale diurno; sull'individuazione di centri diurni di assistenza nei vari rioni integrati con servizi sociali, sanitari e culturali; sul potenziamento del servizio di assistenza domiciliare, che di fatto costituisce per molti anziani l'unica possibilità di evitare il ricovero; sulla valorizzazione al meglio delle esperienze di volontariato; e su altri procedimenti ancora, perché, come ben sappiamo, molteplici e diverse sono le esigenze degli anziani.

In una società soffocata da un falso efficientismo, dove non sembra più esserci un posto dignitoso per chi, anziano, non produce — e dove contemporaneamente si assiste al paradosso della corsa al pensionamento precoce — è certo che nei prossimi anni la percentuale di popolazione anziana aumenterà. Anche a Trieste, ovviamente, già oggi al di sopra della media nazionale.

Ciò richiede indubbiamente momenti di programmazione adeguata, ed in tale ottica si sta muovendo l'Usl Triestina, che peraltro in questo primo anno di attività ha già definito una prima serie di interventi.

Per quanto riguarda un altro problema sollevato nella segnalazione, cioè il destino di San Giovanni e della Maddalena, mentre non si ritiene opportuno esprimersi sulle affermazioni relative alle presunte distruzioni operate nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico, attualmente al vaglio della Magistratura, si precisa che l'alienazione degli spazi attigui alla Maddalena, in via Costalunga, una Cooperativa edilizia formata da dipendenti ospedalieri è stata decisa dall'allora Consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti analogamente a quanto fatto da altre amministrazioni pubbliche, nel pieno rispetto delle norme vigenti, particolarmente rigide nella fattispecie, avuto riguardo anche ai possibili piani di sviluppo edilizio ospedaliero.

Con queste brevi righe non possiamo certo aver dato risposta alle perplessità di natura etico-sociale del lettore; speriamo però di aver dissipato i suoi dubbi sulla politica sin qui perseguita dall'Usl Triestina in tema di assistenza agli anziani.

Dott. Giuseppe Pangher

SEGNALAZIONI

Bollette impopolari

Un fedele ospite di questa rubrica, Nicoletto Zorzetti, non poteva mancare all'appuntamento con le proteste nei riguardi dell'Acega. Ci scrive, infatti, a propostito della lettura dei contatori: prima data 25 gennaio '82, ultima 25 marzo '83. Invece no, asserisce: sono venuti lo scorso anno, ed esattamente il 25 novembre 1981. Adesso ho pagato — dice — poi faccio resclamo. E aggiunge: con quale criterio vengono compilate le bollette? Di chi è quella mente così illuminata da essere in grado di leggere i consumi senza fare il sopralluogo?

Libro di poesie

Giorni fa sono venuta in possesso di un foglio sul quale è stampata una poesia, che mi è piaciuta molto. Mi risulta che è tratta da un libro intitolato «Dedicate a Clipper», ma l'ho cercato invano nelle librerie. Non conosco né il nome dell'autore, né quello dell'editore, chi mi può aiutare? Marina Codiglia.

Il telefono in macchina

A seguito della segnalazione «Auto con il telefono», pubblicata il 29 giugno, il direttore della sede Sip di Trieste fa presente quanto segue:

L'omologazione del servizio radiomobile di conversazione e la fissazione delle relative tariffe spetta, come per tutti i servizi di telecomunicazioni, al ministero delle Poste e non alla Sip.

Non bisogna poi dimenticare che la Sip gestisce, in concessione dallo Stato, tutto il servizio telefonico pubblico e che ogni apparecchio collegato deve essere o installato dalla Sip o collaudato in caso di installazione da parte di una ditta autorizzata a lavorare su impianti telefonici privati.

Il caso segnalato, e cioè l'impiego di impianti radioelettrici per telecomunicazioni, oltre a non rispettare le condizioni di segretezza delle comunicazioni telefoniche, essendo gli apparecchi normalmente sintonizzati su frequenza non canalizzata, costituisce un abuso sia per l'utilizzazione di apparecchiature non omologate dal ministero Pt collegate con la rete telefonica pubblica, sia perché l'uso di ben definite frequenze per la trasmissione, e per servizio puramente privato, deve sottostare a preventiva autorizzazione ministeriale.

I collegamenti indicati nella segnalazione risultano essere pertanto del tutto abusivi e gli utilizzatori perseguibili per legge.

Infine, per quanto riguarda le presunte carenze del servizio radiomobile di conversazione gestito dalla Sip, si fa rilevare che esso, così com'è, viene molto apprezzato proprio per il fatto di poterne fare uso in determinate località e situazioni, non già per il gusto di avere l'apparecchio telefonico in automobile.

Schiamazzi notturni

Un «gruppo di cittadini che vogliono la meritata pace» ci scrive indignato per quanto sta succedendo in piazzale Osoppo-Gretta. Anni fa il Comune aveva avuto la felice idea di far sistemare in quel luogo una panchina, che ora è diventata il ritrovo di ragazzi i quali, con auto, motorette, radioline a tutto volume dal pomeriggio alla mezzanotte e oltre disturbano con schiamazzi chi ha il sacrosanto diritto di stare in pace a casa propria e riposare. Tutto questo, a lungo andare, logora i nervi. Anni fa — si fa notare — passava di tanto in tanto una camionetta dei carabinieri o di vigili urbani: ora, però, di camionette nemmeno l'ombra. Per favore — è l'invocazione degli scriventi — si può avere finalmente un po' di pace?

Si chiama Paulonia

A seguito della segnalazione pubblicata il 20 luglio con il titolo «La piazza delle erbacce» e nella quale si chiedevano informazioni riguardo a un bell'albero nato e cresciuto spontaneamente, la signora Corinna Bussani fa cortesemente sapere quanto segue: «La pianta arborea segnalata dalla lettrice Lidia si chiama Paulonia (Paulownia imperialis), appartiene alla famiglia delle scrofulariacee, è originaria del Giappone e può raggiungere l'altezza di 15 metri. Ha foglie ovali grandi fiori violetti, profumati, raccolti in pannocchie, e frutto a capsula dai cui semi si estrae un olio usato in Giappone per la fabbricazione di un particolare tipo di carta.

Rassegna delle gallerie

Nove grandi firme della Biennale

La galleria d'arte «Planetario» è riuscita a comporre nelle proprie sale una mostra interessante ed indicativa.

Infatti, sulle pareti si allineano nove grossi nomi come Lucio Fontana, Osvaldo Licini, Concetto Pozzati, Emilio Vedova, Giulio Turcato, Mario Schifano, Pietro Dorazio, Mario Ceroli e Pietro Consagra, tutti presenti quest'estate nel padiglione Italiano della Biennale di Venezia. E' un riallacciarsi dunque alla manifestazione veneziana richiamandone l'indirizzo storico-critico: una riconsiderazione cioè, nell'ottica di uno ristabilimento di «valori», di alcuni esponenti maggiori dell'arte italiana delle ultime tre generazioni.

Resta inteso che la proposta della Planetario offre una inquadratura particolare e ristretta ad alcuni artisti (già ospiti in passato della galleria), tuttavia le opere esposte indicano bastantemente alcuni aspetti della complessità e contraddittorietà delle esperienze artistiche moderne in Italia, ormai ritenute «convincenti». Esperienze — tutte, per un verso o per l'altro — condapevolmente intellettuali, ma soprattutto eminentemente creative.

Così i «tagli» di Fontana, che di là dalla ricerca di nuovi contenuti spaziali affermano perentoriamente proprio l'individualità e l'irrepetibilità del segno, del gesto cioè creativo.

Così anche «l'agitazione gestuale» di Emilio Vedova esprime una volontà irrevocabile, ora in modi ancor più stringenti nell'alternativa bicromatica bianco-nero.

Esperienze complesse s'era detto, ed è il caso di Licini, colto più che mai e più che mai teso verso una dimensione europea. Ha cercato, Licini, un confronto tra estrattismo-geometrico e surrealismo, accennato tra l'altro anche dalle due composizioni contrapposte nella presente rassegna.

La ripresa figurativa riappare esplicita in Schifano, attraverso immagini sospese (quasi strappate da un mondo consumistico alienato) e vincolate a un'ottica di critica sociale, come altresì in Pozzati, malizioso nelle rivisitazioni e ironico nel conservare contenuti «ufficiali» di forma e spazio. E ancora, l'immagine nella sua organicità formale viene svolta secondo una linea interpretativa — anch'essa venata di ironia — nei legni ritagliati di Ceroli, mentre Consagra sembra viceversa ricomporre nei suoi bronzi, secondo piani stratificati, strutture schiacciate e perforate dalla pressione di uno spazio esterno che lacera ogni ricordo o allusività figurativa.

Infine a conclusione di questo itinerario, appaiono le suggestive composizioni di Giulio Turcato, magico nel dominare la luce rapportando equilibratamente segno e colore, e le esplorazioni cromatiche di Pietro Dorazio, virtuoso nello scoprire ritmi, consistenze materiche e possibilità strutturali senza, nel contempo, scomporsi nel lirismo e nel naturalismo o cedere agli effetti ottici.

Una mostra, dunque, questa alla galleria d'Arte Planetario, che senz'altro godrà dell'apprezzamento del pubblico e che si segnala nell'ambito degli appuntamenti artistici di questo perido.

V. S.

GLI ESAMI NELLE SCUOLE SUPERIORI

Tredici «60» al Petrarca

Altri elenchi di studenti maturi al Sandrinelli, al Dante e al Carli

Il liceo classico «Francesco Petrarca» ha messo una seria ipoteca su tutti i record della maturità 1981-82: 73 candidati (54 interni, 18 provenienti dalla sezione A del «Dante» e una privatista) tutti maturi: 16 i promossi con il punteggio di 60/60, media generale ottenuta nella commissione unica 50/60. Sotto i 40/60 sono stati valutati soltanto 6 candidati, pari all'8,33 per cento.

Candidati interni, sezione A: Paola Azzimonti (60/60), Tanja Cain (48), Cristina Caris (60), Daria Crismani (60), Fabio Desinan (56), Ariella Fernetti (48), Francesco Iacono (38), Andrea Kostoris (48), Paola Metellini (45), Doriana Monti (53), Giuliana Mosetti (50), Laura Pelaschiar (50), Laura Pilat (55), Walter Pino (48), Paola Ramovecchi (60), Antonella Sorgato (48), Pilar Usco (50), Daniela Zanolla (54).

Sezione B: Brigitta Bianchi (60/60), Claudia Boschian (58), Cristina Cucich (38), Stefano Delami (38), Massimo De Luca (42), Laura Famulari (55), Cristina Fiamingo (42), Giovanna Fiorencis (58), Adriana Franca (60), Monica Ghirardi (44), Maria Gabriella Lettieri (40), Roberto Locchi (40), Alessandro Merluzzi (48), Giorgio Parovel (50), Paola Pini (48), Corrado Poldrugovaz (38), Giuliano Pross (36), Cristina Serra (50), Marina Sessi (46), Federica Vetta (60), Patrizia Viola (42), Nicoletta Zennaro (45).

Sezione C: Silvia Ambrosi (60/60), Elisabetta Banova (44), Emiliano Bazzanella (60), Paolo Benedetti (46), Arianna Bonetta (45), Sebastiano Callipo (36), Paola De Poli (55), Alessandra Foschini (48), Mauro Rigonat (48), Roberto Svara (60), Alberto Terrile (48), Alessandra Ticini (48), Julian Giulio Viani (52), Elena Zerpini (60).

Candidati esterni. Sezione A del liceo classico «Dante»: Vanna Alberti (40/60), Paola Alzetta (44), Valentina Degrassi (42), Danica Dragovich (43), Giorgio Favretti (44), Anna Maieron (45), Fabio Maniori (60), Antonio Marasco (48), Paola Marcon (48), Renato Pelessoni (60), Raffaella Pengue (42), Marco Podda (44), Chiara Sablich (46), Paola Ventura (60), Fulvia Verde (60), Gabriella Vuxani (60), Priscilla Zucco (40), Furio Zucconi (45). Privatista: Daniela Lotto (50/60).

* * *

Nella tarda mattinata sono stati resi noti anche gli ultimi risultati dell'Istituto tecnico commerciale «Carli». Si riferiscono agli indirizzi didattici «tecnica per periti aziendali» e «corrispondenti in lingue estere». Sono stati promossi tutti i 79 studenti interrogati dalla prima commissione. Quattro i sessanta, mentre sotto i 40/60 sono stati giudicati 11 maturi, pari al 13.92 per cento.

Riepilogando, quindi, al «Carli» su 271 maturandi 250 sono stati promossi (92.25 per cento) e 21 respinti (7.74). Sotto i 40/60 sono risultati 71 maturi (28,4 per cento).

Sezione D: Donatella Angelotti (38/60), Elisabetta Benedetti (40), Antonella Bortolin (56), Roberto Colucci (42), Maria Cristina Cosano (40), Denise Debelli (48), Walter Doriguzzi (52), Daniela Falcone (46), Massimo Goriup (42), Alessandra Kozulic (54), Federica Lenardon (50), Clara Anna Martegani (54), Sonia Miani (58), Elisabetta Mullner (58), Silvia Peca (42), Marina Plesnicar (56), Silvio Rebula (54), Gabriella Riccobon (48), Anna Maria Rovatti (54), Paola Scarpa (40), Daniela Semec (36), Luisa Siri (36), Elisabetta Sonzogno (60), Franco Stepancich (44), Susanna Tosolin (44), Emanuela Viscovich (38), Antonella Zupicic (50).

Sezione E: Sonia Benvenuti (45/60), Valentina Bontempo (54), Alessandra Burgher (58), Claudia Cah (46), Alessandro Contoumà (60), Barbara Del Gos (56), Lorella Dell'Aquila (54), Anna Del Piccolo (54), Tiziana Davidè (52), Massimo Esposito (36), Davide Ferrante (58), Alessandra Fiorillo (50), Antonella Fiorillo (51), Antonella Fonzari (40), Cristiana Fornasaro (58), Anna Giangrande (48), Rosario Giustolisi (44), Alessandra Michelazzi (44), Angela Mara Milillo (50), Giovanna Mirarchi (44), Cinzia Mosca (40), Daniela Opatti (44), Fulvio Pichierri (38), Raffaella Polla (42), Walter Reglia (60), Donatella Ritossa (48), Oliviero Torretta (36), Fabiana Trimboli (48), Nadia Vouk (42), Roberto Zubin (48).

Sezione G: Cinzia Antonazzo (47/60), Cristina Beltrame (54), Cristina Benci (60), Gabriella Bonifacio (45), Laura Braico (40), Laura Cantoni (38), Alessio Cecchini (50), Raffaella Curini (48), Marco Danuzzo (58), Erica Depaulis (42), Daniela Donvito (37), Silvia Fatur (48), Marcella Genzo (38), Barbara Gianeselli (48), Diego Massopust (49), Franco Petronio (56), Erika Ratmann (42), Andrea Rossoni (39), Claudio Severini (49), Barbara Valli (46), Federica Vatta (48), Franca Vilevich (46).

Nell'elenco dei maturi del «Carli», corsi serali sezione amministrativa, è stato attribuito erroneamente ad Antonio Polverini il punteggio di 36/60 anziché 46/60.

Sei studenti con il massimo del punteggio (60/60) e il 95,77 per cento dei promossi al liceo classico «Dante Alighieri». La commissione unica, che interrogava le sezioni B, C e D, ha deciso di respingere tre studenti (4,22 per cento), mentre 13 promossi su 68 sono stati valutati al di sotto dei 40/60 (19,11).

Sezione B: Elena Bari (46/60), Federico Berti (60), Stefano Cortese (44), Chiara Coslovich (44), Paolo Delfabro (52), Riccardo Dovera (46), Francesco Franzin (42), Elena Gioseffi (39), Alberto Godas (38), Anna Muran (56), Alessandro Pacorig (45), Maria Pedroni (60), Lucia Pelegatti (56), Monica Pellegrino (54), Elisabetta Pincetti (50), Giuliana Rossi (60), Sandro Rumiel (38), Nicoletta Santi (52), Italo Sapienza (36), Marina Seemann (46), Andrea Viacci (37).

Sezione C: Furio Azzopardo (60/60), Alessandra Bernes (46), Livio Bilosiavo (40), Marco Botteri (50), Fabrizio Cavazzoni (54), Serena Chiama (48), Alessandra Chitarra (39), Elisabetta Coppola (40), Miriam D'Amore (60), Nicoletta Delbello (48), Alessandra Dercar (36), Maria Teresa Kervin (50), Paolo Lugli (45), Laura Mangiavacchi (39), Antonella Marzari (48), Giovanna Messina (42), Roberto Paganelli (50), Antonella Pocecco (45), Cristiana Saliu (54), Emanuele Stavagna (52), Alfonso Taccione (42), Paola Ugolini (46), Rodolfo Zarli (38).

Sezione D: Andrea Balestra (60/60), Elena Bassanese (42), Diego Borghigiani (48), Marina Busetti (52), Dario Carlevaris (42), Manuela Carneri (46), Angela Cocco (52), Rita Contento (40), Alessandra Fazzini Giorgi (38), Alessandro Fontana di Valsalina (36), Marco Francese (36), Albertina Giaccone (38), Alessandra Gianolla (42), Adriana Hovhannessian (48), Miriam Kornfeind (52), Elena Nardi (52), Letizia Pierandrei (44), Manuela Romanò (43), Giuliana Scherlich (38), Carmen Segon (42), Gabriella Serdi (48), Alessandra Venuti (42), Anna Maria Vrabec (50), Alberto Zarc (54).

* * *

Tutti maturi all'Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli», ma nessun sessanta. Su 39 promossi, 10 hanno avuto un punteggio inferiore ai 40/60, pari al 25,64 per cento. Il migliore risultato in assoluto è stato ottenuto da Cristiana Tolazzi, della sezione operatori commerciali, con 56/60.

Segretari d'amministrazione: Mara Armani (43/60), Luisa Benedetti (43), Arianna Capilli (50), Caterina Depretis (38), Emanuela Fabian (42), Lidia Gandolfo (48), Marina Gava (40), Susanna Iaiza (42), Liliana Klobas (36), Annunziata Lo Tesoriere (36), Antonella Musizza (50), Antonella Scarbolo (48), Fabia Silla (42), Sabrina Stabile (48), Emanuela Torossi (40), Patrizia Valle (48), Monica Zanier (44), Paola Zorzut (36).

Operatori commerciali: Paola Arangio (36/60), Cristiana Benedetti (42), Alessandra Bertossa (45), Marina Ciolli (36), Patrizia Cos (44), Annamaria Dussini (52), Giovanna Ferraro (40), Elena Gregori (36), Andrea Massarotto (44), Elisabetta Millo (39), Maria Paoli (44), Susanna Pastore (52), Marcella Pertegato (45), Edy Pinesich (42), Maria Grazia Ronco (40), Nadia Sisino (38), Erica Teja (46), Cristiana Tolazzi (56), Daniela Vidali (36), Renzo Zorzet (40), Alessandro Zotta (43).

Mostre d'arte

Calendario d'agosto alla Comunale

Il Comune ha reso noto il seguente calendario delle mostre che saranno allestite nella Sala d'arte di piazza dell'Unità nel prossimo mese d'agosto: da lunedì 2 a lunedì 9: Glauco Dimini e Fabio Zubini; da martedì 10 a martedì 17: Furio Bomben e Gualtiero Furlan; da mercoledì 18 a mercoledì 25: Franca Batic e Luigi Mattiuzzo.

ORE DELLA CITTA'

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al Centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, il mercoledì dalle 10 alle 12.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti tel. 767333 tutti i giorni feriali e festivi dalle 19 alle 23.

Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti fino all'80%. Non perdeteVi l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. Linea-abbigliamento maschile femminile e sportivo, via Carducci 4 - Trieste. (Com. al Com. il 22/6).

Sale la temperatura...

... e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno: da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

Reggianito a L. 640

Il Reggianito da grattuggia a L. 640 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

Sagre paesane

A Santa Croce si inizia oggi una sagra paesana organizzata dal circolo culturale «Vesna», che durerà fino a domenica prossima. Si esibiranno, tra gli altri, gli allievi dello Judo club di Duino-Aurisina e la locale banda. Ogni sera ballo con il complesso di Lojze Furlan. Domani pomeriggio a Prebenico prenderà l'avvio una sagra promossa dal circolo culturale «Rapotec» che durerà fino a lunedì 2 agosto.

Ai parenti lontani

farà senz'altro piacere una copia del periodico «Il tempo di Trieste» con il dizionario, le storie, le curiosità e l'attualità della loro città. Ogni mese si ricorderanno di voi e conosceranno meglio la nostra Trieste. Se ci inviate entro il 10 agosto l'importo di lire 10.000 per un abbonamento a 10 numeri (per l'Italia) riceverete l'omaggio di una bella stampa di Trieste antica. Usate il c.c.p. n. 11/1609 intestato a Wes c.p. 999 Trieste.

Settimana della gonna

Vendita promozionale «Beltrame-speciale estate»: questa settimana sconti dal 20% al 30% sulle gonne e sugli abiti per signora in cotone e jersey di cotone (anche nelle taglie comode). Da Beltrame, in corso Italia 25.

Ripetizioni estive

Per rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole. Istituto «U. Foscolo» via Gatteri n. 6, tel. 724240.

Elargizioni dei lettori

In memoria del prof. Raoul Pacco nel II anniversario (30.7) da Maria Grazia Pacco-Croci 50.000 pro Istituto «G. R. Carli» (fondo prof. R. Pacco).

In memoria di Guglielmo Genel nel XXIX anniversario (30.7) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del maestro di musica Luigi Borsatto nel XVI anniversario (30.7) dalla moglie e figlia 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grete ved. Schizzi (30.7) da Axel Schizzi e famiglia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Tutta per il compleanno (30.7) dalla moglie e la figlia 30.000 pro Uildm.

In memoria di Tiziana Weiss nel IV anniversario (26.7) dagli amici L. S. N. 30.000 pro Associazione XXX Ottobre «Spedizione al Nepal».

In memoria di Giuseppe Cappelli nel XXX anniversario dalla moglie Pina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Fogar per l'onomastico da Carmela 10.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori «Manni».

In memoria di Enrico Fanciulli nel 39.o anniv. (23.7) dalla moglie e figlie 5.000 pro Assoc. donatori sangue, 5.000 pro Anffas, 10.000 Ist. Rittmeyer.

In memoria di Tullio Torcello per il compleanno (30.7) dagli zii Mery e Giorgio Mattei 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Roberto dalle famiglie Rovis e Gladuli 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del marchese Leopoldo Notarbartolo di Sciara dalla cognata Lydia Pittani-Aumaitre 20.000 pro Chiesa di Santa Rita; dai cognati Carlo, Lucilla Aumaitre 20.000 pro Opera divina provvidenza Cottolengo (Torino).

In memoria di Annamaria Umek 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Cocchi da D'Ambrosio 20.000 pro Centro tumori.

In meoria di Carlo Covacich da Rino e Irene Todero 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Emilio Moro 15.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mario Corzani da Lidia Cova 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Natalia Ladic in Bolobicchio dalla figlia, dal genero e dal nipote 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Drago Bordon dalla zia Natalia e dagli zii Giustina e Carmelo 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Brandolin dalla famiglia Mario Noacco 5000, da Rodolfo Jausa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albino Boschi da Mariuccia e Pino 20.000 pro Astad.

In memoria di Elena Abba dalla fam. Simonetti 10.000, dalle famiglie Svigely, Urdini, Trani 15.000 pro Centro tumori; da Lucia e Laura 10.000 pro Astad.

In memoria di Marcello Gaiardo dagli amici di Franca, Sergio, Roberto, Giorgio, Raffaella, Marina 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottavio Gruber da Carmela Gruber 20.000, dalla nipotina Costanza 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Mion in Gasperini dalla fam. Cosciani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Giacomelli da Fernanda Herrera 10.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Fumarola dai condomini dello stabile n. 30 di via A. Emo 25.000, dal Gs Campanelle 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Ferraresso dalla fam. Rubino 25.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Romeo Monaro dai colleghi del figlio gru galleggiante Eapt 30.000 pro Istituto per i poveri.

In memoria di Leonildo Micol dagli zii Angelina, Albina e Piero Micol 30.000 pro Cri; da Corinno e Noelia Micol 50.000, da Silvana Macorin 50.000, da Mariano Trani e famiglia 50.000, dalle famiglie Faresi e Semi 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss); da Elda ed Enrico Alfonsi 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla fam. Pirona 20.000 pro Uildm.

In memoria di Olimpia Milazzo da Bruna Lugnani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Germana Dellamartina da Iolanda e Umberto Narduzzi 15.000, dagli amici di Luciana e Mario 70.000 pro Aia spastici.

In memoria di Carmela Calligaris ved. Maraspin dalla sorella Elvira Callegaris ved. Delpiano 25.000 pro Pro Senectute; da Danila e Giuseppe Gavazzi 5000, da Cisa Topper 5000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Antonietta e Lucilla Surz 10.000 pro Chiesa S. Teresa del B. G.; dal Banco di Sicilia (filiale di Trieste) 50.000 pro I reparto lungodegenti Gregoretti; dai condomini dello stabile n. 4 di via Gambini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Madalosso da Bianca Bianchi 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Antonio Konecny da Paola Catania 20.000 pro Assoc. medica triestina (borsa dott. Catania).

In memoria di Jeanne del Pesco da Mario Albanese 50.000 pro Chiesa Valdese.

In memoria di Anna Cuizza in Viezzoli da Nerina Nartin ved. Succi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Varisco dalla figlia Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Turel dagli amici 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Setti Silbermann da Nina e Livio Cagli 100.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del prof. Luigi Pertoldi dalla famiglia Diego Gambi 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; dall'arch. Lovisato e famiglia 50.000, dalla prof. Luciana Purkardhofer 50.000 pro Anshaf; da Livilla Maraspin 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Cutin da Bruna Cinerari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietropaolo Carmine dai condomini dello stabile n. 24 di via Tor S. Piero 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Corzani da Irma Trani 10.000 pro Uil Distrofia Muscolare.

In memoria di Attilio Bigollo dai cognati Vittorio e Ada Bradaschia 20.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Elena Abba ved. Bacchia dai cugini Elena e Pietro Paliaga, Giusto Devescovi 50.000; dalla cognata Santina Abba e dai nipoti Nives e Stefano Vascotto, Marisa e Claudio Mander 60.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Maria Giurovich ved. Baricchi da Bianca Della Cioppa 10.000 pro Astad.

In memoria di Drusiana Bartoli ved. Bonomo da Ernestina e Renato Taucer 10.000 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cecilia Zudenigo da E. e F. Sigon 10.000; da S. D. P. Stok 15.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Alice Laurencich ved. Ziani da Diego e Fulvia 50.000 pro Casa di Riposo don Marzari (Prosecco).

In memoria di Dino Tagliente dalle famiglie La Macchia, Grassi, Troccoli, Battistoni, Makovel, Grimsig, Menegato 35.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

ALLO STUDIO ALTRE STRATEGIE PER DIFENDERE LA SPESA

Al ministero sono convinti di aver imbrigliato i prezzi

Al ministero dell'Industria e del Commercio li chiamano, con un po' di ironia, i «36 vigilati speciali»: sono quei prodotti alimentari, tutti di largo consumo, tenuti sotto controllo dall'Osservatorio dei prezzi, in servizio di informazione e di previsione, avviato del febbraio scorso in via sperimentale dall'Unioncamere.

Proprio dall'Osservatorio ci sono giunti in questi giorni i dati relativi all'andamento dei prezzi negli ultimi sei mesi (sia alla produzione che al consumo) e le previsioni per i rincari di fine-estate. Si è appurato così che i prezzi di alcuni prodotti sono soggetti fin dall'inizio dell'anno a forti tensioni. E' il caso del riso (aumentato di oltre il 12 per cento, ma anche dei formaggi, del latte, e della pasta, per la quale si prevede tra luglio e settembre un preoccupante aumento del 5 per cento. In generale, la lievitazione per i prodotti alimentari di largo consumo, sarà del 3,6 per cento circa.

«Aumenti ci sono — conferma il dottor Nasi, direttore generale dell'Industria — ma prendiamo ad esempio il riso: in questo caso sono imputabili alla carenza di alcune qualità del prodotto. Per tutta la linea lattiero-casearia bisogna tenere presente che le industrie usano il latte proveniente dalla Germania. La rivalutazione del marco ha portato così inevitabilmente ad un aumento dei costi».

Cosa dire però di quei generi alimentari che pur avendo subito un aumento alla produzione, non sono in modo analogo lievitati al consumo?

«Anche per questo c'è una spiegazione — continua il dottor Nasi — la domanda è sensibile al prezzo e questo i commercianti lo sanno bene. Così, se i costi alla produzione di un prodotto aumentano troppo si cerca di sacrificarli aumentandone altri. Facciamo un esempio pratico: il formaggio Parmigiano. E' aumentato alla produzione del 16 per cento, ma al consumo soltanto del 5. In realtà l'aumento del Parmigiano è stato assorbito da altri formaggi, come ad esempio il Provolone».

Nella media generale tuttavia — dicono al ministero — l'aumento della produzione si manterrà entro il fatidico tetto del 16 per cento. Infatti nei primi sei mesi dell'82, il rincaro è stato dell'8 per cento e per il periodo gennaio-settembre la previsione e di poco più dell'11 per cento.

Non tutti però ostentano la stessa tranquillità — «C'è un aspetto preoccupante — avverte infatti il dottor Nasi — ed è che nel trimestre tra luglio e settembre, 35 dei 36 prodotti soggetti all'Osservatorio (tutti tranne la birra) sono, chi più, chi meno, in aumento. Tutto questo può creare un clima psicologicamente negativo nella gente».

Quale sarà quindi la strategia del ministero per fronteggiare i prevedibili rincari di fine estate? Soprattutto nel caso in cui l'ipotesi di contenimento entro il 16 per cento dei prezzi alla produzione non si riveli poi così ottimistica.

«Un intervento è previsto — assicurano al ministero — anche se sarà reso noto soltanto a breve perché è ancora allo studio dei vari esperti ministeriali. Ma si può anticipare che si tratterà di un intervento complesso, in linea con tutta la strategia del ministero per la riforma del commercio».

Quel che è certo è che non si ripeterà l'esperienza dei prezzi concordati. «Sarebbe come rifilare al Paese una minestra riscaldata» — ha detto infatti recentemente il ministro.

Ciò significa che l'acquirente non contesterà più il prezzo eventualmente maggiorato dal rivenditore sulla base di un listino esposto al pubblico, come avveniva l'anno scorso.

Escluso è anche un blocco dei prezzi. L'esperienza del 1974 viene considerata dal ministro «un fallimento totale, seguito da una esplosione di rincari».

Anche se il governo non ha ancora deciso come intervenire, sembra comunque intenzionato a controllare da vicino la situazione. Innanzitutto attraverso l'Osservatorio dei prezzi, che costituisce in ogni caso una significativa arma psicologica nei confronti dei commercianti.

Altre iniziative sono quelle già avviate nell'ambito della riforma del commercio. Per esempio l'orario flessibile dei negozi.

«A chi si chiede quale sia il collegamento fra prezzi più bassi e orari più elastici — dicono al ministero — basta spiegare che molti consumatori sono costretti dai ritmi lavorativi e di vita imposti dall'abitare in una grande città a concentrare i loro acquisti in spazi e in tempi troppo ristretti per poter acquistare oculatamente, scegliendo i negozi più convenienti e le merci più a buon mercato».

La riforma prevede anche che l'accertamento dei requisiti professionali per gli operatori commerciali, diventi molto più severo e selettivo.

Marina Nemeth

I 36 «vigilati speciali»

1) Pasta di semola
2) Riso
3) Biscotti
4) Salame crudo di puro suino
5) Prosciutto crudo
6) Mortadella p.s.
7) Carne fresca di bovino adulto (mezzena)
8) carne fresca di suino
9) Pollo fresco
10) Carne in scatola di bovino lessata in gelatina
11) Dadi per brodo
12) Tonno all'olio di oliva
13) Latte parzialmente scremato a lunga conservazione
14) Yogurt
15) Parmigiano reggiano/grana padano scelto
16) Provolone
17) Gorgonzola
18) Stracchino o crescenza
19) Mozzarella di vaccino
20) Olio di oliva
21) Olio di semi vari
22) Burro
23) Margarina
24) Pomodori pelati
25) Piselli conservati/fagioli lessati
26) Ortaggi/pesci surgelati
27) Caffè
28) Marmellate e confetture di frutta
29) Acqua minerale
30) Succhi di frutta
31) Vino comune
32) Birra nazionale
33) Detersivo per lavatrice
34) Detersivo per stoviglie
35) Sapone da toilette
36) Farina di grano tenero

Un Osservatorio che spia i prodotti saliti alle stelle

L'Osservatorio dei prezzi è nato ai primi di marzo quando il ministro Marcora ha chiesto all'Unioncamere di coordinare un primo esperimento di informazione e previsione dell'andamento dei prezzi, a partire dalla produzione fino al consumo.

La struttura è composta da un comitato di funzionari del ministero dell'Industria, dell'Istat e degli organismi più rappresentativi nel campo della distribuzione associata o integrata (gruppi di acquisto, cooperative ecc.).

Qual'è il compito dell'Osservatorio? Seguire l'andamento dei prezzi di 36 prodotti alimentari e di alcuni detersivi e saponi da toilette che rappresentano oltre il 40 per cento della spesa di una famiglia-tipo da quattro persone.

Le rilevazioni vengono effettuate sostanzialmente attraverso due canali: l'indice dei prezzi al consumo attraverso i dati Istat relativi a 20 capoluoghi nazionali e l'indice dei prezzi alla distribuzione, calcolati sulle variazioni dei prezzi effettivamente pagati ai produttori da un gruppo di aziende della grande distribuzione, del commercio associato e di grossisti indipendenti.

Ogni mese i dati raccolti sono oggetto di esame e di discussione. Si evidenziano così i prodotti per i quali sono in corso, o si attendono, particolari aumenti, raccogliendo le prime valutazioni sulle cause che li determinano.

Le variazioni dei prezzi vengono tenute sotto controllo in tutti i passaggi, dalla produzione al consumo, individuando quei settori nei quali si verificano particolari anomalie e su cui è necessario intervenire.

Compito dell'Osservatorio è anche di fare previsioni «a tre mesi» sulle aspettative dei prezzi all'origine e di comprendere il perché dell'evoluzione del prezzo di alcuni prodotti.

M. N.

INTERVISTE VOLANTI NEI NEGOZI

Tutto è più caro dice la massaia



Le massaie non sono sul piede di guerra, ma (pur tra qualche disparità di opinioni) le lamentele per i prezzi della spesa alimentare, giudicati comunque troppo alti, sono abbastanza decise e veementi.

Chi se la passa peggio sono i pensionati e le famiglie con figli. È in queste situazioni, che sempre di più, bisogna «tirare la cinghia». Ma uno dei segreti sta anche nel saper scegliere bene i negozi e le qualità dei prodotti.

«Certo che è importante saper comperare — dice una signora appena uscita da una macelleria del centro — ma non basta, bisogna anche sapersi adattare. Io e mio marito, pensionati, certamente non possiamo permetterci i generi migliori; dobbiamo comperare la merce di qualità più scadente. Qui, ad esempio, il mese scorso le fettine erano a 9 mila lire, oggi sono a 10 e anche 12 mila lire al chilo. Cosa posso farci? Io, per ogni giorno, ho a disposizione una data cifra, ma con l'aumento costante dei prezzi riesco a comprare ogni giorno meno cose».

«Nei normali negozi è un vero disastro — afferma una giovane signora che sta osservando i generi alimentari in un supermercato —. Al supermercato invece ci sono più occasioni e il problema dei prezzi è meno acuto anche per una famiglia con figli piccoli come la mia. L'unico guaio è che la merce qui è preconfezionata; ma non ci sono tanti aumenti, né frequenti né grossi».

«Eh sì, in effetti a Trieste è tutto molto caro — ammette una signora appena uscita da un panificio — e poi ci sono delle differenze spaventose di prezzo da negozio a negozio.

Un anziano pensionato ha in una mano un bastone, nell'altra un minuscolo fagottino. «Lo vede — dice — questo panino: 120 lire. Non si può più andare avanti per noi pensionati. Aumenta il pane, il latte, ogni genere di prima necessità, ora rincarerà anche il biglietto del bus. Io, per una camera e cucina, pago 220 mila lire al mese di affitto. Presto non si potrà più neppure comperare da mangiare. Sa, io penso che mangino tutto i politici e a noi non lascino nulla, neppure le briciole».

Silvio Maranzana

CONFRONTO SU DATI OMOGENEI DOPO LA FASE DEI LISTINI AUTOGESTITI

Trieste in testa agli aumenti nel primo trimestre dell'anno

Circa sei mesi fa, il 5 gennaio di quest'anno, si concludeva l'operazione «prezzi autocontrollati», promossa dal ministro Marcora e concretatasi (in base ad un accordo firmato dal ministro e dal segretario generale della Confcommercio, il 4 settembre '81) in un elenco (soggetto ad eventuali aggiustamenti a livello provinciale) di prodotti i cui prezzi dal 15 settembre al 15 novembre non avrebbero dovuto subire aumenti.

Con una successiva circolare, lo stesso ministro emanava disposizioni per l'attuazione di tale iniziativa e per la compilazione, a livello provinciale, dei listini dei generi, in base alle trattative ed agli accordi raggiunti fra le categorie economiche interessate.

Così, anche a Trieste venne predisposto un elenco di generi «calmierati», la cui validità, dopo la scadenza del 15 novembre, venne ulteriormente prolungata — con qualche lieve modifica — per il successivo periodo compreso tra il 21 novembre 1981 ed il 5 gennaio 1982.

Quale è stata l'efficacia di tale iniziativa? I pareri sono discordi e sovente contrari. In effetti, già prima che il listino dei generi «calmierati» entrasse in vigore, il presidente dell'Unione nazionale consumatori osservava che «già alla vigilia del rientro di fine agosto, molti prodotti di prima necessità hanno subito gravosi rincari, in parte dovuti proprio al preannunciato e temuto intervento governativo sui prezzi...».

A conclusione dell'iniziativa, in un dibattito svoltosi a Milano, i pareri favorevoli all'operazione Marcora sono stati piuttosto pochi.

Per quanto concerne Trieste, a prescindere dai giudizi — più o meno soggettivi, positivi e negativi — che sono stati pronunciati sulla validità e sui risultati dell'iniziativa, interpretando i dati ufficiali sull'andamento dei prezzi e dei relativi indici, elaborati dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste, si constata che in effetti dopo aver toccato la punta massima nel febbraio 1980, a Trieste il ritmo d'incremento dell'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati» (già noto come «indice del costo della vita») ha incominciato gradualmente, anche se lentamente, a rallentare già oltre due anni fa. Nel febbraio 1980, infatti, tale indice risultava aumentato — rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente — del 27,1 percento.

Nel febbraio '81 l'aumento era sceso al 17,3 percento e quindi — dopo una temporanea puntatina all'insù, che aveva toccato il vertice nel maggio dello stesso anno — aveva ripreso tale tendenza flessiva, che è proseguita sino al mese di giugno di quest'anno mese in cui l'indice è risultato aumentato, nei confronti del corrispondente periodo dell'81, del 16,8 percento.

Malgrado tale progressivo rallentamento — che costituisce un fatto indubbiamente positivo, in quanto rivelatore della graduale riduzione del fenomeno inflattivo — l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» a Trieste è aumentato in misura superiore a quella registrata nelle altre città italiane.

Un confronto fra l'andamento segnato da tale indice a Trieste e quelli registrati sia negli altri tre capoluoghi di provincia del Friuli - Venezia Giulia, sia nelle maggiori città dell'Italia centro-settentrionale, deve peraltro necessariamente fermarsi — nel tempo — al mese di marzo di quest'anno, al quale si riferiscono i dati più recenti, relativi ai singoli centri urbani, resi noti dell'Istat.

Dall'esame comparato di tali dati si desume che nello scorso mese di marzo l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati» a Trieste era aumentato —nei confronti del corrispondente mese del 1981 — del 18,1 percento, contro il 18,0 percento di Pordenone, il 16,6 percento di Udine, il 16,5 percento di Bologna e di Torino, il 16,4 ed il 16,1 percento di Firenze, il 15,8 percento di Milano, il 15,7 ed il 15,5 percento rispettivamente di Roma e Venezia ed il 14,4 percento di Gorizia.

Passiamo ora a considerare l'andamento dei prezzi dei principali generi alimentari a Trieste nel corso dei primi cinque mesi di quest'anno; vale a dire, dopo la conclusione dell'«operazione prezzi autocontrollati».

Premesso che, rispetto al dicembre dello scorso anno, nel maggio 1982 l'indice relativo alla spesa per l'alimentazione risultava aumentato, a Trieste, del 7,5 percento, dai dati riportati nella tabella riprodotta in questa pagina si desume che — su un totale di 28 generi alimentari — 13 hanno subito aumenti percentuali superiori a tale media.

Il primo posto della triste graduatoria è detenuto dal riso — che, nel giro di cinque mesi, è rincarato del 19,8 percento — seguito dalla margarina e dal latte di mucca pastorizzato (aumentati, ambedue, del 13,8 percento) e, quindi, dalla carne suina con osso e dal filetto.

In proposito, va osservato come quasi tutti i tagli di carne considerati — fatta eccezione per la carne di bue di primo taglio, senz'osso — abbiano subito rincari superiori all'incremento registrato dall'indice relativo al capitolo «alimentazione».

Al contrario, i grassi (olio di oliva, olio di arachide e burro) si sono mantenuti — fatta eccezione per la margarina — al di sotto di tale limite.

15 generi alimentari hanno invece registrato aumenti proporzionalmente inferiori a quello segnato dall'indice dell'«alimentazione». Due di essi (il prosciutto cotto ed il pollo) sono addirittura — sia pure in misura minima — diminuiti, mentre uno (lo zucchero, che, peraltro, proprio in questi giorni è stato oggetto di un sensibile rincaro) è rimasto stazionario.

Concludiamo con una considerazione di carattere generale: nel fare gli acquisti il consumatore può dare la preferenza — nei limiti del possibile ed a parità di contenuti nutritivi, in rapporto ai rispettivi prezzi — ai generi alimentari che, nella graduatoria, occupano posizioni arretrate rispetto a quella detenuta dall'indice relativo al capitolo «alimentazione», così facendo il consumatore può, ad un tempo, conseguire un vantaggio economico personale e contribuire a frenare la spinta ascensionale dei prezzi.

Giovanni Palladini

Riso amaro a quota + 20%

Generi	Prezzo Medio (in lire)	Differenza rispetto al dicembre 81 lire	%
Riso fino (in pacchi)	1.574	+ 260	+19,8
Margarina	2.854	+ 346	+13,8
Latte di mucca pastorizzato	740	+ 90	+13,8
Carne suina, con osso (costolette)	7.869	+ 838	+11,9
Filetto	16.416	+1.672	+11,3
Formaggio stracchino	6.367	+ 625	+10,9
Vino comune da pasta	900	+ 75	+ 9,1
Pane, con farina OO	1.740	+ 140	+ 8,8
Piselli in scatola	1.543	+ 123	+ 8,7
Formaggio Parmigiano I scelta	14.158	+1.125	+ 8,6
Carne di bue, II taglio, senz'osso	6.649	+ 524	+ 8,6
Carne suina, polpa	8.380	+ 640	+ 8,3
Carne di vitello, I taglio, senz'osso	15.223	+1.100	+ 7,8
Indice spesa (per l'alimentazione)	—	—	+ 7,5
Carne di bue, I taglio, senz'osso	10.240	+ 700	+ 7,3
Pasta alimentare, in pacchi	1.092	+ 73	+ 7,2
Olio di arachide	2.471	+ 156	+ 6,7
Salame, tipo ungherese	15.050	+ 917	+ 6,5
Formaggio latteria	8.058	+ 441	+ 5,8
Prosciutto crudo	20.833	+1.058	+ 5,4
Caffè tostato (miscela)	8.660	+ 427	+ 5,2
Olio extravergine di oliva	3.777	+ 109	+ 3,0
Burro, I qualità	6.767	+ 134	+ 2,0
Fagioli secchi, comuni	2.439	+ 43	+ 1,8
Tonno all'olio, in scatola	10.118	+ 139	+ 1,4
Uova fresche di gallina	150	+ 2	+ 1,4
Pollo spennato	3.324	− 7	—
Zucchero semolato, in pacchi	1.020	—	—
Prosciutto cotto	10.100	− 167	− 1,6

Inserto Spesa Nuova serie

Riprende con oggi la pubblicazione dell'inserto mensile «Il Piccolo Spesa», interrotta nella fase delle trattative per i rinnovi contrattuali nel settore dell'informazione.

Nell'ultimo numero di marzo l'inserto è comparso in una nuova veste rispetto alle precedenti. Anziché in formato «tabloid», cioè mezza pagina, questo servizio del «Piccolo» ai suoi lettori è stato presentato nella stessa veste delle altre pagine del giornale. Poiché l'innovazione è stata gradita dai lettori e dagli inserzionisti, proseguiamo su questa strada.

La nuova serie dell'inserto dedicato ai problemi della spesa e dell'alimentazione continuerà a perseguire gli obiettivi che l'hanno originato.

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO
Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS

IL PICCOLO SPESA

A ROMA E A MILANO SI È TENTATO L'ESPERIMENTO

Negozi: orari differenziati favorirebbero gli acquirenti



E' da parecchio tempo che si parla di orari differenziati per l'apertura dei negozi. A Trieste tutto è comunque rimasto nel puro campo delle ipotesi.

Qualche cosa di cocreto si sta invece facendo (oltre che a Milano) a Roma dove, dal primo di giugno fino al ventisei settembre, i negozi potranno adottare, nell'arco delle dodici ore, dalle otto del mattino alle otto di sera, l'apertura che ognuno ritiene più conveniente per sè e per il consumatore.

Varie sono state le soluzioni di orario adottate dai commercianti romani: nel centro storico, la maggioranza dei negozi ha optato per l'orario unico, dalle dieci di mattina alle sette di sera, con una breve sosta nelle ore più calde: è il caso delle grandi ditte come Gucci e Valentino, e dei negozi di generi alimentari.

Spezzato ma con diverse sfumature, l'orario adottato dai negozi di arredamento e di antiquariato, mentre in periferia, quasi nella totalità, è stato mantenuto l'orario normale.

Dopo un paio di settimane, c'è stata a Roma una prima verifica su questo esperimento, che viene giudicato interessante in ogni parte d'Italia: moltissimi commercianti hanno mantenuto l'orario continuato, accertando che la fascia migliore era quella dalle 10.30 alle 19.30. Non sono mancati i negozi che sono ritornati all'orario tradizionale, ma sono pochi e per lo più decentrati.

Tutti sono concordi nel dichiarare che l'orario continuato sarà positivo soprattutto in inverno, mentre per l'estate le cose si fanno più difficili: entrerà comunque in vigore a Roma anche l'orario turistico, che consente l'apertura alle sette fino alle ventitrè. Come ultima innovazione, si cercherà di tenere aperto anche nel pomeriggio l'ufficio anagrafe del Comune, per consentire a chi lavora di mattina di usufruire del servizio di rilascio dei certificati (comunque solo per tre pomeriggi alla settimana).

E a Trieste? Nulla è stato fatto di concreto in questo settore, anche se di orari differenziati dei negozi se n'è parlato. Per lo più tutti se ne stanno alla finestra per vedere come vanno le cose a Roma e a Milano, ma non c'è alcun dubbio che una differenziazione di orari, specie nei negozi di generi alimentari, porterebbe vantaggi certi al consumatore.

Consideriamo il caso di chi lavora in un negozio e si vede costretto a fare la spesa dalla «mezza» all'una, cascando quindi dall'alimentarista più vicino, non sempre più conveniente, e trovando spesso merce ormai di seconda qualità dopo che la migliore è sparita durante la mattina.

A parere di Elio Geppi, direttore dell'Unione commercianti, Trieste ha un carattere settentrionale poco propenso agli esperimenti e pertanto è meglio attendere l'esito degli esperimenti in corso.

La differenza grossa sta poi nel fatto che Roma d'estate si popola di turisti, Trieste invece si svuota; fare quindi un esperimento nella nostra città sarebbe controproducente, specialmente in questa stagione. Se a Trieste si devono provare simili innovazioni, il periodo migliore sarebbe l'inverno.

Anche il ministro Marcora ha toccato in un suo intervento il problema degli orari, dichiarando che garantirebbe una maggior tutela del consumatore. Secondo la signora Curri, della Confesercenti, si può dare questa risposta al consumatore senza troppo liberalizzare gli orari: creare piuttosto una soluzione di fasce orarie differenziate o per zone o per merceologie. Dopo un periodo di prova, dovrebbe subentrare una normativa gestita non dai privati ma dal Comune, per non lasciare il consumatore in balia degli orari, con negozi che aprono prima, altri che aprono dopo.

E' interessante notare come a tutto si faccia abitudine; l'esempio è dato a Trieste dal supermercato Pam. Il reparto alimentare del Pam è l'unico aperto a Trieste al mercoledì pomeriggio, in quanto osserva al lunedì un intero giorno di riposo. In sei anni la direzione non ha notato alcun aumento di clienti al mercoledì pomeriggio, e ciò starebbe a dimostrare appunto che a tutto si fa l'abitudine: cioè che il consumatore compera per tempo, la mattina, quando sa che quel giorno c'è la chiusura pomeridiana.

Alessandro Bourlot

LE BANCARELLE FANNO CONCORRENZA SUI PREZZI AI NEGOZI

Nei paesi si può risparmiare andando al mercato settimanale



Il mercato del venerdì mattina a Cormons è un punto di richiamo per tutto l'Isontino

Per il mercato le insegnanti si fanno dare il giorno libero e gli alunni — ma solo qualche volta — marinano la scuola. Bar e caffè si riempiono di prima mattina e, d'estate, i turisti disertano le spiagge riversandosi con l'altra gente nella piazza trasformata nel più colorato, chiassoso ed eterogeneo dei negozi.

Un fatto di colore, innanzitutto il mercato settimanale fa allegria, eccita un po' tutti ma specialmente i giovanissimi, che trovano le musicassette marocchine a metà prezzo e approfittano del clima festaiolo per farsi comprare qualcosa dagli adulti meglio disposti del solito a spendere futilmente i soldi.

Un mondo, anche, fornito di regole proprie, antiche come il concetto stesso di commercio. Il mercanteggiare, ad esempio, quel tirare sul prezzo per principio e per divertimento, con finte fughe e finti ritorni, per strappare uno sconto qualunque al venditore sornione, il quale spera sempre nel cliente inibito che accetti la prima cifra sparata, ma non lo trova quasi mai.

Comunque non si tratta solo di questo. Nella piccola città o nel paese di medie proporzioni il mercato svolge almeno altre due funzioni. La prima, tradizionale, è quella di portare le novità al centro dove queste non arriverebbero altrimenti o giungerebbero con troppo ritardo per soddisfare la richiesta dei consumatori. In effetti al mercato si trovano sempre, tempestivamente, le idee più recenti: bigiotterie, abbigliamento, musica e scarpe, semi e piante; quanto insomma la produzione sforna via via, compare subito sulle bancarelle, permettendo tra l'altro un continuo aggiornamento del pubblico. In fatto di qualità, c'è di tutto: basta saper scegliere e si può trovare anche l'oggetto di una certa classe.

C'è poi l'altra importante funzione del mercato: l'azione calmieratrice nei confronti dei negozi del paese. E' facile che i commercianti, formando una classe piuttosto omogenea e chiusa (quasi una casta) e non dovendo in pratica temere la concorrenza, facciano un po' i prezzi che vogliono. Gli ambulanti del mercato, invece, che devono vendere il vendibile durante un'unica mattinata nell'intera settimana, fanno prezzi migliori in partenza, senza parlare poi degli sconti già ricordati.

Si tratta dunque di un'alternativa valida all'acquisto in negozio, cosa che la gente dimostra in genere di aver capito benissimo. Se infatti, in questi tempi di crisi, capita sempre più spesso di vedere i negozi deserti, il mercato è sempre affollatissimo di persone che non soltanto guardano e passano ma anche si fermano, confrontano e soprattutto comperano.

Chiara Santagada

Di giovedì a Cervignano

Sono stata a dare un'occhiata al mercato del giovedì a Cervignano del Friuli. Occasione d'incontri, luogo fisso di appuntamenti tra chi ha qualcosa da vendere o comprare, l'emporio settimanale è frequentatissimo ed effettivamente ricco di ogni genere di mercanzia. Si trova di tutto e i prezzi sono in genere sempre più bassi di quelli dei negozi. Inoltre in periodi di fine stagione è possibile imbattersi nel vero affare e i saldi sono ormai una tradizione adottata anche dai bancarellari.

Tra i molti prodotti interessanti, mi sono sembrati degni di nota in primo luogo gli asciugamani: addirittura tre per 10 mila lire, di buona spugna e con stampe attuali. Si potrà ovviare poi, con qualche punto dato a casa, alla scarsa accuratezza delle rifiniture. Belli anche i teli da mare, perfettamente in grado di reggere la concorrenza.

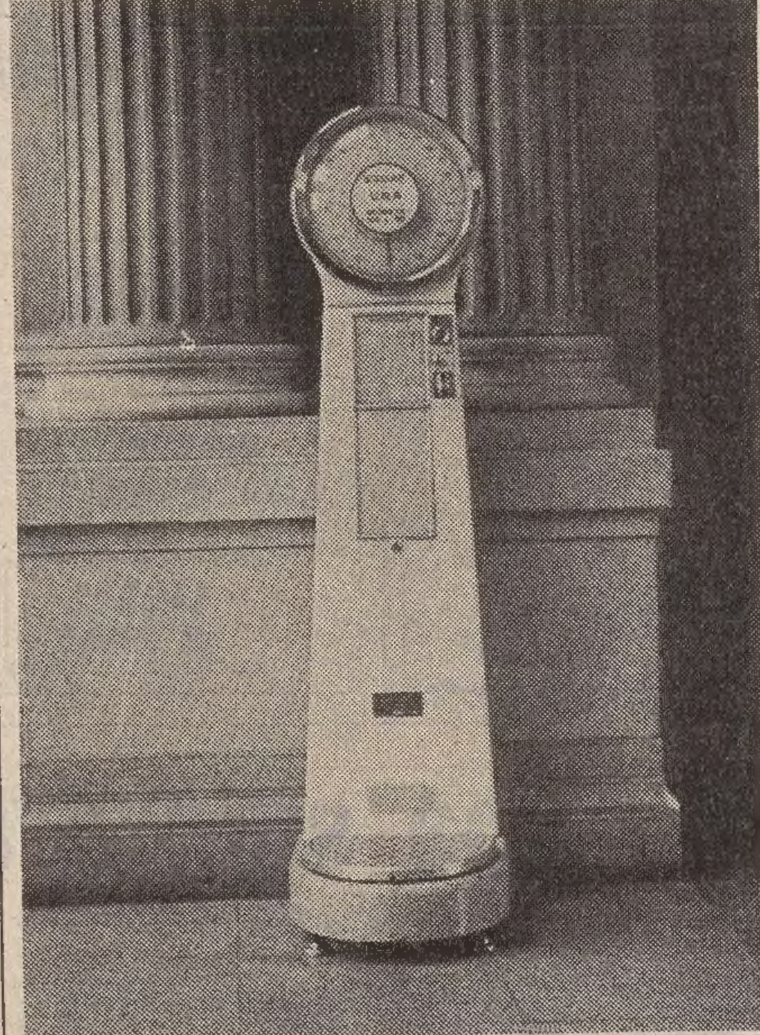
Notevole la biancheria personale, concorrenziale addirittura con quella dei grandi magazzini. Vasto e competitivo l'assortimento di scarpe, naturalmente estive dato il periodo dell'anno. Inoltre, non in svendita ma pur sempre da segnalare, gli stand delle pentole e dei piccoli elettrodomestici, aggiornati con le ultime creazioni nazionali e non.

Un solo neo in una situazione altrimenti del tutto stimolante: lo stesso paio di pantofole costa 4 mila lire presso un ambulante e 5 mila due bancarelle più in giù. E' bene quindi fare un giro completo prima di decidersi.

C. S.

La parola all'esperto

Non esistono diete miracolose: per dimagrire ci vuol costanza



Pochi argomenti oggi sono così comuni come quello delle diete; se ne sente parlare ovunque e spesso, capita di leggere sui più svariati giornali ricette o sistemi di cura che promettono risultati miracolosi. Ci pare opportuno, quindi, entrare nell'argomento per puntualizzare alcuni concetti che ci paiono fondamentali.

L'obesità è certamente una malattia che conviene, se possibile, evitare e, in ogni caso, combattere. Pur essendo determinata a volte da particolari fattori, l'obesità è dovuta normalmente all'usuale ingestione di cibo in quantità superiore alle necessità dell'organismo: le calorie introdotte cioè sono eccessive rispetto a quelle utilizzate dall'organismo per il suo fabbisogno e vengono così immagazzinate come grasso.

Il peso, infatti, non è altro che la risultante della calorie assunte meno le calorie utilizzate: quando questo peso supera di circa il 10% il peso fisiologico, quando cioè è superiore di circa 9-10 kg al cosiddetto peso ideale, si entra con pieno merito a far parte della non eletta ma vastissima categoria degli obesi. Si calcola infatti che nei paesi del benessere, specie in quelli del mondo occidentale, dal 30 al 50% della popolazione sia obeso o quantomeno in «sovrappeso», volendo dar retta a quegli studiosi che considerano veri obesi solo gli individui con un peso superiore del 20% o più a quello ideale.

Ora bisogna fare due ordini di considerazioni: la prima è che l'obesità, la vera obesità (diciamo quella rappresentata dai casi che hanno un peso superiore di almeno il 20% a quello ideale) comporta tutta una serie di rischi soprattutto nel campo delle malattie cardiovascolari, che si traduce in una riduzione dell'aspettativa di vita; la seconda è che essere obesi, oggi, significa anche esser fuori gioco in una società culturalmente impostata sulla necessità di essere magri per poter dare la scalata al successo nella vita. Ciò comporta per l'obeso tutta una serie di condizionamenti e di frustrazioni che gli derivano, da una parte, dalla coscienza della propria debolezza e incapacità di autocontrollo di fronte al cibo, dall'altra, dal fatto di sentirsi quasi emarginato o comunque in stato di palese inferiorità nei confronti dei magri.

Ecco allora delinearsi la particolarissima personalità dell'obeso sempre in lotta con se stesso e sempre in cerca (ma in genere solo a livello di aspirazioni e di propositi che si ripetono puntualmente quasi ogni giorno, anzi ogni sera) di risolvere il proprio problema. «Imprigionato in ogni grasso c'è un magro che fa segni disperati di voler uscire» scriveva mirabilmente Cyril Connolly: c'è solo da aggiungere che quel magro vuol uscire con l'aiuto degli altri, rapidamente, senza sacrificarsi troppo ma soprattutto senza dover rinunciare alle sue abitudini e ai suoi peccati di gola!

Ed ecco anche che, proprio sfruttando tale aspirazione sono sorti una infinità di centri, di metodi, di prodotti dietetici e non, che sorretti da una pubblicità massiccia e spesso ingannevole, offrono all'obeso, guarda caso, la soluzione che lui desidera. Nasce in pratica l'industria della magrezza, una miniera d'oro per eventuali venditori «di fumo», dove l'obeso, salvo lodevoli eccezioni, trova continue sollecitazioni alla sua allucinata volontà di conquistare linea, efficienza e felicità ma dove le delusioni sono altrettanto costanti.

In verità in pochi altri campi come in questo è possibile mettere in evidenza l'estrema ignoranza, la confusione di idee, il disorientamento in cui si dibatte la gente, pilotata, è vero, da una informazione subdola e accattivante, ma anche lasciata a sè dalla carenza di una adeguata educazione sanitaria, alimentare in specie.

Se le premesse che abbiamo enunciato all'inizio sono esatte, se cioè obesità significa aumento di peso per eccessivo accumulo di grasso nel nostro corpo, e se la causa determinante di questo aumento è lo squilibrio fra la quantità di calorie o di energia introdotta e la quantità di calorie consumata è evidente che il nostro intervento terapeutico non può che indirizzarsi in un solo senso: correggere questo squilibrio, calcolando il consumo di energie del singolo soggetto e assegnare una dieta adeguata a far ridurre il grasso depositato (che rappresenta la nostra energia di riserva).

Per ottenere questo scopo, allo stato attuale delle nostre conoscenze, non vi è che una soluzione: introdurre una quantità di calorie inferiori a quelle spese, mangiare cioè meno di quello che è indispensabile a soddisfare le reali necessità dell'organismo costringendolo, in pratica, a consumare le sue energie di riserva, cioè il grasso.

La dieta quindi resta la base fondamentale del trattamento dell'obesità, anche se, per aver successo, deve tener conto e deve avvalersi di molti fattori, primo fra tutti quello di adattarsi alle caratteristiche fisiche e psichiche del singolo soggetto e rispettandone per quanto possibile le esigenze. Ma certo non imbrogliandolo con false prospettive.

L'obeso deve sapere che, se vuol davvero dimagrire può ottenere con assoluta sicurezza questo risultato in un tempo più o meno lungo a seconda delle sue condizioni e deve sapere anche poi, che se vorrà mantenere per sempre tale risultato dovrà mutare alcune sue errate abitudini alimentari.

La strada corretta per arrivarci è una sola, continuare a mangiare ma in maniera equilibrata e conforme alle esigenze del proprio organismo. È quanto cercheremo di dimostrare in un prossimo articolo, destreggiandoci fra digiuno assoluto e dieta computerizzata ma anche cercando di sfatare i tanti miti vecchi e nuovi sostenuti dall'ignoranza e da una informazione distorta e tanto più nefasta quanto più interessata.

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze dell'alimentazione

IL PICCOLO SPESA

COME CONSERVARE I PRODOTTI IN SCATOLA E I SURGELATI

I cibi e il gran caldo Qualche consiglio utile

Catena del freddo: da noi mancano i segnalatori visivi



C'è un solo posto dove il cibo resiste alle ondate attuali di caldo estivo: il frigorifero.

Gli alimenti, si sa, soprattutto la carne, se lasciati in condizioni normali di temperatura ed umidità vanno incontro a modificazioni ed alterazioni che ne limitano alquanto la durata della conversazione nel tempo. Il freddo, invece, rallenta i processi di degradazione e consente di mantenere invariate a lungo le caratteristiche dell'alimento, impedendo, anche, la riproduzione della maggior parte delle specie microbiche, molte delle quali sono responsabili delle alterazioni subite dal prodotto.

Del tutto inutile, invece, il frigorifero per i cibi in scatola. «Si tratta di prodotti sterilizzati, in cui è stata eliminata completamente la carica batterica — afferma il dott. Gino Gabucci, direttore del Centro micrografico del Laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Trieste — e che non risentono degli sbalzi di temperatura, a meno che, ed è escluso, non si raggiungano quelle di sterilizzazione, oltre i 100 gradi centigradi».

Largo alle scatolette, quindi, che soprattutto con l'afa si rivelano utili per risolvere uno spuntino se non un pasto.

Diverso invece è il discorso per i surgelati. Neppure l'estate, il desiderio di maggior tempo libero, il piacere della villeggiatura aiutano i consumatori a superare la prevenzione che li separa dai prodotti della catena del freddo. La diffidenza è forse dovuta al problema della conservazione e della sicurezza.

Il consumatore infatti non ha ancora i mezzi per vedere e capire da solo se un alimento ha subito durante la catena del freddo uno «shock termico», cioè se un'interruzione di corrente elettrica ha fatto variare la temperatura del banco-freezer, al cui ritorno deve essere costante intorno ai 20 gradi sottozero.

In Francia e in Svezia le confezioni sono già dotate di un «segnalatore visivo», una striscia che cambia colore col variare del freddo. Ma in Italia si è ancora ai preliminari. C'è una proposta di legge avanzata dal Comitato difesa consumatori, «ma le aziende stanno esaminando la questione, s'informano su ciò che è stato fatto negli altri paesi della Cee e sui risultati».

Aspettando che arrivi la strisciolina colorata a garanzia della perfetta conservazione del prodotto, cerchiamo di mantenere alcune regole per non alterarlo nel trasporto dal negozio a casa.

«Si dovrebbe — continua il dott. Gabucci — deporre al momento dell'acquisto, il surgelato in una borsa termica, mantenuta fredda prima dell'utilizzo».

In mancanza della borsa termica è meglio consumare il prodotto in giornata, soprattutto se nel portarlo a casa ha subito un rialzo termico.

Pochi accorgimenti, quindi, nella conservazione dei surgelati, che ci eviteranno qualsiasi fastidio.

Elisa Ferronato

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

- **Finisce in piatto il piombo della benzina**
- **Si beve meno vino ma di qualità migliore**
- **La plastica per uso alimentare è sicura?**

Alcuni ricercatori della facoltà di Farmacia dell'università di Roma hanno compiuto approfondite indagini per stabilire le quantità di piombo che vengono ingerite in Italia attraverso gli alimenti.

Il piombo, come è noto, viene introdotto nelle benzine come antidetonante. Con i gas di scarico viene immesso nell'atmosfera e quindi produce inquinamento. Tracce preoccupanti di tale pericoloso elemento sono state trovate praticamente su tutti gli alimenti, dalla carne alla frutta.

Nella frutta, inoltre, il piombo non può neppure essere eliminato togliendo la buccia perché tende a migrare anche nella polpa.

Il problema indubbiamente è grave e va risolto al più presto. Attualmente sembra che qualcosa si stia muovendo, infatti la nostra legislazione ha recepito la normativa Cee che tende a diminuire il tasso di piombo presente nelle benzine.

* * *

Da ricerche di mercato risulta che le famiglie italiane consumatrici di vino continuano a diminuire e non rappresenterebbero oggi più del 55-60% del totale. Specialmente le famiglie giovani consumano meno vino degli anziani in quantità; però di miglior qualità.

Crescente è invece la propensione verso la birra e le bevande non alcooliche. Nel 1982 si produrrà probabilmente un'altra diminuzione dell'1% circa del consumo del vino pro capite, come da 20 anni in qua accade in Italia e in Francia. Aumenteranno, invece, le esportazioni perché per esempio negli Stati Uniti, si assiste al movimento inverso.

* * *

I redattori dei «Quaderni di controinformazione alimentare» hanno presentato alla sezione ecologica della Pretura di Milano un esposto contro due sostanze chimiche, il DOA e il DOP, impiegate nei materiali plastici destinati agli imballaggi per alimenti.

Tali sostanze sarebbero cancerogene.

E. F.

LA GRANDE DISTRIBUZIONE DI FRONTE A UN FENOMENO NUOVO

Affermazione del vino di qualità sugli scaffali del supermercato

Ancora carente l'offerta di bottiglie regionali - Le confezioni tappo corona



Nel giro di due anni alcuni punti vendita della grande distribuzione hanno visto raddoppiare lo smercio del vino di qualità. Sugli scaffali del supermercato, le bottiglie da sette decimi, tappo di sughero, hanno conquistato un loro posto accanto ai bottiglioni da due litri, tappo corona.

E' un fenomeno nuovo, che può avere sviluppi imprevedibili. Il consumatore comincia ad apprezzare nel suo giusto valore il vino di pregio, ma non è disposto a pagarlo più del doppio di quello che costa dal produttore, come avviene nelle enoteche e nelle bottiglierie specializzate. La grande distribuzione, che si è imposta sul terreno di battaglia dei prezzi per tanti generi, potrebbe giocare le sue carte anche nel campo dei vini.

Nelle grandi città, dove è laborioso (e costa benzina) l'approvvigionamento diretto, la grande distribuzione potrebbe diventare il veicolo del commercio, a ricarichi giusti, dei vini migliori. I supermercati dovrebbero diventare soprattutto una vetrina dei vini regionali, il che servirebbe (come già oggi accade in Alto-Adige e in Toscana) a valorizzare l'immagine della miglior produzione locale. Ma ci sono ancora alcune tappe da percorrere.

Gli stessi operatori commerciali della grande distribuzione scaricano alcune responsabilità sui produttori. «Dobbiamo per forza rivolgerci — dicono — a chi sa stare alle regole della commercializzazione del prodotto, e non sempre chi è attrezzato a vendere il vino in grandi quantità e con puntualità di consegne e ritiri è anche chi produce il vino di qualità». Quanto ai piccoli produttori, se hanno vino di pregio, non vanno certo a cercare la vendita a stock.

«Il vino che avanza in cantina da un anno all'altro, quello si ce lo vendono volentieri». Ed è questa una ragione del fatto che sugli scaffali del supermercato si trovano facilmente bottiglie d'annata, di vini che andrebbero bevuti «giovani», a pochi mesi dall'ultima vendemmia, nel pieno di tutti i loro profumi.

L'interesse dei consumatori-clienti della grande distribuzione per le bottiglie di qualità (una tendenza oramai certa) sta però modificando le cose. Fino a una decina di anni fa, nelle città, il vino veniva acquistato in osteria o al bar sotto casa. Poi le prime bottiglie (i bottiglioni delle grandi marche, alcune delle quali hanno poi guastato la reputazione del vino genuino) sono comparse nei negozi alimentari. Nei supermercati si è fatta sulle prime la politica dei prezzi e basta: vino comune da pasto, tappo corona, vuoto a perdere. D'altra parte chi acquistava la «bottiglia», si rivolgeva ai negozi specializzati; tanto di confezione, fiocco regalo.

La grande distribuzione continua comunque a vendere a fiumi il vino «comune», e ci sono occasioni di smercio a piccole damigiane, sull'esempio di alcune rivendite cittadine di grandi cantine.

Ma il gusto del pubblico sta mutando rapidamente e le bottiglie di spumante dolce che si vincevano al luna-park tirando le bocce hanno fatto la loro epoca.

Una grande catena distributiva registra che le preferenze del pubblico o vanno ancora al bottiglione tappo corona o vanno alla bottiglia che costa 2.200-2.300 lire. I vini di mezzo, quelli che fino a qualche anno fa parlavano italiano all'estero, dagli austeri piemontesi ai fiaschi toscani, non tirano più. Lambruschi e spumantini vanno per la maggiore; l'occasione di affermarsi non deve essere perciò persa anche dai piccoli e medi produttori regionali, in una regione altamente vitivinicola come il Friuli-Venezia Giulia. «Il vino nella grande distribuzione» è stato, non a caso, uno dei temi sviluppati quest'anno in una tavola rotonda del 16.o «Vinitaly», la rassegna specializzata sul commercio dei vini che si svolge annualmente a Verona a metà primavera.

Baldovino Ulcigrai

ALCUNI «PIONIERI» IN REGIONE RIFIUTANO I CONCIMI CHIMICI E L'USO DI DISERBANTI

Biodinamica: è l'agricoltura del futuro Sfrutta i metodi e i ritmi di una volta

Un argomento di cui si parla troppo poco, e che invece merita tutta l'attenzione del pubblico, è la degradazione qualitativa degli alimenti, dovuta all'uso massiccio di prodotti chimici in agricoltura: fertilizzanti, insetticidi, diserbanti, ecc.

Queste sostanze, se da una parte hanno permesso di aumentare la produttività agricola (cioè i quintali di raccolto per ettaro di superficie coltivata), dall'altra provocano modificazioni negative nelle caratteristiche dei vegetali e dei terreni stessi.

La terra viene infatti progressivamente insterilita dai concimi chimici: per ottenere lo stesso raccolto bisogna quindi usarne ogno anno quantità maggiori. L'acqua delle falde sotterranee, a sua volta, viene inquinata dai nitrati provenienti dal dilavamento dei fertilizzanti azotati. Enormi quantità di acqua vengono usate per far crescere più rapidamente i prodotti: ne risultano frutta ed ortaggi «gonfiati», belli da vedere ma insipidi e poco nutrienti.

Insetticidi, diserbanti, ecc., oltre a far strage di uccelli ed insetti utili, si accumulano nelle piante e da queste passano all'uomo. E' ormai certo che molte di queste sostanze, da sole o interagendo tra loro, sono responsabili di gravi malattie: arteriosclerosi, lesioni cardiache ed epatiche, e molte specie di tumori.

Quanto alla presunta economicità dell'agricoltura «chimica», ci sarebbe molto da dire. Al prezzo (in continua lievitazione per i rincari delle materie prime e dell'energia) pagato dall'agricoltore per l'acquisto dei prodotti chimici, bisogna infatti aggiungere le migliaia di miliardi sborsati dai contribuenti per ripianare i deficit delle industrie produttrici. Ma soprattutto bisogna tenere conto degli incalcolabili costi ecologici per i danni arrecati all'ambiente.

L'alternativa al vicolo cieco dell'agricoltura chimica esiste: si chiama biodinamica. In sintesi, si tratta di un metodo di coltivazione che non fa uso di alcun prodotto chimico, ma sfrutta al massimo le forze ed i ritmi naturali, recuperando vecchie usanze, come la rotazione delle colture, e valorizzando gli stretti rapporti di interdipendenza che legano i diversi tipi di terreno, le piante, le tecniche di coltivazione e gli animali (dal lombrico alla mucca).

La biodinamica nasce negli anni Venti, per iniziativa dell'austriaco Rudolph Steiner, straordinaria figura di innovatore in tutti, o quasi, i campi dello scibile, autore di una sterminata produzione (saggi, trattati, conferenze, ecc.) che spazia dalla filosofia alla medicina, dalle arti alla scienza naturale, dalla pedagogia all'architettura, all'agricoltura, appunto.

Parallelamente alla diffusione delle idee di Steiner, in tutto il mondo, e particolarmente nei Paesi di lingua tedesca ed inglese, sono sorte fattorie biodinamiche che mettono in pratica e sviluppano i metodi del fondatore. Oggi, percentuali rilevanti (in Olanda il 10%) della produzione agricola di molti Paesi europei provengono da aziende biodinamiche, in cui si coltiva di tutto: cereali, fiori, ortaggi, frutta, a prezzi poco superiori rispetto all'agricoltura chimica, ma con abissali differenze in fatto di qualità.

In Olanda, Germania, Gran Bretagna, Scandinavia, Stati Uniti, ecc. esistono anche cattedre universitarie di biodinamica.

In Italia, manco a dirlo, siamo ai primi passi: un'azienda di 100 ettari in provincia di Pavia, una fattoria sperimentale di 30 ettari a Mogliano Veneto, finanziata dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura del Veneto, e molti piccoli coltivatori, soprattutto in provincia di Treviso.

Nel Friuli-Venezia Giulia, oltre al «pioniere» Adriano Del Fabro, adottano la biodinamica alcuni agricoltori della provincia di Udine. Per diffondere maggiormente questo tipo di coltivazione, alcuni consiglieri regionali hanno presentato nel maggio del 1980 una mozione in cui si chiedeva alla giunta regionale di impegnare l'ERSA (l'ente per lo sviluppo agricolo) ad avviare esperimenti di coltivazione biodinamica, sull'esempio del Veneto. Discussa appena il 20 aprile di quest'anno, è stata approvata una mozione ridotta ad un generico impegno.

Intanto, dal 1967 al 1975, causa la progressiva sterilizzazione del terreno, la superficie agraria utilizzabile nel Friuli-Venezia Giulia è diminuita di 60 mila ettari (pari al 17,8% del totale).

Siccome l'unione fa la forza, i pionieri della biodinamica italiana hanno dato vita all'Associazione per l'agricoltura biodinamica, con sede a Milano. Nel 1980 è nata la sezione friulana dell'associazione, con sede a Udine (presso il circolo «Risveglio», in via Aquileia 103); recentemente, infine, è nata la sezione di Trieste e Gorizia, con sede presso il Centro antroposofico di Trieste (ex-Spirale) di via Venezian 7 (tel. 61748). Segretario della sezione è stato eletto Enzo Nastati, primo (ed unico, per ora) coltivatore biodinamico della provincia di Trieste.

Dario Predonzan

Un raffronto eloquente

	coltiv. chimica	coltiv. biodin.
Frumento		
Tiamina B1 e B2	451,7	941,0
Riboflavina	120,0	268,0
Niacina	54,8	89,6
Pomodoro		
Calcio	4,5	23,0
Magnesio	1,0	68,0
Potassio	58,8	148,0
Sodio	—	6,5
Manganese	4,5	59,2
Ferro	1,0	10,3

Confronto tra il contenuto di vitamine e minerali di due prodotti (frumento e pomodoro) coltivati col metodo chimico e con quello biodinamico (fonte: Unione nazionale consumatori). Contenuto in mg. su 100 g. di prodotto secco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CINQUEMILA ALLE TERME DI CARACALLA PER VEDERE IL GRANDE «BOLSCIOI»

Giulietta e Romeo «cittadini» nella nuova versione Grigorovic

Riportate alla luce pagine inedite di Prokofiev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La splendida e monumentale cornice delle Terme di Caracalla è lo sfondo migliore per la versione coreografica di Jurij Grigorovic del balletto di Prokofiev «Romeo e Giulietta». Questo spettacolo fa parte della grandiosa tournée italiana del Bolsciol che ha toccato Nervi, la Sardegna, Ravenna e concluderà le sue repliche prossimamente all'Arena di Verona.

Entrambi i balletti in programma sono, per l'Italia, delle novità: anche la tragedia d'amore shakespeariana è presentata in una nuova versione del coreografo che, grazie ad attenti studi e ricerche, ha riportato alla luce brani musicali autografi inediti che, secondo il suo giudizio, servono ad approfondire il dramma psicologico. Si sottolinea il fatto della soggettività dell'impressione, perché, alla resa dei conti spettacolare, questa versione integrale risulta notevolmente discontinua; bellissime sono le scene d'insieme, la festa popolare, la festa a corte, il personaggio della nutrice, Mercuzio e Tebaldo e tutta la parte più «sociale» del balletto. Ma quando si ricade nella ben nota vicenda amorosa, anche il palcoscenico così grande, spazioso, profondo e monumentale sembra sopraffare i due giovani innamorati, le cui estasi, i sobbalzi, le dolcezze acquistano un non so che di quasi caricaturale che suddivide la storia in due campi netti e ben distinti.

Come abbiamo già detto, la coreografia di Grigorovic accentua ed esalta come in nessun'altra versione fra quelle che hanno comunemente frequentato i nostri palcoscenici, il lato sociale e cittadino della tragedia. Nemmeno Shakespeare riuscì a dare intera l'idea che la città, con i suoi umori, le sue fazioni, fosse la fonte stessa e la «cassa di risonanza» (come afferma Vanslov nella sua analisi del balletto) della vicenda. Il privato è sempre prevalso, chiudendosi nella tragedia intimistica e personale di un amore stranamente impedito. Molto importante a questo proposito è la scelta (coraggiosa, rispetto alla tradizione) di Grigorovic, di abolire completamente le parti mimiche, ridonando una dimensione danzata a quei personaggi che la tradizione voleva confinati nella mimica e nella caratterizzazione più accentuata.

Durante la famosa festa a casa Capuleti, tutta la famiglia e gli invitati danzano, partecipando all'allegria portata dalla mascherata degli amici di Romeo; e la festa popolare, all'interno della quale si inseriscono i duelli tra Tebaldo, Mercuzio e Romeo, è un'esplosione di energia e dinamica collettiva, senza i soliti bozzettismi di maniera che, per esempio, infarciscono la versione di Fokine di Petruska, anch'esso, in buona parte, ambientato su uno sfondo popolare.

Gli interpreti rappresentano l'altro grande punto di forza della compagnia, anche se proprio Romeo, probabilmente anche per l'impostazione datagli da Grigorovic e l'aggiunta di numerosi brani inediti, viene a perdere sempre più spessore, senza riuscire a costruirsi una vera e propria personalità coreografica.

Di tutto rispetto il Tebaldo di Aleksandr Vetrov che, in alcuni momenti, diventa il vero protagonista della serata. Ironico e «maudit» anche il Mercuzio di Mikhajl Civin, mentre la Giulietta di Natalia Bessmertnova riesce ad essere giustamente languida, senza perdere il proprio splendido carattere coreutico.

Cinquemila persone affollavano l'immensa platea e altrettante se ne prevedono per il prossimo spettacolo, il «Macbeth» di Vassilliev.

Chiara Vatteroni

Sandro Giacobbe vince a Montecarlo

ROMA — Sandro Giacobbe, con la canzone «Sarà la nostalgia», ha vinto la manifestazione «I 45 dell'82», organizzata da Radio Montecarlo, giunta alla quinta edizione. Per la categoria «giovani» ha vinto Willy Morales con il brano «L'ultima notte».

La manifestazione finale del concorso si è svolta a «Bussoladomani».



Roma — I primi ballerini Natalia Bessmertnova e Alexander Bogatyerev durante il «Romeo e Giulietta» di Prokofiev rappresentato dal corpo di ballo del Bolscioi di Mosca al teatro di Caracalla (Ansa)

PROGRAMMATO UN FESTIVAL ECCEZIONALE

Torino in settembre accoglierà il meglio della musica d'Europa

Tra i protagonisti i complessi della Scala, della Fenice e dell'Accademia Chigiana

Ponendosi al vertice di un ampio e articolato coordinamento, l'Assessorato all'istruzione e cultura della regione Piemonte sta per realizzare non solo un'esemplare programmazione culturale regionale, ma anche un Festival musicale di ricchezza e prestigio assolutamente competitivi nel pur vasto e vivace panorama internazionale.

Dal 28 agosto al 20 settembre Torino si proporrà dunque come centro di vita musicale europeo, convogliando esperienze e collaborazioni come quelle della Scala di Milano, della Fenice di Venezia, delle Settimane Musicali di Stresa, dell'Accademia Chigiana, dei Conservatori di Milano e Torino.

Con i suoi appuntamenti quotidiani (e con una media di due concerti al giorno) «Settembre-Musica» offrirà anche l'invito più persuasivo a riscoprire la più nobile dimensione artistica e storica del capoluogo piemontese, che aprirà alla musica non solo il Teatro Regio, il Conservatorio e l'Auditorium della Rai, ma anche il Duomo, le chiese del Carmine, di San Giovanni Battista, di Santa Teresa, di San Francesco, della Gran Madre di Dio, e la sterminata platea di Piazza San Carlo.

Il concerto inaugurale (sabato 28 agosto) è affidato all'orchestra sinfonica nazionale di Katovice della Radiotelevisione polacca e al coro di Cracovia, diretti da Antony Wit e da Krysztof Penderecki; il celebre compositore dirigerà il suo «Te Deum» per soli, coro e orchestra. Le stesse formazioni polacche eseguiranno domenica 29 «La Creazione» di Haydn.

Lunedì 30 agosto suonerà al «Regio» l'Orchestra filarmonica di Sofia, mentre il primo settembre la «City of London Sinfonia» eseguirà la Passione secondo San Giovanni di Bach.

Fra gli altri concerti sinfonici, si segnalano la serata interamente dedicata a Messiaen con l'orchestra sinfonica di Torino della Rai diretta da Charles Bruck, il concerto della Kammerphilharmonie und Kammerchor Stuttgart diretti da Frieder Bernius con la grande Messa in do minore di Mozart al centro del programma e in particolare l'esecuzione integrale del «Hary Janos» di Kodaly nella versione italiana di Giorgio Pressburger e Paolo Bonacelli, con l'orchestra e il coro di Torino della Rai diretti da Karl Martin. L'orchestra torinese sarà impegnata anche il 9 settembre in una serata di valzer e polke di Johann Strauss; sul podio Kurt Wöss.

Fra i complessi e i solisti, oltre alla Academy of St. Martin-in-the-Field, al famoso flautista Frans Brüggen (solista dei concerti per flauto dolce e traverso dell'op. 10 di Vivaldi), e alla European Chamber Orchestra diretta da Maurizio Pollini (a suà volta interprete del Concerto 482 di Mozart), spiccano gli organisti Almut Rössler e Jean Gouillon, il violinista Uto Ughi, Jordi Savall (viola da gamba), il virtuoso di tromba Maurice André.

Senza precedenti in una manifestazione nazionale lo spazio concesso alla lirica da camera: il 2 settembre al Conservatorio, il tenore Peter Schreier, con il pianista Jörg Demus, eseguirà il ciclo shubertiano della «Bella molinara»; il 7 settembre il baritono Tom Krause sarà interprete del ciclo «Schwanengesang»; Christa Ludwig, infine, il 15 settembre darà inconsueta voce ai Lieder del «Viaggio d'inverno».

Fra incontri, dibattiti e seminari, Torino ospiterà anche in piazza San Carlo un nuovo «evento» musicale di Luciano Berio in occasione del gemellaggio con la città di Lille.

«Settembre-Musica» si concluderà il 20 settembre con la «Petite Messe Solennelle» di Rossini per soli, coro, armonium e due pianoforti. Dirigerà il coro della Scala Romando Gandolfi, con la partecipazione dei cantanti Katia Ricciarelli, Alexandrina Milcheva, Antonio Savastano, Giorgio Surian, nonché di Francesco Catena (armonium) e dei pianisti Antonio Beltrami e Gabriele Pisani.

G. Go

Nova Academia a Radio Uno

Questa sera alle ore 21 verrà trasmesso da Radio Uno un concerto del complesso triestino Nova Academia.

La trasmissione, che fa parte del ciclo «Musica a Palazzo Labia 1982», propone musiche del barocco italiano eseguite da Nova Academia durante un'esibizione con pubblico nel salone del Tiepolo di Palazzo Labia in Venezia.

I cinque componenti del complesso, Stefano Casaccia (flauto), Rita Susovsky (soprano), Giancarlo Nadai (violino), Claudio Gasparoni (viola da gamba) e Ilario Gregoretto (cembalo e organo regale) sono impegnati quest'estate in numerose iniziative musicali.

■ EVA SPOSA — Eva Evdokimova, prima ballerina del corpo di danza di Berlino e del London Festival Ballet, sposerà domenica il direttore d'orchestra americano Michael Gregori. I due artisti si conobbero nel 1980.

UN FILM OLANDESE ALLA RASSEGNA DI TAORMINA

Tre donne per un crimine secondo ordinaria follia

TAORMINA — Cinema da qualche tempo a questa parte significa anche kermesse, proiezioni fiume a tutte le ore. Così a Taormina il programma del 30.o festival prevede negli ultimi giorni ogni sera tre film. E ieri sera si è iniziato con due film in concorso, «De stilte ronde Christine M.», primo film dell'olandese Marleen Gorris, e «Mourir à trente ans» di Romain Goupil (Francia) cui è seguito, fuori competizione, «Cielo spezzato» di Ingrid Thulin (Svezia).

«Il silenzio intorno a Christine M.» viene tradotto in italiano il titolo del film olandese, ma si dovrebbe dire piuttosto «Il silenzio di Christine M.». Questa è una delle tre donne (oltre ad Annie, la cameriera, e Andrea, la segretaria) che hanno ucciso il proprietario di una boutique, senza alcuna ragione apparente, agendo insieme ma senza premeditazione e senza conoscersi.

Christine è casalinga e dopo il delitto si trincera dietro un silenzio che non è altro che il prolungarsi del mutismo che l'ha accompagnata nella sua vita, riempita solo delle necessità del marito e dei figli.

Nel film rivediamo questo crimine «immotivato» intorno al quale non c'è suspense e che, come ha dichiarato la stessa regista, ha valore simbolico. Il filo conduttore, l'analisi del «caso» condotta da una psichiatra, permette di ripercorrere in rapidi flash back le varie tappe che portano «all'ordinaria follia quotidiana», unica vera ragione dello scoppio di questa violenza, così inusuale ed estranea perché quasi sempre taciuta.

Marleen Gorris, che ha scritto anche soggetto e sceneggiatura, ha tenuto a precisare che non si tratta di dare una giustificazione a questa violenza ma di mostrarla, in un'ottica non documentaristica, ma piuttosto da favola moderna.

«Mourir a trente ans» è il film scritto e diretto da Romain Goupil e dedicato ai suoi amici appunto morti a trent'anni. È un film sul filo della memoria, costruito con documenti che hanno il potere di rendere presente il passato: collage di vecchie riprese in Super-8 fatte dallo stesso regista che, adolescente sul finire degli anni Sessanta, era già allora appassionato di cinema e politica. Sullo schermo immagini in bianco e nero ci riportano l'atmosfera del «joli mai», gli infuocati eventi politici e le grandi lotte gauscistes che tutti ricordiamo, nonché gli eventi «privati» ancora più brucianti.

Una scelta più classica è stata invece quella di Ingrid Thulin che con «Cielo spezzato» racconta uno dei momenti più difficili dell'esistenza, l'adolescenza. Erika, la protagonista (la giovanissima ed espressiva Susanna Kall) vive con la famiglia in un paesino svedese non ancora coinvolto in pieno nel pesante clima della guerra agli inizi degli anni Quaranta. Il padre è completamente ripiegato sul suo «mal de vivre» e la madre è giovane ma ormai rassegnata a non avere niente di nuovo dalla vita. A questa realtà sempre più deprimente, da cui tutti sono soffocati, riuscirà a sfuggire solo la ragazzina.

Con questo film, secondo dopo «Noi due una coppia» firmato dalla Thulin insieme a Erland Josephson, l'attrice svedese mostra che durante la sua lunga carriera davanti la macchina da presa (insieme a Bergman, Resnais, Sjolman, Visconti, etc.) ha imparato abbastanza da saper reggere anche il ruolo di regista.

Stella Rasman

«OBA-OBA 82» AL CASTELLO DI TRIESTE

Una gioia per gli occhi



(Foto Montenero)

Questa del 1982, per i romani, avrebbe dovuto essere l'estate del samba. Ma i piani dell'assessore Nicolini, questa volta, non sono stati realizzati, ed il pubblico della capitale si è dovuto accontentare degli spettacoli del balletto brasiliano «Oba-Oba 82», in tournée nel nostro paese. E dopo le tappe di Roma, Napoli, Firenze e Torino, quella che le locandine definiscono come «la più famosa rivista brasiliana» è arrivata anche a Trieste, dove è andata in scena nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

I manifesti promettevano «le mulatte più belle del mondo», e il pubblico triestino non si è fatto pregare: nonostante i prezzi non propriamente popolari (ventiduemila lire per un posto nel primo settore...), è accorso abbastanza numeroso, e a giudicare dagli applausi sembra anche divertito. Più d'uno, pur essendo seduto nelle primissime file, era anche armato di potente cannocchiale, onde evitare il rischio di non gustare appieno le «semi-nudità» delle sedici ballerine.

La parte musicale dello spettacolo era affidata ad un ensemble di tredici musicisti, affiancati da un cantante e da una cantante.

Le musiche del Carnevale di Rio si sono alternate ad alcuni classici della musica brasiliana, e l'insieme offerto al pubblico è risultato abbastanza omogeneo. Nel gruppo, formato da due buone sezioni ritmica e di fiati, alcuni degli strumentisti erano anche dei divertentissimi show-men, e il samba ha spesso lasciato il posto a degli applauditissimi esercizi di abilità. Ma l'attenzione del pubblico, si è lasciata catturare completamente solo quando è arrivato il momento di una specie di sfilata a ritmo di samba. Presentate una ad una dalla cantante, che ne esaltava le caratteristiche, le mulatte brasiliane si sono fatte guardare e applaudire dal pubblico triestino.

In chiusura, è bastato un refolo di vento più deciso degli altri per ricordare che il Brasile era rimasto sul palcoscenico, e se ne era andato con la rivista «Oba-Oba 82».

Ca. M.

IL CONCERTO DEL «TRIESTE MODERN JAZZ»

All'ombra della Tor Cucherna



Il jazz concerto svoltosi nella suggestiva piazzetta dalla Tor Cucherna, rientra nel programma delle attività del Circolo Triestino del Jazz, ricostituitosi a distanza di un paio di decenni per rinverdire i meriti dell'omonimo predecessore nel campo della divulgazione e della conoscenza di questa forma musicale che, affermando la sua importanza trova attualmente sbocco in una quantità di manifestazioni (festival, meetings ecc.) sia in Italia che all'estero, alcune delle quali divenute tradizionali e di vasta rinomanza.

Protagonista della serata il Trieste Modern Jazz, composto da Gino Cancelli (tromba e flicorno), Fulvio Cancelli (flauto e altosax), P. Paolo Cogno (pianoforte), Mario Cogno (contrabasso) e Gabriele Centis (batteria). Al quintetto si è aggiunto quale ospite della serata il tenorsassofonista Tom Kirk.

Il gruppo, per intenderci segue nelle sue forme espressive le linee del «new hadr bop», quelle alimentate dai più grossi compositori del jazz moderno. Quindi la denominazione di «modern» gli si addice con pieno diritto.

Gli esecutori si sono distinti sia nella precisa ed espressiva esposizione dei temi, sia nelle parti solistiche che nell'affiatamento collettivo. Gino Cancelli con la sua consueta precisione e purezza sonora al servizio di una spiccata vena lirica, Fulvio Cancelli con l'estro e l'intuizione, P. Paolo e Mario Cogno con Gabriele Centis hanno fornito al gruppo un contrappunto ritmico armonico sensibile e dinamico, distinguendosi inoltre come solisti. Il tenorsassofonista americano Tom Kirk, rientrato appositamente dalla Germania, si è distinto per lo swing e la fluidità del fraseggio e per la modernità di espressione che ha entusiasmato il pubblico.

Dopo la pausa di ferragosto, l'attività del Circolo riprenderà in settembre.

Dischi novità

Il ritorno di Bennato

Alcune brevi segnalazioni per questa vetrina estiva. La prima riguarda il secondo album dell'inglese Kim Wilde, intitolato «Select». Ventunenne, figlia «d'arte» (suo padre, Marty Wilde, era un cantante molto noto negli anni Sessanta), quest'artista ha riscosso un notevole successo l'inverno scorso con il singolo «Cambodia». È in possesso di un'indubbia grinta interpretativa, che la sta imponendo in breve tempo all'attenzione del pubblico di tutto il mondo.

* * *

Originari di Birmingham, in Inghilterra, i «Duran Duran» sono uno dei gruppi più interessanti della nuova scena della «dance music» elettronica, che ha negli «Spandau Ballet» e nei «Classic Nouveaux» i suoi protagonisti più noti. In questi giorni escono con il loro nuovo album, intitolato «Rio», nel quale dimostrano di volere andare avanti rispetto alla loro precedente produzione musicale. Man mano che passa il tempo, infatti, la loro «dance music» si arricchisce di aperture musicali sempre nuove.

* * *

Per concludere, due segnalazioni a 45 giri. Il primo è di Edoardo Bennato, che manca dal mercato degli album da due anni. Il disco contiene «Nisida» — canzone dedicata a un'isoletta situata nel golfo di Napoli — e «A freva a quaranta», robusto brano rock in dialetto napoletano. Un singolo di chiaro sapore estivo, che non deluderà i numerosi fans dell'artista napoletano.

L'altro 45 giri è di Roberta d'Angelo, la cantautrice romana che dopo il parziale insuccesso dell'album «Casablanca» sta un po' rimettendo in discussione la sua proposta musicale. Le due canzoni si intitolano «Lulù» e «Orologio digitale»: la prima è più commerciale, la seconda più interessante. Produzione e arrangiamenti dei dischi sono dei triestini Toni Soranno e Fulvio Zanfret.

Ca. M.

Gli appuntamenti

Jazz alla grande

Il jazz sarà l'ospite d'onore, questa sera, all'Estate musicale 1982 della Villa Manin di Passariano. Protagonisti della serata organizzata dalla Pro loco Villa Manin Codroipo, Bruno Biriaco e la «Saxes Machine» e il giovane pianista americano Mitchel Forman.

Forman dividerà la serata di Villa Manin (in caso di pioggia il concerto avrà luogo sotto una delle barchesse della dimora doganale) con uno dei gruppi più insoliti, ma anche dei più affiatati del jazz italiano: la «Saxes Machine» di Bruno Biriaco. Una musica godibilissima la loro, per due motivi: il primo perché è chiara, piacevole e divertente come normalmente non accade a certo jazz torvo e intricato. Il secondo aspetto è più tecnico e riguarda il modo in cui Biriaco armonizza le cinque voci dei «fiati» (Beppe Carrieri, Baldo Maestri, Gianni Oddi, Salvatore Genovese e Carlo Metallo).

Festival del cineamatore

Anche quest'oggi con inizio alle ore 21 continua il 1.o Festival del cineamatore che si svolge alla Stazione marittima. Si proietteranno otto film di vario interesse artistico e culturale, nel seguente ordine: «C'era una volta il Carso?» di G. Vetta; «Tutto finto per Masino» di F. Bossi; «Pola ultimo amore» di A. Marpino; «Uno sguardo a Parigi» di A. Psacaropulo; «Ehi Jude» di P. Righini; «L'arte del restauro» di E. Cianciolo; «Tipi così» di L. Zabotto; «Ecce Homo» di P. Mottuzzi.

Concerto Fonda

Per motivi organizzativi l'annunciato concerto in memoria del sub Paolo Fonda che si sarebbe dovuto tenere domani alla Casa del Giovane di Valmaura è stato rinviato.

«Vecchia Vienna» a Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Compagnia Folcloristica Muggesana «Ongia» in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera ed il Comune di Muggia, avrà luogo venerdì 30 luglio alle ore 21, in piazza Marconi a Muggia, un concerto sostenuto dall'ottetto strumentale «Vecchia Vienna».

Il complesso che è formato da: Alfredo Clemente, Vittorio Clemente, Annalisa Clemente (violini), Andrea Barruca (violoncello), Daniela Brussolo (flauto), Fabio Sambo (Oboe), Andrea Sfetez (Corno), Marco Ghiglione (pianoforte conduttore), proporrà un repertorio di musiche di Strauss.

■ VOLPE DI FUOCO — «Firefox volpe di fuoco», l'ultimo film di azione e spionaggio interpretato e diretto dall'attore e regista Clint Eastwood, è appena uscito sugli schermi di 147 cinematografi inglesi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza: Sir Frederick Ashton, Symphonic variations*
13.30 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento*
17.00 *Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualita*
17.05 *Tom story, cartone animato, 19.o episodio: La corsa delle rane*
17.50 *Eischied: Il venerdì della rapina, 2.a parte*
18 40 *Buon appetito, ma...*
19 10 *Tarzan: Tarzan contro i mostri, 2.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20 40 *Tam tam, attualità del Tg 1*
21.30 *Horro all'italiana: Nella stretta morsa del ragno, film di Anthony L. Dawson (1971)*
23 20 *Telegiornale*
Oggi al Parlamento
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *La doppia vita di Henry Phyfe, 5.o episodio: L'amante riluttante*
15.15 *Pordenone - Ciclismo: Giro del Friuli, Campionato italiano a squadre*
16.30 *Dse: Giostre e luna park, una fabbrica dell'immaginario, 3.a e ultima puntata*
17.00 *Indiretta da Roma: Il pomeriggio*
17.15 *I ragazzi del sabato sera: Padre Vinnie*
17 40 *Bia, la sfida della magia, disegni animati: Cani e caos*
— *Qui cartoni animati: Le più belle favole del mondo, La volpe e la lepre*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
— *Dal Parlamento*
18.50 *La duchessa di Duke Street: I patrioti*
— *Previsioni del tempo*
19 45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *79, Park Avenue, 4.a puntata*
21 35 *Dal teatro Petruzzelli di Bari: Gran Gala Azzurro '82*
23 05 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.05 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
19.15 *Intervallo con: Primati olimpici*
19.20 *In diretta da Montepulciano: VII Cantiere internazionale d'arte - Cronache, fatti, anticipazioni e commenti (1.a puntata)*
19.50 *Cento città d'Italia: Gubbio proprio così*
20.10 *Dse: We speak English, manualetto di conversazione inglese, 20.a e ultima puntata*
20.40 *Dal teatro Regio di Torino: Semiramide, melodramma tragico in due atti, musiche di G. Rossini*
24.00 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio. 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 18, 23. Onda verde-Messaggi, consigli notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55 18.58, 19.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale radio; 6.50: Ieri al Parlamento; 7.15: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 8 40: La combinazione musicale; 9: Radio anch'io '82 presenta «Radio anghe noi»; 11: Da Milano: Casa sonora; 11.34: L'eredità della priora; 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: Rubrica Gr; 13.25: Master: 14.28: Dse: L'italia dei momenti lieti: 15.03. Documentario musicale: Dal bum al boom; 16: Il paginone-estate; 17.30: Master Under; 18.18: Bernardo De Muro, la voce fenomeno; 18.30: Globetrotter; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno Jazz '82; 20: «La pietra nel pozzo», di Alfio Valdarnini; 20.30: La giostra: 21: Dal salone del Tiepolo di Venezia: Musica a Palazzo Labia. Complesso Nova accademia di Trieste. Nell'intervallo 21.40: Onda verde, notiziario del Gr 1; 22.15: Canzoni italiane; 22.30: Autoradio flash; 22.35: Canzoni italiane; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35: I giorni; 7: Bollettino del mare: 7.05: I giorni; 7.20. Insieme nel suo nome; 8: I giorni; 8.45: Radiodue presenta; 9: Guerra e pace, al termine «Contrasti musicali: ovvero il successo in due dischi»; 9.32: Luna nuova all'antica italiana; 10.13: Luna nuova all'antica italiana; 11.32: Un'isola da trovare: F. De André; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Controra; 15.42: «Il cammello» di R. Leonardi; 16.32: Signore e signori, buona estate; 18.30: Gr 2 notizie; 19.50: Toscanini, la sua vita, la sua arte 21.05. Sere d'estate: «Antonio e cleopatra»; 22.20: Panorama parlamentare; 22 40: Due o tre versioni che so di lei; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 21.45. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 6.55 Concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna, 10.45: Concerto del mattino; 11.55: Pomeriggio musicale; 13 45: Giornale radio tre; 15.15: Cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate. 17: Spazio tre; 19. Spazio tre; 20. Festival di Salisburgo: «Fal

pin... TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

18.30 **24 Piste.** Programma musicale.
19.00 Telefilm: **Le avventure di Campione.**
19.30 Film. **«Whisky sì, missili no».**
21.00 Comiche. **Il mondo ride.**
21.30 Film: **«L'isola del paradiso».**
23.00 Film: **«La dinastia del petrolio».**

staff» di Verdi (nell'intervallo, ore 21.45 circa, giornale radio tre); 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte. 24: chiusura dei programmi.

Radio regionale

7.30 Rai regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30 Versione vacanze; 12.35: Giornale radio. 13.25: Versione vacanze; 14.45: Giornale radio; 18 35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30 L'ora della Venezia Giulia: Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Che cosa si scrive: che cosa si leggerà; 16.25: L'angolo del classicol

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Appuntamento con..., Pot-pourri di canti e melodie, Romanzo sceneggiato: Janez Jalen: «I castori»; 10 Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie, Destini poetici, Programma musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie romantiche, Avvenimenti culturali, Motivi a noi cari, nell'intervallo: Che nome hai?; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio, 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.55: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.15: Libri in vetrina, risp.; 9 30 Notiziario, 9 32 Lettere a Luciano, 10 E con noi ... 10 15 Edig Galletti; 10 30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10 45 Mosaico; 11 Tutti le ascoltano, 11 30 Notiziario, 11 32 Kim; 12 In prima pagina; 12 05: Musica per voi; 12.30: Notiziario. 12.50: Brindiamo con...; 13 30. Giornale radio: 14 30: Notiziario. 14.33: Superclassifica. 15 30 Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Il leggio; 16 30 Giornale radio; 16.45: L'Istria attraverso canti e danze; 17: Cultura e società; 17.15: La vera romagna, 17.30: Notiziario. 17.32. Crash. 17.55: L'escursionista, 18 A tutto rock, 18 30: Concerto del venerdì. Mozart, «Don Giovanni - Ouverture. Schumann: Sinfonia n. 3 in bi-bemolle maggiore; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13 30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg - notizie; 18.05: Orizzonti; 18.30: La scuola, rapporto scientifico n. 205; il problema dell'invecchiamento - La giornata del sole; 19: Ciao ragazzi, la ballerina ferita, cartoni animati della serie «Le avventure dell'ape maga»; 19: 30 temi d'attualità; 20: Cartoni animati, Zig-zag; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Fiamme su New York, film con John Forsythe, Joseph Bell, Lynn Carlin, Regia di Jerry Jameson; 22: Tg, tuttoggi; 21.10: «Zeit in Bild».

Oggi sul piccolo schermo

Al fresco con Raffaella

Loredana Bertè parteciperà questa sera (Rete 2) al «Gran Gala Azzurro»

«Fresco, Fresco» (Rete 1, ore 17) — Penultimo appuntamento della settimana con «Fresco Fresco» e le sue rubriche dedicate prevalentemente alla stagione estiva. Raffaella Bianchi è una delle conduttrici del programma: a lei è affidata tra l'altro la lettura dei responsi grafologici.

* * *

«Gran Gala Azzurro» (Rete 2, ore 21.35) — Passerella dei vincitori della manifestazione, presentano Daniela Poggi e Gianni Morandi. Oltre a Riccardo Cocciante, Goran. Kuzminac e Morandi, ci saranno: Alice, Le Orme, Peppino Di Capri, Nada, Locasciulli, Camerini, Ron, Zenobi e la Berte

«79, Parch Avenue» (Rete 2, ore 20.40, Quarta puntata) — Marja, alias Marianne Morgan, delusa per l'abbandono di Mike, accetta di sposare Ross. Lascia la casa squillo per una vita tranquilla. Ma un amico l'avverte che la mafia vuole eliminare Ross.

Daniela Poggi

«Nella stretta morsa del ragno» (Rete 1, ore 21.30) — Invitato dal celebre scrittore Edgar Allan Poe a passare una notte in un maniero infestato, il giornalista americano Alan Foster è inizialmente molto dubbioso sull'attendibilità delle narrazioni al proposito. Dovrà ricredersi quando, nel cuore della notte, i defunti del castello, uomini e donne, ritorneranno in vita.

* * *

«Tarzan contro i mostri» (Rete 1, ore 19.10, Seconda parte) — A Tarzan si unisce una giovane avventuriera; ma giunti in città Tarzan viene arrestato dal principe Selim su istigazione di un avventuriero.

I PREMI DEI CRITICI

Aperte le schede cinema ai nastri

In «prima fila» «Il mistero di Oberwald»

ROMA — Sono state aperte le schede per il primo referendum tra i soci del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani per l'assegnazione dei Nastri d'argento 1982.

Le terne che saranno sottoposte ad un secondo referendum entro il 15 settembre sono così risultate: regista del miglior film: Marco Ferreri «Storie di ordinaria follia»; Carlo Verdone «Borotalco»; Michelangelo Antonioni «Il mistero di Oberwald». Miglior regista esordiente: Alessandro Benvenuto «Ad Ovest di Paperino»; Enzo De Caro «Prima che sia troppo presto»; Pier Giuseppe Murgia «La festa perduta».

Per il miglior produttore: Mario Cecchi Gori per il complesso della produzione; Renzo Rossellini per il complesso della produzione. Miglior soggetto originale: Comencini-Patrizi «Cercasi Gesù»; Bernardo Bertolucci «Tragedia di un uomo ridicolo»; Alessandro Benvenuti «Ad Ovest di Paperino». Miglior sceneggiatura: Zapponi-Benvenuti-De Bernardi-Pinelli-Monicelli «Il Marchese del Grillo»; Piscicelli-Apuzzo «Le occasioni di Rosa»; Amidei-Ferreri «Storie di ordinaria follia»; Ondolini-Verdone «Borotalco».

Per la migliore attrice protagonista sono in lizza Eleonora Giorgi e Ornella Muti, mentre per la migliore attrice esordiente Marina Suma e Isa Gallinelli. Miglior attore protagonista: Ugo Tognazzi «Tragedia di un uomo ridicolo»; Alberto Sordi «Il Marchese del Grillo»; Carlo Verdone «Borotalco». Miglior attore esordiente: Beppe Grillo «Cercasi Gesù»; Enzo De Caro «Prima che sia troppo presto».

E ancora per la migliore attrice non protagonista: Claudia Cardinale («La pelle»); Laura Morante («Sogni d'oro»); Piera Degli Esposti («Sogni d'oro»). Per il miglior attore non protagonista: Paolo Stoppa («Il Marchese del Grillo»); Carlo Giuffrè («La pelle»); Vittorio Caprioli («La pelle»).

Per la miglior musica concorrono Dalla-Liberatori («Borotalco»); Fiorenzo Carpi («Piso pisello»); Ennio Morricone («Tragedia di un uomo ridicolo»); Fiorenzo Carpi («Cercasi Gesù»); per la migliore fotografia: Armando Nannuzzi «La pelle»; Tonino Delli Colli «Storie di ordinaria follia»; Carlo Di Palma «Tragedia di un uomo ridicolo»; Luciano Tovoli «Il mistero di Oberwald».

La terna per la migliore scenografia è composta da Lorenzo Baraldi («Il Marchese del Grillo»); Mischa Scandella («Il mistero di Oberwald») e Dante Ferretti («Storie di ordinaria follia»).

Per il regista del miglior film straniero: Istvan Szabo («Mephisto»); Karel Reisz («La donna del tenente francese»), Warren Beatty («Reds») e François Truffaut («La signora della porta accanto»).

IN SETTEMBRE A VICENZA

Convegno dei teatri delle regioni alpine

Presenti anche Baviera, Austria e Jugoslavia

In occasione delle recite al Teatro Olimpico di Vicenza de «I pettegolezzi delle donne» di Carlo Goldoni, Veneto Teatro indice un convegno di dirigenti e operatori dei teatri pubblici di prosa delle regioni alpine orientali e dei Lander — Baviera, Austria, Jugoslavia e Italia — sotto il patrocinio della Comunità Alpe Adria.

Il convegno si svolgerà nei giorni 24 e 25 settembre presso il municipio di Vicenza e nella villa Cordellina di Montecchio Maggiore di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Vicenza.

Parteciperanno all'incontro i dirigenti artistici e organizzativi dei treatri nazionali, regionali e comunali che hanno sede nei capoluoghi dei Lander di Salisburgo, dell'Austria superiore, della Carinzia e della Stiria, dello Stato della Baviera, delle Repubbliche jugoslave di Croazia e Slovenia, delle regioni Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

L'incontro servirà per varare il progetto di interscambio di produzioni da riproporre con gli attori e nella lingua del Paese ospitante e con il cast di allestimento (regista, scenografo, costumista, musicista) del Paese al quale appartengono l'autore prescelto e lo spettacolo già prodotto e rappresentato.

Morto il cantante Gordon Green

LINDALE (Texas) — Keith Gordon Green, uno dei più popolari cantanti americani di musica sacra e religiosa, è morto insieme ai due figlioletti Bethany di due anni e Josia di tre, a bordo di un «Cessna-414» precipitato in fiamme poco dopo esser decollato da un aeroporto privato di Lindale. Nella sciagura hanno perso la vita altre nove persone; otto dei dodici passeggeri erano bambini. Sia Gordon Green sia le altre vittime appartenevano ad una confraternita religiosa che aveva noleggiato il bimotore.

■ COMPAGNIA «L'UOVO» — Con la 70.a recita di «Perlina e Pasquarello», che tratta del delicato tema della guerra, si è conclusa l'attività annuale dell'«Uovo», «gran compagnia di attori, pupazzi, mimi e burattini», il complesso abruzzese che opera a livello nazionale nel settore del teatro ragazzi.

REBUS (Frase: 8, 7)

ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

T ali; S manici; NE sì = talismani cinesi.

Mafalda

SI DIREBBE CHE A MAFALDA PIACE MOLTO IL TUO BIMBO, ROSA
AP-BBBB, GUGG - DA, DA - ZZSS, NNGUIG
COSI' PICCOLINO, E GIA' COSI' INCOERENTE!

Andy Capp

PENSAVO TI AVESSE LASCIATA PER SEMPRE FLORRIE!
VIENE QUI OCCASIONALMENTE PER PORTARE I MIEI SOLDI A SPASSO!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Domani alle 20.30 sesta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr. Domenica alle 18 ultima Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).

ARISTON. Rassegna «Oscar 1982». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 19.30, 22: «2001 odissea nello spazio». Ritorna l'indimenticabile capolavoro della M.G.M.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 14.45, ult. 22: «I porno amori». Cosa c'era ancora da scoprire sull'arte sessuale, questo film non lascia nulla di intentato! V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 21. Il capolavoro della cinematografia mondiale: «Via col vento» con Clark Gable Viviem Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Un mercoledì da leoni» il capolavoro di John Milius, da vedere e rivedere.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Sesta settimana: «Alpha blue l'universo erotico» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni. Domani: «La jena di Londra».
RITZ. Chiuso per ferie.
AURORA. 17. Ancora oggi per la rassegna «Woody Allen's show»: «Amore e guerra». Domani: «Un lupo mannaro americano a Londra». Primo film della rassegna «Giovani al cinema».
CAPITOL. 16.30: Ultimo giorno dello spettacolare technicolor «I predatori dell'arca perduta» con H. Ford.
CRISTALLO. Chiuso per ferie
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20 e 22. Continua la rassegna degli 007: «Agente 007. Al servizio di Sua Maestà».
VITTORIO VENETO. Per la ormai tradizionale rassegna estiva dei films del terrore e del giallo, riapertura sabato 31 luglio con il technicolor «Black cat» tratto dall'omonimo romanzo di Edgar Allan Poe con Patrick Magee e Mimsy Farmer.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Super porno action» un altro formidabile porno con l'insostituibile John Holmes nella solita parte di matador di femmine. Luce rossa! Luce rossa! Luce rossa! Sev. viet. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Premi Oscar 1982»: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Be Cross, Ian Charleson, Jan Holm, John Gielgud. Quattro premi Oscar: miglior film, migliore sceneggiatura, migliore colonna sonora (Vangelis), migliori costumi. Dietro le quinte delle Olimpiadi del '24... Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «I predatori dell'arca perduta».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Quattro mosche di velluto grigio». Il più emozionante thrilling di Dario Argento.

GORIZIA

CASTELLO. 21. Rassegna «Giallo di sera». «Rosso nel buio», di C. Chabrol con D. Sutherland, S. Audran.
CORSO. 18, 22. «Amore senza fine» di Zeffirelli. A colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17, 22. «Sexy bistro». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il comune senso del pudore» con Alberto Sordi e Claudia Cardinale.
PRINCIPE. 18: «I sette desideri di una vergine».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Ragazze in affitto». Vietato min. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Nessuno è perfetto» con Renato Pozzetto, Ornella Muti.
PARCO DELLE ROSE. «Pierino contro tutti».
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Concerto della Cappella musicale «Jacopo Tomadini» di Mortegliano, diretta da G. Della Negra.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO «Forza cinque».
VERDI. «007 dalla Russia con amore».

SACILE

NUOVO. «Histoire d'amour».

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE 21 3 - 20 4
C'è dell'insoddisfazione e qualcosa deve esser chiarito nell'ambito della famiglia o nei rapporti con il partner; evitate comunque le polemiche, i litigi e cercate di mantenere la calma... se ci riuscite. Sempre buone le occasioni di incontro e svago con gli amici.

TORO 21 4 - 20 5
Per la maggior parte di voi vale la pena di mantenere l'attenzione e le energie concentrate sul lavoro, sulle attività concrete, sulle questioni economiche; è un buon momento per ottenere delle soddisfazioni... ma non pestate i piedi ai colleghi e moderate le spese.

GEMELLI 21 5 - 20 6
Aspetti particolarmente dinamici e stimolanti possono far succedere tante cose positive, aiutare a prendere decisioni coraggiose o a realizzare con successo le idee, le capacità creative e intellettuali. Evitate di stancarvi, non abusate delle attuali energie psicofisiche.

CANCRO 21 6 - 21 7
Un po' fiacchi e svogliati dovete impegnarvi di più sul piano del lavoro e dell'attività quotidiana in genere ed evitare di polemizzare con quanti vi sono accanto. Per alcuni sono possibili dei disturbi di origine prevalentemente nervosa o piccoli incidenti: attenzione.

LEONE 22 7 - 22 8
Molti incontri e molto movimento intorno a voi, forse qualche piccolo contrattempo intralcerà i vostri piani ma con le influenze favorevoli troverete soluzioni immediate... saprete destreggiarvi anche in questioni che in precedenza non sapevate come affrontare.

VERGINE 23 8 - 22 9
Prevale ancora un certo nervosismo di fondo che non giova certo né alla salute né alle attività né ai rapporti con gli altri; qualcuno però tende a flirtare o a perdere — per quanto possibile — la testa per un'avventuretta. Riposate di più e tenete d'occhio la dieta.

BILANCIA 23 9 - 22 10
Mettete ordine nei progetti personali e se avete voglia di muovervi, di fare nuove esperienze o di allacciare nuovi rapporti d'amicizia o sentimenti fatelo con intelligenza, scegliete le cose giuste, frequentate ambienti e persone interessanti, adatte a voi

SCORPIONE 23 10 - 21 11
Se non darete bado a un certo senso di stanchezza, di demotivazione o di insoddisfazione interiore potrete approfittare delle possibilità che si presentano sia sul piano pratico sia su quello sentimentale: abbiate più fiducia in voi stessi, nelle vostre capacità.

SAGITTARIO 22 11 - 21 12
Sempre dense di promesse ma anche di rischi le vostre giornate: controllate la tendenza alla superficialità, agli errori di valutazione, non mettete le mani in troppe cose contemporaneamente e i buoni risultati prima o poi arriveranno. Favoriti i contatti con l'estero.

CAPRICORNO 22 12 - 20 1
Discontinuo e contradditorio l'andamento della giornata, siate un po' prudenti in ogni campo ed evitate di lasciarvi andare a recriminazioni fuori luogo, ad azioni impulsive, inconsulte. Sempre utile, per qualcuno della seconda e terza decade, occuparsi della salute.

ACQUARIO 21 1 - 20 2
Gli astri vi sorridono e continuano ad offrirvi tante buone opportunità più o meno in ogni settore; godetevi questo periodo ma non prendete le cose come se tutto vi fosse dovuto, non girate a vuoto, applicatevi con costanza negli impegni seri, nel lavoro.

PESCI 21 2 - 20 3
Rischiate di essere, per distrazione o per presunzione, i vostri peggiori nemici Cercate di dominare gli stati d'animo negativi, impegnatevi con più entusiasmo nel lavoro e rispettate le aspirazioni altrui, raccoglierete ovunque stima, simpatia e affetto.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Malato di mente - 5 Una Russo attrice - 10 Condisce e lubrifica - 11 Un colpo del tennista - 12 Lo sport di Phil Mahre - 13 Lo gira il globetrotter - 14 Iniziali della Tebaldi - 15 Ne esporta molto Ceylon - 16 Copertura di un edificio - 17 Fiume della Francia - 18 I mobili più mobili - 19 Faccia, volto - 20 Manto equino - 22 Il nome della Zareschi - 24 Musicò «Ifigenia in Aulide» - 26 Porta - 28 Dino regista - 29 Affligge l'obeso - 31 Il nome della Gardner - 32 Lago dell'Urss - 33 Sono ripetute in carica - 34 Simbolo chimico del bario - 35 Molto, tanto - 36 Segnale di arresto - 37 Nome di missili statunitensi - 38 Qualità di spumante - 39 Lo sport di John McEnroe - 40 Si racconta ai più piccini.

VERTICALI: 1 Manifesto da parete - 2 Ha le corna palmate - 3 Uomini del parentado - 4 Fine di pranzo - 5 Lo sono Essex e Sussex - 6 Il nome di Palazzeschi - 7 Uomo colpevole - 8 Sigla di Messina - 9 Il peso del contenuto... pulito - 11 Non li ha ancora pronunciati la novizia - 13 Regione vinicola della Francia - 14 Ottone pittore - 16 Sottili, deboli - 17 Ha la vista acutissima - 18 Lo è anche la maionese - 19 È simile all'ape - 21 La punta del missile - 23 Il nome di Comencini - 25 Ha Topeka per capitale - 27 Cotone idrofilo - 28 Una capitale africana - 30 Il James di «Gioventù bruciata» - 32 Rifocillano i clienti - 33 Il significato della C di ACI - 35 Fiume della Francia - 36 Misura terriera - 37 Sigla di Trento - 38 Le prime in bilancio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 caverna; 6 sci; 8 Erie; 9 via; 11 resto; 13 ciance. 14 arpa; 15 cra; 16 boa; 17 Philippe; 19 ie; 20 pietosa; 21 Sistina, 22 GE; 23 incapace; 24 gin; 25 ora; 26 Fiat; 27 rivale; 29 tuono; 30 ria; 31 muli; 32 già; 33 scolara.

VERTICALI: 1 carabinieri; 2 vespa; 3 erta; 4 rio; 5 ne, 6 sia; 7 canapa; 9 vialone; 10 Cenerentola; 12 eore; 13 critica; 15 chetare; 17 pispola; 18 Isa; 20 Pia; 21 scevri; 22 Gian; 24 gioia; 26 full; 28 aia; 29 tuo; 31 MC.

CRONACHE DELLO SPORT

IL CANNONIERE DEL «MUNDIAL» NELLA SUA CITTÀ NATALE

Prato impazza per Rossi

Paolo Rossi con la maglia azzurra dopo uno dei suoi gol che sono valsi all'Italia il titolo mondiale. *(Telefoto Upi)*

PRATO — Per Paolo Rossi si è mossa la città. Tre giorni in famiglia dai genitori, due giorni di festeggiamenti. Mercoledì è stata la Cassa di Risparmio; ieri il Comune. Nell'Auditorium della Cassa di Risparmio di Prato il presidente dell'Istituto di Credito, Silvano Bambagioni, ha consegnato a «Pablito» una targa d'oro, opera dello scultore fiorentino Bino Bini, fra gli applausi degli intervenuti. Bambagioni, ricordando «le virtù proprie dell'imprenditore e delle maestranze locali» e cioé «la fantasia e l'inventiva che si trovano nei tessuti pratesi», ha detto che «Paolo Rossi ha la capacità di dimostrare queste virtù nello sport».

Rossi era visibilmente commosso ed ha risposto con poche parole.

Ieri è stata ancora festa per Paolo Rossi. Il consiglio comunale ha interrotto alle 19 la settimanale seduta per ricevere il giocatore. Poi sui gradini di palazzo Pretorio Paolo Rossi ha ricevuto dalle mani del sindaco una medaglia d'oro a nome del comune e della città.

PERCHÉ IL TRASFERIMENTO DIVENTI UFFICIALE

Manchester City e Sampdoria aspettano il «sì» di Francis

LONDRA — Un accordo di massima è stato raggiunto tra Manchester City e Sampdoria per il trasferimento del centravanti Trevor Francis al club italiano ma nessuna delle due società è ancora riuscita a rintracciare il calciatore per ricevere l'indispensabile «sì» (senza il quale il contratto non potrà essere formalizzato).

Francis si trova attualmente in vacanza in Spagna ed i dirigenti del Manchester City stanno cercandolo per esporgli i dettagli economici dell'accordo ed avere il suo benestare. Francis ha giocato ai mondiali di Spagna come attaccante titolare della nazionale inglese grazie all'infortunio di Kevin Keegan. Era stato ingaggiato dal Manchester City nel settembre 1981 dal Nottingham Forest per un milione di sterline (circa due miliardi e 400 milioni di lire). È un calciatore particolarmente soggetto ad infortuni ai tendini (è già stato operato due volte) e nell'ultima stagione ha saltato circa un terzo degli incontri perché infortunato. Nelle ultime settimane di campionato è comunque rientrato al meglio della forma tanto da guadagnarsi la convocazione ai mondiali di Spagna dove si è messo in ottima luce. L'accordo è stato raggiunto grazie ai buoni uffici dell'avvocato inglese Ron Teeman, lo stesso che ha trattato i trasferimenti in Italia di Brady e di Jordan.

Negli ambienti giornalistici inglesi si afferma che l'unico a sapere esattamente dove si trovi Francis è Denis Roach, l'agente personale del calciatore. Roach è però apparentemente estremamente irritato per il modo in cui è stato condotto l'affare: la trattativa tra Sampdoria e Manchester City è stata effettuata ricorrendo ai buoni uffici di Teeman e non intende quindi fare niente per favorirne una conclusione positiva. A Londra viene anche criticato il modo in cui il Manchester City ha condotto la trattativa, con Francis che rischia adesso di venire a conoscenza del suo trasferimento da un giornale anziché dalla propria società.

«Brady si è trovato molto bene in Italia — ha dichiarato Teeman — e sono sicuro che anche Francis non avrà difficoltà ad ambientarsi. Sarà avvantaggiato dal trovare a Genova, in Brady, un amico che lo aspetta». I tifosi del Manchester City hanno cominciato intanto dalla mattinata a bombardare di telefonate la società per protestare contro la cessione del loro beniamino. Francis era il giocatore più prestigioso del Manchester City.

Nessuna conferma ufficiale intanto dalla Sampdoria sull'ingaggio del centravanti della nazionale inglese Trevor Francis. Alla società genovese ammettono soltanto i contatti con la società inglese alla quale Francis appartiene ma affermano di non essere ancora riusciti a parlare con il calciatore.

Appare certo, comunque, che se il calciatore, il quale si trova in vacanza, si accorderà per l'ingaggio, entro sabato verrà dato l'annuncio ufficiale dell'acquisto del centravanti della nazionale inglese che verrà alla Sampdoria per far coppia con l'irlandese Liam Brady acquistato quest'anno dalla Juventus.

Le trattative, comunque, vengono condotte direttamente dal presidente Paolo Mantovani che si trova all'estero.

■ MALAGA — Allan Antony Costly, uno dei giocatori più interessanti del recente Mundial nel quale si è messo in luce nelle file dell'Honduras, è giunto a Malaga per firmare un contratto di tre anni.

A MAZZONE BASTANO NOVELLINO E MURARO

Un Ascoli «autarchico» che confida in Zahoui

ASCOLI PICENO — L'Ascoli continua a lavorare sul pianoro di Colle San Marco, la località a dieci chilometri dalla città picena, prescelta dall'allenatore Mazzone per il ritiro precampionato. Sono 23 i giocatori convocati: 17 della prima squadra più 6 giovani della primavera. Atmosfera cordiale, allegria diffusa: questo il clima del ritiro bianconero.

«Sono contento della squadra — ha detto Mazzone — con cui dovrò lavorare. In sostanza è la stessa del passato campionato, con due novità: Muraro e Novellino. I due nuovi vengono a rimpiazzare Torrisi e De Ponti, che sono stati ceduti per esigenze di mercato. Il nostro primo obiettivo era quello di riscattare i giocatori in comproprietà, e devo dare atto ai dirigenti di esserci riusciti. Greco, Mandorlini e Nicolini adesso sono dell'Ascoli. Stesso discorso per Carotti, che era in prestito. Credo nelle sue possibilità e abbiamo trasformato il prestito in comproprietà. Poi abbiamo preso Muraro e Novellino, confermando tutti gli altri. E' un gruppo assortito e valido, che saprà farsi valere. Vedremo poi cosa vale anche Zahoui, il nostro negretto della Costa d'Avorio, che è venuto qui con noi per imparare, ma dopo un anno di esperienza italiana dovrebbe dare il meglio si se».

Quali sono i traguardi dell'Ascoli dopo il sesto posto? «Ripetere quel risultato sarebbe... un sogno. L'obiettivo dell'Ascoli resta quello di sempre: una tranquilla salvezza. Restare in serie A per noi rappresenta sempre la massima conquista. Cercheremo di raggiungere questo risultato attraverso il gioco, come abbiamo sempre fatto. Quest'anno il campionato sarà più difficile. Sono certo che i due nuovi sapranno integrarsi tepestivamente nel gioco di squadra. La Coppa Italia ci servirà da rodaggio per il campionato, perché con un mese di lavoro non potremo essere al cento per cento del rendimento. Certo è che anche in coppa l'Ascoli cercherà di raccogliere risultati e magari passare il turno».

«Al mercato abbiamo operato con intelligenza, cercando di fare il massimo per la squadra, senza commettere follie — ha detto il presidente Rozzi — seguendo le indicazioni di Mazzone i miei collaboratori hanno trovato le pedine che occorrevano per dare un Ascoli ancora più valido e competitivo. Sono convinto che questa squadra riuscirà a darci nuove grandi soddisfazioni».

Contento anche lo straniero, Francois Zahoui: «Mi fa piacere aver ottenuto la riconferma dell'Ascoli. Spero di migliorarmi per poter offrire sempre di più alla squadra».

■ BILBAO — L'Atletico Bilbao disputerà una gara amichevole a Torino contro i granata il 26 agosto prossimo.

INCONTRO CON CARRARO DEI PRESIDENTI DELLA FIGC E DELLA LEGA

Le società insistono per l'aumento del prezzo minimo dei biglietti

ROMA — Lo smagliante sorriso di Matarrese l'ha detta subito lunga sull'esito dell'incontro che il presidente della lega professionisti, accompagnato dal presidente della federcalcio, Sordillo, ha avuto l'altra sera al foro italico con il presidente del Coni, Carraro. Incontri che Matarrese, nella successiva conferenza stampa, ha definito «estremamente responsabili».

I tre presidenti hanno esaminato le proposte delle società professionistiche ed hanno deciso poi di sottoporle al ministro del turismo e spettacolo sen. Signorello, nella riunione che è avvenuta ieri sera nella sede del ministero con Sordillo, Matarrese, Cestani (presidente Lega professionisti C/1 e C/2) e Ricchieri (presidente lega dilettanti).

«Carraro è stato anche presidente della Lega, quindi conosce i nostri problemi» ha detto Mattarrese che poi ha voluto fare una precisazione; «Le società professionistiche non hanno fatto alcun ricatto, d'altronde io personalmente non lo avrei mai avallato».

Qual'è stato lo scopo della riunione dell'altra sera? «Matarrese e Sordillo hanno esposto una serie di problemi — ha risposto Carraro — alcuni di questi non riguardano soltanto il calcio professionistico ma tutto lo sport. La soluzione di alcuno di questi problemi, ed il primo è quello dei prezzi dei biglietti, richiede tempi ravvicinati».

Cosa vogliono in pratica le società? L'auspicio è quello di una indicizzazione del prezzo minimo dei biglietti, prezzo che, per garantire uno sgravio delle aliquote fiscali deve essere applicato ad almeno il 40 per cento dei posti e che nel 1975 venne fissato in 2000 lire poi portate a 3500 nel 1980. Tuttavia la richiesta minima è quella di un nuovo adeguamento, che compensi, almeno in parte, la svalutazione degli ultimi anni.

«Non chiediamo finanziamenti — ha spiegato il presidente della Lega — ma desideriamo una partecipazione agli utili, che poi per noi rappresentano una copertura delle spese. Sono necessari inoltre interventi legislativi globali, che sanino il passato. Quelli attuali finora sono state delle gocce in un mare di debiti. Quelli futuri dovranno essere più concreti anche perché io non potrò continuare a chiedere alle società un comportamento che sò impossibile».

Quali siano i comportamenti «impossibili» lo ha chiarito il presidente della Federcalcio Sordillo che ha fatto specifico riferimento alla legge 91, i cui obblighi sono in alcuni casi oscuri (sull'art. 13: «Come può la federazione, liquidando una società, espropriare il capitale dei terzi?» si è chiesto Sordillo) ed in altri troppo onerosi (è il caso degli obblighi a carico delle società dilettanti).

Anche per modificare le legge 91, o almeno applicarla in modo diverso da quanto è stato fatto finora (desiderio peraltro già emerso in sede di consiglio del Coni), l'incontro di ieri col ministro era importante.

«Il calcio è importante — ha detto Carraro — non solo per la vastità del movimento, ma anche per l'interesse che suscita. Il nostro primo obiettivo è ottenere uno sport italiano più efficiente e quindi anche un calcio più efficiente». Forse si augura che il calcio faccia da fattore trainante anche per la soluzione dei problemi sollevati dalla legge 91 in tutto l'immenso settore dilettanti del panorama sportivo italiano.

■ UNIVERSITARI — Francia e Germania Ovest si sono qualificate per i quarti di finale del campionato mondiale universitario battendo rispettivamente la Colombia (3-1) e il Giappone (1-0).

Oggi i calendari di serie A e B

ROMA — Oggi alle 12 il centro elettronico del Coni elaborerà i calendari dei campionati di calcio di serie «A» e «B». E' stata quindi scongiurata la minaccia di un ritardo nella compilazione degli stessi avanzata dalle società professionistiche unitamente alla richiesta di aumento del prezzo minimo dei biglietti.

Un momento di relax

Con la campagna di rafforzamento di quest'estate, si dice che l'Udinese nel prossimo campionato potrà dormire tra due guanciali. Dopo una dura seduta di allenamento di Ferrari nel ritiro di Tarvisio però per guanciale può bastare un pallone. Miano (nella foto) non ci ha pensato due volte... *(Foto Di Pietro)*

Udine attende Edinho

TARVISIO — L'Udinese ieri si è allenata al completo in tutte e due le sedute. Ivica Surjak, che inciampando l'altro giorno si era procurato una contusione molto dolorosa al piede destro sotto il malleolo, ieri si è mosso con estrema disinvoltura. Dopo un quarto d'ora di esercizi differenziati da quelli del resto della comitiva, il giocatore jugoslavo ha voluto riprendere a pieno ritmo la preparazione unendosi agli altri compagni. «Ha il fisico molto forte — ha commentato il preparatore atletico Cleante Zat — che gli consente di assorbire in brevissimo tempo qualsiasi scompenso».

Tutti i bianconeri hanno ormai raggiunto il peso forma e una buona condizione. Undici giorni di ritiro hanno quindi già dato i primi frutti. I nuovi arrivati si sono inseriti subito.

Chi forse ha accusato più di altri la stanchezza è stato l'ex juventino Pietro Paolo Virdis: «A Torino ero abituato a prepararmi a ritmi più lenti anche perché i programmi della Juventus non sono certo uguali a quelli dell'Udinese e quindi la programmazione degli allenamenti deve necessariamente tenere conto delle diverse esigenze. Devo dire, però, che adesso mi sento molto bene: i muscoli e le gambe non fanno male, anzi hanno acquistato un tono perfetto».

Surjak, invece, non ha trovato sostanziali differenze tra il metro dell'Udinese e quello dell'Hayduk di Spalato o del Saint Germain di Parigi: «Con Ferrari ho visto che si lavora parecchio, ma ci sono abituato. Certo, c'è voluto qualche giorno d'ambientamento, ma poi tutti i problemi sono stati superati».

L'Udinese domani alle 18.30 affronterà sul campo di Tarvisio la rappresentativa regionale della Figc nella sua prima partita amichevole della stagione. Sempre domani, il presidente regionale della Figc Diego Merci spiegherà i termini dell'accordo Zanussi-settore giovanile della Figc. Intanto nel clan bianconero tutti hanno accolto con entusiasmo la notizia del prossimo arrivo di Edinho. L'allenatore Ferrari ha affermato di non avere mai nutrito alcun dubbio sull'arrivo del giocatore. «Sarà a Udine martedì, con qualche giorno di ritardo rispetto al previsto — ha sostenuto — ma ciò non mi crea alcun problema anche perché Edinho a Rio si sta già allenando per conto suo. A Udine, quindi, si preparerà per i primi giorni con il campione del mondo Causio che arriverà lunedì».

Dopo l'amichevole di sabato sera e gli ultimi allenamenti di domenica, l'Udinese concluderà il periodo di ritiro a Tarvisio e proseguirà la preparazione a Udine.

Antonello Capone

■ COSTALUNGA — Dal 30 luglio al 2 agosto, sul campo sportivo di via Paisiello (dietro i cimiteri nuovi) avrà svolgimento l'ormai tradizionale sagra sportiva d'estate dell'A.S. Costalunga.

DOMANI POMERIGGIO SUL CAMPO DI BASOVIZZA LA PRIMA USCITA

La grande sete degli alabardati: per ora d'acqua, presto di punti

Quando ci sono di mezzo gli «spietati» metodi di Buffoni, neppure il Carso può donare refrigerio agli alabardati. Gocciolante, Zanini sembra non voler più mollare la bottiglia eppure molti, attorno a lui, attendono il proprio turno. Avranno la stessa sete di gol? Lo vedremo già da domani alla prima uscita contro i dilettanti dello Zarja. *(Italfoto)*

L'ALLENATORE ALABARDATO FA IL PUNTO SULLA PREPARAZIONE DELLA SQUADRA

Buffoni: «Non mi aspettavo proprio dei risultati già così soddisfacenti»

Gli alabardati hanno superato tutti a pieni voti il primo esame della nuova stagione. Ieri, dopo una settimana di allenamenti, Buffoni ha sottoposto i giocatori ad un test di valutazione con il pallone per verificare il grado di preparazione raggiunto dai singoli. L'esito, come ha sottolineato il tecnico, è stato ottimale. «Confesso — ha detto Buffoni — che non mi sarei mai aspettato dei risultati così soddisfacenti. Il merito è soprattutto loro, dei ragazzi cioè, i quali hanno lavorato sodo e con molta serietà in questa prima settimana di ritiro. Sono veramente contento di avere a disposizione un gruppo di giocatori professionalmente molto seri».

Nonostante il caldo, che comunque sull'altipiano è indubbiamente più sopportabile di quanto non lo sia in centro, la Triestina continua a sgobbare e a progredire, gradino dopo gradino, per quanto riguarda la condizione fisica. Sul campo dello Zarja di Basovizza, che i dirigenti della locale società dilettantistica hanno tirato a lucido nelle settimane scorse e continuano a curare dopo ogni allenamento, sta crescendo una bella Triestina.

Il traguardo principale, per Buffoni e i suoi giocatori, è naturalmente il campionato. E' solo al 19 settembre, quindi, che si vedrà la vera Triestina. «La Coppa Italia — ha detto Buffoni — e tutte le partite amichevoli che precederanno il nostro debutto in Coppa, serviranno solo a permetterci di migliorare la condizione. In Coppa la squadra, che attualmente sta abituandosi allo sforzo prolungato, si presenterà al 60-70 per cento delle sue possibilità, non di più. Gli sportivi, quindi, non si attendano molte cose nella fase precampionato; le varie amichevoli costituiranno per noi solo delle tappe di avvicinamento alla forma migliore».

Oggi doppia razione con il pallone, al mattino e al pomeriggio. Domani, anche se è in programma la prima partita (l'amichevole con lo Zarja avrà inizio alle 17.30), i giocatori si alleneranno regolarmente nella mattinata.

C. N.

Triestina club: stasera le finali

Si conclude stasera il torneo fra squadre di Triestina club. Nelle semifinali il Triestina club Amici di San Giacomo ha battuto il Bar Elio 3-1, mentre il Tram Idrocasa si è imposto sul Buffet Armando 3-2. Pertanto stasera, sul campo di San Giovanni, alle 19.45 per la finale del terzo posto si incontreranno Bar Elio-Buffet Armando, mentre alle 21, per la finalissima, saranno invece di fronte Tram Idrocasa e Amici di San Giacomo.

■ CAMPI ELISI — Il G. S. Campi Elisi organizza da stasera sul campo giochi della torre del Lloyd in via San Marco la «Festa dello sport».

Calcionotizie

La Rondinella si prepara

Anche la Rondinella ha iniziato la preparazione. La società toscana, matricola della C1, non nasconde le sue ambizioni di arrivare con il gruppetto delle più forti. «Dobbiamo arrivare fra le prime sei» ha dichiarato il presidente Vannacci; dello stesso avviso anche l'allenatore Melani il quale confida molto, per raggiungere tale obiettivo, sul ritorno all'attività di Guido Magherini. Il giocatore, coinvolto nel calcio-scommesse, deve scontare ancora un anno e mezzo di squalifica ma la società confida molto nel condono.

Grane al Mestre

Prime grane al Mestre per quanto riguarda i contratti con i giocatori. Tonetto e Trevisanello non hanno raggiunto l'accordo economico con la società. Il presidente Robazza ha reagito duramente dando disposizioni al d.s. Sartori di acquistare due sostituti nel caso in cui Tonetto e Trevisanello non dovessero recedere dalle loro posizioni.

Allievi regionali: questi i due gironi

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha reso nota la composizione dei due gironi eliminatori del campionato regionale allievi. Alla manifestazione, il cui inizio è fissato per il 12 settembre, prenderanno parte ventiquattro società.

Questa la composizione dei due raggruppamenti:

GIRONE A: Centro del Mobile di Prata, Aurora Pordenone, Don Bosco Pordenone, Fontanafredda, Lignano, Porcia, Sacilese, Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro, Sangiorgina Udine, Spilimbergo, Zoppola e Visinale.

GIRONE B: Udinese, Breg, C.G.S., Chiarbola, Giarizzole, Itala San Marco Gradisca, Domio, Monfalcone, Opicina Supercaffè, Ponziana, Real Udine e San Giovanni.

Medea: smentita della Vivai Budin

Riceviamo e pubblichiamo:

«Il quotidiano Il Piccolo del 25 luglio c.a., pagina «cronaca di Gorizia» riporta la notizia che l'Unione Sportiva Medea, nell'ultima assemblea dei soci ha deciso, alla quasi unanimità, di denominare la società «Unione Sportiva Medea-Vivai Budin», come per il passato.

Tengo a precisare che non è mia intenzione accettare decisioni unilaterali, considerato che non intercorrono più rapporti di alcun genere tra la società sportiva ed il sottoscritto. Pertanto diffido codesta spettabile Società a non servirsi del nome dell'Azienda Vivai Budin per l'iscrizione alla Figc». Distinti saluti, f.to Budin Giovanni Battista (procuratore generale Vivai Budin).

Sponsor Prisco per il Montebello

Anche il Montebello, dalla prossima stagione, sarà sponsorizzato dalla ditta Prisco. L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi per cui sono due le società che porteranno la stessa sigla pubblicitaria. L'altra è il Gs Campi Elisi che proprio in questi giorni si appresta a festeggiare il decennale della fondazione.

■ DILETTANTI — E' rientrata a Roma la nazionale dilettanti italiana di calcio al termine della tournée negli Stati Uniti dove ha disputato tre gare con rappresentative nazionali statunitensi. Il bilancio della squadra italiana è di due vittorie e una sconfitta. La comitiva era guidata dal presidente della lega nazionale dilettanti, Antonio Ricchieri.

Primi calci per il Genova

REGGELLO — Il Genoa, privo di cinque titolari (i due stranieri Vandereyken e Peters, nonché Corti, Gentile e, all'ultimo momento, anche il portiere Martina il quale risentiva di un leggero stiramento muscolare), ha disputato un primo tempo molto brillante, contro la squadra del Reggello che gioca in promozione, a dispetto della sua formazione rabberciata.

Antonelli è stato senza dubbio il migliore protagonista rossoblù; non ha sbagliato un solo pallone, ha distribuito preziosi passaggi ai compagni e si è dimostrato anche pronto nelle fasi conclusive. Antonelli infatti, quando è uscito, ha ricevuto gli applausi del pubblico per la sua bella prestazione. Un buon appoggio ha trovato soprattutto in Briaschi mentre Jachini e Russo sono apparsi ancora in scarsa vena. Buona la prova del nuovo acquisto Chiodini come «stopper» e normale la prestazione degli altri.

Bergreen in luce nel Pisa

PONTEDERA — Nella sua prima partitella contro la seconda squadra, il Pisa, neo promosso in serie «A», ha cominciato a impostare i primi schemi ed a controllare lo stato dei singoli giocatori, specie i due stranieri. Quanto al tipo di gioco, il nuovo allenatore Vinicio sembra abbia intenzione di impostare la squadra in chiave difensiva, puntando molto sui contropiede veloci; e ciò quasi a dimostrare che il gioco fatto in Spagna dalla nazionale azzurra ha cominciato a fare scuola.

Per gli stranieri, in evidenza il danese Bergreen autore di buone discese in velocità.

ESCLUSO L'EMPOLI C'È ANCHE LA CARRARESE NEL RAGGRUPPAMENTO CHE INTERESSA LA TRIESTINA

Nel girone A della C1 sia la Rondinella sia il Fano Girone settentrionale per Gorizia e Pordenone in C2

FIRENZE — La Lega nazionale di serie «C» ha reso noti i gironi dei campionati 1982-83 di serie «C/1» e «C/2», in base alle risultanze sportive dei campionati 1981-82. Il consiglio direttivo della Lega si riserva — è detto in un comunicato — di segnalare alla Figc le posizioni di società per le quali permanesse inadempienza agli obblighi regolamentari di natura economica, per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Questi i gironi:

SERIE C-1

GIRONE A: Brescia, Carrarese, Fano, Forlì, Lanerossi Vicenza, Mestre, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Pro Patria, Rimini, Rondinella Marzocco, Sanremese, Spal, Trento, Treviso, Triestina.

GIRONE B: Ancona, Barletta, Benevento, Campania, Casertana, Cosenza, Empoli, Livorno, Nocerina, Paganese, Pescara, Reggina, Rende, Salernitana, Siena, Taranto, Ternana, Virtus Casarano.

SERIE C-2

GIRONE A: Alessandria, Asti TSC, Carbonia, Casale, Cerretese, Civitavecchia, Derthona, Foligno, Grosseto, Imperia, Lucchese, Montecatini, Pontedera, Prato, S. Elena, Quartu, Savona, Spezia, Torres.

GIRONE B: Conegliano, Fanfulla, Gorizia, Lecco, Legnano, Mantova, Mira, Monselice, Montebelluna, Novara, Omegna, Ospitaletto, Pavia, Pergocrema, Pordenone, Rhodense, S. Angelo, Vogherese.

GIRONE C: Avezzano, Brindisi, Cattolica, Civitanovese, Elpidiense, Francavilla, Gioventù Brindisi, Giulianova, Jesi, Lanciano, Maceratese, Martina, Matera, Monopoli, Osimana, Ravenna, Teramo, Vigor Senigallia.

GIRONE D: Akragas, Alcamo, Banco Roma, Casoria, Ercolanese, Frattese, Frosinone, Gioiese, Grumese, Latina, Licata, Marsala, Messina, Palmese, Potenza, Siracusa, Sorrento, Turris.

Domani si raduna il Monfalcone

MONFALCONE — Il Monfalcone edizione 82-83 inizia domani pomeriggio la preparazione al torneo interregionale. Se le recenti vicende societarie hanno costretto gli attuali dirigenti a rivedere i programmi e le prospettive della squadra, la quale, come è noto, è reduce da un campionato che ha visto gli azzurri impegnati a lungo nella lotta per la promozione in C 2, non mancano motivi di reale interesse in un quadro alquanto rinnovato rispetto all'anno scorso.

Non sono stati portati a termine importanti acquisti, almeno fino ad ora, ma la composizione della futura compagine monfalconese, che sarà guidata ancora da Medeot, è destinata a risultare comunque molto variata se messa in confronto con quella dello scorso torneo. Da parte della società infatti si è voluto decisamente «cambiar pagina» ed instaurare una politica di valorizzazione dei giovani, gran parte dei quali provenienti dalle formazioni minori, ridimensionando quindi gli obiettivi da raggiungere, puntando sull'entusiasmo e sulla volontà di emergere dei giocatori per disputare un campionato almeno dignitoso.

Il primo raduno avrà luogo alle 17.30 di domani, sul terreno del campo sportivo comunale, dove con l'allenatore Medeot, il suo collaboratore Deotto, il massaggiatore Del Bianco, Locci, Politti e gli altri dirigenti della squadra, sono convocati i seguenti atleti: i portieri Zamparo e Lupoli; i difensori Grillo, Fedel, Trevisan, Gomiselli, Giotta, Maniä e Mascarin I; i centrocampisti Ludvig, Degrassi, Bressan, Severini, Spiller, Zanuttig, Paronit, Voncina, Del Pin, Mascarin II e Dallan; gli attaccanti Dilena, Biasinutto, Vrech, Murra, Brugnolo e Mazzilli.

I. G.

CRONACHE DELLO SPORT

LA CORSA ODIERNA VALIDA PER IL TRICOLORE A SQUADRE SARÀ TRASMESSA SU TV 2 DALLE 15.15 ALLE 16.15

Giro del Friuli: fra Moser e Saronni potrebbe spuntarla il veneto Argentin

PORDENONE — A giudizio di tutti i principali protagonisti, cominciando da Moser e Saronni, sarà il circuito di Caneva, da ripetere per sei volte, a costituire la chiave di svolta di questo sesto giro del Friuli da Tolmezzo a Pordenone, seconda prova della nuova formula del campionato italiano di ciclismo a squadre.

Secondo Saronni, che gode del pressoché unanime pronostico di tecnici e avversari, potranno essere proprio le tortuose strade e la salitella del castello di Caneva a provocare la selezione e ad evitare un'affollata volata nel pur ampio viale Martelli di Pordenone.

Il circuito di Caneva, collocato proprio a pochissimi chilometri dall'arrivo è guardato con particolare attenzione da Moser. Il campione trentino ha già dato dimostrazione vincendo in pista di essere in buona condizione, anche se a dire il vero a fallire è stato il beniamino locale Maurizio Bidinost che forse, davanti al suo pubblico entusiasta, non ha digerito un cocktail negativo fatto di emozione, sfortuna e giornata storta.

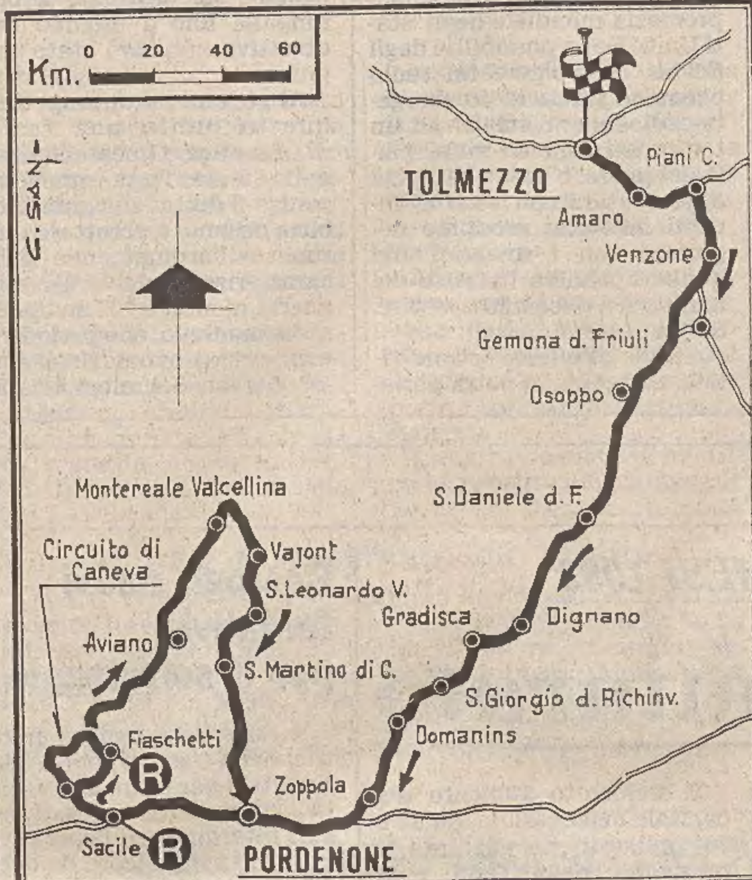
Moser quindi, certamente cercherà di anticipare i velocisti più accreditati, come Gavazzi, Bontempi e lo stesso Saronni o quantomeno di allungare il gruppo per puntare le possibilità di vittoria sui trecento netri di Viale Martelli, dopo la secca curva a destra. La tattica di Moser in definitiva potrebbe essere anche quella di Saronni, da sempre refrattario alle volate affollate. Su tutte queste previsioni, che hanno tenuto banco ieri alla punzonatura, si fa però strada anche la convinzione che a vincere questo giro del Friuli possa essere un atleta che nelle previsioni e interviste pre-gara non era molto accreditato, anche se proveniva da una importante vittoria al trofeo Matteotti: Moreno Argentin.

Il veneto, dopo aver dato uno sguardo al circuito dove fra un mese si disputerà il mondiale, potrebbe essersi convinto di poter recitare un ruolo da protagonista nella corsa iridata, adatta a velocisti o quantomeno ad abili finisseurs. Argentin in questo senso ha già dato dimostrazione a tutti in diverse occasioni e il Giro del Friuli potrebbe essere, in caso di una sua affermazione, l'occasione adatta per proporsi al c.t. della nazionale Martini come possibile terza punta, a fianco del veloce Saronni e dell'imprevedibile Moser.

Al di fuori di questi nomi non si vede chi altro possa ambire alla vittoria oggi, anche se le soprese sono sempre possibili, specialmente da parte di una Bianchi-Piaggio che, orfana di Prim, potrebbe tuttavia trovare in Contini e Baronchelli degli inaspettati protagonisti. Al via non dovrebbero esserci, contrariamente a quanto si pensava, Giovanni Battaglin.

Il campione di Marostica, reduce da uno sfortunato Giro di Francia, attraversa un periodo di pessima forma e non ha recuperato ancora in pieno la condizione dopo il grave infortunio di inizio stagione.

L'anno scorso, nella corsa vinta da Vladimiro Panizza, fu proprio il circuito di Caneva a ravvivare la competizione e a rappresentare l'unica vera difficoltà della gara. Ma lo scorso anno il Giro del Friuli era l'ulitma prova prima dei mondiali di Praga, mentre quest'anno è soltanto una delle tante gare di preparazione e per di più inserito in un trittico che alla fine dovrà laureare la squadra campiona d'Italia 1982. Pare evidente, allora, che il gioco di squadra avrà una rilevanza particolare: ciò che importa, al di là della vittoria finale, è il gioco d'insieme, per incamerare più punti possibile.



Al termine della gara, la classifica finale sarà data dalla somma dei tempi dei primi tre corridori di ogni formazione e il punteggio, come per la pista, partirà da un massimo do 25 ad un minimo di 1 punto. A partità di punteggio e in caso di arrivo in gruppo, varrà il miglior piazzamento di ogni squadra. Tutti i corridori, quindi, sono chiamati con questo sistema ad esprimersi al meglio e soprattutto fino al termine della gara.

I corridori intanto, sotto un sole che si è fatto di nuovo cocente, si sono allenati ieri mattina in vista anche della cronostaffetta conclusiva di domani.

U.S.

Bidinost: «Le corse su pista devono essere valorizzate»

PORDENONE — Il gruppo sportivo Inoxpran guida la classifica al termine della prima giornata di gare del campionato italiano di ciclismo a squadre in corso di svolgimento a Pordenone. In virtù della vittoria di Leali nell'individuale sui cento giri e del piazzamento di Bontempi e dello stesso leali nella velocità, nell'inseguimento e nell'eliminazione, la società diretta da Davide Boifava, forse inaspettatamente è ora la squadra da battere.

Nelle quattro specialità su pista, tuttavia, poche sono state le emozioni e tutti i valori in campo sono stati sostanzialmente rispettati. La gara più spettacolare e più attesa dal pubblico friulano, l'inseguimento, è stata vinta con facilità da Francesco Moser, che in finale ha battuto il campione italiano della specialità, il friulano Maurizio Bidinost.

Maurizio Bidinost, cordenonese purosangue, dopo un anno di professionismo si sente intanto perfettamente in grado di recitare una parte da protagonista nel panorama ciclistico nazionale. «Mi manca ancora esperienza per quanto riguarda — dice — la strada. C'è troppa differenza tra professionisti e dilettanti in questo settore. Per la pista, invece, mi sento pronto, anche se mercoledì mi sono emozionato. Tuttavia bisognerebbe che la specialità venisse valorizzata in modo definitivo».

A parlare di pista, e specialmente della poca attività che si svolge in Italia, Bidinost si accalora e va avanti a ruota libera. «La pista ha un grande avvenire. E' più spettacolare di certe corse su strada, permette allo spettatore di poter assistere a tutta la gara, offre spazi anche pubblicitari molto interessanti per le squadre professionistiche; insomma ha tutto per poter sfondare. Se questo non avviene — prosegue Bidinost — è quasi esclusivamente perché i dirigenti federali non hanno ancora capito in prospettiva l'importanza che può avere».

«Da noi si fanno poche gare, soltanto pochissimi organizzano qualcosa. La Federazione in questo senso dovrebbe forse compiere uno sforzo promozionale decisivo; se si organizzano le gare con una certa continuità si arriverà a richiamare intorno alla pista non solo i grandi campioni, ma anche la passione dell'immenso pubblico del ciclismo.

■ BOSDACHIN — Membro della commissione federale di canottaggio, allenatore federale e allenatore del G. S. Ravalico, Gianfranco Bosdachin è stato insignito della croce di cavaliere della Repubblica, per alti meriti sportivi.

VELA: ADESSO GLI AZZURRI NON POSSONO PIÙ SBAGLIARE

Sfuma nel finale il trionfo italiano nel mondiale Europa di Monfalcone

MONFALCONE — È andata male, anzi malissimo per la squadra azzurra in questo battesimo del mondiale Europa maschile. Ma non è colpa loro. Fino a 200 metri dal traguardo avremmo scritto che il vento aveva messo la testa a posto. Invece non è stato così. Spieghiamo meglio, Dopo la prima prova un po' opaca, nella seconda, a 200 metri dall'arrivo la situazione era questa: in testa Ayala, in lotta per il secondo posto altri due azzurri e cioè Sennhauser e Sain, lo spagnolo Roig, il francese Chauvet, il norvegese Bjorling. Attorno alla giuria si pregusta un trionfo italiano.

Invece fa improvvisa bonaccia per tutti meno che per quelli che avevano scelto il bordo al largo, quelli che, in teoria, poiché il vento gira sempre con il sole, si dovevano a trovare a mal partito. È così arriva primo al traguardo l'olandese Zwartjesche che all'ulitma boa era passato quarantesimo, mentre Ayala Sain e Sennhauser arrancano come possono ed arrivano rispettivamente al 22 al 28 e al 25 posto. Una rabbia a fine gara! Ma il vento è fatto così. E sì che nella prima prova si era mantenuto costante soffiando per tutta la durata. Anche nella seconda se pur con minore intensità era rimasto regolare. Invece alla fine il patatrac.

Inutile descrivere le facce del team italiano: musi lunghi e pazienza. Però, se il comportamento è stato quello visto alla seconda prova c'è da sperare bene per il prosieguo del campionato. La classifica vede gli azzurri all'8.o posto con Bruzzone che ha regatato senza spunti di rilievo, ma con un 13.o e un 16.o posto di trova lì e lì con i primi.

Sennhauser è al 31.o, Sain al 41.o, Ayala 48.o. Nulla è compromesso. I concorrenti hanno a disposizione lo scarto di una prova e così la classifica potrebbe migliorare, certo che non bisogna sbagliare più.

Oggi altre due prove in programma. I giochi si fanno sempre più difficili. Dovranno tenerne conto gli azzurri.

Tullio Biasi

I prova del 16.o campionato mondiale classe Europa: 1) Dikes Peter (Svezia); 2) Klaus Jacobsen (Danimarca); 3) Frank Suchanek; 4) Staffan Asplung (Svezia); 5) Walter, Jan (Gran Bretagna); 6) Lennard Ljunggren; 7) Dag Wiksten (Norvegia); 8) Tom Rindell (Finlandia); 9) Ian Christiansen (Danimarca); 10) Didier Maillard (Francia); 13) Gianlugi Bruzzone; 34) Michele Modonesi; 40) Stefano Sennhauser; 42) Fabio Ascoli; 52) Paolo Sain; 58) Luca Ferrari.

II prova: 1) Frank Zwartjes (Olanda); 2) Roald Jovandsen (Norvegia); 3) Peter Dykes (Svezia); 4) Tom Rindell (Finlandia); 5) Haakan Eriksson (Svezia); 6) David Howard (Gran Bretagna); 7) Marco Pirinoli (Francia); 8) Francesco Roig (Spagna); 9) Lance Santiago (Argentina); 10) Markus Brungroma (Finlandia) 16) Gianluigi Bruzzona; 22) Dario Ayala; 25) Stefano Sennhauser; 28) Paolo Sain; 31) Luca Ferrari.

Classifica ufficiosa dopo le due prove: 1)Peter Dykes (Svezia); 2) Tom Rindell (Finlandia); 3) Frank Suchaner (Germania); 4) Frank Zwartjes (Olanda); 5) Francesco Roig (Spagna); 6) Lennard Ljunggren; 7) Marco Pirinoli (Francia); 8) Gianluigi Bruzzone (Italia); 9) Michael Starken (Germania); 10) Dominique Chauvet (Francia); 31 Stefano Sennhauser; 41) Paolo Sain; 48) Dario Ayala; 50) Luca Ferrari.

In poche righe

Record mondiale giavellotto femminile

HELSINKI — Nuovo record mondiale nel giavellotto femminile, l'ha stabilito la finlandese Tiina Lillak nel corso dei giochi mondiali scagliando l'attrezzo a m 72,40, misura che migliora di oltre 50 cm il precedente limite. Questo apparteneva alla bulgara Antoaneta Todorova con m71,88.

Aperta indagine sulla morte di Smirnov

ROMA — Una indagine preliminare sulla morte del sovietico Vladimir Smirnov è stata aperta dalla procura di Roma per accertare eventuali responsabilità colpose. Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore della repubblica Giovanni Masi, che ha aperto un fascicolo intestato: «Atti relativi alla morte di Vladimir Smirnov».

Il magistrato al fine di vagliare le modalità che hanno causato l'incidente, ha ordinato una serie di accertamenti: il sequestro del fioretto dell'atleta tedesco, Matthias Behr, e la stessa maschera della vittima. Una volta in possesso dei due reperti il magistrato ordinerà una serie di perizie per verificare la loro efficienza.

Smirnov è stato ferito il 19 luglio scorso mentre disputava l'incontro di scherma, valido per il campionato mondiale, con il tedesco Behr.

Sheene operato dopo l'incidente

NORTHAMPTON — L'ex campione mondiale motociclistico Barry Sheene è stato operato a seguito delle ferite riportate ieri l'altro in un incidente accaduto sul circuito di Silverstone durante le prove libere in vista del g.p. di Gran Bretagna di domenica prossima. Sheene ha riportato le fratture di entrambe le gambe e del polso sinistro e si è anche infortunato alle spalle. Il pilota inglese, alla sua prima uscita con la nuova Yamaha v 4, dopo aver investito in curva il francese Patrick Igoa è caduto ed è stato investito dall'olandese Middelburg che a sua volta è caduto. Non è la prima volta che Sheene è protagonista di rovinose cadute: nel 1975 a Daytona e nel 1980 a Le Castellet se l'era cavata con qualche tempo di assenza dalle corse. L'incidente di Silverstone, che sembra essere più serio dei precedenti, è avvenuto mentre la Yamaha di Sheene girava ad una media oraria di km 257.

Atletica: Italia in vantaggio sulla Svezia

STOCCOLMA — Numerosi i successi conseguiti dagli azzurri di atletica nella prima giornata dell'incontro internazionale che ha visto opposte nello stadio olimpico di Stoccolma, davanti a ottomila spettatori, le nazionali maschili e femminili di Italia e Svezia. Dieci sono stati i successi individuali nel settore maschile su 11 gare complessive e 5, su 8 gare, nel settore femminile. Tra le vittorie azzurre particolare importanza hanno quella dell'olimpionico di marcia Maurizio Damilano, alla sua seconda migliore prestazione di sempre sui 10 chilometri con 39'59"38, e quella di Alberto Cova, che ha vinto 5000 metri in 13'30"63, trascinando Salvatore Antibo, ventenne di Altofonte in provincia di Palermo, nuova grande realtà del mezzofondo italiano, al suo primato personale di 13'31"84 ed al conseguimento del minimo di partecipazione per i campionati europei di Atene.

Artistico: Guerra brilla agli assoluti

ROMA — Nei campionati italiani di pattinaggio artistico in pieno svolgimento sulla pista delle tre fontane all'Eur, la gara delle allieve ha visto la vittoria della romana Debora Gambini della «Folgore». Ai posti d'onore la pesarese Giordana Fattori e la padovana Annalisa Iannone.

Per il programma breve della categoria seniores maschile ha brillato il triestino Sandro Guerra.

BASKET: LE ULTIME NOVITÀ IN CASA DI DUE REGIONALI

Bic: Usa in arrivo Floridan azzurrino

Sarà un prestigioso atleta del campionato professionistico Nba, uno dei più grandi pivot mai venuti in Italia, lo straniero che affiancherà Wayne Robinson nella Bic Trieste. Mentre scriviamo, a New York, egli sta apponendo la propria firma sul contratto che lo legherà per la prossima stagione alla squadra triestina: l'ingaggio supera largamente i centomila dollari.

Ieri un accordo di massima era già stato raggiunto. Il cestista americano aveva fatto pervenire le proprie richieste economiche alla dirigenza della società che non aveva esitato ad accettarle. L'operazione era quindi in fase avanzatissima e a meno di scongiurabili imprevisti dovrebbe andare in porto.

L'allenatore Rudy D'Amico arriverà a Trieste, in vista della ripresa degli allenamenti, domenica mattina, alle 11. Tra i bagagli, ben custodito, avrà anche il contratto firmato dall'americano il quale raggiungerà poi, in seguito, i suoi compagni di squadra.

Fabio Floridan intanto, 19 anni, un metro e 94, guardia, già lo scorso anno protagonista di qualche incontro nel campionato di A 2 (ma era «chiuso» da Ritossa, cosa che non accadrà quest'anno), farà parte della nazionale juniores che dal 21 al 28 agosto, in Bulgaria, prenderà parte ai campionati europei di categoria.

Floridan è stato convocato al raduno di Perugia cui parteciperanno dall'8 al 18 agosto i dodici azzurrini. È ben difficile che dopo questa serie di allenamenti vengano apportate dalle variazioni alla rosa, per cui Fabio difenderà i colori italiani in Bulgaria.

Gli antefatti di questa importante stagione non potevano dunque essere più favorevoli. Intanto presto si comincerà a sudare. Domenica arriva D'Amico, lunedì sera i giocatori si ritrovano in sede e martedì mattina già sul campo.

S. M.

Partiti per il ritiro i friulani di Mangano

UDINE — La Pallacanestro udinese è partita per il ritiro di Pelos di Cadore dopo essersi preparata a Udine per dieci giorni. «Questa località porta bene — ha affermato Mangano — perché l'anno scorso ha ospitato Honky e Oece, poi promosse in A1... Io non pretendo quest'anno immediatamente la promozione, che comunque deve arrivare nella stagione 1983]84, ma spero almeno che Pelos ci dia quel «tocco di grazia» capace di aiutarci a riportare il grande pubblico al palasport «Carnera». Infatti gli sforzi della società e della squadra sono tutti protesi verso questo fine.

Ieri all'appello erano presenti tutti tranne il nazionale militare Lorenzon il pivot Jian Hardy che comincia un pochino a far palpitare gli animi. Era atteso per l'altro giorno, poi per ieri, adesso ha posticipato ancora la partenza dagli Stati Uniti. Sembra che debba risolvere qualche problema familiare prima di lasciare gli Usa per l'Italia.

Ieri in una conferenza stampa, il tecnico, i giocatori, il presidente Marzona e il vice Pittini, il consigliere Bertoli e il direttore sportivo Fadini hanno parlato del nuovo lancio di questa Pallacanestro friulana che, a settembre, dovrebbe avere anche un nome assieme a...350 milioni, quelli del nuovo sponsor.

La squadra è stata fatta per offrire spettacolo è stata rinnovata per nove decimi; potenzialmente dovrebbe garantire il bel gioco e risultati di un certo prestigio.

La società, dal canto suo, ha promosso alcune nuove iniziative con l'intento di sensibilizzare l'attenzione del pubblico sul basket di A2. Il 9 agosto si darà il via a una campagna abbonamenti dai costi molto ridotti, è stato affermato ieri e, in più, sono previste facilitazioni per coloro che già hanno acquistato un abbonamento dell'Udinese calcio.

L'Apu, nel corso del campionato, cercherà di portare il basket nelle scuole in collaborazione col provveditorato agli Studi: saranno gli stessi tecnici e giocatori ad insegnare ai ragazzi e poi a invitarli al palasport per le partite del campionato.

Lo scorso anno la Tropic riuscì ad incassare 130 milioni di lire in tutto il campionato. Quest'anno si punta a una cifra sicuramente più alta. «Comunque, tifosi friulani, credete in questa Pallacanestro udinese perché vi farà vedere belle cose»: è questo il messaggio di Mangano alla partenza per Pelos.

Con lui sono partiti Fossati, Milani, Caneva, Lamperti, Palù, Fuss, Ritossa, Valentini, Valerio e Bulfoni.

Il calendario delle amichevoli della Pallacanestro udinese prevede in agosto incontri con Lebole (13, a Gallio), Monaco (15, a Majano), Bic, Benetton e Gorizia (dal 20 al 22 quadrangolare di Lignano), Honky, Latte Sole e Latte Matese (dal 26 al 28 a Procida) e, in settembre Verona (1) con Monaco (3, Montecarlo), Nizza (4), Carrera, Bic, Cibona (quadrangolare di Udine dal 10 al 13), Rapident (16, Udine).

Antonello Capone

■ TENNIS — La tennista rumena Virginia Ruzici si è imposta nel torneo di Montecarlo, battendo l'americana Bonnie Gadusek. Con il punteggio di 6/1, 7/6.

STASERA (20.45) OCCHI PUNTATI SU CHENTOSS E CORTISONE

A Montebello debuttano i puledri di due anni

Secondo convegno dopo la ripresa stasera a Montebello, ed è subito motivo di compiacimento poiché vedremo debuttare i puledri di 2 anni. Largo ai giovani dunque, e che giovani, visto che da Ponte di Brenta arrivano due che hanno dimostrato finora di voler bruciare le tappe della notorietà. Infatti, Chentoss (Andraz e Jabel) con Ezio Bezzecchi ha già trottato (udite, udite) in 1.21.2 al chilometro, e in 1.21.3 si è espresso Cortisone (Pro Hanover e Guatemala) con il promettente Castiello.

Con questo biglietto da visita, i due patavini non dovrebbero avere problemi nel confronto con i nostri, anche se Quadri presenterà Cimadeo Mo, un figlio di Meadow Excellant e Adalberga che ha vinto in 1.24.3 l'unica corsa disputata in quel di Montegiorgio.

Dal canto suo, Nicola Esposito salirà in sulky al debuttante Cipay — del quale si deice un gran bene — figlio di Nimble Boy e Arcobala e compagno di colori (Scuderia VI — Crima) di Calabrese (Sharif di Jesolo e Tricia) che ha debuttato a Ponte di Brenta, quarto in 1.22.9. Completerà il campo l'esordiente Clodill (Stormy Reef e Ritirata) con Claudio Cossar.

Parata di giovani interessanti dunque nel tradizionale Premio del Mare. Pronostico obbligato per gli ospiti Chentoss e Cortisone, ma più di due «outisider» saranno Cimadeo Mo e Cipay.

Oltre al «gala» dei puledri, il convegno di stasera (il via alle 20.45) proporrà ancora alcune corse di una certa levatura. Per esempio, nell'introduttivo Premio Amalfi sarà da osservare la facoltosa Homerina in un presumibile facile confronto sul miglio con Gimos, Charmeuse e Finaxa.

E sarà da osservare la novità Ali Bey, che Claudio de Zuccoli vorrà presentare nel migliore dei modi.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Amalfi: Homerina, Gimes.
Premio Benevento: Pabellon, Mispal, Hico.
Premio Avellino: Ali Bey, Akron d'Ausa.
Premio del Mare: Chentoss, Cortisone, Cimadeo Mo.
Premio Salerno: Babesia, Berovo, Barbamagi.
Premio Campania: Begliano, Bardo Voro, Benfatto.
Premio Caserta: Redoro, Fanaka, Zambesi.
Premio Napoli: Bombolino, Germo, Sagittarius.

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 1
Trotto CESENA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto FOLLONICA		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
Galoppo NAPOLI		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2

La Tris a Grossetto

Periodo di stanca per la Tris che anche stasera, a Grosseto, presenta un campo piuttosto sguarnito con soli tredici purosangue al via del

I tredici confermati partenti, peraltro, promettono battaglia lungo i 1750 metri del percorso. Ci sono alcuni soggetti di buona gamba, fra i quali si distingue il «top weight» Solbiati che ha militato in buone compagnie e che nell'occasione dovrebbe sapersi imporre a King Pentotal, Giò Sette, Silver Lord, Gianpaolo e Bali Hyatt.

Premio della Maremma, lire 20 milioni, metri 1750 corsa Tris. 1) Solbiati (61 1/2 G.P. Ligas); 2) Daumont (61 1/2 A. Parravani); 3) Bali Hyatt (61 S. Dettori); 4) Silver Lord (59 A. Sauli); 5) Manstrove (57 L. Bietolini) 6) King Pentotal (56 1/2 R. Festinesi); 7) Sarrad (55 1/2 D. Carrol); 8) Giò Sette (54 1/2 L. Ficuciello); 9) Miyajime (54 V. Di Maggio); 10) Vassillo (53 1/2 F. Ghilari); 11) Gianpaolo (50 M. Paganini); 12) Niigato (45 G.B.De Muro); 13) Bahrein (43 F. Celli).

* * *

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) SOLBIATI. 6) KING PENTOTAL. 8) GIÒ SETTE. Aggiunte sistemistiche: 4) SILVER LORD. 11) GIANPAOLO. 3) BALI HYATT.

Basket: San Lorenzo

Trofeo «Traditional»

DESPAR-SPAGHETTI HOUSE 100-83

Despar: Michelis 6, Basolo 12, Granduzzi 5, Sculin 12, Agostini 16, Dudine 27, Crocetti 10, Scrigner 12, Russi, Corsi. All.: Clemente.
Sp. House: Micol 12, Pocecco, Angeli 16, Dordei 6, Fioretti, Ceppi R. 4, Calzolari 6, Crevatin 20, Franceschin 15, Dapas 4. All.: Pituzzi.
Arbitri: Polh e Solazzo.

Trofeo «Rino Vecchiet»

SERVOLANA-DLF 74-56

Servolana: Bertocchi 2, Angeli 4, Petelin 24, Valli, Belli 12, Cerne 20, Persico 8, Ceppi 2, Selovin 2. All.: Grisoni.
Dlf: Zanini, Carbonera, Ceiner 4, Ruaro 27, Gropazzi 6, Toscano 2, Porcelli 4, Seppi, Sumbaresi 8, Delfar 4. All.: Perini.
Arbitro: Esopi.

Terza vittoria consecutiva della Despar che, al termine del girone all'italiana, ha dimostrato di essere la squadra più in forma di questo secondo torneo «Traditional» servolano. Assieme al «Vecchiet» incluso nel San Lorenzo. Ieri la formazione di Clemente ha affrontato l'Agip nella finale per la conquista del trofeo. Sull'incontro, conclusosi a tarda sera, riferiremo nell'edizione di domani.

Contro la Spaghetti house comunque, la Despar non ha avuto vita facile, ottenendo la certezza della vittoria solo nel quarto ed ultimo intertempo. I blu di Pituzzi infatti hanno contrastato efficacemente, nella prima parte della gara, le bordate dei vari Dudine, Sculin e Agostini, ribattendo colpo su colpo con Crevatin, sempre più sicuro nel gioco «schiena a canestro», Angeli, Franceschin e Micol.

Nella seconda parte dell'incontro è maturata anche la vittoria della Servolana sul Dopolavoro Ferroviario, nel trofeo «Vecchiet» riservato ai ragazzi di 13 e 14 anni. La squadra di Grisoni ha potuto contare oltre che su un'ottima conoscenza dei fondamentali e un'apprezzabile difesa individuale, anche su una superiorità centimetrica nei confronti degli avversari che comunque si sono battuti con grinta.

Oggi si giocano le finale del trofeo «Vecchiet»: alle 19.30 quella per il terzo posto tra Grandi Motori e Ferroviario e alle 21 quella per il primo posto tra Servolana e Don Bosco.

S. M.

ECONOMIA E FINANZA

Innovazione industria: obiettivo necessario

ROMA — L'aumento della capacità innovativa del sistema industriale italiano è un obiettivo «necessario, urgente e possibile» che deve essere posto al centro della politica industriale. Questa l'indicazione di fondo contenuta nella relazione predisposta dalla commissione industria della Camera sulla politica industriale italiana.

Il documento fornisce una serie di suggerimenti e proposte per attuare una vera «politica dell'innovazione», anche attraverso un aggiornamento del quadro normativo per il settore. «Non si è inteso — osserva tra l'altro la relazione — elaborare un'esposizione analitica ed esaustiva sullo stato dell'industria, ma identificare sinteticamente alcuni problemi emergenti» e avanzare le proposte che vengono ritenute più urgenti e significative.

La relazione è stata elaborata dopo gli incontri con organismi rappresentativi degli imprenditori, con i sindacati, autorità regionali ed esponenti del mondo bancario.

LIVELLO COMPLESSIVO COMUNQUE MODESTO

Lieve aumento in maggio delle riserve ufficiali

ROMA — Lieve incremento in maggio delle riserve ufficiali, che sono passate nel corso del mese da 37.036 milioni di dollari a 37.060 milioni: in lire il loro ammontare è passato da 48.624 miliardi a 48.715 miliardi. Il modesto incremento delle riserve nette (la cui consistenza è salita nel mese di 24 milioni di dollari) deriva principalmente dall'aumento delle valute convertibili, passate da 5798 milioni di dollari (7511 miliardi di lire) a 5881 milioni di dollari (7646 miliardi di lire).

Contenute flessioni si sono, invece, registrate nella consistenza dei diritti speciali di prelievo, scesi da 760 milioni di dollari (985 miliardi di lire), a 756 milioni di dollari (983 miliardi di lire), e degli ecu, diminuiti da 5622 milioni di dollari a 5601 milioni. Modesto peggioramento anche delle posizioni di riserva italiana verso il Fondo monetario italiano, diminuita da 712 milioni di dollari (923 miliardi di lire) a 709 milioni di dollari (922 miliardi di lire). Il valore dell'oro è rimasto fermo a 24276 milioni di dollari.

Le passività a breve in maggio sono invece risultate pari a 163 milioni di dollari (212 miliardi di lire), contro 132 milioni di dollari (171 miliardi di lire) di fine aprile. Da osservare infine che nonostante la relativa ripresa di maggio, il volume complessivo delle nostre riserve si mantiene su un livello sempre modesto. Un anno orsono le riserve nette italiane ammontavano a 50655 milioni di dollari, oltre 12500 milioni di dollari in più di oggi.

Tale situazione trova conferma nel livello contenuto delle nostre riserve anche se espresse in lire.

Dollaro in rialzo chiude a 1376 - Scende il prime rate

ROMA — Il dollaro ha continuato la marcia al rialzo iniziata a principio di settimana anche se ha perso leggermente rispetto ai più elevati livelli di apertura che ricalcavano l'impennata verificatasi sul mercato di New York il giorno prima.

In Italia il dollaro ha concluso la mattinata a 1376 lire, un paio di meno rispetto all'apertura ma una buona decina in più rispetto al giorno avanti (1365,50), riportandosi così sui livelli dell'inizio della scorsa settimana.

A Francoforte alla stessa ora il dollaro veniva fissato a 2,4543 marchi, quasi un pfennig in meno rispetto all'inizio giornata (2,4635) ma nettamente in rialzo rispetto al giorno prima (2,4397). La Bundesbank ha annunciato poco dopo il fixing che il consiglio centrale aveva concluso la prima riunione dopo la pausa estiva senza decidere nessuna modifica della politica monetaria e creditizia.

Intanto continua la discesa dei tassi Usa. La Chase Manhattan Bank ha reso noto di aver ridotto il proprio Prime Rate al 15-1/2% dal 16%.

Oro stabile

LONDRA — L'oro è stato fissato leggermente più fermo a 342,50 dollari per oncia contro 344,50 di mercoledì. Dopo il fixing il metallo ha quotato 342,50-343 dollari.

QUASI GENERALE CALO DI UTILI

Pessimo 1.o semestre per i petrolieri Usa

NEW YORK — Il secondo trimestre è andato male per quasi tutte le maggiori compagnie petrolifere americane. La Mobil ha addirittura più che dimezzato i profitti, che sono scesi nel trimestre a 310 milioni di dollari dai 700 del corrispondente periodo del 1981 e nel primo semestre a 636 milioni da 1,34 miliardi.

Questo ha consentito alla Shell di superarla nella graduatoria degli utili, nonostante una riduzione rispettivamente da 410 a 380 e da 771 a 724 milioni di dollari. Pesanti cali anche per la Phillips Petroleum e per la Getty Oil, i cui profitti sono scesi nel trimestre da 229,8 a 139,9.

Gli affari sono andati ancora peggio per quanto riguarda le entrate, tutte in diminuzione, meno quelle della Union Oil nel trimestre. Ecco il dettaglio nei due periodi (in miliardi di dollari, coi precedenti fra parentesi): Mobil 15,75 (16,56) e 32,19 (33,70), Shell 5,10 (5,55) e 9,95 (10,97), Phillips Petroleum 4,03 (4,07) e 7,84 (8,30), Getty 3,08 (3,22) e 6,20 (6,51), Union 2,90 (2,79) e 5,40 (5,49), Atlantic Tichfield 6,81 (6,97) e 13,2 (14,1).

NOTE E COMMENTI

Gli Usa e il gasdotto

Al ruolo del carbone da vapore, e quindi alla partecipazione europea alla costruzione del gasdotto siberiano, è legata in parte non secondaria il mantenimento della supremazia mondiale degli Stati Uniti. Dalla possibilità degli States di svolgere un ruolo egemone sul mercato energetico dipendono infatti ad un tempo la bilancia commerciale del paese, e la sua capacità di presentarsi con le carte vincenti all'ormai prossimo negoziato con i sovietici, dal quale dipenderà l'assetto del mondo nel decennio a venire. Senza essersi assicurato il controllo di questo settore vitale, Reagan non potrà parlare con Breznev a nome di tutto il mondo occidentale. È anzi probabile che la fase di destabilizzazione che oggi caratterizza l'orizzonte internazionale, sia destinata a prolungarsi fino a quando tale obiettivo non sarà stato raggiunto.

Ai governi europei spetta a questo punto una scelta drammatica. Giocare le carte della terza forza, unendosi contro il diktat che giunge da oltre oceano, o accettare quel ruolo subordinato che li ha caratterizzati dalla seconda guerra mondiale? È un dilemma non nuovo, che periodicamente si ripropone. Negli anni '60, Servan Schreiber ammoniva gli abitanti del vecchio continente che l'unità economica europea avrebbe avuto per effetto il rafforzamento dell'industria americana. Finché le cose andavano bene, i fatti sembravano dar torto a questi timori, ma ecco che oggi le filiali europee dell'industria americana appaiono vincolate alle direttive prese nei confronti delle rispettive case-madri. In altri termini, l'europeo si accorge che altri comandano in casa propria, e per giunta con tutti i crismi della legalità!

Facile sarebbe a questo punto imboccare la strada dell'antiamericanismo di maniera. Non va infatti dimenticata la questione di fondo: chi è stato a chiamare gli americani in Europa, e a chiedere loro di rimanerci? È questa necessità, sino ad oggi mai messa in discussione, che paralizza i governi europei. Fare fronte comune contro l'America — sia essa l'America liberal di Kennedy e Carter, o quella arrogante di Nixon e di Reagan — significa non solo esporsi a rappresaglie durissime in numerosi settori, ma comporta altresì il rischio di indebolire irrimediabilmente le basi della potenza americana. Fatto questo, che comporterebbe realmente una modifica sostanziale degli equilibri mondiali.

Il problema perde così i suoi connotati economici per diventare eminentemente politico. Quel che è peggio, non vi sono, in momenti come l'attuale, comode posizioni intermedie in cui rifugiarsi, con l'illusione di non parteggiare per nessuna delle due superpotenze. La questione energetica è parte fondamentale di questo contenzioso aperto. Si tratti di petrolio, carbone o metano, a fronte delle importazioni si dirige dall'Europa un flusso di manufatti verso i paesi produttori. In queste correnti economiche — beni contro beni — si sostanziano, nel reciproco interesse, le relazioni tra gli stati.

Poniamo adesso che una parte crescente del commercio estero della Cee si diriga verso altre aree del globo, poco importa se verso il blocco comunista, i paesi arabi «moderati», le ex-colonie africane o l'America latina «alla quale ci uniscono legami di sangue e di cultura». In tutti i casi, le quote aggiuntive di importazione si traducono in altrettante riduzioni nette delle esportazioni verso l'Europa di altre aree del globo, ad esempio il Giappone o gli Stati Uniti. In periodi di contrazione del commercio internazionale, anche il semplice mantenimento dei livelli di interscambio finisce col penalizzare le economie degli altri partners commerciali.

La riduzione dei traffici, ove non corretta in tempi brevi, comporta inevitabilmente l'allentamento dei vincoli culturali e politici. Come l'esperienza di ognuno insegna, è difficile rimanere grandi amici di persone con cui si abbiano rapporti saltuari e poco impegnativi. Ce ne rendiamo conto o meno, questo è quanto rischia di accadere al momento attuale. L'Europa cerca di produrre in proprio quelle armi che l'America vorrebbe venderle, ed allo stesso tempo non intende rinunciare la mercato americano per i suoi prodotti.

Sul piano energetico, dove l'autarchia non è perseguibile, l'Europa tende a ricercare rapporti diretti con i paesi produttori del «Terzo mondo», senza privarsi dei tradizionali rifornimenti che provengono dall'Urss. Che l'America abbia l'esigenza di imporre il carbone sulla scena mondiale, appare poco sentito, se non proprio osteggiato. Il carbone è infatti poco pratico da utilizzare, altamente inquinante ed alla lunga destinato a rivelarsi piuttosto costoso, sia in termini economici che politici per l'Europa. È proprio questo il punto: la questione di fondo è essenzialmente politica, e riguarda la scelta di campo dell'Europa occidentale.

Gianfranco Battisti
(2 fine)

Bilanci e società

RISULTATI DEI PRIMI SEI MESI 1982

Terni: +32% il fatturato

ROMA — Il fatturato della società Terni, nel primo semestre 1982, è aumentato del 32% rispetto allo stesso periodo 1981, passando da 153 a 202 miliardi, mentre il fatturato estero è aumentato del 40%, passando da 45 a 63 miliardi. Lo ha annunciato al consiglio di amministrazione il presidente Aldo Pozzo, sottolineando che l'andamento aziendale è finora in linea con il piano Cip.

Il margine operativo lordo, infatti, è migliorato di oltre 15 miliardi, passando da un valore negativo di 2 miliardi nel primo semestre 1981, ad un margine positivo superiore ai 13 miliardi, nello stesso periodo dell'82. Tale miglioramento è derivato — ha precisato Pozzo — dal maggior volume di attività (la saturazione degli impianti è salita mediamente dal 60% del 1981 al 70% in questo semestre) e dall'aumento dei ricavi medi.

I risultati del primo semestre confermano la validità del piano siderurgico approvato dal Cipi, ma preoccupazione desta la situazione del mercato siderurgico che, dopo timidi cenni di ripresa all'inizio dell'esercizio, è andata deteriorandosi.

Il deliberato aumento del capitale della società, da 22 a 204 miliardi, ha aggiunto il presidente della Terni, è in fase di completamento, il primo luglio sono state, infatti, incorporate le unità produttive di Lovere e Trieste e la sottoscrizione della parte a pagamento sarà completata, come previsto.

Finsider: buon andamento 1.o semestre '82

ROMA — «Un cospicuo miglioramento economico» si evidenzia nella relazione sull'andamento del gruppo Finsider nel primo semestre dell'anno esaminata dal consiglio di amministrazione presieduto da Lorenzo Roasio. Tale miglioramento, informa un comunicato, «ha consentito una drastica riduzione della perdita rispetto allo stesso periodo del 1981».

A ciò hanno contribuito, in misura rilevante, i progressi conseguiti in campo commerciale e nel contenimento dei costi di produzione, grazie ai quali il margine operativo lordo semestrale (mol) è risultato di circa il 10% del fatturato, contro il 2,4% del 1981. Il fatturato complessivo nei primi sei mesi è risultato di circa 5.400 miliardi, con un aumento di oltre il 30%.

Bastogi: nuovi tentativi per il salvataggio

ROMA — Le banche creditrici della Bastogi sono intenzionate a garantire alla società i 92 miliardi richiesti per non interrompere l'operatività. Sono però ancora da decidere i tempi e i modi nei quali saranno versati questi fondi nelle casse della finanziaria romana.

Un gruppo ristretto di banche, infatti, quelle che vantano i crediti maggiori nei confronti della Bastogi, sta attualmente studiando le forme nelle quali concedere questi fondi, dopo che la proposta ufficiale di un prestito obbligazionario è stata accantonata facendo così slittare la riunione prevista per ieri.

Nel pool dei 49 istituti che vantano un totale di 330 miliardi di crediti, c'è comunque anche un gruppo di minoranza, sia come numero che come entità di crediti, che si oppone all'ipotesi di versare mezzi freschi alla Bastogi.

Rapporti commerciali sempre più in crisi

ROMA — La stagnazione produttiva, il rallentamento della domanda interna ed estera, e l'uso sempre più massiccio delle sanzioni economiche, stanno determinando un quadro di progressivo deterioramento del commercio mondiale. Prime conseguenze di questo acutizzarsi di tensioni, la grave ipoteca sui debiti internazionali, che rischiano di non poter essere soddisfatti, il crearsi di fratture all'interno dell'Opec e l'aumento della disoccupazione e dei fallimenti industriali.

È questo il quadro poco rassicurante che emerge dal consueto studio sulla congiuntura internazionale dell'Isco, per il mese di luglio. Tra i dati più preoccupanti rilevati dagli indicatori, la contrazione della domanda di greggio che ha toccato il 7 per cento nei primi cinque mesi dell'anno nei paesi della Cee, è che è stata a livello mondiale del 28,8 per cento, con una conseguente destabilizzazione degli equilibri dei paesi del golfo Persico e gravi rischi per tutti i paesi industrializzati.

Acciaio: nella Cee difficile l'accordo

BRUXELLES — I maggiori produttori siderurgici europei non sono ancora riusciti a trovare un'intesa sulla chiave di ripartizione della riduzione delle vendite sul mercato americano, nel quadro di un accordo di autolimitazione globale delle esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa. Gli esperti dei «dieci» non hanno quindi potuto mettere a punto la proposta di autoriduzione globale delle esportazioni Cee.

Intanto l'istituto Usa del ferro e dell'acciaio ha reso noto che a giugno le importazioni di acciaio negli Stati Uniti sono salite del 5,2% a 1,78 milioni di tonnellate nette rispetto a 1,69 a maggio. In particolare, quelle di provenienza europea sono salite al più alto livello mensile in quasi un anno.

Più difficile il credito internazionale

BASILEA — Secondo la Banca per i regolamenti internazionali, le statistiche del primo trimestre dell'82 indicano un diffuso rallentamento degli affari nel mondo bancario internazionale, mentre gli istituti stanno diventando più esigenti e attenti nella scelta dei destinatari del credito. Nell'ultima relazione trimestrale, la Bir scrive che l'accentuato rallentamento del tasso di espansione degli aggregati bancari internazionali nei primi tre mesi dell'anno in corso può rispecchiare «l'inizio di una decelerazione nel tasso di crescita di fondo del mercato».

Le attività nel gruppo delle banche che riferiscono alla Bir, e cioè quelle di tutti i maggiori paesi industrializzati dell'Occidente, sono cresciute solo di 39 miliardi di dollari nel trimestre, a confronto di incrementi di 101 miliardi nel precedente trimestrale e di 55 miliardi in gennaio-marzo 1981. Il credito bancario internazionale è salito di circa 20 miliardi, 35 in meno del trimestre prima e 10 in meno di un anno prima.

Gatt: improbabile l'estensione ai «servizi»

GINEVRA — Gli sforzi degli Stati Uniti di inserire nel nuovo accordo Gatt sulle tariffe e il commercio alcuni servizi come quello bancario, assicurativo e del trasporto navale, hanno per ora trovato la netta opposizione di diversi paesi. Lo hanno rivelato alcuni documenti preparatori della riunione del Gatt fissata per il prossimo novembre, in possesso della «riuters». I paesi membri del Gatt si sono accordati per affrontare la questione del commercio dei prodotti agricoli nella sessione di lavori di novembre.

Fin dall'inizio dell'anno il rappresentante americano William Brock si è battuto per sostenere la necessità di inserire il settore servizi nell'accordo Gatt. Fonti commerciali, soprattutto dei paesi del Terzo mondo, hanno mostrato che gli Stati Uniti mantengono chiaramente un forte predominio nell'area dei servizi nei confronti di molti altri paesi.

Le nazioni dell'emisfero settentrionale e il Giappone sembrano essere favorevoli alla proposta di Brock, l'Inghilterra non ha nascosto il proprio interesse, ma altri paesi industrializzati e i governi del Terzo mondo si sono opposti in quanto subirebbero le forti pressioni della concorrenza americana in questo settore.

BORSE E MERCATI

Dopoborsa brillante

MILANO — Dopo i fuochi d'artificio delle tre sedute precedenti, il mercato azionario della Borsa di Milano sembra essersi fatto più riflessivo. Questa mattina, dopo un avvio ancora sulla spinta dei recuperi, si è assistito infatti ad un aggiustamento del tiro con i compratori che si sono fatti più cauti, e l'apparire di molte mani dell'offerta.

«Un mercato più riflessivo — lo ha definito un grosso agente di cambio — che continua però il discorso iniziato lunedì, mantenendosi nella sua generalità sui prezzi acquisiti, salvo titoli precedentemente molto speculati. Scambi discreti. Nel complesso un mercato che dimostra una certa vivacità ed un certo interesse».

Nel dopolistino, si è scatenata di nuovo la domanda; titoli che nel corso della mattinata erano apparsi sacrificati, come le Centrale, le Toro, le Ras, le Generali, sono stati al centro di una nuova ondata di acquisti. Gli ultimi prezzi del dopoborsa davano le Generali a quota 132.500, le Centrale a 2440, le Ras a 101.500, le Italmobiliare a 87.500.

L'indice provvisorio calcolato alla fine della riunione dal direttivo degli agenti di cambio presenta un regresso dell'1,5 per cento.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1370-1390; franco svizzero 655-665; marco tedesco 555-565.

Borse estere

LONDRA — I principali valori di mercato hanno terminato deboli dopo una sessione di scambi estremamente calmi. La Banca di Inghilterra ha nuovamente ridotto i tassi di intervento sul mercato del denaro.

FRANCOFORTE — Listino in ribasso con gli investitori scoraggiati dalla flessione di Wall Street, dall'apprezzamento del dollaro e dalla mancanza di nuovi incentivi.

ZURIGO — Prezzi deboli in un mercato depresso dalla fermezza del dollaro. Anche la flessione di mercoledì di Wall Street ha contribuito al declino dei valori.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 29-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-1/4	13-1/4	14-1/4
Sterl. brit.	12-1/8	12	12
Franco sv.	3-7/8	4-1/2	5-1/2
Marco ger.	8-7-8	8-7/8	9-1/4

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1375,95	1375,—	1376,—
Dollaro canadese	1088,90	1060,—	1088,95
Marco tedesco	560,64	557,50	560,66
Fiorino olandese	507,04	502,—	506,85
Franco belga	29,33	26,25	29,33
Franco francese	201,21	202,25	201,20
Lira sterlina	2390,70	2385,—	2391,60
Lira irlandese	1924,90	1900,—	1923,95
Corona danese	161,33	157,—	161,65
Corona norvegese	213,85	210,—	213,76
Corona svedese	226,04	222,—	226,08
Franco svizzero	659,74	653,—	659,63
Scellino austriaco	79,61	79,—	79,60
Escudo portoghese	16,25	20,—	16,23
Peseta spagnola	12,30	12,75	12,30
Yen giapponese	5,39	5,10	5,39
Dracma greca	—,—	19,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,78 p.c. (57,45); nei confronti delle valute Cee 56,47 p.c. (56,38); nei confronti di tutte le valute 57,43 p.c. (57,27).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	341,73	(— 5,57)	Milano	347,39	(— 5,40)
Hongkong	336,50	(—,—)	Parigi	340,29	(— 0,95)
New York	342,50	(— 4,50)	Zurigo	341,11	(— 4,26)
Londra	342,50	(— 4,50)			

Sterlina vc 115000-120000; sterlina nc 135000-140000; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 115000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; krugerrand 495000-505000; oro fino 14850-15050; argento 296000-301000; platino 13150-14150; palladio 2350-2850. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/7	28/7
Alimentari e agricole		
Alivar	2400	2350
Bonifiche ferraresi	25000	25000
Cavarzere	3165	3130
Eridania	9300	9350
Ibp	3560	3550
Ibp risp.	3360	3360
Ind. zuc.	3440	3490
Mil. Agr. Vittoria	9090	9090
Sermide	101	101
Sermide priv.	100	100
Sermide risp.	94	94
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35000	36000
Ass. Ausonia	1300	1295
Comp. Ass. Milano	13750	13800
C. Ass. Milano risp.	10310	10300
Comp. Latina	639	639
Comp. Latina priv.	549	565
Firs	2290	2250
Firs risp.	825	785
Generali	130700	133000
Italia Assicurazioni	18450	18520
L'Abeille Italiana	36000	35500
La Fondiaria	42800	42790
Ras	96500	99000
Sai	24700	25000
Sai priv.	24150	24350
Toro Assicurazioni	11000	11300
Toro Assicurazioni pr.	7740	7850
Sai pr.	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31170	31550
Banca Catt. Veneto	6120	6050
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	29770	29900
Banco Lariano	6200	6335
Credito Italiano	4006	4050
Credito Varesino	5470	5470
Interbanca	17100	16900
Mediobanca	58990	59900
Cartarie editoriali		
Burgo	3200	3390
Burgo priv.	3299	3210
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	965	962
Mondadori priv.	3350	3400
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3350	3331
Pozzi Ginori	87	88
Pozzi risp.	90.25	90.25
Eternit	436	430
Eternit pref.	410	374
Italcementi	26000	26000
Italcementi risp.	30200	30000
Unicem	14600	14650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	396	395
Caffaro risp.	391	389
Farmit C. Erba	5197	5201
Italgas	795	795
Lepetit	26300	26110
Lepetit priv.	26300	25610
Mira Lanza	18650	18740
Montedison	96.75	97.25
Perlier	6610	6650
Pierrel	917	916
Saffa	3390	3351
Saffa risp.	2930	2930
Siossigeno	13850	13900
Pierrel risp.	571	566
Commercio		
La Rinascente	327	323
La Rinascente priv.	212	209
Silos di Genova	6800	6600
Standa	2100	2121
Standa risp.	1975	1950
Comunicazioni		
Alitalia	1165	1160
Ausiliare	7500	7500
Aut. Torino-Milano	6065	6060
Italcable	9850	9880
Nai	56	55
Nord Milano	965	965
Sip	1161	1151
Sip risp.	1190	1210
Elettrotecniche		
Magneti	705	700
Marelli risp.	650	635
Tecnomasio	130	127

TITOLI	29/7	28/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	1820	1810
Agricola	19800	19500
Bastogi	77.75	83.50
Bon Siele	28800	29100
Borgosesia	8000	8000
Borgo risp.	3490	3350
Brioschi	1251	1240
Buton	2390	2350
Centrale	2351	2530
Centrale risp.	1351	1450
Euromobiliare	3500	3400
Breda	2831	2811
Finmare	59	60
Finrex	1070	1100
Finsider	32	31.—
Fiscambi	2000	1760
Gemina	289	308
Generalfin	255	247
Gim	2500	2470
Gim risp.	1990	2000
Ifi priv.	3390	3510
Ifil	4750	4750
Ifil risp.	3700	3675
Invest	2310	2251
Italmobiliare	85000	82950
Mittel	1087	1081
Part. Finan.	705	705
Pirelli C.	2345	2350
Pirelli Spa	1260	1255
Pirelli risp.	1272	1272
Rejna	17740	17740
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7490	7340
Sarom	2800	2801
Sme	1355	1700
Smi	1769	1768
Smi risp.	1525	1510
Stet	971	945
Terme Acqui	1171	1151
Terme Acqui p.r.	1660	1610
Gemina risp.	322	314
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6300	6350
Beni Imm. Italia	597	601
Beni Imm. It. risp.	620.50	626
Coge	1150	1165
Cogefar	1355	1355
Condotte d'Acqua	149	150
De Angeli Frua	1975	1980
Gen. Immobil.	1388	1400
Iniziativa Edilizia	25545	25520
Isvim	21000	21000
La Milano Centrale	7610	7690
MI-Centrale risp.	7150	7250
Risanamento	8600	8550
Sifa	930	940
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1590	1599
Fiat priv.	1224	1230
Gilardini	4160	4145
Franco Tosi	13190	12800
Olivetti ord.	2335	2348
Olivetti priv.	1980	1988
Olivetti risp.	2140	2160
Westinghouse	18500	18390
Wortinghton	1999	1990
Cantieri Metal.	6000	6040
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1550	1590
Dalmine	376	376.—
Falck	2000	2010
Falck risp.	2049	2020
Ilssa Viola	780	780
Magona	3960	4110
Pertusola	487	480
Trafilerie	3550	3595
Tessili		
Cent. Zinelli	19.75	20
Cantoni	4010	3990
Cucirini	1905	1902
Cascami Seta	4810	4800
Eliolona	1880	1880
Fisac	8110	8060
Fisac risp.	7150	7250
Linificio Canapif.	2419	2400
Linificio risp.	1245	1223
Marzotto	1785	1800
Marzotto priv.	2085	2090
Olcese	29.75	29.75
Rotondi	8950	8979
Snia Viscosa	639	637
Unione Manifatture	16900	17100
Zucchi	3320	3330
Diverse		
Acq. De Ferrari	2450	2500
Acq. De Ferrari risp.	2296	2420
Acque Potabili	2450	2468
Calz. di Varese	3950	3700
Ciga	4049	4100
Cir	4150	3999
Cir. risp.	4150	3920
Pacchetti	64.50	64.25
Trenno	9085	9065
Ciga priv.	6000	—

Trieste

	29/7	28/7
Generali	131.000	132.000
Ras	96.000	98.000
Montedison	97	97
La Rinascente	327	323
La Rinascente priv.	212	208
Gerolimich e Comp.	630	630
G. L. Premuda	1450	1450
Sip	1100	1050
Sip risp.	1200	1250
D. Tripcovich	85.000	85.000
Bastogi Irbs	78	83
Finmare	55	55
Finsider	35	35
Pirelli	1260	1260
Pirelli risp.	1270	1250
Sme	1350	1700
Stet	950	900
Gen. Imm. Sogene	1390	1400
Fiat	1590	1600
Fiat priv.	1225	1230
Dalmine	360	360
Lane Marzotto	1800	1700
Lane Marzotto risp.	2060	2060
Snia Viscosa	640	640
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9010	9200
Iccu	3370	3410
Soprozoo	1990	2000
Banca del Friuli	35.000	35.000
Carnica Ass.	4990	4990

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	92.20
B.T. 84 - 12%	80.60
B.T. 84 II - 12%	88.60
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	98.70
IMI 26 - 6%	70.80
IMI 27 - 6%	66.50
IMI 29 - 7%	70.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.20
Crediop - 6%	48.94
Crediop - 7%	48.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	65.55
Icipu Vent - 6%	70.50
Enel 71-86 - 7%	81.25
Enel 72-87 I - 7%	77.—
Enel 75-82 I - 10%	98.50
Enel 76-83 - 10%	95.10
Enel 78-85 I - 12%	88.—
Enel 78-85 II - 12%	87.40
Enel 79-86 - 12%	82.85
Enel 76-83 indic.	137.—
Enel 77-84 indic.	135.30
Enel 77-84 II indic.	133.40
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.20
Autos Iri 71-86 - 7%	77.70
Autos Iri 72-88 - 7%	74.20
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	65.05
Città Milano 75-85 - 10%	86.50
Città Milano 76-88 - 10%	76.80
Montedison ind. - 13,5%	115.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	140.—
Trenno - 12%	335.—
Interbanca - 8%	185.50
Medio - Olivetti - 12%	208.—
S. Paolo Italcable - 12%	192.50
Generali 81-88 - 12%	237.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,48	8,99
Italunion	»	6,40	6,98
Capitalia	»	9,47	—
Fonditalia	»	17,38	—
Interfund	»	10,31	—
Multinvest	»	17,74	18,27
Mediolanum	»	12,01	13,10
Int. Sec. Fun.	»	7,22	—
Europrogr.	fsv.	183,44	—
Rominvest	doll.	11,78	12,49
Robeco	fiorini	200,30	—
Rolinco	»	197,50	—
Rasfund	lire	8.650,—	—
Fondo Tre R	lire	12.755,—	—

La vita nel porto

In aumento le merci varie nel primo semestre

Il comportamento delle «merci varie» (in colli, a numero, nei contenitori, in sacchi, ecc.) nel 1.o semestre di quest'anno segnala un notevole aumento negli sbarchi rispetto al 1981 di oltre 121,4 mila tonnellate, e una contrazione negli imbarchi di quasi 42 mila tonnellate, e una contrazione negli imbarchi di quasi 42 mila tonnellate. Complessivamente il miglioramento tecnico sul 1981 è stato di circa 80 mila tonnellate. Rispetto al 1980 invece è stato registrato un decremento di 145.384 tonn.

Il peggioramento che si è verificato negli imbarchi per l'oltremare è determinato da un complesso di motivazioni: guerra Iran-Iraq; conflitto nel Libano; minori spedizioni verso alcuni Stati dell'East Africa e dei paesi del Golfo Arabico. I paesi del petrolio, a seguito della crisi delle vendite del grezzo, sono costretti a dilazionare alcuni investimenti tecnici e a frenare le importazioni di prodotti di consumo differibili. D'altronde è logico che gli Stati del nostro hinterland diventino sempre più cauti nel fornire beni di ogni tipo alle nazioni in conflitto, con concessioni di dilazioni di pagamento. Anche i ricchi Stati petrolieri del Golfo stanno limitando certe importazioni.

Comunque, anche le cause negative non hanno influito in maniera decisiva sulla movimentazione delle merci varie

D. Lun

Il porto di Genova riduce le tariffe

GENOVA — Prossima riduzione delle tariffe portuali di Genova, le più care d'Italia, del 20 per cento in media, da ripartirsi in diversa percentuale tra il consorzio autonomo del porto e la compagnia unica dei lavoratori merci varie. Le parti portuali si sono infatti accordate in linea di massima per una tariffa omnicomprensiva, che per ora però concerne solo le merci rinfuse, a partire dal primo settembre.

Il dato sul quale si è trovato l'accordo riguarda anche l'abbattimento della tariffa delle pesature da 1.520 a 200 lire la tonnellata. Restano invariate però le addizionali di 400 lire a tonnellate per l'acquisto di alcuni elevatori, ed il «lavoro con pioggia», quest'ultima addizionale ormai rimasta solo nelle tariffe del porto di Genova.

Per i containers le parti sono d'accordo di fissare una tariffa di 250.000 lire o di 280.000 lire a containers, a condizione dell'acquisizione di una media determinata.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Borussia (Germ.) ag. Parpaiola sbarco caffè e varie, prov. Amsterdam, orm. riva 65; Langeberg (Sud Africa) ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Durban, orm. Molo VII; Alon (Israele), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. Testa molo VII; Celje (Jugosl.) ag. Mediterranea, sbarco legname e imbarco varie, prov. Pireo, scalo legnami A.

Navi in partenza: Gjashteshkurti (Albania) ag. Amat, dest. Dures; Al Zakazik (Egitto) ag. Audoly, dest. Alessandria. Tumen iang (Cina) ag. Amat dest. Cina; Esquilino (Italia) Lloyd Triestino, dest. mare. Nipponica (Italia) ag. Lloyd Triestino, dest. Tokio.

Navi all'ormeggio: Dattello (Italia) ag. Audoly operazione lavori testa molo I; Gjashteshkurti (Albania) ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; Humel II (Libano), ag. Martinoli, attesa partenza orm. riva 12; Severo mosk (Russia), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, arm. molo II; Al Zakazik (Egitto) ag. Audoly imbarco varie, orm. riva 6; Montebello (Italia), ag. Penso, lavori orm. molo III; Eustathia (Grecia) ag. Bos, imbarco varie, riva I; Tumeniang (Cina) ag. Amat, sbarco varie. arm. molo V; Esquilino (Italia) ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, testa molo V; Vol Vol (Etiopia) ag. Ellerman & Wilson sbarco imbarco varie, orm. riva 61; Dexsena (Cipro) ag. Ellerman & Wilson Imbarco farina, orm. riva 63; Adria (Italia) ag. Lloyd Triestino sbarco imbarco carrelli, orm. riva 69; Nipponica (Italia) ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; Langeberg (Sud Africa) ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Peppino d'Amato (Italia) Ag. Topic, sbarco carbone, molo VII; Socarquattro (Italia), ag. Penso, imbarco carbone da Peppino d'Amato, orm. Molo VII; Alon (Israele), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, molo VII; Celje (Jugosl.), ag. Mediterranea, sbarco legname, scalo legnami A.

Monfalcone

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Diana Prosperity (Singapore), olio combustibile, per Brindisi.

Navi all'ormeggio: Aristaios (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco olio; Dameta Joanne (honduregna), ag. Cattaruzza, Portorosega, attesa ordini; Vispi (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, lavori; Harry D (greca), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferro; Sylvia Alpha (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; Kamandarm Gay (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Brenda (panamense), ag. Marlines, vuota, da Gedda; Loznati (jugoslava), ag. Sutes, da Capodistria, vuota.

Navi in partenza: Eustathia (greca), per Trieste; Lotus (egiziana), per Alessandria d'Egitto; Zlarin (jugoslava), per Tunisi.

Navi all'ormeggio: Pelti (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Tata (ungherese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; Helder C (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; Pella (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Ramon (italiana), ag. Friulmar, bacino Margreth, sbarco sale industriale.

Italcementi scioperi articolati

Il consiglio di fabbrica dell'Italcementi di Trieste e la Flc provinciale, dopo aver attentamente valutato i problemi riguardanti la situazione aziendale, hanno espresso la più viva protesta per l'atteggiamento che sta adottando la direzione aziendale che non consente una giusta turnazione delle ferie e dei turni di riposo adottando inoltre un metodo di obbligo al lavoro straordinario a diversi operai nei giorni di sabato e anche durante la settimana.

A tale proposito, si è decisa l'effettuazione di scioperi articolati giornalieri che si protrarranno fino al 10 settembre, a sostegno, oltre che per il rinnovo del contratto, anche per un radicale cambiamento dell'ambiente di lavoro e l'intervento della medicina preventiva del lavoro di Trieste.

ESTERI

SI SMORZANO I TRIONFALISMI DI TEHERAN DURANTE LA QUINTA FASE DELL'OPERAZIONE RAMADAN

Davanti a Bassora la Verdun irachena Khomeini scatena l'ennesimo massacro

Il comandante delle forze iraniane ammette implicitamente il fallimento della nuova offensiva

TEHERAN — Le forze iraniane hanno lanciato l'altra notte un nuovo attacco contro le linee irachene tra Bassora e Al Cornah, sulla sponda orientale dello Shatt-El Arab. Ma sembra che il fronte non ceda: Bassora ricorda la Verdun della prima guerra mondiale, quando i francesi bloccarono i tedeschi.

A quanto ha riferito ieri mattina Radio Teheran, citando fonti militari, l'offensiva è partita dalla testa di ponte consolidata nelle scorse due settimane dagli iraniani in territorio iracheno, nella zona di Zeid, circa venti chilometri a nord-est di Bassora.

L'attacco, secondo l'emittente, si sta sviluppando in due direzioni, a nord e a nord-ovest di Zeid, quindi in direzione della cittadina irachena di Al Qornah, situata una sessantina di chilometri a nord di Bassora, lungo la strada per Bagdad.

L'attacco è stato lanciato alle 21 di mercoledì. La prima ondata di fanteria ha sfondato le linee irachene, e i cingolati iraniani hanno superato in tre punti i varchi aperti negli sbarramenti anticarro approntati dalle forze di Bagdad.

Secondo le informazioni fornite dal comando congiunto dell'esercito e del corpo dei «pasdaran» (miliziani islamici), denominato «Karbala» (dal nome del luogo santo sciita in Iraq che gli iraniani sono intenzionati a «liberare dalla blasfema presenza del regime Ba'As di Bagdad») le forze di Teheran hanno attaccato la scorsa notte tre postazioni fortificate irachene protette da vasti campi minati e «profondi canali».

Le prime due postazioni irachene sarebbero state «travolte dall'impeto dell'attacco» e le forze di Bagdad «colte di sorpresa», non avrebbero potuto opporre una valida resistenza.

La terza postazione irachena ha resistito più a lungo e le forze di Bagdad hanno tentato una controffensiva che secondo Radio Teheran, è stata però «totalmente schiacciata».

«Non abbiamo ancora idea — ha riferito un ufficiale iraniano intervistato da Radio Teheran — di quanti iracheni siano stati uccisi o feriti. I prigionieri sono moltissimi e li stiamo trasportando verso le retrovie del fronte».

Secondo i comunicati del comando unificato «Karbala» la brigata corazzata «Hassan» della seconda divisione irachena è stata «completamente annientata», come pure la 26.a e la 55.a della quinta.

Sulla base di questi risultati lo stato maggiore di Teheran ha potuto riferire ieri pomeriggio che «il quinto stadio dell'operazione Ramadan (lanciata il 12 luglio) ha ottenuto lo scopo di ripulire la zona dalla presenza dello sporco aggressore ba' athista.

I toni trionfalistici degli ultimi comunicati iraniani sono stati sostanzialmente smentiti dalle dichiarazioni fatte ieri mattina dal capo di stato maggiore iraniano, gen. Ghasemali Zahirnejad. Il comandante in capo delle forze armate iraniane si è incontrato ieri, mentre era ancora in corso la quinta fase dell'«operazione Ramadan», con il leader sciita ayatollah Ruollah Khomeini, per riferirgli la situazione sul fronte di Bassora.

Al termine del colloquio Zahirnejad ha detto di «augurarsi» che «il sacrificio delle forze islamiche impegnate sul campo di battaglia possa dare il colpo finale all'aggressore» ed ha annunciato che l'Iran lancerà «nel prossimo futuro» un'offensiva molto più vasta, destinata a «vendicare i massacri commessi da Saddam Hussein».

«L'Iran è governato da matti»

NEW YORK — «L'Iran è guidato da un branco di matti» secondo il segretario alla difesa Usa Caspar Weinberger. Lo ha affermato durante una conferenza ad Atlanta (Georgia), aggiungendo anche che Teheran «rappresenta una minaccia per tutti i paesi del Medio Oriente». «Penso — ha detto — che molte delle nazioni della regione siano preoccupate di cosa potrebbe succedere nel caso l'Iran vincesse la guerra contro l'Iraq».

IL PREMIER OSPITE DI REAGAN

La Gandhi auspica rapporti migliori con gli americani

Uranio francese per la centrale indiana?

WASHINGTON — Indira Gandhi si è recata oggi alla Casa Bianca per conferire con il Presidente Reagan. Durante la cerimonia di benvenuto, svoltasi nei giardini, il capo dell'esecutivo statunitense e il primo ministro indiano hanno espresso, nelle loro allocuzioni, l'auspicio di un consolidamento dei rapporti bilaterali.

Pur ammettendo le passate incomprensioni, Reagan ha cercato soprattutto di mettere in risalto i tratti comuni alle politiche dei due paesi, e al riguardo ha citato il Medio Oriente, la guerra Iran-Iraq, l'intervento sovietico in Afghanistan e la sicurezza dell'Oceano Indiano.

A sua volta, la Gandhi, definendo la sua visita a Washington «una missione alla ricerca di comprensione e amicizia», ha tenuto a sottolineare che un'amicizia non intralcia un'altra», con chiaro riferimento ai rapporti privilegiati Mosca-Nuova Delhi degli anni recenti.

Si apprende intanto che l'India potrebbe ricevere dalla Francia l'uranio arricchito di cui ha bisogno per la centrale di Tarapur, anziché dagli Stati Uniti, che non hanno osservato un contratto del 1980 con il quale s'impegnavano a fornire combustibile nucleare fino al 1993.

Lo si è appreso da un portavoce del ministero degli esteri francese, il quale ha precisato che sono in corso trattative tra le parti con l'assenso del governo di Washington.

La centrale di Tarapur ha bisogno di 15 tonnellate di combustibile nucleare l'anno, e la sua fornitura, ha aggiunto il portavoce, avverrebbe con le usuali garanzie dell'«Aiea», l'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

ACCUSE DI ESULI

Oppositori decapitati dal regime in Uganda

PARIGI — I rappresentanti in Francia dei residenti ugandesi, in maggioranza ostili al regime socialista di Milton Obote, hanno diramato un comunicato annunciando che venti ugandesi sono stati decapitati nel villaggio di Mpigi, ad Ovest di Kampala.

La strage fa parte delle atrocità che i soldati del regime starebbero commettendo di continuo nel paese e che — secondo lo stesso comunicato — avrebbero costretto alla fuga nelle foreste più di centomila persone le cui case sono state saccheggiate e incendiate.

Spietata anche la persecuzione religiosa.

La polizia speciale di Obote sarebbe attualmente inquadrata e addestrata da ex combattenti britannici appartenenti alla società «Falconstar» di Londra e i crimini di ogni sorta commessi sulle popolazioni indifese dai loro miliziani «fanno impallidire e dimenticare quelli degli anni del terrore sotto Idi Amin Dada».

CONTRO L'ETIOPIA

L'Italia aiuta Mogadiscio ad armarsi?

LONDRA — Il «Financial Times» scrive che l'Italia sta vendendo armi alla Somalia per aiutarla a risolvere la situazione di emergenza venutasi a creare al confine con l'Etiopia.

Il corrispondente da Roma del quotidiano scrive, in un articolo intitolato «L'Italia aiuta la Somalia ad armarsi nel conflitto di confine con l'Etiopia», che il quantitativo di armi fornito dall'Italia «è modesto se confrontato con quello che stanno fornendo gli Stati Uniti», ma «l'equipaggiamento italiano ha il vantaggio di essere più facilmente integrabile perché la Somalia possiede già aerei, elicotteri e veicoli corazzati di fabbricazione italiana, consegnati nel corso degli ultimi tre anni».

Il «Financial Times» ricorda ai suoi lettori che «l'Italia ha una lunga tradizione di amicizia con la Somalia».

PESANTE L'INDEBITAMENTO CON I PAESI SOCIALISTI

La Polonia conierà zloty con l'effigie del Pontefice

Saranno venduti all'estero per assicurare introito di valuta pregiata

VARSAVIA — L'indebitamento in valuta convertibile della Polonia nei confronti dei paesi socialisti è di due miliardi di dollari, come afferma lo stesso ministro delle finanze polacco, Marian Krzak in un intervista pubblicata ieri dall'organo del Poup «Trybuna Ludu» (Tribuna del Popolo). Secondo Krzak complessivamente l'indebitamento in valuta convertibile della Polonia ammontava alla fine di giugno a 24,6 miliardi di dollari.

Rispondendo a domande sulle possibilità della Polonia di aderire al «Fondo monetario internazionale» Krzak ha detto: «Se si prendono in considerazione i fattori sociali ed economici del nostro paese e soprattutto il sistema economico che stiamo rafforzando, oggi ci troviamo più vicini di un anno fa all'"Fmi"».

Il ministro delle finanze ha tuttavia aggiunto che «fattori politici esterni non contribuiscono certo ad aprire questa porta» ed in questo contesto ha ricordato «l'atteggiamento del governo americano che non è favorevole».

Krzak parlando del rapporto sullo Stato e le prospettive dell'economia, necessario prima dell'Adesione al «Fondo monetario internazionale», ha detto che in linea di principio «il rapporto è in elaborazione, ma il ritmo dei lavori è lento e non esclusivamente per colpa nostra».

Il ministro ha concluso: «Questa situazione d'incertezza e d'attesa è sfavorevole non solo alla Polonia, ma al sistema monetario mondiale e soprattutto ai nostri creditori».

Intanto, l'impresa di stato «Import-Export, Ars Polonia» ha definito un progetto che prevede la vendita all'estero di monete d'oro e d'argento con l'effige del Papa. L'iniziativa tende ad assicurare alle autorità l'introito di valuta pregiata.

Ad occuparsi del conio e della distribuzione — sono previste tre pezzi d'oro e due d'argento, con peso variante da 3.40 a 34,50 grammi e sarà l'Italcambio, una società internazionale con sede in Venezuela. Le monete riporteranno su un lato l'effige di Giovanni Paolo II e sul verso l'aquila polacca e l'indicazione del valore nominale in zloty.

Un rappresentante dell'Italcambio ha anticipato che il Papa riceverà in dono una serie intera. Le monete avranno corso legale in Polonia, ma — come si è detto — queste saranno distribuite soltanto all'estero, dove presumibilmente incontreranno il favore dei collezionisti. Entro la fine dell'anno saranno messi in vendita mezzo milione di pezzi.

CONFERMATA LA LINEA DURAMENTE ANTI-SOVIETICA DELLA CASA BIANCA

Reagan rassicura «falchi» e militari

Smentite riduzioni delle spese per la difesa

WASHINGTON — A sciogliere i dubbi della stato maggiore dell'esercito Usa e dell'ala conservatrice del Congresso, preoccupati dalle voci di una possibile restrizione dello stanziamento di fondi destinati alle spose militari, è venuta, dal presidente Reagan, una secca smentita con la quale si escludono tagli «significativi» al bilancio già approvato per i prossimi tre anni.

«Il Presidente si riserva soltanto il diritto di determinare l'entità delle spese anno per anno — ha detto il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes — e la procedura è del tutto normale». Lo stesso Reagan, nel corso della conferenza stampa tenuta a Washington l'altra notte, ha tenuto a precisare che sul bilancio della difesa «non si torna indietro».

Ma se le affermazioni del Presidente hanno rassicurato i diretti interessati al piano di riarmo, per alcuni leader del Congresso, tra cui anche repubblicani, sono state un duro colpo. Il leader della maggioranza senatoriale, Howar Baker, ha detto di nutrire «seri dubbi» sul fatto che Reagan possa rimanere, con un bilancio per le spese militari di tale entità, entro i limiti del «budget» che nel 1983 il Congresso stabilirà per i due anni successivi.

Pete Domenici, del comitato senatoriale per il bilancio, ha detto che la presa di posizione di Reagan è «inappropriata, e ingiustificabile». «Proprio mentre si decidono tagli nella spesa pubblica — ha sostenuto Domenici — per alleggerire la pressione fiscale sui contribuenti americani, Reagan afferma di voler investire in spese militari la somma record di 235 milioni.

Helen Dewar
del «Washington Post»

I liberi stati baltici ricordati a Washington

Ribadita condanna dell'occupazione russa

WASHINGTON — *In un clima che ricordava molto da vicino gli anni della guerra fredda, il sottosegretario di Stato Usa Walter Stoessel e il suo collega Melvyn Levitsky, responsabile della sezione per i diritti umani, hanno incontrato nella giornata di ieri i rappresentanti in esilio delle nazionalità estone, lettone e lituana.*

«Proprio oggi ricorre il sessantesimo anniversario dell'indipendenza dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania — ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato, Dean Fischer — le tre repubbliche che furono invase e illegalmente annesse dall'Unione Sovietica nel 1940».

«Gli Stati Uniti — ha proseguito — non hanno mai riconosciuto la violenta e illegittima incorporazione degli stati baltici nel territorio sovietico. Il nostro governo intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulle continue violazioni dei più elementari diritti civili e umani degli abitanti di quelle regioni. L'occhiuta vigilanza poliziesca e il costante divieto contro qualsiasi tipo di espressione politica, religiosa o culturale autonoma, impongono a lituani, estoni e lettoni una pesante atmosfera di cruda e brutale repressione».

In segno di amicizia, ma anche di forte preoccupazione per la sorte di questi popoli oppressi, il dipartimento di Stato ha confermato il riconoscimento diplomatico ufficiale degli esuli, e ha designato anche i cittadini statunitensi.

Secondo alcuni analisti quest'iniziativa confermerebbe l'intenzione del presidente Ronald Reagan di cogliere ogni possibile motivo, per denunciare il pericolo dell'espansionismo sovietico.

Oswald Johnston
del «Los Angeles Times»

ANCHE LA GRECIA E L'IRLANDA HANNO VOTATO CONTRO

Il «no» dell'Italia al bilancio approvato dal Consiglio europeo

BRUXELLES — Con notevoli tagli rispetto alle proposte presentate dalla commissione europea, il consiglio dei ministri dei «Dieci» ha messo a punto il progetto di bilancio Cee 1983. La discussione si è protratta per oltre 16 ore. Il progetto di bilancio è stato adottato a maggioranza, con il voto contrario di Italia, Grecia e Irlanda.

Il documento finanziario passa ora all'esame in prima lettura del Parlamento europeo (il tema è all'ordine del giorno della sessione di ottobre dell'assemblea). Il Consiglio e il Parlamento sono le istituzioni della Comunità con poteri in materia di bilancio.

Il Consiglio ha lasciato sostanzialmente invariate le spese obbligatorie, che rappresentano i tre quarti circa del totale (spese di gestione e soprattutto spese a sostegno dei prezzi agricoli) e ha invece ridotto le spese non obbligatorie, che sono quelle a finalità strutturali (fondo regionale, fondo sociale, energia, ricerca, ecc.).

Per il fondo regionale, per esempio, la commissione proponeva 3.200 miliardi circa di impegni e 1.900 circa di pagamenti. IL Consiglio ha accettato rispettivamente 2.500 e 1.525 miliardi di lire.

Per il fondo sociale, la commissione proponeva rispettivamente 2.340 e 1.640 miliardi di lire circa. Il Consiglio ha accettato rispettivamente 1.875 e 1.420 miliardi di lire circa.

Per l'energia, il Consiglio ha limitato l'aumento degli impegni a meno di 20 miliardi di lire.

Nel motivare il «no» dell'Italia al progetto di bilancio del Consiglio, il sottosegretario al tesoro Carlo Fracanzani ha detto: «Non possiamo contrapporre al club del coccodrillo (il club di eurodeputati che auspicano un rafforzamento della Comunità, n.d.r.) una specie di club del gambero di ministri dei Dieci: non possiamo cioè contrapporre la tendenza del Parlamento ad andare avanti nella costruzione dell'Europa una tendenza del Consiglio ad andare indietro».

ORMAI IN PERICOLO LA PRESIDENZA DI TURNO DI GHEDDAFI

Forse fatale la questione del Sahara per la conferenza africana di Tripoli

TUNISI — Nonostante l'accoglimento da parte della cosiddetta Rasd (Repubblica araba del Sahara democratico) della proposta nigeriana e libica di rinunciare volontariamente a partecipare alle sedute del vertice dei capi di stato dei paesi dell'Oua per salvare l'unità africana, la conferenza preparatoria ministeriale dell'Oua non ha ancora iniziato i lavori.

Numerosi delegati africani non hanno nascosto il loro pessimismo in un breve incontro coi giornalisti.

La conferenza, bloccata da lunedì per non aver ottenuto il quorum dei due terzi sui 50 stati membri dell'Organizzazione per l'unità africana, potrebbe essere addirittura annullata e quindi i capi di stato, attesi martedì nella capitali libica, non potranno riunirsi tra il 5 e l'8 agosto come previsto.

Alcuni paesi, infatti, ritengono che il compromesso raggiunto mercoledì sera e accettato dalla «Rasd» sia «una soluzione tecnica, ma non politica», mentre, invece, urge una soluzione globale che consenta a tutti i 50 stati di essere presenti per le deliberazioni e l'elezione di Gheddafi a presidente dell'Oua per un anno.

Una quindicina di stati non hanno nemmeno inviato una delegazione per la conferenza ministeriale e altri, come la Tunisia, Gibuti e l'Alto Volta, benché presenti a Tripoli, si sono rifiutati di prendere posto in aula sempre per protesta contro l'ammissione della Rasd, avvenuta in circostanze controverse nel febbraio scorso.

Mentre politicamente gli indipendentisti sahariani potrebbero dunque condizionare l'avvenire unitario del continente africano con la loro presenza al vertice di Tripoli, sul piano militare le unità guerrigliere del Fronte Polisario hanno attaccato le posizioni difensive marocchine nell'ex Sahara spagnolo, impiegando nuove armi pesanti. Per la prima volta nel Sahara — si sostiene a Parigi — sono apparsi missili sovietici «Sagger» i quali sono molto efficaci per i combattimenti a breve distanza, poiché teleguidati e collegati con un elaboratore.

Inoltre, un battaglione corazzato del Polisario che è stato impegnato nella battaglia di Legaida il 22 luglio scorso sarebbe stato dotato di autoblindo sovietiche con cannoni da 75 mm, di fabbricazione molto recente.

Da rilevare infine che il Polisario ha accusato gli Stati Uniti di cercare di impedire con ogni mezzo lo svolgimento del vertice dell'Oua.

Una tregua provvisoria in Namibia

JOHANNESBURG — *Tutte le parti interessate ai negoziati che dovrebbero portare all'indipendenza della Namibia hanno «provvisoriamente» accettato un cessate il fuoco sperimentale della durata di un mese a far data dal 15 agosto. Lo anticipa il quotidiano di Johannesburg «The Star».*

Se tale accordo di prova si rivelerà positivo, i primi contigenti di una forza dell'Onu per il mantenimento della pace potrebbero essere dislocati nell'ex colonia tedesca a metà settembre, ha aggiunto il quotidiano. La «Star» ha inoltre affermato che, subito dopo questo dislocamento, inizierebbe un periodo preelettorale che dovrebbe sfociare in elezioni generali.

Quest'accordo è subordinato ad una condizione: la firma, da parte di Luanda, di garanzie confermate dagli Stati Uniti e in base alle quali le truppe cubane lascerebbero l'Angola prima della data delle elezioni in Namibia. Queste elezioni dovrebbero precedere l'indipendenza del territorio, amministrato da Pretoria, com'è noto, dal 1920.

In base all'accordo, le truppe cubane dovranno ripiegarsi fin dal 25 agosto a Nord del 14° parallelo, ossia a circa 350 chilometri dalla frontiera namibiana, e i guerriglieri della «Swapo» a Nord di una linea Ovest-Est con origine nel porto angolano di Moçamedes, ad un minimo di 250 chilometri dalla frontiera namibiana, ha aggiunto lo «Star».

Queste informazioni sono state comunicate ai partiti interni namibiani dal ministro degli affari esteri sudafricano Roelof «Pik» Botha, il quale compie una visita non preannunciata a Windhoek. Le novità implicano, ha ancora scritto il gornale, che la «Swapo» ha accettato di collegare il ritiro delle truppe cubane con la conclusione di un accordo in Namibia.

CONTINUA L'OFFENSIVA DEI REGOLARI CONTRO LA GUERRIGLIA

Stato d'assedio prolungato nel Salvador

San Salvador — I mezzi di trasporto sono tra i bersagli privilegiati dei guerriglieri. Nella foto, i resti di un camion bruciato sull'autostrada costiera *(Telefoto Upi)*

SAN SALVADOR — L'assemblea costituente del Salvador ha votato l'estensione dello stato d'assedio per un altro mese, il ventiquattresimo a partire dal 1.o agosto.

Con il provvedimento sono sospese la libertà d'espressione, la libertà di riunione, la libertà di spostamento e altri diritti del cittadino garantiti dalla costituzione.

Intanto le truppe governative proseguono l'offensiva contro i guerriglieri dell'Usulutan, una provincia d'importanza strategica. Gli insorti, da parte loro, hanno assunto il controllo di un abitato nei pressi della frontiera con l'Honduras.

Un ufficiale di polizia in servizio nella regione dell'Usulutan ha reso noto che nelle operazioni cominciate alla fine della scorsa settimana sono stati uccisi 40 guerriglieri, e che 14 soldati governativi sono rimasti feriti.

Nella provincia di Chalatenango — ha riferito un comandante militare — i guerriglieri si sono impadroniti di Huizucar, città situata 93 chilometri a Nord di San Salvador.

IN SPAGNA

Nuovo partito fondato da Suarez

MADRID — Uscito per motivi ideologici dall'Unione di centro democratico (Ucd), l'ex primo ministro Adolfo Suarez ha dato vita ad un nuovo partito: si chiama «Centro democratico e sociale» (Cds) e, presumibilmente, andrà a occupare una posizione di centro-sinistra nello spettro politico spagnolo. Suarez annuncerà ufficialmente i programmi e gli orientamenti politici del Cds nella giornata di domani.

La costituzione del «Cds» rappresenta l'ultimo atto della crisi che ha investito la dirigenza dell'Ucd. Suarez, che ne era il fondatore, aveva finito per occupare una posizione di secondo piano dopo che lasciò, nel febbraio dell'anno scorso, la presidenza del consiglio a Leopoldo Calvo Sotelo.

Nell'occasione rinunciò anche alla presidenza dell'Ucd, ma le dimissioni formali del partito sono avvenute soltanto mercoledì. Nel frattempo l'ex premier è andato assumendo un atteggiamento sempre più critico.

CASO AGCA

Giudice romano rientrato da Ankara

ANKARA — Si è conclusa ieri la missione in Turchia del giudice istruttore di Roma, Ilario Martella e del sostituto procuratore generale Franco Scorza, intesa a identificare eventuali complici di Mehmet Alì Agca nell'attentato al Papa Giovanni Paolo II il 13 maggio dello scorso anno.

Le indagini si sono svolte nel massimo riserbo e protette da severe misure di sicurezza.

I due magistrati hanno espresso apprezzamento per la collaborazione fornita dalle autorità turche a Istanbul e ad Ankara dove si sono incentrate le loro indagini.

Essi hanno potuto interrogare diversi detenuti, sospettati di collegamenti di vario genere con Agca, e, in particolare Abuzer Ugurlu, in carcere per traffico d'armi. Nessuna indiscrezione è trapelata sugli interrogatori, coperti da segreto istruttorio.

Ugurlu sarebbe implicato nell'attentato al Papa e avrebbe fornito aiuti in denaro ad Agca.

RIBELLI

Mozambico: sequestrato un prete italiano

MAPUTO — Un prete italiano, Giuseppe Allesandria, è stato sequestrato in Mozambico lunedì della scorsa settimana nella missione di Maimelane sulla strada Maputo-Beira. Lo ha annunciato l'ambasciata italiana di Maputo.

Secondo gli altri religiosi della missione, i rapitori hanno detto di appartenere al movimento di resistenza nazionale del Mozambico, molto attivo nella provincia meridionale di Oinhambane dove si trova la missione dei religiosi italiani. Finora non è giunta alcuna richiesta di riscatto.

■ KIENESBERGER — Le autorità giudiziarie di Norimberga hanno rimesso a piede libero l'austriaco Peter Kienesberger, del quale il nostro governo ha più volte chiesto l'estradizione perché condannato in contumacia all'ergastolo da un tribunale di Firenze per un attentato dinamitardo in Alto Adige che, nel 1967, provocò la morte di quattro militari italiani.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Opatti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 30 luglio 1982

†

Il giorno 28 luglio è mancato al nostro affetto

Albino Buiat

pensionato ACEGAT di anni 85

lasciando nel dolore la moglie ELISA, la figlia EVELINA, la nipote LUCIANA col marito FULVIO e i pronipoti MICAELA e GIULIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 30 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1982

Si uniscono al dolore i nipoti VITTORIO e ALDINA SPREAFICO e figli.

Trieste, 30 luglio 1982

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elviro Tilati

Addolorati lo annunciano la moglie BIANCA, la figlia CLELIA, il genero PEPI, i nipoti ROBERTO e MAURIZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1982.

I condomini di via P. Revoltella 41, si associano al lutto.

Trieste, 30 luglio 1982

†

Dopo lunga malattia ha raggiunto il marito PIETRO

Angela Marchesich ved. Valenta

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con LORENA, la mamma MARGHERITA, i fratelli MARIO, MARIA, ROSA e GIUSEPPE, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie a tutte quelle persone che le sono state vicino.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1982

Partecipano con dolore alla perdita della cara

Amelia Bossi

famiglie DE MATTIO e BOSICH.

Trieste, 30 luglio 1982

Partecipano al lutto CLAUDIO SIROKI e collaboratori.

Trieste, 30 luglio 1982

La Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Presidente avvocato ANTONIO COMELLI per la scomparsa della sorella

Carolina Comelli in Savonitti

Trieste, 30 luglio 1982

FULVIO REIS e famiglia partecipano costernati al dolore di ZITA per la perdita dell'amico

Franco Ulaga

Trieste, 30 luglio 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nino De Boni

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 30 luglio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Massalin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 luglio 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ugo Miazzi

la moglie e la figlia lo ricordano sempre.

Trieste, 30 luglio 1982

Nel III anniversario della scomparsa di

Andrea Crimani

la moglie PIERINA, la figlia BRUNA e coloro che gli hanno voluto bene lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 luglio 1982

IV ANNIVERSARIO

Salvatore Alfonsi

Lo ricorda con tanto rimpianto e infinito amore

la moglie LUCIA

Trieste, 30 luglio 1982

VI ANNIVERSARIO

Oreste Michieli

ti ricordiamo con tanto rimpianto.

I familiari

Trieste, 30 luglio 1982

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa il 29 luglio dovevasi leggere GIUSEPPINA COLONNA di STIGLIANO ved. OTTOLENGHI.

Trieste, 30 luglio 1982

ATTUALITÀ

PROBLEMI PSICHICI PROVOCANO DIFFICOLTÀ DI INGESTIONE

Ogni anno 10 mila uccisi in Usa dalla «sindrome del ristorante»

Tosse e cambiamento del tono di voce i primi sintomi che rivelano la malattia

BALTIMORA — Ogni anno muoiono negli Stati Uniti dieci mila persone per quella che è stata chiamata la «sindrome del ristorante». I decessi avvengono infatti solitamente nei bar e nei ristoranti, e sono provocati da soffocamento causato da cibo andato di traverso. Il problema, finora sottovalutato, è oggi al centro di approfondite indagini dell'istituto medico creato di recente nella città di Baltimora.

Secondo il direttore del centro, il dottor Martin Donner, l'ingestione innaturale di cibi e bevande, con i conseguenti disturbi nella respirazione, ha quasi sempre dietro di sé gravi problemi psichici, e per avvalorare tali ipotesi fa due esempi. Spesso i problemi nell'ingerire il cibo innescano una reazione a catena che deprime sempre più fino a ingenerare insopprimibili istinti suicidi.

«Quando si è costretti a rinunciare a mangiare perché afflitti da disturbi che possono provocare il soffocamento — sostiene Donner — si finisce per desiderare di morire e quindi si cade in uno stato depressivo tale per cui riesce ancora più difficile mandar giù un boccone».

Ci sono poi profondi problemi psicologici che, provocando ansietà, aumentano ancor più il rischio di rimanere soffocati mangiando. «A venticinque anni sapere di non poter inghiottire tranquillamente il cibo — afferma William Ravich, un gastroenterologo che fa parte dello staff che lavora nel centro medico di Baltimora — e quindi di non poter frequentare un ristorante come tutti gli altri ragazzi, può demoralizzare al punto da rendere quasi impossibile il mangiare».

Per potersi alimentare senza pericolo, molte persone sono costrette a ricorrere ad un tubo inserito chirurgicamente nel naso o nell'addome: «una soluzione a dir poco umiliante» dice Arthur Sicbens, uno specialista del centro. Secondo le indagini dei medici dell'istituto di Baltimora, i sintomi più ricorrenti nei soggetti che soffrono per la «sindrome del ristorante» sono il tossire o comunque il fare fatica ad inghiottire mentre si sta mangiando, il sentire come un nodo alla gola, la raucedine, i frequenti attacchi di polmonite causati dall'aspirazione inconscia di pezzi di cibo all'interno dei polmoni.

«Uno dei primi sintomi — dice il dottor Bonner — è il continuo mutare del tono della voce, specialmente nelle conversazioni telefoniche: se inoltre ci si accorge di tossire ripetutamente mentre si mangia o di rimanere soffocati per qualche istante dopo aver inghiottito un boccone, sarà bene consultare al più presto un medico».

I risultati fin qui ottenuti dallo staff del centro americano, indicano che all'origine della sindrome sono numerosi lesioni quali i danni al midollo spinale provocati da un incidente automobilistico le lesioni chirurgiche alla laringe le radiazioni che abbiano distrutto le cellule nervose delle glandole salivari, le disfunzioni muscolari della lingua, le infezioni della gola, malattie quali la sclerosi multipla.

Bryce Nelson
del «Los Angeles Times»

LA SCALATRICE ITALIANA DI 54 ANNI

Miri Ercolani da sola ha raggiunto la cima del «gigante» McKinley

Principio di congelamento per la coraggiosa alpinista

ANCHORAGE — Miri Ercolani c'è riuscita: dopo avere gettato via la stufetta inservibile e la tenda, la cinquantaquattrenne scalatrice solitaria italiana ha sferrato l'ultimo attacco alla vetta del monte McKinley, e l'ha conquistata il 21 luglio.

Lo ha annunciato la stessa protagonista dell'impresa, telefonando ieri ad un giornalista da Talkeetna, un centinaio di chilometri a Sud-Est della montagna conquistata, alta quasi 6.200 metri.

«Sto bene e mi sento tanto felice», ha esclamato per telefono la scalatrice solitaria, che esercita la professione di medico a Firenze.

La coraggiosa alpinista ha detto anche di avere subito un principio di congelamento a tutte le dita delle mani e ad alcune delle dita dei piedi, ma il fatto che avverte dolore le fa pensare che il congelamento sia reversibile.

Un'avversità è stata superata durante la scalata della parete Ovest della montagna, quando la stufa è scoppiata durante il cambio della cartuccia, in una caverna di ghiaccio. Questo inconveniente ha costretto la scalatrice solitaria a tornare indietro, da quota 5.200 ai 4.250 metri di altitudine.

Dopo una giornata trascorsa a quell'altitudine, la scalata è ripresa una volta rimessosi il tempo. La vetta è stata raggiunta alle ore 21: è stata «quasi una sola volata», ha spiegato Miri Ercolani durante la telefonata, senza più il peso della stufa e della tenda. «Sono andata su lentamente ma molto regolarmente — ha raccontato l'alpinista».

ASSIEME A TRE COMPLICI

Preso a Caserta un capo-camorra

Antonio Bifone è un uomo di Cutolo

ROMA — I carabinieri hanno arrestato ieri mattina a Villa Literno (Caserta) Antonio Bifone, ritenuto uno dei capi della «Nuova camorra organizzata», facente capo a Raffaele Cutolo. Con lui sono stati catturati anche tre suoi collaboratori.

Bifone — secondo le prime notizie giunte al comando generale dei carabinieri — alla vista dei militari ha tentato di reagire insieme con i suoi complici ma è stato subito immobilizzato.

L'operazione è stata compiuta all'alba dai carabinieri del reparto operativo di Caserta con quelli di Aversa e Santa Maria Capua Vetere. Bifone è stato sorpreso nel sonno in un casolare dove i militari hanno trovato un fucile a pompa, due revoltelle e numerose munizioni oltre a tre milioni di lire in contanti.

Bifone era latitante dal giugno 1981, quando non era rientrato da un permesso concessogli dalla casa circondariale di Santa Maria Capua Veere. Pochi giorni dopo aveva sostenuto un conflitto a fuoco con i carabinieri del gruppo di Caserta, restando ferito, ma riuscendo ugualmente a fuggire con un'auto rapinata.

È colpito da numerosi ordini e mandati di cattura per omicidi, tentativi di omicidio, associazione per delinquere ed altri reati. Aveva anche partecipato ad un altro conflitto a fuoco con i carabinieri, il 7 luglio scorso, mentre compiva un'estorsione. Due militari, il capitano Esposito ed il maresciallo De Vico, erano rimasti feriti.

Dopo questo episodio i militari avevano intensificato le ricerche, compiendo una vasta operazione negli ambienti frequentati da Bifone.

L'INDUSTRIALE PISTOIESE RESTA NELLE MANI DEI BANDITI

Il riscatto per il sequestro Ferretti Movimentata cattura di tre calabresi

Inutile fuga dopo essere stati sorpresi ad incassare 500 milioni che hanno abbandonato

FIRENZE — Sono stati catturati laceri e sfiniti ieri mattina, poco prima delle 11, tre dei banditi coinvolti mercoledì in una sparatoria con la polizia sull'autostrada del sole. I tre erano stati intercettati mentre si incontravano con emissari della famiglia di Osvaldo Ferretti, l'industriale pistoiese sequestrato il 4 febbraio scorso e non ancora rilasciato.

Sono tre calabresi nati e residenti in provincia di Reggio Calabria: Francesco Romeo, di 30 anni, Salvatore Cannizzaro, di 22, e Giuseppe Papalia, di 33 anni. Mercoledì dopo il conflitto a fuoco con una «volante», i tre erano riusciti a scappare nei boschi circostanti l'area di servizio «Aglio», nel tratto appenninico dell'autostrada del sole, dove era avvenuto il contatto con i familiari di Ferretti. Polizia e carabinieri, dopo diverse ore di ricerche, avevano circondato tutta la zona con un centinaio di uomini e l'ausilio di cani poliziotto.

Ieri mattina, le ricerche sono state riprese sotto la direzione del giudice istruttore del tribunale di Pistoia, Dell'Anno, e del sostituto procuratore, Signorelli. Verso le 10.50, i carabinieri hanno bloccato i tre nei pressi del casello di Barberino: erano sfiniti e con i vestiti strappati. Forse non conoscendo a sufficienza la zona o perché «imbottigliati» dalle squadre degli investigatori non erano riusciti a nascondersi bene ed avevano deciso di tentare il tutto per tutto, avventurandosi fuori dal bosco.

Appena fermati, Papalia, Cannizzaro e Romeo sono stati condotti nella caserma dei carabinieri di Barberino di Mugello, dove sono poi arrivati anche i magistrati inquirenti e gli altri investigatori, fra cui il dirigente della mobile fiorentina, Grassi, il colonnello dei carabinieri Russo e il tenente colonnello Dell'Amico. I tre sono stati poi trasferiti nelle carceri di Pistoia.

Mercoledì sera, intanto, durante le prime ricerche, protattesi finché la luce lo consentiva, era stata recuperata la somma consegnata ai rapitori, circa 500 milioni di lire.

Con i tre arresti di ieri mattina sono salite a undici le persone in carcere per il sequestro Ferretti. Il 5 aprile scorso carabinieri e polizia arrestarono a Luni Mare (La Spezia) i fratelli Pasquale, Carmelo e Angelo De Masi, Giovanni Gullà e Domenico Furina, tutti e cinque di Sinopoli (Reggio Calabria).

Successivamente vennero arrestati Rocco e Saverio Furina, anch'essi di Sinopoli, e Cesare Sartorello, un milanese trapiantato a Pistoia e sospettato di essere il «basista».

La prima operazione era scattata quando, nonostante il pagamento nei pressi di Torino di un riscatto di due miliardi e 200 milioni e la promessa che entro tre giorni l'industriale pistoiese sarebbe stato rilasciato, i rapitori si rifecero vivi chiedendo altri due miliardi di lire.

Oltre ai cinquecento milioni recuperati la notte scorsa, un altro miliardo del riscatto venne trovato e sequestrato alla fine di aprile in un muro di un appartamento di Pasquale De Masi, a Luni Mare.

■ MAGGIOLINO — Il celebre «Maggiolino» della Volkswagen ha avuto l'onore di essere assunto tra i «classici» dell'auto esposti nel «museo Henry Ford» presso Detroit nel Michigan.

PREVISTE SPESE PER COMPLESSIVI 3.500 MILIARDI

Ristrutturazione delle autostrade: definitiva approvazione della legge

ROMA — La legge che prevede la ricostruzione delle autostrade è stata approvata in via definitiva, dal Senato. Si tratta del provvedimento che detta misure di riassetto di tutto il settore autostradale. Gli investimenti preventivati ammontano a circa 3.500 miliardi di lire e consentiranno la realizzazione di importanti opere stabilite dal piano viario decennale (la Camera dei deputati aveva licenziato il provvedimento il 24 maggio scorso).

La nuova legge si propone, dunque, di dare all'Anas gli strumenti operativi per un'azione programmata che possa colmare le carenze infrastrutturali esistenti.

In particolare, saranno realizzati il collegamento internazionale tra il Frejus e Torino e il completamento dell'autostrada del traforo (Voltri-Sempione). Altre opere importanti verranno messe in cantiere al più presto. Tra esse vanno segnalate il raddoppio dell'itinerario Torino-Savona, il collegamento diretto tra la Milano-Roma e la Roma-Napoli mediante il «by-pass» nella città di Roma (la Fiano-S. Cesareo di 46 km), il proseguimento dell'autostrada Mestre-Vittorio Veneto fino a Pian di Vedoia (Longarone 25 km), il completamento dell'autostrada Messina-Palermo nel tratto Caprileone-Cefalù.

Con questa legge, inoltre, verrà affrontata e risolta la problematica connessa al riassetto delle società concessionarie di autostrade, per le quali la legge stessa prevede valide opportunità di razionalizzazione, e saranno, da parte delle società che hanno grossi problemi di traffico, potenziate adeguatamente le infrastrutture concesse mediante completamenti.

Infine, la legge, in considerazione sia delle prospettive di sviluppo turistico, sia delle necessità intrinseche del Mezzogiorno d'Italia, destina il 40 per cento dello stanziamento complessivo alla costruzione e all'ammodernamento delle strade del Sud. Tra le opere previste vi è anche il rifacimento totale della statale 106 Ionica, il cui tracciato riguarda tanto la Puglia, quanto vaste zone della Basilicata e della Calabria. Ciò dovrebbe consentire una valida alternativa all'autostrada Taranto-Metaponto-Sibari (119 chilometri di lunghezza di progetto).

Il senatore radicale Gianfranco Spadaccia ha cercato di impedire l'approvazione di questa legge, chiedendo il «non passaggio all'esame del provvedimento». Secondo Spadaccia appare assurdo che nel momento in cui pressanti sono le esigenze di una riduzione del ritmo di incremento della spesa pubblica e di una diminuzione del fabbisogno del settore pubblico allargato, il Parlamento approvi un simile disegno di legge.

Il vicepresidente del gruppo democristiano, sen. Mancino ha invece sostenuto che gli interventi pubblici previsti nel disegno di legge sono diretti alla realizzazione di infrastrutture produttive, miranti allo sviluppo dell'economia e della società italiana.

Dello stesso avviso è stato anche il missino di Crollalanza, il quale ha affermato che occorre giungere presto alla costituzione di un unico organismo per la gestione della rete autostradale italiana, unificando i molteplici sistemi attualmente esistenti per la riscossione del pedaggio.

Il sen. Libertini, del Pci, ha ricordato che i comunisti considerano gran parte di questa legge frutto della loro battaglia, della loro iniziativa e di una conseguente interessante convergenza delle forze democratiche. Purtroppo — ha aggiunto l'esponente comunista — viene ridotto il potere di controllo del Parlamento sui meccanismi di programmazione; si rilascia al governo una inammissibile delega.

IMBARAZZO DEL VATICANO PER I MIRACOLI DI UN ARCIVESCOVO DELLO ZAMBIA

Il monsignore è un guaritore oppure solo un abile stregone?

CITTÀ DEL VATICANO — È uno «stregone» o un vero «guaritore» l'arcivescovo di Lusaka, in Zambia, mons. Emmanuel Milingo? A stabilirlo sarà il Vaticano con un'«inchiesta» quanto mai riservata, ma pur sempre imbarazzante per le autorità della Santa sede che si trovano di fronte a un «caso» estremamente delicato non tanto perché riguarda uno dei più noti arcivescovi del continente nero, quanto per le reazioni che sta suscitando anche fuori Africa.

Mons. Milingo, che ha 52 anni, cerca di attenersi scrupolosamente alle direttive del Vaticano che gli impongono la massima discrezione, ma a suo tempo non ha potuto fare a meno di dichiarare: «Stanno cercando di farmi apparire come un qualsiasi stregone africano».

La «storia» risale a nove anni fa, quando mons. Milingo iniziò pubblicamente la sua attività di «guaritore», curando «miracolosamente» — come sostengono i suoi seguaci — centinaia di persone. Il primo episodio noto di guarigione è del 1973 e ha avuto come protagonista una donna per la quale era stata diagnosticata una grave malattia mentale.

Nello stesso anno, mentre si trovava a Rocca di Papa nei pressi di Roma, mons. Milingo ha avuto una «visione»: un'ombra che si muoveva nella sua stanza e una «voce» che gli diceva «vai e insegna il Vangelo». Per l'arcivescovo le parole ascoltate erano quelle di Dio che lo esortava a continuare l'opera di guaritore.

I suoi avversari, laici ed ecclesiastici, lo hanno accusato di «stregoneria» costringendolo a ripetere: «È per mezzo della mia fede in Dio che ho il potere di cacciare gli spiriti maligni e a guarire». E, in verità, i casi di guarigione a lui attribuiti sono molti e documentati: vanno dalla cura di paralisi alla ricomposizione di ossa spezzate.

Mons. Milingo è anche un membro attivo del movimento carismatico internazionale, ed egli stesso ha fondato un gruppo carismatico nel suo paese. Negli anni scorsi, preoccupate per la risonanza che le «pratiche» dell'arcivescovo stavano suscitando, le autorità vaticane gli imposero di limitare la sua attività e in ogni caso di svolgerla in modo molto riservato.

Tre mesi fa, visto che l'arcivescovo aveva ignorato le direttive, è stato chiamato a Roma e, a quanto pare, momentaneamente sospeso.

PER IL QUARTO ANNO CONSECUTIVO CATTIVI RACCOLTI

Siccità e piogge torrenziali fanno strage di messi in Urss

MOSCA — Per il quarto anno consecutivo l'Unione Sovietica sembra andare incontro a un cattivo raccolto cerealicolo, la causa principale, accanto alla complessiva riduzione delle aree coltivate sono questa volta le sfavorevoli condizioni atmosferiche della scorsa primavera. La siccità, ad esempio, ha bruciato le messi nel Kazakhstan, mentre piogge torrenziali hanno sommerso i campi dell'Ucraina, il granaio dell'Urss.

Secondo stime di fonte occidentale, dopo la mietitura i silos sovietici conterranno da quaranta a sessanta milioni di tonnellate di prodotto in meno rispetto agli obiettivi prefissati dal piano. Ciò determinerà una massiccia presenza russa sul mercato mondiale dei cereali, anche se sino a questo momento Mosca non ha fatto acquisti rilevanti e sembra attendere una riduzione del prezzo, prima di muoversi in maniera più decisa.

Le prospettive per i consumatori sovietici sono rese poi ancor più buie dai risultati particolarmente deludenti nel settore della carne e degli ortaggi. La produzione di carne nella prima metà dell'anno è scesa del 2% rispetto ai già negativi risultati dello scorso anno, mentre allarmanti carenze di frutta e verdura si sono registrate nel corso dei mesi primaverili e all'inizio dell'estate.

Gli organi ufficiali d'informazione sovietici hanno indirettamente denunciato le gravi mancanze che affliggono l'agricoltura collettivizzata focalizzando la loro attenzione sui problemi di ordine manageriale sulla scarsità di container e di camion frigorifero e più in generale sulla complessiva inadeguatezza del sistema interno di trasporti.

La «Pravda», organo ufficiale del Pcus, ha illustrato la paradossale situazione attraverso una corrispondenza dall'Azarbaijan, la zona da cui provengono in massima parte i prodotti ortofrutticoli destinati a rifornire i mercati di Mosca e di Kiev, nella quale si evidenzia come, a causa dell'insufficienza dei mezzi, siano state avviate alle grandi città, negli ultimi due mesi, soltanto ottocento tonnellate di frutta e verdura al giorno, invece delle previste quattromila.

Un altro giornale, «Sovietskaya Rosiya», sottolinea d'altro lato il fatto che molti contadini, pur di raggiungere le quote di produzione prestabilite, uccidono capi di bestiame in giovane età, impoverendo in tal modo il patrimonio zootecnico del paese.

Dusko Doder
del The Washington Post

■ DROGA — Un falegname di 25 anni, Mario Nicolini, è morto dopo essersi praticato una iniezione di eroina. Il giovane è stato trovato morto dai familiari nella tarda serata nel bagno del suo appartamento in via del Trifoglio a Roma.

NEI PIANI DEL GOVERNO DELLO STATO AUSTRALIANO

No alle navi nucleari nei porti di Victoria

MELBOURNE — Il nuovo governo laburista dello stato australiano di Victoria, avrebbe intenzione di impedire l'accesso nei porti, posti sotto la sua giurisdizione, di navi a propulsione nucleare o con armamenti atomici a bordo.

Il primo ministro australiano, Malcom Fraser, ha però immediatamente ammonito il premier di Victoria John Cain, che un tale divieto impendirebbe all'Australia di onorare gli accordi militari con i suoi alleati, e con gli Stati Uniti in particolare. Egli ha quindi minacciato un intervento legislativo federale per superare ogni eventuale ostacolo, e ha espressamente invitato le navi americane a visitare il porto di Melbourne, la capitale dello stato di Victoria.

Cain ha, per parte sua, denunciato la presa di posizione di Fraser come «una mossa politica, volta a tranquillizzare l'elettorato moderato in vista delle prossime elezioni politiche». Secondo il leader laburista, infatti, il governo centrale, retto da una coalizione tra liberali e agrari nazionali, è intenzionato a chiamare il popolo australiano anticipatamente alle urne, e intende incentrare la sua campagna elettorale sul presunto pericolo per la sicurezza nazionale, rappresentato dalle misure «estremistiche» adottate a Victoria.

Il contenzioso tra Canberra e l'amministrazione dello Stato di Victoria non si limita però unicamente ai problemi della difesa nazionale o alle polemiche sul divieto di accesso alle navi nucleari, ma riguarda soprattutto spinose questioni politiche interne. In particolare fortemente imbarazzanti per Fraser, sono state le circostanziate accuse provenienti da Melbourne circa la mancata persecuzione in giudizio di alcune grandi imprese recentemente coinvolte in un colossale caso di evasione fiscale.

Richard Yallop
del «The Guardian»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata 2 volte settimana zona centro telefonare ore pasti 727078. 8518/2

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore da convenirsi telefonare 69208. 8493/2

STABILE referenziata compagnia e leggeri lavori domestici per persona anziana. Riposo infrasettimanale. Telefono 60659. 8491/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

OFFRESI apprendista 16.enne preferibilmente elettricità in genere o meccanica tel. 420709. 8474/3

VENTENNE militesente volonteroso patente B offresi come fottorino, magazziniere o lavoro analogo. Telefonare ore pasti al 574959. 8410/33

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI urgentemente per dirigenza grosso cantiere: 1 ingegnere esperto in tubazioni di acciaio, 1 ingegnere esperto in tubazioni in calcestruzzo, 1 ingegnere esperto in stazioni di pompaggio, 3 ingegneri esperti in lavori civili ed organizzazione generale di cantiere. Si richiede una esperienza di almeno otto-dieci anni, la conoscenza della lingua inglese. Inviare dettagliato curriculum di lavoro a: Soc. Lafer, via Libertà 3 33050 Fiumicello (Ud). 224/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETA' cerca personale capace organizzare ambito provincia o regione, rete vendita domicilio prodotti medicali e sanitari. Offre interessante compenso. Scrivere casella postale 444 Imperia 2. 237/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine ecc. se conveniente tel. 43038-793353. 8351/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 8403/5

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati prezzi imbattibili telefonare ore pasti 725896. 8408/6

9 Vendite d'occasione

ALLA Essebi Cividale str. di Rubeis, 17 vendita promozionale dal 22.7 al 10.8 di fotocopiatrici a carta comune ed elettrostatiche nuove, usate tel. 0432-732432. 223/9

11 Mobili e pianoforti

VENDESI occasione mobili usati buono stato telefonare 751101. 8430/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 8261/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiellio via Ginnastica 1. 7367/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi d'epoca e argenti. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 8150/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 31 luglio birra Dreher 2/3 vap a 550, 1/3 vap 350. lattina Skol a 450, lattina Oransoda, lemonsoda, Lime, Tonica, Lemon Schweppes a 380. Whisky Grant's, Vat 69, White Label a 6950, Gina Vodka Bol's a 4500, Oliva Lunardi normale a 2850, extra a 3450 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 2082/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. PREZZI d'agosto vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi, solo in agosto prezzi particolari. Nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A. USATO sicuro solamente presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 al 54089 autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo usato garantito: 500 L 69, 127 C 900 78, 128 CL 1100 78, X 1/9 74 spider, 131 1.3 76, 131 1.6 5 v 76, 238 pulmino 9 posti 76, Autobianchi Abarth 79 hp 77, A 112 71, Ford Taunus 1.3 GL 80, Alfetta 1.8 75, Alfetta GTV 1.8 75, BMW 520 M 60 80, Renault 5 TS 75, moto Kawasaki 400 Z 81 e altre ancora. 2111/14

A 112 bellissima vende Autocar. Tel. 828655. 8522/14

ALFETTA 2000 78 76 74 73, Alfetta 1600 78, GT 1300 71, Rover 3500 78, Mercedes 280 77 vendesi. Tel. 231193. T.A. 286/14

AUTO Europa via Boccardi 5 tel. 732076 vende ratealmente anche 40 mesi: Mercedes 300 D, Mercedes 240 D, Mercedes 200 D, BMW 316. 8483/14

AUTOCCASIONI Filotecnica Giuliana F. Severo 46 tel. 569121: Fiat 127, Panda 45, 126, A 112 Elite, R 5 TL TS, Citroen Dyane 6, Fiat 500 L. 8442/14

AUTOCCASIONI Filotecnica Giuliana via Severo 46 tel. 569121: Volvo benzina e diesel ottime, BMW 320, Mercedes diesel, Alfa Romeo Giulietta 1.8, Lancia Beta HPE 1.6. 8442/14

AUTOSALONE Ban & Leuz via Ghirlandaio 5: Peugeot 104 ZS 81, Fiat 132 77, Lancia Beta 1600 76, Dyane 78, Opel Kadett 78, Audi 50 GL 75. 8452/14

AUTOSALONE RENAULT di FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 4 Cargo finestrato, Renault 5 TL, Ritmo Targa Oro, 131 S 1300, Golf, Passat 1300 familiare, Beta HPE, Renault 18 GTS. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 8529/14

AUTOSALONE Renault Gerzel R 5 turbo, R 5 Alpine turbo, gamma Renault pronta consegna massima valutazione dell'usato pagamento fino a 40 rate senza cambiali. Tel. 274275 Muggia. T.A. 336/14

BEDFORD Combi 9 posti diesel vende Autocar. Tel. 828655. 8522/14

CHARLY Camel 1981 vende Autocar. Tel. 828655. 8522/14

DYANE perfetta meccanica carrozzeria tappezzeria gomme vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

ESCORT 1100 GL 1981 garantita vende Autocar. tel. 828655. 8522/14

FIAT 130 come nuova, 124 special, 124 familiare, A 112 5 marce 82, Alfa Romeo GT 74, Amy 8 73, camioncino 625 lungo di serie, furgone 900 T vendesi tel. 272621. 7010/14

GOLF GL 1100 1979 1982, GTI 1979, vende Dinoconti Severo 124. Tel 573173. 5/14

HONDA 125 CBX un anno vita vendo qualsiasi prova. Tel. 272573. 8497/14

HONDA 500 CX bicilindrica raffreddamento acqua 80 vendesi 3.200.000. Tel. 411091. 8511/14

KADETT familiare 1200 S vende Autocar. Tel. 828655. 8522/14

MINI Metro 7000 km, 131 Panorama 1981, Alfetta 2000 L 1979 impianto gas fatturabile, CX 2000 1980 condizionatore, Renault 20 TS 25.000 km, Visa super 1979, Horizon 1300 1979, Beta HPE 1978, Renault 14 TL 1979. Queste ed altre sono le superofferte settimanali di Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

OPEL Kadet 1200 S 4 porte 1980 vende Autocar, tel. 828655. 8522/14

PORSCHE 914 1700 prezzo interessante vende Autocar, tel. 828655. 8522/14

PULLMINO Volkswagen 1600 1979 perfettissimo vendesi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

RITMO 60 1979, 128 coupé ottimo stato vendo. Tel. 793578. 8466/14

SUZUKI GS 1000 colore nero km 9.000 anno 1979 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

TAUNUS familiare 1600 1979, Fiesta 900 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 126 Personal 650 soli 24000 km. Telefonare 569367 ore 19-21. 8495/14

VENDO Suzuki 550 GSE ottimo stato. Tel. 747461 ore pasti. 8519/14

VESPA P 200 X 82 500 km vendo. Tel. 68194. 8520/14

112 Elegant 1978 vendo. Tel. ore ufficio lunedì tel. 820221. 6/14

126 127 128 ottime condizioni vendo anche ratealmente. Tel. 793578. 8466/14

500 70, 128 73, Spitfire spider da restaurare, Lancia Flavia cabriolet da restaurare, Abarth 124 spider 75, VW Porsche spider, F 12 diesel 9 posti e tetto rialzato, Bedford diesel 9 posti 77-78, Fiat 900 vendesi. Tel. 231193. T.A. 286/14

850 berlina 470.000, coupé 280.000, Mini 600.000, Volkswagen 850.000 vendo. Tel. 793578. 8466/14

15 Roulotte nautica, sport

BATTELLI pneumatici «Zodiac», Zed, Callegari, Novurania. Prezzi eccezionalmente convenienti. Pronta consegna. Occasioni usato. «Adriaboats», Riva Grumula. 8521/15

«MERCURY» 20 Hp elica, massimo senza patente, leggero, due anni garanzia totale, prezzo eccezionalmente conveniente. Pronta consegna. «Adriaboats», Riva Grumula. 8521/15

OCCASIONISSIMA Caravan super accessoriate prezzi realizzo dilazione fino 36 mesi. Telefonare 0421/66012. 7006/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza centro persona seria escluso donne. Tel. 764528. 8508/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cercano giovani coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

CERCASI affitto magazzino qualsiasi zona uso carrozzeria. Tel. 910476. 8467/18

CERCASI appartamento affitto zona Gorizia-Monfalcone. Tel. ore pasti 0481-42889. Compenso. 04/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità. Tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

DIRETTORE banca cerca appartamento affitto almeno mq 150 zona centrale. Tel. 7691-61936-69494 ore ufficio. 8472/18

FAMIGLIA supereferenziata non residente cerca appartamento oppure villetta minimo 130 mq affitto 600.000 circa periodo 3 anni possibilità pagamento anticipato annualità. Tel. ufficio 771150. 8530/18

IMPORTANTE società cerca per proprio dirigente e famiglia appartamento in affitto possibilmente periferia o dintorni Trieste. Richieste 2-3 stanze da letto. Nucleo familiare quattro persone. Si assicurano massime referenze. Pregasi telefonare 040-65181 orario ufficio. 8523/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento per fotografi, musicisti con ripostigli escluso abitazione e soffitta per abitazione 90 mq compensando spese. Tel. 411820. 8536/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno due camere cucina solo da privati. Tel. ore pasti 733017. 12/21

COMPREREI casetta da privati preferibilmente con giardino pagando contanti. Telefonare 755059. 14/21

STUDIO commerciale cerca per proprio cliente appartamento occupato mq 85 doppi servizi piano alto casa recente zona semiperiferica pagamento immediato. Tel. 793148. 8502/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDO rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana, vacanze. Telefonare 0432-732294 ore ufficio. 050763/22

A.I. APPARTAMENTI VARIE ZONE: 2-3-4 stanze, servizi da L. 30.000.000 in poi. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2087/22

ACIT. Tel. 68810. Elegantissima mansarda completamente arredata soggiorno salotto angolo cottura letto doccia zona STAZIONE vendesi. 8305/22

ACIT. Tel. 68810. Occupati vendonsi appartamenti zone: S. GIACOMO 1-2 stanze cucina wc 4.500.000; PETRARCA 2-3 stanze comforts, 16.000.000; S. GIUSTO 2-3 stanze servizi, prezzi 1981; PASCOLI stanza cucina wc 8.800.000; GALLERIA 2-3-4 stanze servizi da 15.000.000. Informazioni S. Lazzaro 3. 8305/22

AGENZIA MERIDIANA, 733275: zona Flavia cedesi contratto edilizia convenzionata appartamento mq 83 mutuo approvato. Consegna 1983. 8460/22

AGENZIA MERIDIANA, 733275: zona Giarizzole casetta ristrutturata mq 70 cantina garage mq 3000 di terreno coltivato vista mare. 8460/22

GRIMALDI, 040-764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30: via Catullo recentissimo salone 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina, 67.000.000.

GRIMALDI, 040-764952: centrale libero saloncino 2 camere cucina servizio prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Udine libero soggiorno 3 camere cucinotto servizi, 67.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Luigi libero 2 camere cucina servizio, 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Pese terreno inedificabile di circa 2.800 mq, 22.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, terrazza, garage, cantina, casa nuova. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8496/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO D'Annunzio, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8496/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MADDALENA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 40.000.000. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8496/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno BAGNOLI costruibile 2.000 mq acqua luce sul posto. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8496/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in casetta zona FIERA 2 appartamenti da 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cortile, 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8496/22

MARINA Julia libero ammobiliato 1-2 camere, soggiorno, cucinino vendesi. Agenzia Italia Monfalcone, telefono 74404, via XXV Aprile 47. 014/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA, vende appartamento semicentrale in palazzina 85 mq. Ottime rifiniture. Garage, cantina, 41807. 017/22

MONFALCONE, viale San Marco vendesi appartamento libero mq 100. Telefonare 74831. 613/22

MONFALCONE, ZONA CENTRALE, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio vendesi. Agenzia Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47, telefono 74404. 014/22

OCCASIONE liberi 1-2 vani gabinetto, adatti anche laboratorio, deposito, archivio, L. 2.800.000 fino 5.800.000. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 18-19.30, via dei Gradi 1 (angolo Molino Vento 41).

RABINO, telefono 762081: vende libero scala Stendhal monolocale con servizio 11.800.000. Ufficio vendite sul posto ore 10-12, 16-19. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero scala Stendhal soggiorno 1-2 camere cucina ripostiglio servizio 25.500.000. Ufficio vendite ore 10-12, 16-19. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero panoramico scala Stendhal cucina camera servizio terrazzo di 30 mq 28.500.000. Ufficio vendite sul posto ore 10-12, 16-19. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero scala Stendhal soggiorno cucinotto camera cameretta servizio 23.500.000. Ufficio vendite sul posto ore 10-12, 16-19. 14/22

RAVASCLETTO 2 km funivia Zoncolan, in simpatico piccolo complesso in ristrutturazione privato vende 4 appartamentini. Ingresso indipendente, cortiletti. Consegna entro giugno 1983. Dilazioni pagamento. Telefonare 0433-66167.

VENDESI bellissimo appartamento 3 camere cucina ripostiglio bagno tutti i servizi cantina riscaldamento centrale terrazza ascensore come nuovo libero; altro da restaurare e 2 mansarde occupate e altro appartamento libero 4 stanze viale XX Settembre da restaurare più forno 200 metri con muri. Telefonare 411820. 8536/22

VENDESI Ronchi dei Legionari appartamento bicamere, soggiorno, cucina, servizi, posto macchina, cantina. Tel. 0432-756877. 611/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino vista mare in palazzina 2 stanze saloncino cucinino bagno poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 2103/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto luminoso 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 2103/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 2103/22

24 Smarrimenti

TROVATO cane collie (pastore scozzese) domenica pomeriggio Barcola. Telefonare 410942. 8528/24

27 Diversi

AUTOSOCCORSO stradale Ariete recupero natanti materiali ferrosi e batterie con autogru non stop. Tel. 910476. 8467/27